

ULIVO E RIFONDAZIONE HANNO VOTATO A FAVORE MA A PRECISE CONDIZIONI

Senato, fiducia a denti stretti

Prodi avrebbe minacciato di dimettersi a causa di uno scontro tra Pds e Rifondazione - Delusione per Marini

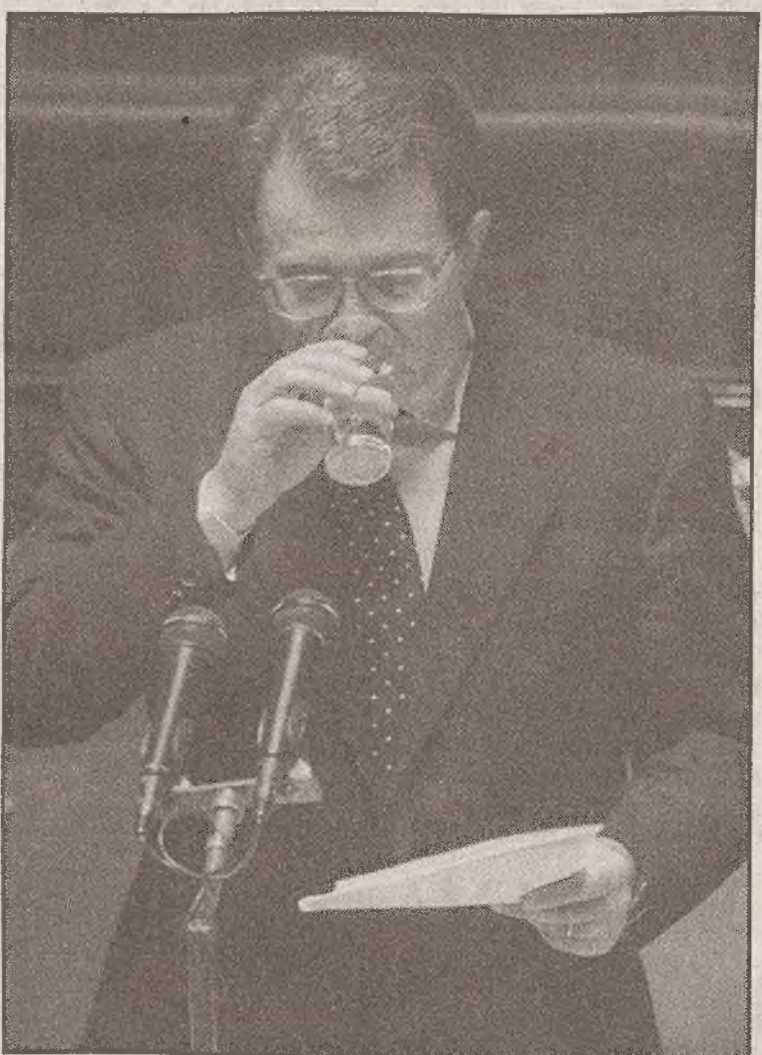
ROMA — Nuova fiducia a Prodi, ma solo tecnica. I partiti dell'Ulivo e Rifondazione Comunista hanno confermato al Senato (162 sì, 81 no, 1 astenuto) la fiducia a Romano Prodi che l'ha chiesta avvertendo che questo è l'unico governo che può portare l'Italia in Europa. Ma i vecchi problemi sono tutti ancora sul tappeto e per risolverli sarà necessaria una verifica.

Non solo Bertinotti, ma anche D'Alema e Dini (che hanno espresso una certa delusione per il discorso di Prodi) hanno posto delle precise condizioni. Per Bertinotti il banco di prova del governo sarà la spesa sociale ed il capogruppo al Senato Luigi Marini ha precisato che il sostegno al governo durerà finché non ci saranno tagli alla spesa sociale. Il Pds, riferendosi a Rifondazione, ha preteso una «chiara assunzione di responsabilità».

Dini vuole il rispetto degli impegni sulle privatizzazioni, sulla pressione fiscale e sulla riforma della spesa. E non chiedere la verifica ha aggiunto che se Rifondazione non dovesse essere disponibile Prodi dovrebbe rassegnare il mandato. Insoddisfatto anche il popolare Franco Marini che ha auspicato una verifica «seria». Il verde Luigi Manconi ha chiesto un programma di «mezza legislatura» su punti qualificanti.

Domenica ci sarà la fiducia anche alla Camera. Ma per il governo la strada è ancora irta di ostacoli.

I contrasti sembrano essersi acuiti. Ieri, mentre era in corso il dibattito sulla fiducia, c'è stato il rischio di una nuova crisi. Prodi avrebbe minacciato di dimettersi perché il capogruppo della Sinistra Democratica Cesare Salvi aveva disertato un vertice di maggioranza a cui partecipava anche il capogruppo dei senatori di Rifondazione. Bertinotti ha reagito accusando il partito della Quercia di voler provocare la crisi per cercare una nuova maggioranza.



Il premier ha ottenuto il sì del Senato

ma è aumentata la distanza da un Pds che chiedeva certezze sulla riforma dello stato sociale

Prodi ha così ottenuto il sì di Bertinotti, ma è aumentata la distanza dal Pds che ha chiesto una vera ed urgente verifica nella maggioranza. Il Pds ha rimproverato al presidente del Consiglio soprattutto di non aver sottolineato la gravità del no di Rifondazione Comunista alla missione in Albania. E anche di non essere stato molto preciso sulla riforma dello stato sociale, uno dei cavalli di battaglia di Bertinotti. Perciò, ha sostenuto Cesare Salvi, ora più che mai è necessaria una autentica verifica nella maggioranza. Perché quella maggioranza «forte, coesa e determinata» auspicata da Prodi, «purtroppo ha dimostrato di non esistere».

Prodi, e deve essere costruita «sulla base di contenuti programmatici». Il discorso di Prodi in pochi minuti ha anche fatto svanire il dialogo con il Polo che mercoledì sera aveva portato al voto comune sulla missione in Albania. Ora siamo di nuovo allo scontro frontale condito di veri e propri insulti. I senatori del Polo hanno deriso Prodi per la «farsa» della fiducia, come l'ha definita Fini.

Per Berlusconi si è passati da una «sceneggiata» ad una «pochade», perché, ha ironizzato, l'amante infedele Bertinotti è uscito dalla finestra per rientrare dalla porta. Berlusconi ha anche auspicato «un asse di ragionevolezza» tra

Pds e Forza Italia o tra Polo ed Ulivo.

Nel chiedere la fiducia del Senato, Prodi ha avvertito che se ci dovesse essere una crisi di governo per l'Italia sarebbe «una rovina» perché significherebbe la rinuncia ad entrare in Europa. Ed ha lanciato una sfida all'opposizione ma forse anche all'alleato-rivale Massimo D'Alema: «Se c'è qualcun altro che può portare avanti il paese dopo una crisi di governo, si faccia avanti».

Ha respinto le critiche del Pds ed ricordato di non aver mai nascosto la «profonda differenza» tra la sua posizione e quella di Rifondazione sull'Albania: quella di Bertinotti, ha affermato, «è incomprensibile». Quanto allo stato sociale, ha detto di non essere stato «elusivo» ma «preciso» ed ha aggiunto di aver messo i «paletti» del programma. Ha annunciato che inserirà in un disegno di legge collegato alla finanziaria 1998 gli aggiustamenti strutturali sulla spesa sociale, pensionistica ed assistenziale. Gli effetti saranno operativi a partire dal primo gennaio 1998.

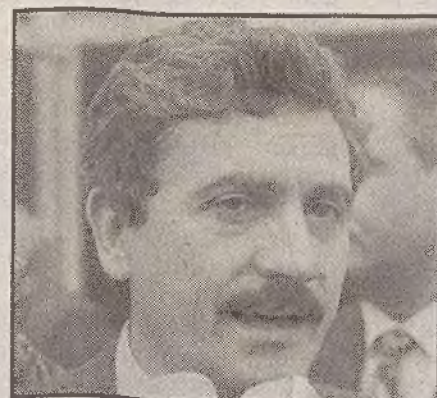
Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi si augura «che ci possa essere, nell'attuale situazione, un asse di ragionevolezza e di buon senso nell'interesse del paese». «Un'asse tra Pds e Forza Italia oppure tra Polo delle libertà ed Ulivo», ha spiegato.

Berlusconi, intervenuto con un'intervista registrata alla trasmissione «Moby Dick» di Michele Santoro, ha negato l'esistenza di un asse diretto tra lui e il segretario del Pds Massimo D'Alema. Perché non vi mette d'accordo? è stato chiesto a Berlusconi. «Sarebbe opportuno — ha risposto il leader di Fi — mettere da parte per il momento il bipolarismo e le contrapposizioni, dare vita ad un programma preciso e determinato nei contenuti e nel tempo e andare ad un'azione di governo comune, risolvere i problemi e poi lasciarsi».

Elvio Sarrocchio

ANCHE DINI FURIBONDO

Maggioranza: la Quercia diserta la riunione per la presenza di «Rc»



D'Alema furioso per una frase del presidente del Consiglio

ROMA — Doveva essere il giorno della resa dei conti con Rifondazione, dopo il no alla missione in Albania. Il Pds, in particolare, puntava molto sulle sferzate che il presidente del Consiglio, Romano Prodi, avrebbe dovuto rivolgere ai senatori comunisti. E invece niente.

L'atteggiamento morbido nei confronti di Fausto Bertinotti e le pesanti critiche all'opposizione, a 24 ore dal voto favorevole del Polo alla spedizione umanitaria, hanno provocato l'ira dei vertici di Botteghe Oscure. E si è sfiorata la crisi. Non a caso nella replica Prodi ha tentato di recuperare.

Ma il malumore è forte. In tutto l'Ulivo. I popolari hanno accolto le parole del presidente del Consiglio in modo gelido. Tanto che Dario Franceschini, vice segretario del Ppi, taglia corto: «Rimane irrisolto il rapporto con Rifondazione. Per noi la verifica è indispensabile. Quando Bertinotti dice che il governo ha bisogno di stendere a sinistra non si accorge che stendendo troppo si esce di strada».

Anche Lamberto Dini, leader di Rinnovamento italiano, ha preso molto male l'intervento di Prodi al Senato. Durante il Consiglio dei ministri, svoltosi prima del dibattito in aula, il capo dell'esecutivo avrebbe esposto a grandi linee il suo discorso che conteneva le richieste di Rinnovamento sulla riforma dello stato sociale. Ma qualche ora più tardi la sorpresa: nessun accenno. Il

partito di Dini si è infuriato. E ha risposto con una fiducia tecnica perché «Prodi non ha affrontato in maniera puntuale e significativa i temi su cui si misura l'esistenza della maggioranza».

Ma è la rabbia del Pds che fa più rumore. E' la prima volta, infatti, che la Quercia insorge contro Prodi. E lo fa in modo plateale, rifiutandosi di partecipare ad una riunione di maggioranza per protesta contro la presenza di Rifondazione, il partito che ha messo in crisi proprio la maggioranza.

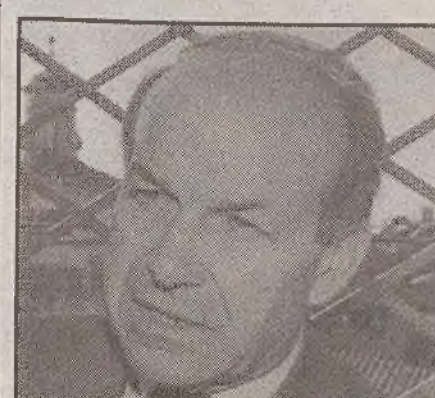
E' bufera, dunque. Ma poi arriva la rettificata dell'ufficio stampa: «Prima di ogni altro impegno, era necessaria l'assemblea del gruppo dei senatori». Lo ripete anche Cesare Salvi, capogruppo a palazzo Madama, che comunque si lascia sfuggire un rabbioso «riunione di maggioranza? Non c'è stata perché la maggioranza ci sarà solo dopo il voto di fiducia. E' indispensabile una verifica la prossima settimana».

L'umore di Salvi rispecchia quello di tutto il partito. Massimo D'Alema, in particolare, sarebbe furioso per una frase pronunciata da Prodi: «Questo è l'unico governo che può portare l'Italia in Europa». Una sfida al Pds e un insulto al Polo. Un tentativo, in sostanza, di fare saltare qualsiasi ipotesi di maggioranza e governi diversi.

D'Alema incassa con difficoltà. E con lui il partito. Chiara Raiola

DISSENSI IN RC? COSSUTTA SMENTISCE

Il discorso del premier «miele» per gli orecchi di Fausto Bertinotti



I più convinti nel votare a favore del governo

ROMA — Alla fine quelli che hanno dato la fiducia a Prodi con maggior convinzione sono stati proprio gli uomini di Bertinotti, gli stessi che, con il no alla missione in Albania, hanno trascinato il governo sull'orlo della crisi. Avevano l'interesse a chiudere più in fretta possibile la partita e sono stati contenti con i voti di fiducia immediati ieri al Senato, domani alla Camera. Non volevano che il presidente del Consiglio entrasse nel merito della riforma dello Stato sociale e dei punti programmatici sui quali rilanciare l'esecutivo, e l'hanno ottenuto. Però, ieri sono stati sottoposti ad attacchi senza precedenti da parte del Pds, oltre che a quelli, più di ruotina, degli alleati di centro dell'Ulivo e del Polo.

I leader comunisti hanno contrattaccato accusando il Pds di pensare più a una resa dei conti col Prc che ad affrontare i problemi del paese, se non di avere ormai come obiettivo un governo di larghe intese.

Il segretario Bertinotti ha definito il discorso del presidente dei deputati Fabio Mussi l'altra sera alla Camera un'«aggressione», che «ha aggravato una divisione a sinistra di cui non si sentiva proprio bisogno». Un «spettacolo tremendo», a suo parere il voto unitario dell'Ulivo e del Polo sulla mozione Albania. «Allarmante» anche la convergenza su elementi programmatici tra il leader del Ppi Franco Marini e quello di An Gianfranco Fini. No deciso all'ingresso nel governo di Rifondazione, che

non accetta nemmeno accordi di mezza legislatura. Espressa la loro soddisfazione per il discorso di Prodi, Bertinotti e il presidente del partito Armando Cossutta si sono poi affrettati a smentire qualsiasi dissenso tra loro. Cossutta, infatti, in un'intervista, aveva dichiarato di non avere obiezioni di principio ad una partecipazione diretta al governo. Insieme, alla presentazione del nuovo mensile «Rifondazione», hanno rifiutato qualsiasi distinzione tra «cossuttiani» e «bertinottiani», frutto delle solite mistificazioni della stampa. «Questa strana coppia — ha detto Bertinotti — non solo ha dato giudizi identici sull'opera, ma li ha dati solo ieri, sulla storia drammatica del movimento operaio da cui veniamo». E così è stato sull'Albania.

«Spesso ci capita — ha osservato Cossutta — che, per definire atteggiamenti politici, utilizziamo gli stessi termini senza neppure esserci consultati. I due, quindi, si sono dichiarati d'accordo nel chiedere uno spostamento a sinistra dell'asse del governo Prodi, un «impulso riformatore». Così, solo se il governo va a sinistra, ha precisato Cossutta, «potremmo anche esser noi».

Però la vicenda Albania ha lasciato qualche strascico polemico tra i comunisti. La vicepresidente della Camera Ersilia Salvi ha contestato l'eccessivo verticismo del partito, le scelte politiche fatte da pochi. Lei, insomma, non ha condiviso il rischio corso con la posizione di Rifondazione di consegnare il paese alle destre.

Marina Maresca

BATTUTE DA CORRIDOIO Cossiga dice a Prodi: «Bel discorso Romano, li hai presi per il culo»

ROMA — «Romano, bel discorso, grintoso; li hai presi per il culo». Francesco Cossiga incrocia nei corridoi del Senato il presidente del Consiglio Prodi, lo ferma e commenta il suo discorso, sottolineando il «sarcasmo» nei riguardi delle opposizioni.

Rivolgendosi a Prodi, Cossiga ne commenta l'intervento: «Un bel discorso, ampio che copre tutti gli aspetti della vita del Paese e dell'impegno del governo, in cui certamente l'impegno in Albania non è essenziale alla politica globale del governo».

Da un punto di vista

caratteriale è stato un discorso di grande grinta e di sfida sarcastica nei confronti delle opposizioni. Il presidente del Consiglio è pronto alla replica: «Solo quel minimo che ci vuole». «E infatti — ribatte Cossiga — l'opposizione è rimasta così, a bocca aperta. A me sono venuti due dubbi atroci nei confronti dell'on. Berlusconi, uno minore e uno maggiore: il primo è che non sa trattare; il secondo è che forse sa trattare».

«In questo palazzo — insiste ancora Cossiga prendendo per le mani Prodi — in cui tutti sono seri, tristi,



credono che le parole che dicono debbano essere incisive nella Bibbia, uno come te che li hai presi per il culo...». Il presidente del Consiglio si allontana sorridendo e Cossiga conclude: «Prodi doveva dire: «Vi ho fregato, vi ho fregato, dei vostri voti me ne batto le balles».

FINI E BERLUSCONI PRESI IN CONTROPIEDE DALLA RAPIDITA' DELLA PROCEDURA

Il Polo non ha dubbi: «Una farsa»

Nell'area centrista si puntava sulla capacità di Marini, Dini e D'Alema di ottenere una verifica «vera»

ROMA — Una farsa, una pochade. Berlusconi, Fini, il Polo tutto, non hanno dubbi. Il giorno dopo avere salvato il Governo e la missione in Albania sono presi in contropiede dalla rapidità (voluta da Prodi o dal Quirinale?) con cui il presidente del Consiglio si è presentato alle Camere per chiedere la fiducia. Era un passaggio scontato, alla vigilia. Ma nel Polo e soprattutto nell'ala centrista, si puntava sulla capacità di Marini, Dini e di D'Alema di condizionare il Capo del governo su una complessa verifica che isolasse in qualche modo Bertinotti. Invece il blitz del presidente del Consiglio e soprattutto il discorso con cui, al Senato, ha chiesto la fiducia della sua maggioranza ha preso in contropiede

gli strateghi polisti. Che non hanno nascosto la loro delusione e la loro indignazione, soprattutto per l'attacco pesante che il presidente del Consiglio ha rivolto a Fini. L'accusa a Prodi è di ingenerosità dopo il voto alla Camera sull'Albania. Casini, che aveva puntato sulla possibile apertura di un dialogo, in una prospettiva, sia pure futura di larghe intese, ha parlato apertamente di «macigno sulla strada del dialogo».

Fini ha reagito con estrema durezza, girando il coltello nella piaga dell'Ulivo, sostenendo come il discorso di Prodi dimostri solo che «la verifica è una farsa». D'Onofrio, capogruppo del Ccd al Senato, ha parlato di pochade, mentre Berlusconi pur in maniera più

diplomazia ha dapprima cercato, in una intervista al Foglio di Giuliano Ferrara, di «provocare» la reazione dei «centristi» dell'area opposta, ma anche di D'Alema, insistendo sulla tesi di un Prodi prigioniero di Rifondazione. «Spetta», ha ripetuto, alla responsabilità di D'Alema e di Dini, di Ciampi e di Marini agire conseguentemente. In sostanza, per Berlusconi, «se una maggioranza politica salta bisogna che i suoi leader che con essa hanno vinto le elezioni si decidano. O si torna a votare o si fa un governo nuovo, diverso, più forte e autorevole, basato su un programma chiaro e dotato dei voti per realizzarlo». E', ancora una volta, l'offerta del governo delle larghe intese per affrontare il proble-

ma dello stato sociale e dell'ingresso in Europa «isolando» Rifondazione. Una strada che tuttavia lo stesso Berlusconi ritiene D'Alema ancora non in grado di percorrere, tanto che la sua pressione sul leader della Quercia è accompagnata dal riconoscimento di aver di fronte un avversario leale.

Invece poi per Prodi Berlusconi non avuto altro che parole dure, al limite del disprezzo. «Si è passati — ha dichiarato — da una sceneggiata ad una pochade. Un amante infedele, Bertinotti, che esce dalla finestra per rientrare subito dopo dalla porta. Ci aspettavamo un chiarimento con i partner della sua maggioranza e un programma serio sulle difficoltà che l'Italia dovrà affrontare

nel prossimo futuro». Invece, per Berlusconi tutto si è svolto così in fretta, con possibili conseguenze molto gravi, per gli stessi soldati italiani in Albania. Pensavo, ha aggiunto, che «se c'è un briciolo di onestà intellettuale in questa sinistra, la conclusione non sarebbe potuta essere diversa da quella che ho proposto alla Camera, cioè una nuova formula politica per mettere insieme una nuova maggioranza che potesse affrontare e risolvere i problemi della finanziaria per l'anno prossimo e risolvere il problema dello stato sociale e il problema delle riforme per la bicamerale. Tutti problemi che con Rifondazione dentro una maggioranza non possono essere risolti».

n. p. Gianfranco Fini



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 76.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 287.000 (testa, pedana e data prescrizione L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (testa, pedana e data prescrizione L. 528.000) - Periodici L. 350.000 (testa, pedana e data prescrizione L. 420.000) - Occasionale L. 320.000 (testa, pedana e data prescrizione L. 350.000) - Pubblicità 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testa, pedana e data prescrizione L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (testa, pedana e data prescrizione L. 498.000) - Argomenti/Contrasti L. 425.000 (testa, pedana e data prescrizione L. 510.000). Prezzi per estrazione addizionale regionale L. 114.500. Nomenclatura L. 5.450 - 10.900 per parola (Annuo, Fini, L. 4.850 - 9.800 - Periodico, L. 7.200 - 14.400 per parola). - Avvisi economici vedi rubrica (n. 10)

La tiratura del 10 aprile 1997 è stata di 56.900 copie

© 1997 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Al via l'Operazione Alba

Prima fase

1 Le navi San Giusto (Italia) e Castilia (Spagna) sbarcano uomini e mezzi a Durazzo. Le navi San Marco (Italia) e Orage (Francia) sbarcano le unità a Valona. Al largo l'incrociatore Vittorio Veneto

Seconda fase

2 Marcia verso Tirana protetta da carri armati, blindati ed elicotteri

Terza fase

3 Da Tirana le unità raggiungeranno le altre località: Scutari, Elbasan, Argirocastro, Berat

I contingenti (numero uomini)

Italia 2.500

Francia 1.000

Grecia 700

Turchia 700

Romania 400

Spagna 350

Austria 120

Danimarca 100



LA MISSIONE ENTRA IN FASE OPERATIVA: LUNEDÌ IL GROSSO

I primi italiani sono a Durazzo

ROMA — Dopo tante discussioni è arrivato il momento dei fatti. Da ieri sera la missione italiana in Albania è entrata nel pieno della fase operativa. Un primo gruppo di militari è salpato da Brindisi a bordo della nave Pantelleria, destinazione Durazzo. Si tratta di alcune squadre di esploratori dell'esercito che hanno il compito di ispezionare il porto nel quale sbarcherà il grosso del nostro contingente e di verificare le condizioni delle circostanti vie di comunicazione. La perlustrazione verrà effettuata a bordo di due autobluendo, mentre gli uomini del Battaglione San Marco garantiranno la sicurezza

della nave appoggio. La Pantelleria, infatti, rimarrà ancorata a Durazzo in attesa di essere raggiunta dalle motovedette della guardia costiera, incaricate di impedire la partenza di imbarcazioni cariche di profughi. All'esterno della rada stazionerà invece il cacciatorpediniere Rinaldo Ossola, che sorveglierà il traffico che trasformerà al di là dell'Adriatico i paracadutisti, marò e reparti logistici. L'arrivo è previsto per lunedì prossimo. Nel frattempo sono rientrate i venticinque esperti militari, tredici dei quali italiani, che hanno visitato le zone in cui verrà schierata inizialmente la forza multinazionale e si stan-

no mettendo a punto gli ultimi dettagli della «Missione Albania». Sotto la presidenza italiana, infatti, si stanno svolgendo presso la città militare della Cecchignola, a Roma, i lavori della conferenza di pianificazione, cui prendono parte i rappresentanti degli Stati Maggiori degli otto Paesi che forniscono le proprie truppe: Austria, Danimarca, Francia, Grecia, Romania, Spagna e Turchia hanno completato l'iter parlamentare per l'approvazione della spedizione. Gli iberici sono già in navigazione, mentre la partenza dei transalpini è ormai questione di ore.

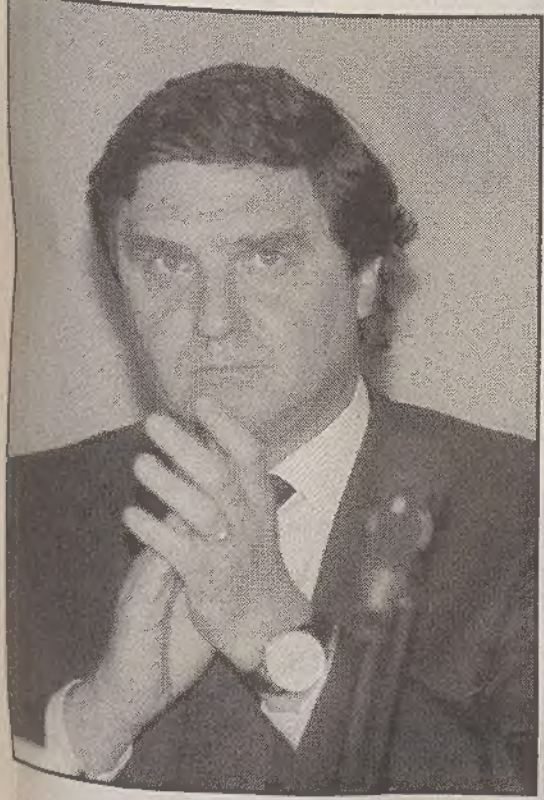
Paolo Salerni



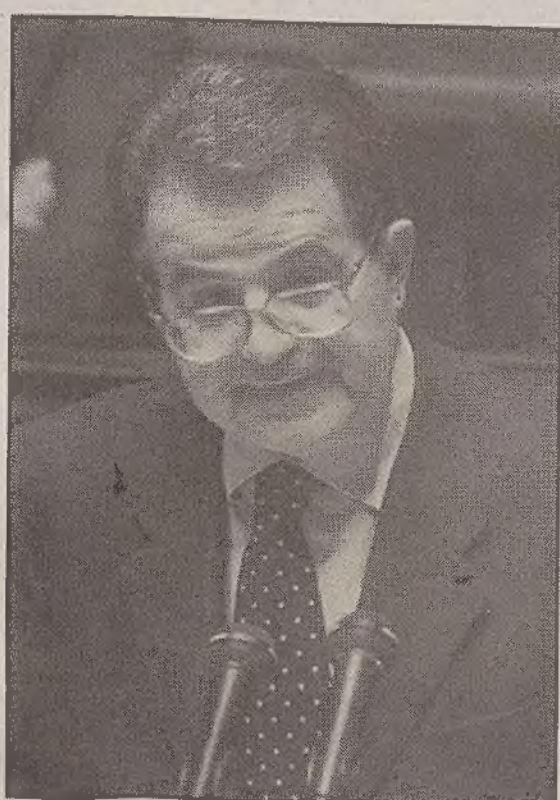
TREMILA IMPRENDITORI (E DIECIMILA SPARSI IN TUTTA ITALIA) HANNO SEGUITO LA CONVENTION DI CONFINDUSTRIA

Fossa: «Il governo cambi musica»

«Non ci fermeremo qui» - Grande alleanza con commercio e artigianato - Il «fantasma» di Bertinotti



Giorgio Fossa



Romano Prodi

ROMA — Quasi una standing ovation per Giorgio Fossa, in chiusura della grande manifestazione di ieri che ha unito non solo tutta l'industria (grande, media e piccola), ma anche il resto del mondo produttivo: dalla Confindustria alla Confartigianato, alla Cna e Casa, dalla ditta artigiana alla grande azienda, dalla piccola impresa familiare al colosso multinazionale. Fossa, che non ha partecipato con una nota ha in sostanza condiviso la protesta degli industriali contro la politica economica del governo, il prelievo sul Tfr e la sottomissione dell'esecutivo a Rifondazione comunista, definita «componente giuristica della maggioranza».

Sono saliti in piedi a Roma, dunque (altri 10 mila in videocollage) da una trentina di sedi in tutta Italia), quando il presidente della Confindustria ha sparato contro il presidente del Consiglio: «Ha ragione Romano Prodi nel dire che gli imprenditori fanno tasse, sono i go- li hanno già fatto», ha caricato la dose poi in «Dov'ero gli imprenditori quando cresceva il debito pubblico? Molti non c'erano nemmeno visto come si è alzata la categoria negli ultimi anni; piuttosto, dov'era Prodi? Alla presidenza dell'Iri e al ministero dell'Industria».

La mano è andata giù pesante un po' a tutti, e l'applausometro ha avuto con gli interventi del presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera e del presidente della Confindustria Sergio Billè, che ha comunque detto di non aver «nulla di personale contro Prodi», ha infiammato la platea quando ha osservato che «è impossibile entrare in Europa e poi accettare o subire gli schemi di gioco, la filosofia e gli obiettivi di Rifondazione, che ha tutte le altre idee sul libero mercato e vuole rifondare, unico esempio nell'Europa dei Quindici, il comunismo versione anni 2000».

Sulla stessa linea Ivano Spalanzani della Confartigianato, benché riconosca che il 99,5% delle imprese artigiane si salverà dal prelievo sul Tfr. Ma come ha sottolineato Fossa: «Proprio per questo è importante la partecipazione dell'artigianato, siamo tutti consapevoli del pericolo di una certa politica e capiamo che oggi tocca a uno, domani potrebbe toccare all'altro».

Fossa, ribadisce gli obiettivi: minor pressione fiscale per tutti e non incentivi dati a questo o quel settore («ma non è una presa di distanza dalla Fiat, assicura), riduzione della spesa pubblica e ristrutturazione di quella sanitaria; inserimento della nuova riforma previdenziale nella prossima legge finanziaria con l'abolizione delle pensioni di anzianità; liberalizzazione dei settori a regime monopolistico o amministrato; privatizzazione di servizi, banche, imprese ancora in mano dello Stato, oltre che delle Regioni, della Provincia e dei Comuni.

«Andremo avanti, e non da soli, e non ci fermeremo prima di aver ottenuto questi cambiamenti», avverte il presidente della Confindustria, e anche al tavolo per la riforma dello stato sociale «non ci siederemo se prima non saranno chiarite le regole del gioco». Per esempio: mai più trattative al ribasso sotto la minaccia di Rifondazione. Industriali, commercianti, artigiani e agricoltori sono pronti, «pronti a fare pressioni sulle forze politiche, partendo dalla base, portando in periferia un colloquio che a Roma soffoca».

Le imprese potrebbero andare all'estero, questo Fossa lo ricorda; ma per ora non lo fanno. E intanto considerano l'ipotesi di rivolgersi alla magistratura per una presunta incostituzionalità del prelievo sul Tfr.

ROMA — Posizioni inaccettabili. Romano Prodi cerca di limitare la portata delle polemiche, ma anche in Senato dove ha illustrato l'azione del governo in vista del voto di fiducia, il presidente del Consiglio non ha potuto evitare di criticare l'iniziativa di ieri della Confindustria e i pesanti attacchi di Fossa.

«Pur con tutto il rispetto per le ragioni di tutti e di ciascuno, non posso né comprendere né accettare la posizione assunta dalle associazioni degli industriali ha spiegato il presidente del Consiglio, parlando nell'aula del Senato. «Gli imprenditori - ha aggiunto - si lamentano perché vi sono troppe tasse. L'ho ammesso, ma ne ho anche spiegato le ragioni: ragioni che i dirigenti del mondo imprenditoriale conoscono benissimo. Così come essi sanno bene tanto quanto me che la prospettiva in cui il Governo si muove è quella di giungere a ridurre in modo significativo la pressione fiscale».

E Prodi incalza: «Perché dunque una protesta così rigidamente chiusa? Era forse meglio l'azione svolta dai governi che nel passato, senza alcuna contestazione ed anzi col consenso delle imprese, finanziavano lo sviluppo attraverso l'incremento del debito pubblico?»

LA REPLICA DEL PREMIER E DEL MINISTRO BERSANI

«Posizione inaccettabile, e anche demagogica»

«Mi spiace — ha spiegato il ministro — che Tronchetti abbia usato un'espressione che ci riporta direttamente agli anni Ottanta quando chi parlava di cattocomunisti distruggeva intanto la finanza pubblica, portando i risultati che tutti sappiamo, senza obiezioni e perplessità da parte di nessuno».

Inoltre nella manifestazione «alcuni problemi veri si sono mescolati ad affermazioni francamente di stampo propagandistico».

Sulla possibilità poi che le proteste della Confindustria possano far cambiare idea al Governo è intervenuta il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi, in una giornata piena di tensione.

«Il Governo è molto sensibile a tutti i problemi che ci vengono posti. Ma abbiamo dei doveri che sono quelli di attenerci al rispetto delle condizioni perviste dalle liquidazioni di Maastricht. E per ora quindi ci atteniamo a quelle». Anche sul fronte parlamentare c'è ancora molta incertezza sulla possibilità di modificare alleggerendo l'anticipo del versamento sulle liquidazioni. Problemi di gettito e l'opposizione di Rifondazione e dello stesso Governo a introdurre modifiche sostanziali al testo rendono più difficile l'accettazione di emendamenti.

LA PROTESTA DI CONFINDUSTRIA

E nella piazza virtuale vince la piccola impresa

ROMA — Ecco infine, il giorno della protesta di Confindustria. Partecipazione massiccia, grazie all'utilizzo di tecnologie telematiche, voli charter e noleggio di autobus, ma manifestazione composta, senza striscioni, senza slogan, senza gesti clamorosi: la «prima volta» degli imprenditori si consuma con sufficiente discrezione.

Un'aria diversa si è respirata ieri in Confindustria: non migliore, non peggiore, è ancora presto per giudicare. Ma nuova sì. Qualcosa è cambiato.

E non si tratta solo del fatto che ieri per la prima volta gli imprenditori sono scesi in piazza, sia pure una piazza virtuale che con dieci stazioni di telecomunicazione, anche via satellite, ha collegato Roma a 21 sedi periferiche, da Trento a Palermo, da Torino a Bari, da Verona a Cagliari e Oristano, passando da Parma, Modena, Trieste, Milano, Treviso. No, non si è trattato solo della cybermanifestazione che ha eccitato la fantasia dei media.

Ieri gli industriali, i commercianti, gli artigiani, gli agricoltori si sono trovati uniti contro la politica economica del governo, essi sono contati, saggiando la loro capacità di mobilitazione come fossero un sindacato. E, fatto inedito per viale dell'Astronomia, la Confindustria ha portato alla luce la sua componente forte: la piccola e media impresa.

Diversa è apparsa anche la panoramica sul parterre dell'auditorium dove ogni anno si svolge l'assemblea della Confederazione: là dove storicamente si scorgono solo doppiopetti blu e soprattutto big dell'industria, ieri invece la composizione della platea metteva in mostra forse meno eleganza e compostezza, ma uno spaccato più ampio del solito di piccoli imprenditori.

Fra i 3 mila presenti c'era anche chi, durante gli interventi (ne sono stati selezionati 30 su 400), leggeva il giornale, chi parlava piano al telefonino, chi teneva su gli occhiali da sole, chi non si era spogliato dell'impermeabile o, anche, del giubbotto jeans e chi invece la giacca l'aveva lasciata addirittura a casa. E poi si sono contate numerose donne, cosa che di solito accade solo alle convention dei giovani industriali.

Insomma: quella che a volte un po' per gioco viene definita «la fabbrichetta» (con la e larga delle regioni del nord) ieri è calata a Roma per dare voce al malessere. E sarà stato un caso, o il volere dell'organizzazione aerea, ad arrivare per primi sono stati proprio 500 industriali del Nord-Est. Comunque per tutti, più che di Prodi la colpa è di Fausto Bertinotti, protagonista assente e visto come il fumo negli occhi. Jurassico, cattocomunista, ricattatorio: questi gli appellativi più usati. Grandi applausi, conditi da inediti effetti speciali, con la luce in sala che aumentava di intensità per sottolineare l'effetto. E poi tutti a casa, con la certezza, sicuramente la speranza, che questo giorno segni la svolta.

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI REGIONALI, PITTINI, SCATENA UN'OVAZIONE

«Se va avanti così, fuggiamo in Slovenia»

Desiata: «C'è un governo che lotta e fa di tutto per mettersi contro le imprese che producono ricchezza»

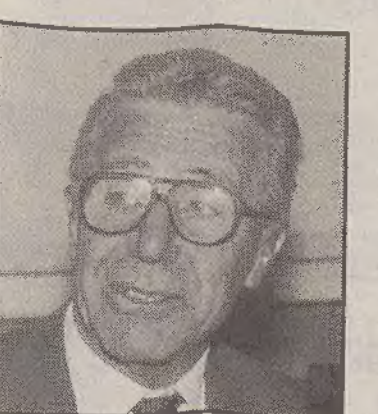
Desiata. «C'è un governo che lotta e fa di tutto per mettersi contro le imprese che producono ricchezza»

Certo, questa non sarà la marcia dei quarantamila (la protesta dei colletti bianchi Fiat anni Ottanta per tornare in fabbrica) ma Fossa sembra che sia riuscito a spremere soprattutto il disagio delle piccole e medie imprese. Sul maxi-schermo comincia ad accendersi qualche immagine. Ma chi è l'avversario? La politica economica del governo, il Tfr, Bertinotti, l'emergenza dei conti pubblici... La platea triestina se ne sta silenziosa, attenta, con rapide fughe «perché dobbiamo pure tornare in ufficio», ci sarà una cinquantina di persone quando la piazza telematica di Fossa comincia ad animarsi. Sarà forse il distacco di uno schermo illuminato e un po' sfocato. L'effetto ipnotico che ti prende la sera davanti al Tg delle verti. Qualcuno si allunga per vedere se riesce a riconoscere le facce in platea.



Desiata, il leader dei commercianti, si muove come un pugile che salta all'angolo in attesa del gong. Spallanzani, quello degli artigiani, non è certo il tipo che «fondi» lo schermo. Compare Onofri (quello della commissione Onofri) e non se ne accorge nessuno. Il premio Nobel Modigliani «in collegamento da Boston» sbucca lo schermo con un intervento registrato: «Io sono amico di Clampti ma questa manovra è solo cosmetica: se un privato facesse queste cose sarebbe considerato fallito».

L'assemblea telematica seguita dalla sede di Trieste



Sullo schermo gigantesco Fossa fra Callieri e Marzotto. A Roma sembra di raccogliere un tifo da stadio. A Trieste al massimo squillo qualche telefonino. La piazza virtuale si risveglia quando Tronchetti Provera si scaglia contro una cultura vecchia gestita da personaggi intrisi di cattocomunismo. Bertinotti è il grande nemico. Prodi pure perché non sa liberarsene: «Il capo del governo non ci ascolta» dice l'astro emergente del capitale made in Italy — e i ministri decidono senza consultarci. La Confindustria sente il bisogno di ribadire la propria autorevolezza.

Improvvisamente la sala triestina ha un moto di risveglio quando si delinea il profilo conosciuto di Alfonso Desiata, (il presidente di Alleanza, gruppo Generali), che sceglie il palco di Confindustria per la sua prima apparizione come neo-presidente dell'Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici: «Il fatto che siamo qui a parlare male del governo — dice Desiata — sottolinea una anomalia tutta italiana: c'è un governo che lotta e fa di tutto per mettersi contro chi produce ricchezza». Per il leader dell'Ania si profila ante-imposte delle imprese, che sono di una certa dimensione, sono distrutti totalmente per il 62-63 per cento. Viene voglia di dire dal governo italiano mi salvi l'Idio perché dai nemici mi salvo io. Manovra «criticabilissima» anche per Desiata secondo cui bisogna affrontare subito il problema previdenziale (il dipendente in Italia gode di una protezione del 60-62 per cento contro una media europea del 40-42 per cento). E poi quello sanitario dove «bisogna tornare al privato» perché ci sarà pure qualcosa di strano «se ogni famiglia

è piena come una farmacia».

A metà mattinata la sala triestina si è quasi svuotata. Federico Pacorini, imprenditore terminalista, resiste in prima fila. Il presidente dell'Associazione, Mauro Azzarita, è seduto in platea a Roma con la delegazione triestina. Il palco si avvicendano i capi delle associazioni regionali, i rappresentanti di categoria, economisti come Baldrassarre. Dopo Nicola Tognana (Veneto) che parla di «alleanza fra produttori e cittadini» è il turno del presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Anil-Venezia Giulia, che parla con slancio e viene interrotto più volte dagli applausi. Un successo il suo.

«I provvedimenti del governo non creano lavoro: i centomila neo-assunti di Treu — dice Pittini — diventeranno una massa nazionale. Se il governo invece avesse salvaguardato l'economia i centomila giovani sarebbero stati assunti dalle imprese. Questo si chiama creare occupazione reale». Pittini eccita il tifo confindustriale: «Esiste un rischio reale di fuga delle imprese del Nord-Est verso Slovenia e Croazia che possono garantire un costo del lavoro inferiore di due terzi, aliquote d'imposta complessive al 12,5 per cento per le joint venture e una burocrazia già dieci volte migliore della nostra». I due imprenditori triestini, che in Slovenia hanno già «casa», annuiscono entusiasti.

DIETRO LE QUINTE

Un uomo-sandwich fuori a protestare: «Viva i disoccupati»

ROMA — La Confindustria riempie le sue sale di associati per protestare contro la politica economica del Governo e alla kermesse si associa anche, in modo estemporaneo, il Movimento nazionale disoccupati italiani. Rappresentato da un solo individuo, che «indossava» cartelloni con i quali annunciava la propria presentazione («a tutte le competizioni elettorali ed amministrative»), il Movimento ha sfilato per tutta la durata della manifestazione davanti all'ingresso di Via dell'Astronomia. Tra le sue richieste, il sussidio giornaliero per i disoccupati ed il raddoppio della pensione minima.

Da Venezia e Verona tre aerei: il biglietto costava 320 mila lire

ROMA — La protesta del Nord Est atterra a Roma prima delle nove del mattino, con tre aerei occupati da quasi 500 imprenditori (che hanno pagato 320 mila lire a testa) partiti da Venezia e Verona per dare voce all'opposizione degli industriali all'ultima manovra economica del governo. La protesta del Triveneto vuole essere ferma ma non urlata: mancano gli striscioni e le bandiere.

A Milano la platea si scalda poco: c'è Albertini, ma non Fumagalli

MILANO — Il collegamento telematico con Viale dell'Astronomia non ha «scaldato» gli imprenditori milanesi. Attenti, silenziosi e poco inclini all'applauso, «perché in fondo - spiegano - siamo solo davanti ad uno schermo». Fra le presenze «eccellenti» Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset ed Gabriele Albertini, candidato a sindaco di Milano per il Polo. Non c'era l'altro imprenditore candidato per l'Ulivo, Fumagalli.

I sindacati: «L'iniziativa di Fossa è un segno del malessere»

ROMA — La manifestazione della Confindustria denota «uno stato di malessere generale del mondo della produzione di fronte ai disastri immani del governo sul piano economico e, più in particolare, sul fronte occupazionale». E' questo il giudizio del segretario generale dell'Uil Mauro Nobilia, secondo il quale «è venuta finora a mancare quella inversione di tendenza che doveva determinare la ripresa degli investimenti».



Palazzo Ralli: sala piena, poi il fuggi fuggi

Anche la sala triestina dell'Associazione industriali si è riempita di associati (una cinquantina) per seguire «in diretta» la manifestazione. Pochi applausi, grande attenzione ma tutti d'accordo nella protesta contro la politica economica del governo. A Roma, con una piccola delegazione, c'era il presidente Mauro Azzarita. Non sono stati molti quelli che a Trieste hanno resistito fino alla fine: d'altra parte l'assemblea straordinaria si è conclusa dopo cinque ore d'interventi.

A UDINE

OFFERTE VALIDE

fino AL 12
APRILE



IL PUNTO DEL RISPARMIO

LAVORATORE

NUTRIRSI

LATTICINI

Yogurt intero premium "ZOTT" gr. 125X2
al kg. L. 5.400
~~L. 2.050~~ sc. L. 700 **L. 1.350**

SALUMERIA CONF.

Wurstel "GALBANI" gr. 100
al kg. L. 8.500
~~L. 1.300~~ sc. L. 450 **L. 850**

SALUMERIA AL TAGL.

Prosciutto crudo dolce
al kg. L. 29.900
sc. L. 10.000 **L. 19.900**

ORTOFRUTTA

Banane
al kg. L. 2.450
sc. L. 1.600 **L. 850**

PESCHERIA

Cozze
al kg. L. 3.900
sc. L. 1.900 **L. 2.000**

SURGELATI

Confezione 6 sorbello "SAMMONTANA" gr. 250
al kg. L. 12.400
~~L. 4.700~~ sc. L. 1.600 **L. 3.100**

BEVANDE

Acqua minerale frizzante "S. BENEDETTO" cl. 150
al lt. L. 233
~~L. 650~~ sc. L. 300 **L. 350**

ALIMENTARI

Tonno "NOSTROMO" gr. 80X3
al kg. L. 10.833
~~L. 4.100~~ sc. L. 1.500 **L. 2.600**

ABITARE

PROFUMERIA

Dentifricio bipack "COLGATE" ml. 75X2
~~L. 5.300~~ sc. L. 2.000 **L. 3.300**

PULIZIA CASA

Pattumiera a pedale lt. 18 "SUPER LINDA" Tontarelli
L. 14.900

ORARIO

MARTEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI'
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00

VENERDI'
9.15 - 13.00 15.30 - 21.30

SABATO
9.15 - 19.15 orario continuato

DOMENICA e LUNEDI'
CHIUSO



STRADA
PER MARTIGNACCO,
ACCANTO ALLA
FIERA DI UDINE

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

CASALINGHI

Confezione 3 bicchieri vino-acqua "LOTO" Bormioli
L. 2.800

ELETTRODOMESTICI

Lavatrice Mod. W401 "INDESIT" 15 programmi,
lavaggio a freddo,
400 giri **L. 345.000**

PER ANIMALI

Umido cane "CHAPPY" kg. 1,240
al kg. L. 2.097 **L. 2.600**

DIVERTIRSI

GIARDINAGGIO

Sedia impilabile "CAMELIA"
L. 5.500

Lettino con parasole "GRAN SOLEIL COTTAGE"
L. 64.900

VESTIRSI

ABBIGLIAMENTO DONNA

Maxi t-shirt donna
L. 6.900

Jeans donna
L. 16.000

Slip donna
L. 1.500

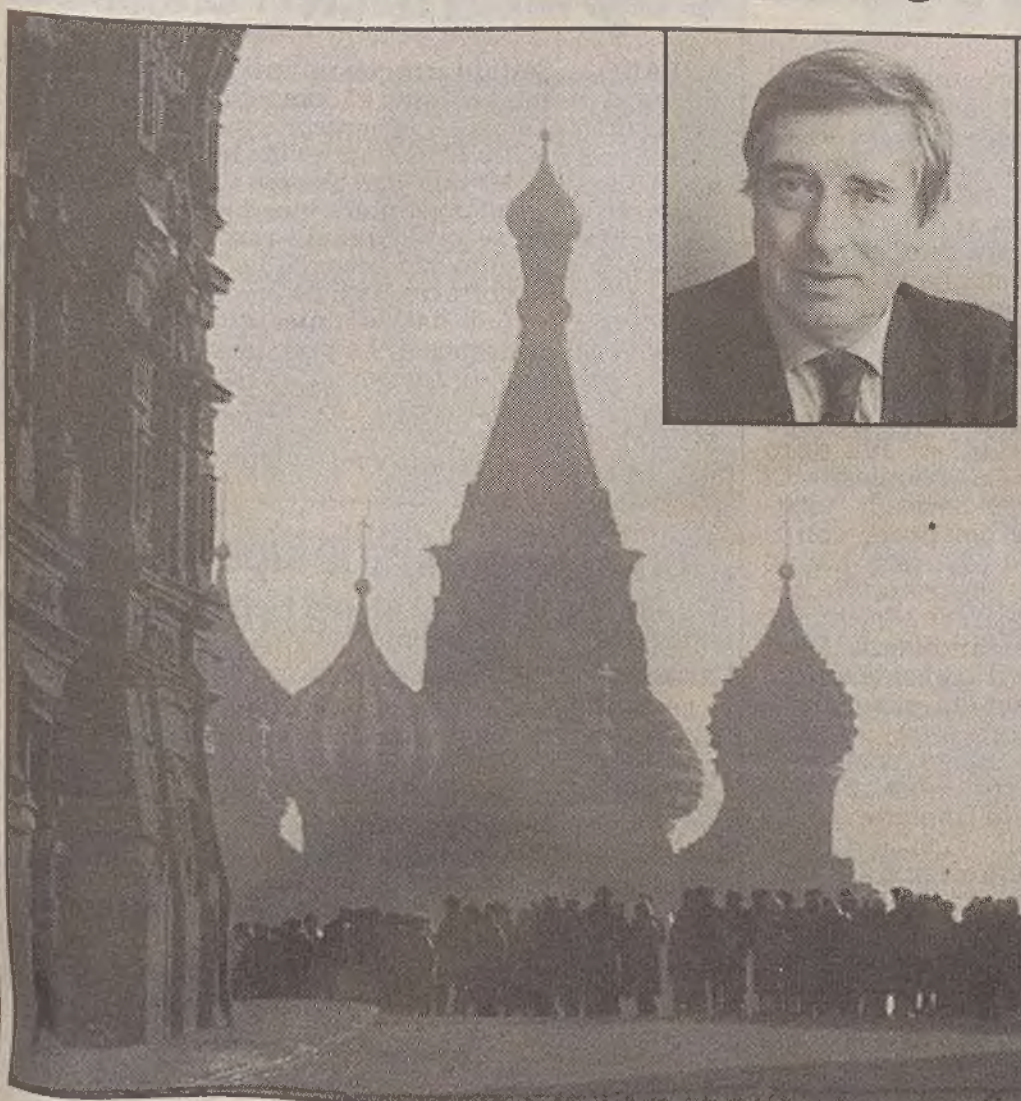
ABBIGLIAMENTO UOMO

Jeans uomo
L. 16.000

SAGGI: VOLCIC

Pendolare al Cremlino

«Est», andate e ritorni dell'inquieto giornalista triestino



Recensione di

Elena Cornelli

Un libro di molte andate e ritorni, come scrive l'autore nelle ultime righe: «Est», di Demetrio Volcic (Mondadori, pagg. 369, lire 32 mila) è un lungo viaggio attraverso il tempo, più che attraverso lo spazio. Il tempo che si snoda all'interno dei luoghi e dei personaggi, trasformandosi di volta in volta da protagonisti a reietti, da presidenti a guardiaspionaggio, da spie a star dello show business occidentale, da alti funzionari a fotografi di piazza, ma soprattutto - i più interessanti - da feroci repressori a tranquilli pensionati.

Lo spazio - si capisce - è l'Est, quell'enorme, mitico Levantato che dopo cinquant'anni di granaia immobile da qualche tempo ha smesso di incomberare sui nostri giardini ben curati per lasciarsi andare al proprio autolestismo interno, mentre in Occidente l'orchestra continua a suonare. Da Trieste e dintorni, come logico data la contiguità territoriale, se ne ha una percezione un po' meno monolitica e un po' più sfumata.

Volcic, nato a Lubiana ma di casa a Trieste (si suona la sua musica da Trieste a Lubiana, da Lubiana a Trieste [...]), una volta era il confine che rincorreva loro, poi furono loro a rincorrerlo, e lui ricorda l'odore del mare, il Carso, Trieste, Gorizia, un po' di tutto ma senza fanatismo», risponde nel suo libro e nella sua vita tutte queste sfaccettature.

Non è precisamente lo stesso approccio di Metternich, che riferendosi al mondo slavo amava ripetere «Oltre il muro di cinta del mio giardino comincia la barbarie», ma un'eco di questa impostazione mitteleuropea, tollerante e si fa fino a un certo punto, si sente anche nelle pagine di Volcic, passato tra il '40 e il '45 (dall'otto ai tredici anni) attraverso cinque regimi diversi e quindi vaccinato per tutta la vita contro ogni tipo di certezze ideologiche.

La mancanza di certezze, messa spesso a confronto con le ottusità delle parole d'ordine dei suoi interlocutori orientali, sembra permeare l'autore e insieme ossessionarlo. Accanto all'acuta e talvolta dolorosa percezione dello scorrere del tempo, scandito dai ricordi del reduci, il secondo leitmotiv di Volcic è proprio il contrasto fra la natura ondivaga delle sue convinzioni personali e meglio fra la sua ammissione - amara ma anche compiaciuta - di non aver mai preso partito con decisione, e i partiti presi dagli altri, spesso diversi e magari contrastanti a seconda di come tira il vento, ma sempre chiari e definiti, talvolta fino al fanatismo.

Musilianamente affascinato dalle innumerevoli «azioni parallele» cui ha assistito nelle varie capitali dell'Est europeo, Volcic sembra incerto sul senso ultimo

da dare alla sua esperienza: «Quando guardi il mostro in faccia, ne rimani affascinato e finisci per assumerne qualche tratto». Il dubbio ricorrente di aver «spreco» la propria vita («che avrebbe potuto essere spesa in mestieri forse più utili, come il maestro o il funzionario di banca»), l'ironia sempre presente («All'incirca così va la Russia, ma d'altronde è l'unica che abbiamo») e il perenne flusso più o meno fortuito di volti e paesaggi («molte andate e ritorni, regolati dal caso?»), lasciano l'impressione che con questo libro Volcic abbia cercato qualcosa, senza trovarla, o almeno senza essere cosciente di averla trovata. Una ricerca che s'intravede specialmente quando parla della sua infanzia: «Se ancora oggi io cerco un caffè dove si giochi a scacchi, è probabile che sia alla ricerca di qualcosa». Il viaggio resta l'unica certezza.

Ma come diceva Magris oltre dieci anni fa in «Danubio», che ha qualche analogia con «Est»: «Questo blando allentamento dei nessi, che sostituisce l'uniforme con il pigiama, è l'ora di ricreazione nel programma scolastico, più che la promessa del grande dissolvimento, del folle volo in cui si varca il confine». Un folle volo che del resto a noi, poveri abitanti del Ventunesimo - quasi Ventunesimo - secolo, ormai privati dell'ignoto, resterà per sempre precluso. Eppure un'ombra di quell'ignoto, una vaga chimera delle voci misteriose che vengono da oltre il confine, il giornalista errante la trova al Cremlino, la sua Bisanzio (o la sua Itaca).

«Dopo Praga con i carri armati tornati anni fa in «Danubio», in un mondo ordinato, prevedibile e formale. Qualche anno più tardi avvertivo la nostalgia di Bisanzio». E ancora: «Un eccesso di scaramucce e confusione fa nascere il desiderio di un'esistenza pacifica, che poi viene a noia, e bisogna ributtarsi nella mischia. Anche per caso - (ecco il caso che ritorna, ndr.) -, mi è sempre capitato di praticare questo tipo di pendolarismo».

E così che conclude il suo intermezzo occidentale (ma Vienna si può poi considerare Occidente?) per tornare a Est e tuffarsi nei meandri della cremlinologia, nei fumosi discorsi di Breznev: «Con tutta la loro povertà lessicale, avevano tre dimensioni: il testo scritto, il pensiero autentico e un eventuale messaggio celato fra le righe. L'interpretazione poteva contenere forti margini di errore. Ma Bisanzio è mistero».

Purtroppo il mistero del primo periodo moscovita (dal '74 al '80), con i suoi indovinelli e le sue microspie, le bizzarre ottusità dei colleghi della «Pravda» e i grandi temi della guerra fredda, si è quasi del tutto dissolto nel secondo periodo, dall'88 al '93, in piena perestrojka. Ma Volcic non dispera: «Da sempre il Cremlino sprigiona una particolare

energia, è il perno attorno a cui ruotano i continenti [...]. Era così in passato, ora forse non più, domani si vedrà [...]. Un luogo del genere avrà sempre bisogno di esegeti, interpreti, gazze ladre...».

Come dire: finché c'è vita c'è speranza, anche se non traspare un vero e proprio desiderio di ritornare a Bisanzio. Solo dalle righe finali dell'introduzione si avverte il pendolo che cambia direzione: «Quando anni fa accettai un lavoro a Roma, uno degli aspetti che più mi colpirono fu la mediocrità dei destini, fatti di semipromozioni e miniangherie, vissute però con la serietà delle vicende importanti. Magari lo erano anche [...], ma erano completamente prive di fascino». Eppure Volcic non sembra a suo agio nemmeno tra i russi, che gli hanno insegnato, con le loro immagini tragiche, «un po' di modestia e di misura».

Un concetto quasi zingaresco del giornalismo che non lo abbandona mai, unito alla straordinaria capacità di non prendersi mai veramente sul serio, gli impedisce di dare dei giudizi troppo taglienti sul popolo in mezzo a cui ha vissuto per tanti anni, ma da alcuni accenni si percepisce il suo disagio: «Da quando, come pionieri, avevano giurato di obbedire all'insegnamento del grande Lenin [...] entravano in un mondo di credenze e di valori. Per essere veri, questi dovevano essere assoluti [...]. Se la visione era di poco aiuto a comprendere quanto capitava nella loro vita, peggio per la realtà; «Il corto circuito si produce quando nelle teste russe si insinua la metafisica e si comincia a considerare ogni compromesso come un tradimento»; e ancora: «La scomparsa di un parente o di un vicino appariva come un cataclisma naturale e non toglieva agli altri la voglia di sgombrare, di gridare evviva con tutta la sincerità [...]. Una scorciatoia dolorosa e costosa».

Ma forse le cose stanno cambiando: «I codici di comportamento si modificano, il senso tragico della vita si attenua. Era successo prima in Germania, ora si spera che la Russia segua a rapidi passi questo sviluppo». Anche la Russia - ahinoi! - sta diventando normale. Tutto merito di Gorbaciov, uno dei pochi personaggi che - insieme a Misha Wolf - escono promossi a pieni voti dall'esame del «prof.» Volcic.

Di casa in molti luoghi ma mai perfettamente a suo agio da nessuna parte, l'autore ci lancia addosso con questo libro logorroico (come Volcic stesso si definisce), ma mai prolisso, la sua cronica inquietudine, la sua pacata insicurezza e il senso che tutto scorre mai in definitiva, come diceva già re Salomone, «non c'è niente di nuovo sotto il sole». Sono passati i regimi, restano i dettagli: ma saranno poi davvero dei dettagli?

Anche l'horror, come ben si sa, nel gusto dei lettori non tramonta, e così i titoli sono tanti. Per i più piccoli il disegnatore Mario Gomboli per la Fabbri ha reinventato storie di immagini di leggendari mostri. Bompiani ha in collana per i ragazzi da otto anni in su che amano le sensazioni forti la serie «Scuola dell'orrore», con quattro titoli di vertenti. Fra questi «Invito a mensa con delitto» e «La Prof. è morta di paura».

La fiera però, con un padiglione dedicato agli editori inglesi che sono fra i più bravi nelle illustrazioni, riserva al visitatore paziente altre interessanti curiosità. Per esempio, tra gli altri, tre editori giapponesi molto aggressivi, con fumetti illustrati e un computer portatile sul banco, per far partire immediatamente le storie; libri illustrati per i più piccoli con buchi, tiranti e foglietti per invitare a sfogliare le pagine, e infine anche i libri di poesia, in molte collane.

La «Franco Panini ragazzi» presenta invece «Hotdogs», collana di narrativa umoristica con sei titoli indirizzati ai più piccoli, ma con una serie già prevista per i più grandi.

STORIA: SAGGI

Soldati psicoarmati

Tre medici svelano l'uso massiccio nei conflitti di numerose droghe

Recensione di

Roberto Spazzali

Ci sono immagini che ci giungono direttamente da una certa filmografia bellica: l'ufficiale consumato dall'alcol oppure, in tempi più recenti, quello di un marine «pasticcato» per sopportare lo sforzo e l'orrore. A queste se ne affianca un'altra, tipica del filone «spy-story», con l'immancabile agente segreto sottoposto al siero della verità o al lavaggio del cervello.

Se lo stato di guerra è una condizione alterata della coscienza è ben vero che la guerra ha sempre avuto bisogno di un forte apporto strumentale in grado di provocare o di mantenere la condizione di alterazione. Ci sono molti studi in proposito, soprattutto di carattere peculiare per questi ultimi decenni, mentre meno documentati risultano i due conflitti mondiali.

Un agevole contributo di tre specialisti medici, con esperienza militare, studiosi dell'uso sciamanico e rituale degli stupefacenti, offre ora un sintetico e accessibile panorama della questione.

Antonio Bianchi, Carlo Alfredo Clerici, Silvio Poli, affrontano in «Droge in guerra. Uso bellico di sostanze psicoattive» (Mursia, pagg. 156, lire 20 mila) un discorso estremamente interessante su tutto quanto, nel corso della storia, ha contribuito come «fattore psicologico» quindi tutti gli strumenti che permettono di determinare un vantaggio sull'avversario, comprendendo pure l'attività di propaganda in questa categoria. Ma l'elenco è certamente parziale, se si pensa a tutto ciò che può provocare forme di delirante adesione. Inoltre un indice filmografico, proposto dagli autori, lascia intendere come il cine-

Cocaina, anfetamine, oppiacei, alcol e perfino Lsd

per far sopportare ai soldati paura e dolore.

È l'altra faccia dell'impiego dei gas, e anche

di una droga più sottile e pervasiva: la propaganda

ma abbia seguito e proposto questi argomenti con notevole attendibilità e tempismo.

In tempi recentissimi, per valutare gli effetti della propaganda nello scatenamento del conflitto tra i popoli ex jugoslavi, si è detto di una sorta di droga fatta scorrere attraverso i rubinetti della radio e della televisione; rappresentazione quanto mai opportuna per comprendere lo scopo ultimo, ovvero l'alterazione dello stato di coscienza dei campi

contrapposti, allo scopo di portarli all'esaltazione oppure, se avversari, alla prostrazione. Si inizia sempre così, ma poi si va avanti con dosi sempre più massicci, fino all'intossicazione generazionale. Dalle nostre parti ne sappiamo qualcosa, per quanto hanno lasciato, negli angoli reconditi della coscienza, cento anni di urto politico e nazionale e due guerre mondiali.

La manifesta vulnerabilità dell'uomo è sem-

pre stata celata dietro uno scudo, che si è detto donato dagli dei, e il fatto di credere nelle sue capacità magiche ha assicurato vantaggi spesso incalcolabili: ecco il segreto dell'antico sciamano e della sua volontà di dominio sulle cose e sugli uomini. Così si spiega almeno l'uso delle sostanze psicoattive, ovvero tutto ciò che può infondere coraggio o gettare nella paura più nera: se letto sotto questo profilo, anche l'uso della propa-

ganda a voce, e dei gas nella prima guerra mondiale, può trovare una sua logica non limitata al solo campo d'impiego. La forza del vento.

Poi ci sono le vere e proprie sostanze stupefacenti naturali e sintetiche: (psicoanalitici), cocaina, anfetamine, «khat», antidepressivi; (psicodislettici), Lsd, mescolina, psilocibina; (psicolettici), oppiacei, alcol, tranquillanti. Sono vere e proprie «psicoarmi», presenti da tempo immemorabile su tutti i campi di battaglia, la cui diffusione solo da poco è all'attenzione della pubblica opinione, come per il «khat», ampiamente diffuso nel recente conflitto somalo.

Ma come non pensare alla guerra del Vietnam, dove fu utilizzata in via sperimentale la pillola del coraggio per abbattere la soglia del dolore, per scindere l'esecuzione da coscienza? La fantascienza ci ha spesso preannunciato scenari possibili: solo nel 1989 l'Unione Sovietica ha abbandonato gli esperimenti di controllo di «soldati-uomini-robot» attraverso l'ipnosi e i sistemi elettronici; negli anni Cinquanta, a bordo dei sommergibili nucleari statunitensi, si svolsero prove di trasmissione del pensiero; anche se è sempre stata negata l'esistenza di armi psicotroniche, le condizioni raccontate in film di successo come «Fury», «Telefon» e «Blade Runner», sono state certamente sfiorate. E il terzo livello d'intervento sul combattente, dopo l'assuefazione di sistemi di propaganda e agli stimolanti di ogni genere.

Tutto ciò dà di che pensare, per quelle immagini mai troppo approfondite di soldati con l'alito impastato di alcol e tabacco, di ufficiali dagli occhi febbrili, di aguzzini alterati e violenti. Una visione davvero stupefacente della storia del secolo.



Maschere sul volto a difesa dai gas. In Unione Sovietica si è sperimentata anche l'ipnosi, e gli Usa in Vietnam hanno usato la «pillola del coraggio».

MOSTRA: ROMA

L'estetica del prodotto, con firma

I manifesti di una collezione privata: e i più belli sono naturalmente triestini



Un manifesto di Leopoldo Metlicovitz (part.). La mostra romana è visitabile fino al 12 maggio.

Servizio di

Tiziana Gazzini

ROMA — Un fiammeggiante incendio di navi accoglie il visitatore della mostra «Manifesti italiani dall'Art Nouveau al Futurismo (1895-1940)», in corso al Palazzo delle Esposizioni fino al 12 maggio. È il manifesto gigantesco del film «Cabiria», prodotto dalla Itala Film e garantito dalla firma di D'Annunzio, una griffe di tale richiamo pubblicitario da essere «asparata» con gli stessi caratteri cubitali del titolo del film. Protagonista di questo mosaico di frammenti d'immagini, incollati l'uno vicino all'altro a comporre il pezzo più imponente della mostra anche il triestino Metlicovitz, autore del manifesto e caposcuola di uno dei più prestigiosi filoni dell'arte figurativa applicata alla pubblicità.

La «scuola triestina» di Metlicovitz e dei Dudovich è uno degli assi portanti dell'esposizione e, prima ancora, della collezione da cui la mostra nasce. L'italiano Massimo Cirulli ha raccolto negli Stati Uniti un patrimonio di immagini pubblicitarie ormai considerate classiche. Ecco, la mostra romana è un po' un riepilogo di illustrazioni che fanno ormai parte della memoria comune.

Certo, viste insieme, si potenziano l'un l'altra e se ne coglie meglio l'aspetto artistico. Un manifesto isolato, sbattuto su un muro ha come

Sono ospitati al Palazzo delle Esposizioni celebri «affiche» di Dudovich e Metlicovitz, e di altri noti cartellonisti, omaggio a un'arte oggi considerata grande e «autonoma».

contesto la città, il sistema dei prodotti, il sistema dei manifesti a esso contemporanei e a esso fisicamente contigui. Nella mostra di Roma, invece, ogni manifesto ha come contesto il sistema di autori e scuole, movimenti e committenze. Lo sviluppo di questo particolarissimo genere di arte, che coinvolge nella qualità dei risultati, l'autore, lo stampatore e il produttore (Casa Ricordi o Mele, Campari o lo stesso Duce), è fin dall'inizio interdisciplinare: la musica delle grandi opere trova nelle note dei colori e nell'intreccio delle forme una partitura e un libretto supplementari, «Madama Butterfly» potrebbe essere quella che è senza le immagini di Hohenstein e di Metlicovitz? E film come «Cabiria» potrebbero navigare nel vasto catalogo della cineteca delle origini senza i fuochi accesi, ancora, da Metlicovitz?

Anche gli oggetti, la moda, le bevande e gli alimenti sopravvivono all'effimero mondo del consumo grazie all'alta qualità di un'arte che da pittorica e narrativa (i

triestini Metlicovitz e Dudovich, per capirci) si sposta verso nuove forme, nuovi linguaggi, per entrare nell'universo della grafica pubblicitaria. Quel genere ibrido che si va progressivamente costituendo negli anni presi in esame dalla mostra e dalla collezione di Cirulli, e che, come sosteneva il linguista Roman Jakobson, tra le funzioni del linguaggio privilegia quella poetica.

Questa mostra può essere considerata come la sezione storica di una mega-esposizione che trova il segmento successivo nella recente mostra su «Carosello», a cura di Marco Giusti, allestita con successo alla Triennale di Milano. Cambiano gli strumenti della comunicazione, cambiano i linguaggi, resta l'ambiguità della percezione che non sa decidere se si trova davanti ad arte applicata o ad arte tout-court.

La riproducibilità dell'opera d'arte, l'esperienza del pop americano, non dovrebbero lasciare più dubbi, spingere il pubblico a considerare i messaggi pubblicitari esteticamente riusciti come vere e proprie opere d'arte. Se oggi non ricordiamo più il sapore del caffè Paulista, resta indimenticabile un personaggio come Carmencita, protagonista di uno storico «carosello». Se oggi nessuno ha più nel proprio guardaroba una gonna «longue» firmata Mele, in molti ricordano le silhouette slanciate e un po' astratte del Dudovich dei primi anni del secolo.

Editoria, parte da Trieste il libro «corto»

BOLOGNA — E' partita da Trieste, «capitale» del libro per l'infanzia, una delle novità editoriali del settore: libri «corti» (60-70 pagine), di veloce lettura e prezzo contenuto (5000 lire), destinati a un lettore colto, ma anche sbrigativo, un nuovo modo per coinvolgere i giovani nella lettura. Il gruppo E. Elle propone infatti la nuova collana «Corti» (in parallelo alla Mondadori, che ha lanciato un progetto simile) alla Fiera del li-

bro per ragazzi di Bologna, la cui 34.a edizione si è aperta ieri, con 1345 espositori, dei quali 1114 stranieri, provenienti da 80 paesi.

I volumi di E. Elle (fra cui un titolo di Enrico Brizzi, «Paco è il più forte di tutti», 20 mila copie) risultano già esauriti, e andranno in ristampa. La serie è nata, ha spiegato Orietta Fatucci, amministratore delegato di E. Elle, pensando al ritmo dei cortometraggi cinematografici, ma

ora sta assumendo anche un altro significato. A settembre ci saranno sei titoli nuovi. Più scrittori italiani tra le altre novità a Bologna, tanti cd-rom, ma anche molti libri di genere horror, spesso esorcizzato in chiave umoristica. E tra le cose nuove anche la collana «Web», della Mondadori, una serie dedicata ad avventure nella realtà virtuale. Quanto ai moltissimi cd-rom, tre sono i filoni principali: quelli della «fiction», con va-

ri tipi di narrazione attraverso i quali il piccolo lettore può dialogare, «cliccando», quelli di carattere divulgativo, dall'enciclopedia ai temi specifici, al settore didattico, più strettamente legato alle materie di studio.

Anche l'horror, come ben si sa, nel gusto dei lettori non tramonta, e così i titoli sono tanti. Per i più piccoli il disegnatore Mario Gomboli per la Fabbri ha reinventato storie di immagini di leggendari mostri. Bompiani ha in collana per i ragazzi da otto anni in su che amano le sensazioni forti la serie «Scuola dell'orrore», con quattro titoli di vertenti. Fra questi «Invito a mensa con delitto» e «La Prof. è morta di paura».

La fiera però, con un padiglione dedicato agli editori inglesi che sono fra i più bravi nelle illustrazioni, riserva al visitatore paziente altre interessanti curiosità. Per esempio, tra gli altri, tre editori giapponesi molto aggressivi, con fumetti illustrati e un computer portatile sul banco, per far partire immediatamente le storie; libri illustrati per i più piccoli con buchi, tiranti e foglietti per invitare a sfogliare le pagine, e infine anche i libri di poesia, in molte collane.

La «Franco Panini ragazzi» presenta invece «Hotdogs», collana di narrativa umoristica con sei titoli indirizzati ai più piccoli, ma con una serie già prevista per i più grandi.

PRESUNTE TANGENTI (TRE MILIARDI) ALL'INTERMETRO PER UN APPALTO DELLA METROPOLITANA CAPITOLINA

Una nuova tegola su Romiti

Solidarietà del mondo industriale al presidente della Fiat condannato anche per finanziamento ai partiti

Duplice delitto di Cori Tempi lunghi per il Dna

ROMA — Scambio di accuse tra Massimiliano Placidi e Angelo Marafini. Il primo, sospettato numero uno e scarcerato martedì per mancata prova, si dichiara innocente e punta il dito sul padre di Elisa. Il secondo, maresciallo in pensione, è pronto a inchiodare alle sue responsabilità il giovane balordo con un memoriale, che consegnerà probabilmente oggi, dove si racconta minuto per minuto tutto ciò che accadde la sera di quel maledetto 9 marzo, quando i fidanzatini Patrizio Bovi e Elisa Marafini furono massacrati con più di cento coltellate.

Intanto potrebbe scattare la querela nei confronti di Placidi. L'avvo-

cato della famiglia Marafini, Cesare Gallinelli «sta restando tutte le informazioni e le interviste rilasciate dal giovane, per verificare se si può ravvisare un mezzo stampa nei confronti del padre della vittima». Ma la soluzione del giallo sembra ancora essere lontana. Il Tribunale per la libertà di Roma renderà note solo lunedì le motivazioni che hanno portato alla scarcerazione di Citozza, soprannome di Placidi. Ci vuole tempo anche per le analisi del Dna dei capelli ritrovati sotto le unghie di Elisa. «Ci vorrà almeno un'altra settimana se non due», sostiene Domenico Bianchi, legale di Massimiliano.

ROMA — Mentre dal mondo industriale sale compatta la solidarietà al presidente della Fiat, Cesare Romiti, rinviato a giudizio per una storia di falso in bilancio e finanziamento ai partiti, dalla magistratura romana giunge un'altra tegola sul manager torinese. Ieri infatti il giudice Francesco Misiani ha firmato una nuova richiesta di rinvio a giudizio a carico di Romiti, del direttore finanziario Francesco Paolo Mattioli e dell'ex responsabile romano della Fiat, Umberto Bellazzi. Le accuse questa volta riguardano presunte tangenti versate dalla casa torinese a favore dell'Intermetro per aggiudicarsi l'appalto per la realizzazione della nuova tratta della metropolitana capitolina. I fatti contestati ai manager Fiat risalgono agli anni compresi tra il 1983 e il 1992, l'accusa è quella di concorso in corruzione visto che secondo il pubblico ministero



Misiani, la Fiat avrebbe versato una mazzetta di tre miliardi e duecento milioni. Una vicenda per la quale Romiti è già stato proscioltto altre volte e che quindi non provoca alcuna sorpresa nel suo avvocato Vittorio Chiusano. «E' la terza volta che Misiani ci prova e per tre volte il rinvio gli è stato negato. Do-

Falso in bilancio

da depenalizzare:

lo chiede

Forza Italia

po aver ottenuto l'annullamento del proscioglimento il minimo che poteva fare era fare una nuova richiesta di rinvio.

Nel clima nuovamente surriscaldato dalle mosse dei magistrati di Roma e Torino si inserisce il dibattito in corso in Parlamento sulla depenalizzazione del falso in bilancio. E' Forza Italia a premere con maggiore insistenza per modificare l'attuale normativa e a questo scopo da numerosi parlamentari del movimento sono stati presentati emenda-

menti al disegno di legge in discussione alla Camera sulla depenalizzazione dei reati minori. Si va dalla richiesta di depenalizzare le attività attualmente considerate illecite per finanziare i partiti in cambio del pagamento di una penale doppia rispetto al contributo, alla non punibilità dei reati societari della ricettazione e del falso in bilancio commessi in occasione di finanziamenti, alla cancellazione dell'obbligo per i partiti di dichiarare i finanziamenti illeciti.

Dura la reazione di Elio Veltri, ex braccio destro di Antonio Di Pietro, secondo cui «il Polo dimostra che l'unica cosa che veramente gli sta a cuore è quella di salvare i corrotti». Ma l'Ulivo per ora riflette e si cerca di trovare un punto di contatto visto che anche la maggioranza non è insensibile alla necessità di rivedere l'attuale legislazione.

La giornata di ieri ha comunque fatto registra-

re un coro unanime di solidarietà da parte degli industriali italiani a favore di Cesare Romiti. La Confindustria ieri in una nota si è detta certa che «saprà dimostrare la piena estraneità ai fatti contestati» e anche il presidente Fossa ha espresso la «piena solidarietà» pur esprimendo «la piena fiducia nella magistratura». Più duro Fedele Confalonieri. «Ci sentiamo bersagliati, vittime che per poter continuare a lavorare hanno dovuto per forza di cose fronteggiare richieste creando fondi neri». E secondo il presidente di Mediaset da parte della magistratura non sarebbe fuori di luogo pensare a un certo accanimento contro le imprese. «Se si pensa che il 90% dei furti e delle rapine e l'80% degli omicidi non viene sanzionato...». Anche Sergio Pininfarina e Marco Tronchetti Provera hanno espresso il loro dispiacere per la decisione della magistratura.

p. t.

Un'ora in astanteria: infarto mortale dopo l'inutile attesa

MILANO — Settantacinque minuti sono trascorsi dall'arrivo al pronto soccorso al controllo e durante la visita è morto. L'episodio è accaduto mercoledì a Milano. La vittima è Affio Montanari, romano, 70 anni. L'avvocato Andrea Monda, che ha reso noto il fatto, ha annunciato che oggi presenterà una denuncia alla Procura. Montanari, secondo quanto raccontato dal legale, è arrivato al pronto soccorso del Policlinico alle 13.35. Alle 13.40 una dottoressa gli ha rivolto alcune domande e Montanari le ha comunicate che da due giorni aveva dolori al torace e che poco prima aveva controllato la pressione in farmacia: 130 di minima e 220 di massima. La dottoressa gli avrebbe detto di attendere. Montanari è stato visitato alle 14.50 e durante il controllo è entrato in coma e poco dopo è morto.

Roma: si restaura la lupa di 25 secoli, la più antica scultura bronzea d'Italia

ROMA — Negli anni Sessanta c'era una lupa in carne e ossa, che si aggirava in una gabbia sul Campidoglio alle spalle della statua di Cola di Rienzo, a testimoniare il legame della città con la leggenda delle sue origini. Oggi Roma torna a rendere omaggio al suo simbolo programmando un restauro: l'opera, del quinto secolo avanti Cristo, ora custodita nei Musei Capitolini, è considerata la più antica scultura di bronzo conservata in Italia e, almeno dalla fine del '400, non è mai stata restaurata. L'intervento, che costerà 230 milioni, durerà otto mesi, sarà completato nei primi mesi del '98. E' stato anche annunciato che la lupa diventerà il «logo» di Roma, come la Tour Eiffel lo è di Parigi. La scultura è diventata simbolo della città nel 1471, quando venne trasferita dal Laterano sul Campidoglio.

Fa un volo per scappare dai poliziotti ma finisce sugli avventori di un bar

MILANO — Per sfuggire a due poliziotti che lo inseguivano a piedi, un romano di 23 anni si è gettato dal secondo piano di un autosilo e dopo avere sfondato il tendone del bar sottostante è precipitato su due avventori seduti a un tavolino. Uno di questi, Annamaria Romagnoni, di 44 anni, è rimasto contuso e medicato. Il fuggitivo, Bratu Mariam, di Bucarest, è stato bloccato e tratto in arresto per lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale. La scena si è svolta alle 16.30 tra i tavoli del bar «Central» di via Boscovich, nella zona della stazione Centrale di Milano. L'uomo è volato sul tendone, lo ha sfondato ed è caduto su un tavolo sottostante. Si è rialzato, tra lo stupore dei clienti e ha tentato di nuovo la fuga ma è stato bloccato da altri due agenti.

Violenza sessuale a una disabile Rinvio a giudizio per un bidello

VIAREGGIO — E' stato rinviato a giudizio il bidello di una scuola media di Viareggio accusato di aver molestato sessualmente una giovane handicappata. Il giudice per le udienze preliminari, Letizia Di Grazia, ha rinviato a giudizio l'uomo per violenza sessuale aggravata: il processo è stato fissato per il 14 gennaio 1998. I fatti risalgono a un mese fa quando la giovane sordomuta raccontò di essere stata aggredita dal bidello a scuola. Grazie all'intervento di un assistente sociale e di un ortofonista, la ragazza raccontò la vicenda al procuratore capo Giuseppe Quattrocchi, che ha indagato l'uomo per violenza sessuale chiedendone il rinvio a giudizio.

IL LEGALE DELLA LIQUIDAZIONE DEL BANCO AMBROSIANO

«Calvi era tra incudine e martello, uomo preoccupato e disperato»

MILANO — «Roberto Calvi era tra l'incudine e il martello, un uomo preoccupato, direi disperato». Lo afferma il prof. Mario Pisani, che da 15 anni è il legale della liquidazione del Banco Ambrosiano e nella causa per l'insolvenza dell'istituto di credito ha rappresentato la parte civile.

Pisani non è rimasto sorpreso dalle iniziative della magistratura romana che indaga sulla morte dell'allora presidente del Banco. «In questa direzione», ha spiegato Pisani, «si era già espresso il giudice Domenico Chindemi nell'ambito della causa avviata dalla moglie di Calvi per ottenere il pagamento delle Assicurazioni Generali della polizza sulla vita che Calvi aveva acceso, facendolo pagare tra l'altro alla banca di cui era leader. Il dott. Chindemi aveva svolto una accurata serie di indagini, fino a ricostruire l'episodio sul Tamigi con alcuni «stuntmen» presi in prestito al cinema, per capire se fosse possibile a un uomo dell'età di Calvi raggiungere la posizione in cui fu trovato impiccato. La causa si era chiusa nella direzione dell'omicidio».

Il coinvolgimento di Carboni da parte della magistratura romana - ha detto ancora l'avvocato Pisani - potrebbe spiegare anche il fatto che lo stesso costruttore aveva chiuso la sua posizione nei nostri confronti transando per una certa cifra. Evi-

dentemente aveva le sue buone ragioni per farlo».

«In vita mia non ho mai avuto il piacere di parlare al telefono con il signor Flavio Carboni», dice il professor Pisani, «il figlio del banchiere, secondo il quale l'uomo d'affari sarebbe stato «pilato» dall'ex magi-

strato. Carboni, raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare assieme a Pippo Calò, perché accusati, in concorso con altri, dell'omicidio dell'ex presidente del Banco Ambrosiano, secondo quanto affermano i magistrati, convinse Calvi a recarsi a Londra, portandolo incontro ai suoi killer. Lo fece, ha detto Carlo Calvi in un'intervista alla Stampa, per conto di «persone di politica» e ha indicato i nomi di Vitalone e del sen. Andreotti.

«Leggo infatti insinuazioni fatte dal figlio del dott. Roberto Calvi. Ho dato incarico al mio avvocato di reagire adeguatamente: così il senatore a vita Giulio Andreotti ha commentato le dichiarazioni del figlio dell'ex banchiere, Carlo Calvi, secondo le quali la chiave per scoprire i mandanti dell'omicidio del padre sarebbe nei processi su Andreotti. «Sono davvero stanco», ha aggiunto Andreotti, «di essere il bersaglio di oscure manovre».



Roberto Calvi

SPOT IN ARRIVO NELLE SALE DA BALLO

Stragi del sabato sera Video choc di Toscani

TREVISO — Dal salotto serale di Maria De Filippi al video a 360 gradi nelle discoteche. I 16 filmati choc sulle stragi del sabato sera, firmati da Oliviero Toscani e dai ragazzi della sua Fabbrica, finiscono direttamente nelle sale da ballo frequentate dai giovani, prime vittime della strada.

Abbracciati, due ragazzi sorridono verso l'obiettivo. Sotto il bandana di lei spunta un carere biondo, che spicca per contrasto sul viso di lei, un ragazzo nero e muscoloso. Stacco. Rumore di freni e auto che si scontrano. La camera ritorna sul due ragazzi, ma questa volta lei e lui sono ritratti separatamente: un ritratto simile a quello di foto segnaletiche con

volti deturpati. Lei si riconosce perché porta lo stesso foulard, ma i capelli incorniciano un viso tumefatto e sfigurato, la faccia di lui è solcata da una decina di cicatrici.

Le immagini choc hanno dato il via a un'inedita collaborazione tra il laboratorio di creativi d'assalto e un gruppo di seminaristi di Padova. Le sequenze da brivido dello spot le ha volute don Andrea Contin, seminarista al sesto anno del seminario maggiore di Padova per una serata di battito sull'ecstasy in discoteca e ora fabbrica ha chiesto a un gruppo della stessa classe di seminaristi di fare da consulenti per una serie di spot su Dio per una pay-tv franco-tedesca.

E così i videoclip contro le stragi sono stati proiettati a un gruppo religioso, quello di San Filippo Neri, preludio di un dibattito sull'ecstasy. Ciac da brivido. Una provinciale nei pressi di una discoteca, ai bordi della strada. Un'ecatombe di carcasse di animali, spazzati dalle ruote di bolide guidati da ragazzi che con la musica intensa e l'alcol nelle vene vanno incontro alla morte. Altra sequenza, altro video: un cuore pulsa, la voce fuori campo dice che se vuoi puoi suicidarti, la scena passa a un gruppo che esce dalla discoteca e la voce continua, «se vuoi suicidarti sei libero di farlo, ma per favore prima firma qui, prima dona i tuoi organi».

ARDEATINE Bentivegna contestato dai giovani di An

ROMA — Al grido di «vergogna», «assassino», «viva l'Italia», una trentina di ragazzi di «Azione giovani», la formazione giovanile di An, ha contestato ieri pomeriggio la medaglia d'oro per la Resistenza, Rosario Bentivegna, il gappista che collocò la bomba in via Rasella.

Bentivegna stava recandosi nella sala del Carroccio, in piazza del Campidoglio, per la presentazione del libro «Operazione via Rasella», scritto dallo stesso Bentivegna e dal giornalista Cesare De Simone, accompagnato da rappresentanti dell'Associazione nazionale partigiani. «Vogliamo solo fare un'opera di controinformazione», ha detto un dirigente nazionale di Azione giovani, Luca Maccotti - non siamo venuti qui per fare violenza. La cultura dell'odio che viene alimentata da questi personaggi non aiuta a ristabilire la verità storica».

Bentivegna ha replicato dicendo «di essere fiero degli insulti dei fascisti. Non li odio non ho mai odiato nessuno. Sono pronto a discutere con loro, anche nelle loro sedi, purché sia garantita la civiltà del dibattito».

RAI Il primo campus italiano «on line»

ROMA — Arriva il primo campus italiano «on line». Si chiama «Italiana on line» il progetto, finanziato da Rai International, per la realizzazione, dall'anno accademico 1997-'98, di corsi universitari via Internet. I corsi, gratuiti, attendono il riconoscimento del ministero. Lo hanno annunciato ieri Amedeo Quondam, membro del comitato scientifico di «Italiana on line», ed Ettore Ciancio, responsabile della realizzazione del progetto, durante un seminario, organizzato a Roma da Sculari, su nuovi media e beni culturali. Nell'incontro il vicedirettore di Rai Educativa, Renato Parascandolo, ha presentato i progetti della testata nel settore della formazione scolastica.

All'ideazione, un comitato scientifico di 14 docenti di italianistica delle maggiori università del mondo, (Yale, Harvard, Madrid, Berlino e, per l'Italia, La Sapienza, Pisa, Trieste, Venezia), con cui collaborano altri 60 insegnanti che hanno aderito al progetto. I primi tre corsi, gratuiti e bilingui (italiano-inglese), saranno dedicati a Dante, al Rinascimento e a Italo Svevo. Per il primo biennio, Rai International ha stanziato tre miliardi.

ANCONA: PREMIO INTITOLATO ALLA ALPI

Ilaria e Miran, tragedia che si deve ricordare

ANCONA — «Non ci arrenderemo. Più volte siamo stati presi per genitori pazzi ai quali si deve perdonare tutto: noi continueremo a piangere a casa nostra, ma fuori combatteremo, perché la lotta è necessaria per non rendere inutili i sacrifici». Giorgio Alpi, padre di Ilaria, la giornalista del Tg3 uccisa in Somalia tre anni fa insieme all'operatore Miran Hrovat, ha sintetizzato così il suo impegno e quello della moglie Luciana «perché questa tragedia non cada nel dimenticatoio» a margine della presentazione del premio giornalistico Cral Telecom intitolato alla giovane cronista. Il premio, che sarà consegnato il 12 luglio, mentre articoli e servizi di giornali, riviste, radio e televisione dovranno pervenire entro il 5 giugno al Cral Telecom delle Marche, è nato allo scopo di individuare e promuovere un'informazione capace di suscitare questi valori: conoscenza, consapevolezza e coscienza.

«Non pretendiamo che si parli di Ilaria tutti i giorni, ma la verità sì», ha aggiunto poi nel corso della conferenza stampa alla quale ha preso parte, in veste di presidente del premio, anche Ser-

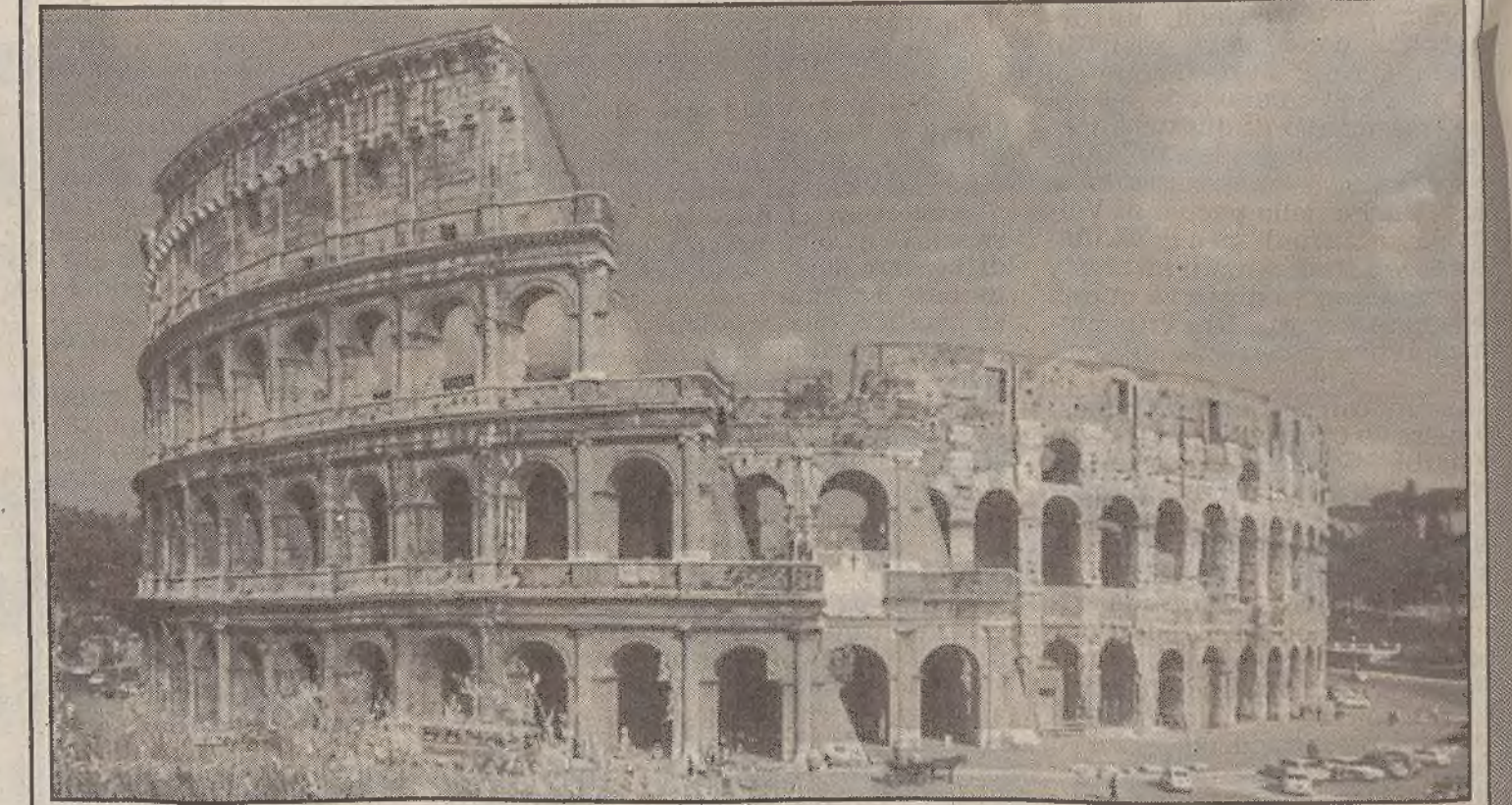
gio Zavoli. Alpi ha espresso i suoi dubbi sugli aspetti oscuri della vicenda, richiamando il titolo di un'inchiesta fatta da una giornalista spagnola («Chi ha paura di Ilaria Alpi?») e, parlando ancora con i giornalisti, ha ricordato lo strano destino della sua famiglia.

«Mio nonno - ha detto - morì in un'imboscata a Mogadiscio. Era lì per fare indagini su casi di malversazione nella cooperazione di allora. Ilaria, scherzando, diceva: «Alla Somalia abbiamo già dato». Lei non amava fare la giornalista seduta, aveva le ruote ai piedi». L'on. Mariangela Grainer, che si è occupata del caso, manifestando il timore che questa sia «una storia fotocopia» di quelle tuttora irrisolte, ha dichiarato: «Ilaria e Miran sono stati uccisi proprio perché erano loro. Ci sono delle responsabilità anche da parte italiana e bisogna avere il coraggio di scoprirle, bisogna anche scomodare». «Questo non è un premio qualunque - ha osservato Zavoli - ma un premio dedicato a una grande metafora: la comunicazione che genera conoscenza. Questo è il giorno della memoria, ma una memoria loquace, che deve gridare ed esigere».

fanno parte della vita quotidiana - ha spiegato lo psichiatra Paolo Pacheco - che presiede il convegno - si ripetono continuamente nel corso della giornata, diventano delle vere e proprie ossessioni che rendono schiava una persona». La varietà delle piccole e grandi ossessioni sulle quali hanno puntato lo sguardo gli psichiatri convenuti a Roma, è davvero ampia: si va dai disegni ripetitivi alle barchette di carta, dai pensieri assurdi che circolano per la testa e che vengono scacciati in continuazione all'ossessione dell'igiene persona-

le e della casa, dai rituali del risveglio alla pulizia dei denti e delle mani. «Quando tutti questi atti e pensieri - ha aggiunto Pacheco - diventano più pesanti, invasivi e intensi (10-20 volte al giorno) l'ossessione non lascia scampo alla persona. Molti soffrono di questi disturbi ma pochi hanno il coraggio di dirlo e di affrontarli».

Tra le ossessioni ripetitive Pacheco ha citato quella di alcune donne che hanno una pulsione a gettare dalla finestra il proprio bambino, pensiero che viene scacciato in continuazione. Di altra



Bordon: «Dal patrimonio artistico occasioni di lavoro»

ROMA — Sos per le città d'arte e per i loro monumenti. Il Colosseo e il Circo Massimo di Roma, Ponte Vecchio a Firenze, San Marco a Venezia, l'Arena di Verona, la Galleria Umberto I a Napoli, sono solo alcuni dei «gioielli» d'Italia a rischio estinzione, secondo la mappa inedita del ministero dei Beni culturali. A lanciare l'allarme è Legambiente. Sotto accusa per il degrado, smog, ossidi di azoto e di zolfo, polveri che causano corrosione, sgretolamento, sfarinamento di marmo e materiali lapidei, alterazione dei metalli: «I nostri beni culturali - ha detto il sottosegretario ai Beni culturali, Willy Bordon - non producono automaticamente lavoro. C'è bisogno di puntare sul patrimonio artistico se lo si vuole trasformare in occasione di promozione e di occupazione».

CONVEGNO NAZIONALE A ROMA SULLE MANIE NELLA VITA QUOTIDIANA

Siamo pieni di piccole ossessioni

ROMA — C'è chi dopo essere uscito di casa riapre l'uscio per controllare se ha chiuso il gas e la luce; c'è chi prima di coricarsi deve fare gesti e riti altrimenti non prende sonno e c'è chi, quando è all'estero, sente la necessità di controllare se ha con sé il portafoglio. Sono queste le piccole ossessioni della vita quotidiana che colpiscono 5-10 persone su 100. Alle piccole e grandi ossessioni è dedicato il tema di un convegno nazionale di psichiatria che si è aperto ieri a Roma.

«Se questi gesti più o meno rassicuranti che

fanno parte della vita quotidiana - ha spiegato lo psichiatra Paolo Pacheco - che presiede il convegno - si ripetono continuamente nel corso della giornata, diventano delle vere e proprie ossessioni che rendono schiava una persona». La varietà delle piccole e grandi ossessioni sulle quali hanno puntato lo sguardo gli psichiatri convenuti a Roma, è davvero ampia: si va dai disegni ripetitivi alle barchette di carta, dai pensieri assurdi che circolano per la testa e che vengono scacciati in continuazione all'ossessione dell'igiene persona-

le e della casa, dai rituali del risveglio alla pulizia dei denti e delle mani. «Quando tutti questi atti e pensieri - ha aggiunto Pacheco - diventano più pesanti, invasivi e intensi (10-20 volte al giorno) l'ossessione non lascia scampo alla persona. Molti soffrono di questi disturbi ma pochi hanno il coraggio di dirlo e di affrontarli».

Tra le ossessioni ripetitive Pacheco ha citato quella di alcune donne che hanno una pulsione a gettare dalla finestra il proprio bambino, pensiero che viene scacciato in continuazione. Di altra

PAVIA: GIOVANE MAMMA SNATURATA, SOCCORSI INUTILI

Fa morire il figlio appena nato

PAVIA — Dopo aver nascosto la gravidanza, una parrucchiera ventenne ha partorito in casa un bambino, lo ha messo in un sacchetto di plastica e lo ha abbandonato su una tettoia fuori dalla villetta dove vive con i genitori.

Accompagnata dalla madre in ospedale per una emorragia, i medici hanno scoperto che la giovane aveva appena partorito. Davanti all'evidenza la ragazza ha ammesso di aver dato alla luce un bimbo e di averlo abbandonato su

una tettoia. Quando la polizia è giunta sul posto era ormai tardi: il bambino è morto durante il trasporto in ospedale.

Protagonista dell'episodio, avvenuto ieri nel tardo pomeriggio, è Elena Barbieri, di Bereguardo, piccolo centro del Pavese. Ora la giovane, in stato di fermo, è ricoverata all'ospedale San Matteo di Pavia. A suo carico gli investigatori ipotizzano o il reato di infanticidio, se l'esame medico-legale dimostrasse che il bimbo è morto dopo il parto, o quello di

occultamento di cadavere, se il neonato fosse invece nato morto. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile di Pavia.

Da quanto è emerso la giovane ha nascosto la sua gravidanza a tutti, anche ai genitori e all'attuale fidanzato. Nel pomeriggio la ragazza aveva chiesto al proprietario del negozio di parrucchieri di Pavia dove lavorava di poter tornare a casa. Qui ha dato alla luce un maschiottino, mentre nessuno era presente. Quindi ha infilato il neonato in un sacchetto e lo ha abbandonato.

SECONDO IL PRELATO DELL'OPUS DEI, ECHEVARRIA

Le colpe dell'handicap sui genitori «impuri»

ROMA - «Un sondaggio dice che il 90% degli handicappati sono figli di genitori che non hanno mantenuto la purezza prima del matrimonio»: questa frase, attribuita da un giornale siciliano al prelado dell'Opus Dei, mons. Xavier Echevarria, ha provocato le dure reazioni di associazioni di familiari di persone «down». Ma in serata è arrivata una precisazione: l'Opera per spiegare che mons. Echevarria stava parlando, in un contesto più generale, di Aids e di bambini sieropositivi, e che «da escludere assolutamente qualsiasi riferimento agli handicappati in senso proprio».

Immediata le polemiche sulla frase riguardante gli handicappati. «Non possiamo che esprimere orrore e disagio per una tale affermazione, non solo priva di ogni validità scientifica, ma anche priva di ogni forma di sensibilità e rispetto umano», si legge in un comunicato dell'Associazione italiana persone down». Da parte sua, Francesco Lo

Scoppia la polemica. L'organizzazione chiarisce

Trovato, segretario dell'Aias, Associazione italiana assistenza spastici, ha definito la frase «offensiva» per tutti i disabili e le loro famiglie e in particolare per quei «genitori di fede cristiana che alla morale cattolica si attengono scrupolosamente». Il portavoce dell'Opus Dei, Giuseppe Corigliano, nell'escludere qualsiasi riferimento agli handicappati, ha precisato che mons. Echevarria stava parlando di un sondaggio relativo a neonati sieropositivi che nascono da madri sieropositive, in un clima familiare e

in un contesto non ufficiale. «Non si voleva in alcun modo - ha concluso il portavoce - offendere gli handicappati». Si terrà, infine, il 28 e il 29 maggio a Montreal, in Canada, il terzo meeting di 'Gladnet', una rete internazionale di associazioni, collegata tramite Internet, che si occupa di problemi di handicap. A promuovere lo scambio di informazioni online su una questione tanto delicata, quale è quella della disabilità, è stata l'Organizzazione internazionale del Lavoro. Oggi fanno riferimento al sito 'Gladnet' di Internet 159 organizzazioni tra centri di ricerca, università, organizzazioni sindacali e istituzioni competenti nelle politiche del lavoro di 37 Paesi. La conferenza che si terrà il prossimo mese in Canada sarà l'occasione per verificare se la scelta di affidarsi ai mezzi di comunicazione telematica è efficace e capace di raggiungere gli obiettivi prefissati.

SEMPRE AGITATO IL FRONTE DEL TRASPORTO

Bus: sciopero revocato, ma è caos Benzinai, forse salta la protesta

DOPO I LITIGI CON IL COMUNE Milano, mecenate corre in soccorso del «Piccolo»

MILANO - Un mecenate salvo il «Piccolo». Un industriale amico di Paolo Grassi e Nina Vincini ha donato un miliardo al teatro per farne uscire dalle crisi che lo affliggono da anni. Un miliardo e cento milioni di lire che la giunta di palazzo Marino ha cancellato in un colpo solo, una settimana fa.

«Non voglio entrare in alcun modo nelle questioni politiche milanesi - ha detto Jacques Lang, direttore del teatro di via Rovello - non ho che un'ossessione, il Piccolo, la sua storia e la sua tradizione. Ho fatto il possibile per trovare l'entusiasmo e l'accordo con il sindaco Formentini. Non mi resta che parlare dei fatti: a tutt'oggi la convenzione tra teatro e comune non è stata firmata».

«Tutte le imprese milanesi che compiono cinquant'anni come questa istituzione cittadina - ha dichiarato Carlo Camerana, presidente del Cda - hanno voluto farci sentire la loro solidarietà. E in mille modi diversi, per esempio acquistando pacchetti consistenti di abbonamenti, hanno contribuito a consolidare il budget per le celebrazioni. Con 500 miliardi il bilancio, ora, chiude in pareggio».

Ma nella tarda mattinata di ieri si è anche fatto avanti il misterio-

so amico di Paolo Grassi, l'uomo di teatro che con Strehler ha fondato il Piccolo e al quale avrebbe dovuto essere dedicata la nuova struttura di via Rovello al centro della polemica con Marco Formentini e la sua amministrazione. Del mecenate, che ha imposto al direttivo del teatro di non rivelare il suo nome, si sa soltanto che è un industriale. «Un amico tra i più antichi - lo descrive Giorgio Strehler in una sua lettera - al quale Milano è tributaria di una parte importante della propria identità culturale». Così è salvo il cartellone del cinquantesimo compleanno del Piccolo. Alla sua condizione di quale taglio nel programma, e, in particolare, di tutte quelle manifestazioni previste nel nuovo Teatro. Confermate, dunque, tutte le produzioni del «Piccolo» dallo storico «Arlecchino» trascinato al centro del polverone, all'ultima «Isola degli schiavi»; confermate anche gli ospiti stranieri di grande prestigio e i due cantautori italiani Dalla e De Gregori; confermate pure, le serate d'onore di artisti italiani ed europei, la cui lista continua ad allungarsi di «amici del Piccolo». Resta anche la serata che la Scala dedica al teatro con una replica delle «Nozze di Figaro» diretta da Muti, mentre gli spettacoli sulla storia del teatro sono stati trasformati in una «Notte dei Piccoloplus» e si terrà il 22 giugno.

Commissione di garanzia: «E' un servizio pubblico»

MILANO - Sciopero revocato e italiani beffati. E' arrivato alle 5 di ieri mattina l'annuncio dell'intesa fra il ministro Burlando e gli autoferrotranvieri: e così la maggioranza degli utenti, costretti a utilizzare l'auto e imbottigliati nel traffico, hanno visto sfilare sotto il naso tram e bus semivuoti. E' andata peggio ai pendolari di Monza e dell'hinterland milanese: hanno atteso invano i mezzi bloccati dallo sciopero selvaggio di alcuni conducenti che ora rischiano pesanti sanzioni. Buone notizie invece dal fronte dei benzinai: la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici ha chiesto la sospensione dello sciopero (dal 14 al 18 aprile) perché l'approvvigionamento di carburante è da considerare un servizio pubblico.

BUS E METRO - Soddisfazione per i sindacati e successo a metà per il ministro dei Trasporti Burlando: il dietrofront degli autoferrotranvieri non ha infatti evitato i disagi per gli utenti. Ieri il ministro ha spiegato il contenuto del protocollo d'intesa siglato con i rappresentanti dei lavoratori che spiana la strada per la firma del contratto atteso da 15 mesi. Fra i punti qualificanti del documento l'armonizzazione delle aliquote Iva e la modifica dei costi previdenziali. Burlando ha anche annunciato che il 15 aprile illustrerà la bozza del decreto legislativo per la regionalizzazione del servizio pubblico locale previsto dalla



riforma Bassanini. Non si placano le polemiche per lo sciopero selvaggio messo in atto martedì a Roma. La Commissione di garanzia ha aperto un procedimento formale. E provvedimenti in vista anche per i conducenti che hanno bloccato ieri a Monza l'uscita di un centinaio di bus.

BENZINAI - Continuano gli incontri fra il coordinamento unitario dei gestori (Faib, Fegica e Fegisc) e i rappresentanti di Agip e Ip. Si cerca una soluzione dopo la decisione dell'Eni di tagliare di 50 lire il prezzo della benzina ai self-service, mentre anche l'Erg taglierà 40 lire. Oggi il nuovo faccia a faccia fra sindacati e il ministro dell'Industria Bersani. Per ora comunque è confermata l'astensione dal lavoro prevista dalle 19 del 14 aprile alle 7 del 18 aprile. Ma lo stop chiesto dalla Commissione di garanzia potrebbe far saltare lo sciopero.

AEREI E FERROVIE - Confermate le agitazioni dei controllori di volo per venerdì 18 che replicheranno domenica 27 (Malpensa) e mercoledì 30 (Orio al Serio). Trasporto aereo a rischio anche sabato 19 per lo sciopero nazionale di otto ore dei vigili del fuoco. Sul versante ferrovie, treni a rischio mercoledì 16 per l'astensione dei capistazione e sabato 19 per lo sciopero dei macchinisti aderenti al Comu.

IN MEDIA UN DIPENDENTE MANCA, FERIE ESCLUSE, 25 GIORNI ALL'ANNO

Uffici pubblici, troppe le assenze

ROMA - In media un impiegato pubblico è assente dal lavoro, ferie escluse, per 25 giorni all'anno. E il dubbio che non sia tutta colpa dell'incidenza particolarmente alta delle malattie nelle pubbliche amministrazioni lo fa venire il fatto che il tasso di assenteismo varia notevolmente a seconda dell'incarico ricoperto. I dirigenti sono assenti in media nove giorni all'anno, ma i funzionari superano i 24 giorni e gli impiegati arrivano a mancare dal posto di lavoro per più di 28 giorni.

A fare la diagnosi dell'assenteismo nella Pubblica amministrazione è un rapporto della Ragioneria generale dello Stato su «Il lavoro nei ministeri»: attività, risorse e tempi, presentato a Roma ad un convegno sulla gestione del personale. Il tasso di assenteismo medio risulta pari al 9,76%, per la precisione 25,4 giorni di assenza pro-capite all'anno. Ma tra i dirigenti scende al 3,59%, 9,0 giorni di assenza, e al 9,01% per i funzionari, cioè 23,4 giorni. Sale invece al 10,52% tra gli impiegati, ovvero 27,56 giorni di assenza.

I meno assenteisti sono i dipendenti del ministero degli Esteri, con un tasso di assenteismo medio del 3,94% e dove è la percentuale e bassa per tutte le categorie di dipendenti. A mancare più di tutti dal lavoro sono i dipendenti del Tesoro, tasso di assenteismo pari all'11,72%, a causa soprattutto di funzionari e impiegati, precisa il rapporto.

La mappa dell'assenteismo varia anche in base al tipo di ufficio. Nei gabinetti dei ministri, dove più alta è la percentuale di dirigenti, il tasso medio è del 5,75%, che sale

al 9,80% negli uffici periferici della pubblica amministrazione e arriva al 9,92% in quelli centrali, cioè nei ministeri veri e propri. Ma le differenze sono notevoli anche fra uffici dello stesso tipo nei diversi ministeri. Al gabinetto del ministero dei Trasporti è solo dello 0,26% contro un massimo dell'8,34% del ministero del Lavoro. Per gli uffici periferici si va dall'1,6% degli Esteri al 12% del Tesoro. Per gli uffici centrali si va da un minimo del 7,15% riscontrato alla Presidenza del Consiglio al 13,23% dei Beni culturali.

Il Presidente dell'Associazione Industriali MAURO AZZARITA, gli Organi Direttivi, il Direttore GIORGIO ROSSO CICOGNA, i dipendenti e i collaboratori dell'Associazione stessa e di Assoservizi Trieste srl, esprimono profondo cordoglio al dottor VLADISLAV JANOUSEK e alla famiglia per la scomparsa del padre

Ladislao Janousek
Trieste, 11 aprile 1997

Lo annunciano la moglie ZAIRA, i figli DALIBOR e VLADISLAV, le nuore PAOLA e MARINELLA, i nipoti ALESSANDRA, JOSEF, JAN, la sorella EMILIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle persone che hanno prestato assistenza durante la malattia.

Il funerale si terrà sabato 12 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Si dispensa dalle visite di cordoglio
Non fiori, opere di bene

Trieste, 11 aprile 1997

Unita nel dolore famiglia BORTOLI.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano famiglie GARAU e VESNAVER.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipa al lutto CRISTINA SIRCA.

Trieste, 11 aprile 1997

L'A.C.C.O.A., Associazione delle Camere di Commercio per l'Oltre Adriatico di Trieste, partecipa al grave lutto per la perdita di

Ladislao Janousek
per lunghi anni proprio apprezzato consigliere.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia MARIA e FRANCESCO HLAVATY.

Trieste, 11 aprile 1997

ALEX e MARTA sono vicini con affetto a VLADISLAV e famiglia per la perdita del padre

Ladislao Janousek
Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano al dolore ELISA VISERI e figli.

Trieste, 11 aprile 1997

Siamo vicini a DALIBOR e famiglia: gli amici DULIO e MARVIA, FABIO e MARIAROSA, PAOLO e PATRIZIA.

Trieste, 11 aprile 1997

Lo ricorderanno sempre i nipoti FIORELLA, MARINO, ROSSELLA, FRANCO e famiglie.

Trieste, 11 aprile 1997

Desideriamo far pervenire i sensi della nostra più sincera partecipazione al dolore della famiglia per la perdita di

Ladislao Janousek
- BRUNO COLOMBIN
- ROBERTO VERGINELLA
- GIORGIO COLOMBIN

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipa famiglia GREGORIS.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano al lutto le famiglie CAVAZZON e FRANCESCHINI.

Trieste, 11 aprile 1997

Con dolore partecipano al grave lutto GIANNI, GIULIA, STEFANO e GIULIA.

Trieste, 11 aprile 1997

GIORGIO TOMASETTI partecipa al lutto della famiglia JANOUSEK.

Trieste, 11 aprile 1997

Il 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Braut
Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, il figlio ALDO con LAURA, i nipoti MARISA e famiglia, LEAH e famiglia, ADRIANO e famiglia, la sorella GEMMA e parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico e paramedico della Cardiologia, in particolare al dottor ALBERTI.

La moglie ringrazia tutti coloro che sono stati accanto al marito nei giorni della malattia, in particolare le famiglie LABINAC, TURCO e GRILLI.

Il funerale avrà luogo sabato 12 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1997

Affettuosamente vicini a ELISA, partecipano al dolore le famiglie LUCIO e TINA GRILLI, MARINO, DILYS, FABIO e SONIA GRILLI.

Trieste, 11 aprile 1997

Ciao

nonno Braut
ti ricorderemo sempre.
- LUCIA e FABIANA

Trieste, 11 aprile 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Giuliani ved. Velise
Ne danno il triste annuncio i figli EDI e BRUNA con le famiglie, la nipote MONICA e famiglia, la sorella MARIA e parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor SOMMARIVA, al dottor MASE e ai medici e personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo sabato 12 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Trieste-San Giuseppe, 11 aprile 1997

Partecipa al lutto del collega EDOARDO per la perdita della mamma la ditta Elettrotecnica CEODEK.

Trieste, 11 aprile 1997

Sono vicini a BRUNA ed EDOARDO gli amici MIRIAM e WALTER.

Trieste, 11 aprile 1997

ARTURO e MASSIMILIANO LA PEGNA, e tutti i collaboratori della Produzioni Cinematografiche C.E.P. partecipano sinceramente al profondo dolore che ha colpito ELISABETTA FOGAZZARO per la scomparsa della mamma signora

Tea Visentin Fogazzaro
Roma, 11 aprile 1997

XII ANNIVERSARIO 19.3.1985 19.3.1997

Tommaso Valente
e
I ANNIVERSARIO 11.4.1996 11.4.1997

Rosa Capurso ved. Valente
Nel ricordo dei nostri cari una Messa sarà celebrata nella Cappella del cimitero di Bisceglie.

Trieste-Bisceglie, 11 aprile 1997

XII ANNIVERSARIO

Salvatore Colella
Sei vissuto amandomi, vivo per ricordarti.

Trieste, 11 aprile 1997

XIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Bratina
La moglie, i figli, il fratello ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 aprile 1997

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri piedi di lacrime».

(Sant'Agostino)

Non piangete la mia assenza, sentitevi vicini e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

Dopo lunga malattia, sopportata con coraggio e cristiana rassegnazione, è mancata

Iolanda ved. Michelli già ved. De Zolt-Costa
Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER con LO DOVICO e MARZIA, la figlia FLAVIA con RAFFAELE, MANUELA, MONICA, MILENA e JENNIFER.

Un sentito ringraziamento a quanti le sono stati vicini in questi anni.

Le esequie si terranno sabato 12 aprile alle ore 12 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipa al dolore l'amica VITTORIA SCARAFIO.

Trieste, 11 aprile 1997.

Affettuosamente partecipa famiglia BIANCOROSSO.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano commossi BRUNA FONDA e famiglia.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipa al lutto famiglia PTACZEK.

Trieste, 11 aprile 1997

La nostra cara moglie e mamma

Angela Jurinovic in Jurinovic
non è più con noi.

Lo annunciano con profondo dolore il marito GUERINO, le figlie RINALDA (ENGA) e ONDINA, i generi, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor TRAMARIN.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1997

Un ultimo saluto alla cara sorella

Angela
ARDEMIO e famiglia.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano al dolore STEFANO ROVAN e famiglia.

Trieste, 11 aprile 1997

Le famiglie SFREDDO EGIDIO e HROVATIN EDOARDO prendono parte al dolore.

Trieste, 11 aprile 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Branko Zafraan
Ne danno l'annuncio la moglie SILVANA, figlio LUCA, mamma, papà, e il fratello FELICE, i generi SERGIO e RADOS, i nipoti ALBERTO, FRANCESCO, STEFANO, SERGIO e la pronipote SAMANTA.

I funerali seguiranno sabato 12 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pieta per la Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 11 aprile 1997

Si associano al dolore CLAUDIO e IOLE.

Trieste, 11 aprile 1997

Sono vicini alla famiglia i cugini LUCI, CARLO e zia OTTAVIA.

Trieste, 11 aprile 1997

Si è spento serenamente il

DOTTOR Silvano Vuga di anni 66
Ne danno il triste annuncio la moglie RENZA, i figli LORENA e RINALDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 11 aprile, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio, muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 11 aprile 1997

I ANNIVERSARIO

Rosina Uva in Raccolini
Sempre nel nostro cuore.

Tuo ARMANDO BRUNA e CINZIA

Trieste, 11 aprile 1997

11.4.1988 11.4.1997

Ettore Marchi
Ricordandoti sempre.

LUCIANA

Trieste, 11 aprile 1997

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Stampalia
CAP. L.C.

Lo piangono la moglie CARMEN, la figlia ROBERTA con GIORGIO, la sorella LAURA, il fratello ITALO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 aprile alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano affettuosamente LOREDA e AURELIA BERNOBINI, MARIA TERESA GIANNOTTI.

Trieste, 11 aprile 1997

Affettuosamente vicini: DONATELLA, GIANMARCO, GIORGIA, SANDRA.

Trieste, 11 aprile 1997

Improvvisamente si è spenta la nostra adorata mamma

Giovanna Zerai ved. Chirco (Nina) anni 90
Ne danno il triste annuncio i figli UGO con NUCCI e MARIA con SALVO, la sorella MARIA, gli adorati nipoti ELISABETTA con ROBERTO, ALESSANDRO con PAOLA, ANTONIO con CHIARA, la consuecra BIANCA, i nipoti MIRANDA, ROMEO, THEA, MIMMO con le proprie famiglie.

Un sentito grazie al dottor FLORIANO UKMAR.

I funerali seguiranno sabato 12 aprile alle ore 9.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 1997

Un bacio alla cara

bisnonna
dai nipotini AMY, DEBORAH, NICHOLAS e MARCO

Trieste, 11 aprile 1997

Giovanna
ti ricorderemo sempre.
- IOLE e BRUNO

Trieste, 11 aprile 1997

Il giorno 10 aprile all'età di 83 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Bacci
A dare la triste notizia sono le figlie MARINA e ADRIANA, la sorella GIOVANNINA con il marito FELICE, i generi SERGIO e RADOS, i nipoti ALBERTO, FRANCESCO, STEFANO, SERGIO e la pronipote SAMANTA.

I funerali seguiranno sabato 12 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pieta per la Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 11 aprile 1997

Si associano al dolore CLAUDIO e IOLE.

Trieste, 11 aprile 1997

Sono vicini alla famiglia i cugini LUCI, CARLO e zia OTTAVIA.

Trieste, 11 aprile 1997

Si è spento serenamente il

DOTTOR Silvano Vuga di anni 66
Ne danno il triste annuncio la moglie RENZA, i figli LORENA e RINALDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 11 aprile, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio, muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 11 aprile 1997

I ANNIVERSARIO

Rosina Uva in Raccolini
Sempre nel nostro cuore.

Tuo ARMANDO BRUNA e CINZIA

Trieste, 11 aprile 1997

11.4.1988 11.4.1997

Ettore Marchi
Ricordandoti sempre.

LUCIANA

Trieste, 11 aprile 1997

Il Presidente dell'Associazione Industriali MAURO AZZARITA, gli Organi Direttivi, il Direttore GIORGIO ROSSO CICOGNA, i dipendenti e i collaboratori dell'Associazione stessa e di Assoservizi Trieste srl, esprimono profondo cordoglio al dottor VLADISLAV JANOUSEK e alla famiglia per la scomparsa del padre

Ladislao Janousek
Trieste, 11 aprile 1997

Lo annunciano la moglie ZAIRA, i figli DALIBOR e VLADISLAV, le nuore PAOLA e MARINELLA, i nipoti ALESSANDRA, JOSEF, JAN, la sorella EMILIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle persone che hanno prestato assistenza durante la malattia.

Il funerale si terrà sabato 12 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Si dispensa dalle visite di cordoglio
Non fiori, opere di bene

Trieste, 11 aprile 1997

Unita nel dolore famiglia BORTOLI.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano famiglie GARAU e VESNAVER.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipa al lutto CRISTINA SIRCA.

Trieste, 11 aprile 1997

L'A.C.C.O.A., Associazione delle Camere di Commercio per l'Oltre Adriatico di Trieste, partecipa al grave lutto per la perdita di

Ladislao Janousek
per lunghi anni proprio apprezzato consigliere.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia MARIA e FRANCESCO HLAVATY.

Trieste, 11 aprile 1997

ALEX e MARTA sono vicini con affetto a VLADISLAV e famiglia per la perdita del padre

Ladislao Janousek
Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano al dolore ELISA VISERI e figli.

Trieste, 11 aprile 1997

Siamo vicini a DALIBOR e famiglia: gli amici DULIO e MARVIA, FABIO e MARIAROSA, PAOLO e PATRIZIA.

Trieste, 11 aprile 1997

Lo ricorderanno sempre i nipoti FIORELLA, MARINO, ROSSELLA, FRANCO e famiglie.

Trieste, 11 aprile 1997

Desideriamo far pervenire i sensi della nostra più sincera partecipazione al dolore della famiglia per la perdita di

Ladislao Janousek
- BRUNO COLOMBIN
- ROBERTO VERGINELLA
- GIORGIO COLOMBIN

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipa famiglia GREGORIS.

Trieste, 11 aprile 1997

Partecipano al lutto le famiglie CAVAZZON e FRANCESCHINI.

Trieste, 11 aprile 1997

Con dolore partecipano al grave lutto GIANNI, GIULIA, STEFANO e GIULIA.

Trieste, 11 aprile 1997

GIORGIO TOMASETTI partecipa al lutto della famiglia JANOUSEK.

Trieste, 11 aprile 1997

AFRICA / DOPO LA CADUTA DELLA ROCCAFORTE DI LUBUMBASHI IN MANO AI RIBELLI DI KABILA

Zaire: Mobutu resta isolato

I generali e gli alti ufficiali dell'esercito fedele al Presidente si sono dati alla fuga già nel corso della notte

BRUXELLES — Mentre il presidente dello Zaire Mobutu Sese Seko, sempre più isolato, resiste a tutte le pressioni per allontanarlo dal potere, i ribelli di Laurent-Désiré Kabila hanno vinto anche l'ultima sacca di resistenza delle truppe zairesi a Lubumbashi, prendendo pieno controllo dell'intera città, la seconda del Paese per abitanti e capoluogo della ricca regione sudorientale dello Shaba.

Secondo quanto hanno riferito fonti attendibili, le forze di Kabila verso le 17 hanno preso il controllo dell'aeroporto di Lubumbashi (circa dieci chilometri a nord della città conquistata ieri). Circa 300 soldati della Dsb (la Divisione della sicurezza presidenziale, una unità d'élite fedele a Mobutu) si erano trincerati nello scalo, con l'ordine di re-

sistere fino all'ultimo. L'aeroporto è stato circondato ieri mattina dalle forze di Kabila e già all'alba nella zona si sono uditi colpi di artiglieria pesante. Questo pomeriggio la resistenza è cessata e i 300 soldati della Dsb sono fuggiti nella boscaglia, secondo quanto hanno detto le fonti.

Del resto il morale dei soldati di Mobutu non doveva essere alle stelle, se è vero quanto raccontato da alcuni residenti belgi di Lubumbashi: i generali e gli alti ufficiali dell'esercito regolare zairese erano già tutti fuggiti nella notte a bordo di due aerei. I belgi hanno raccontato di aver portato dalla città all'aeroporto con un camion il carburante per gli aerei, che avevano i serbatoi vuoti, attraversando di notte a fari spenti la linea del fronte. Li aveva con-

Il leader nero, abbandonato anche dal Belgio, non ha risposto all'ultimatum e non vuole rassegnare le proprie dimissioni

vinti il ricatto dei militari che minacciavano se non fosse arrivato il rifornimento di lanciata una pioggia di razzi su Lubumbashi.

Mobutu intanto non ha risposto all'ultimatum lanciato da Kabila, che mercoledì sera gli ha dato tre giorni di tempo «per negoziare le dimissioni». Il presidente, da quando è rientrato il 21 marzo dalla Francia dopo un periodo di convalescenza per un'operazione alla prostata, ha fatto solo due

brevi apparizioni in pubblico: la prima il 23 marzo, ricevendo il vice presidente sudafricano Thabo Mbeki, la seconda il 4 aprile per un colloquio con il nuovo premier Etienne Tshisekedi, licenziato mercoledì.

Ieri il governo deposto, riunito a casa di Tshisekedi, ha chiesto che Mobutu sia processato dalla Corte suprema per tradimento, e ha lanciato un appello alle forze armate affinché pongano fine ai combattimenti contro le forze di Kabila, che

ormai controllano metà del Paese (ieri si è saputo che hanno conquistato domenica anche Ubundu, 150 km a sud di Kisangani).

«Mobutu, avendo proclamato illegalmente lo stato di emergenza nello Zaire e illegalmente nominato un suo primo ministro è colpevole di alto tradimento», ha detto un portavoce di Tshisekedi in una dichiarazione. Il presidente appare sempre più isolato anche internazionalmente e la sua decisione di deporre Tshisekedi - leader dell'opposizione radicale e suo storico rivale - per sostituirlo con un generale, Likula Bolongo, ha provocato dure reazioni. Il Belgio, ex potenza colo-

niale dello Zaire, per bocca del ministro degli esteri Erik Derycke, ha annunciato che considererà quella di Mobutu una «dittatura militare di fatto». Derycke ha confermato notizie di stampa secondo cui «contatti» sono stati stabiliti dal governo di Bruxelles con Kabila, precisando che però ciò non implicava «un riconoscimento diplomatico» del capo dei ribelli. Londra ha invitato Mobutu a fare riforme democratiche, l'Unione europea ha chiesto la fine immediata dei combattimenti mentre il Parlamento europeo si è pronunciato per una «soluzione politica e pacifica». Che ponga fine al regime di Mobutu.



Zaire: una meste colonna procede a fianco dei cadaveri di una strage di rifugiati ruandesi.

mo in contatto anche con le autorità di Kisangani, chiedendo la precisione di ridarene alcuni.

In Ruanda si nutrono il sospetto e il timore che i profughi vengano trasferiti di nuovo a ridosso delle frontiere del paese e si vogliono quindi dall'Unhcr formalmente impegnati che non verranno

rimessi ai piedi quei campi da cui partivano le incursioni delle milizie hutu che miravano a destabilizzare il governo di Kisangani. Fuori dall'edificio dell'Unhcr, a Nairobi, sommersa dai temporali che hanno rotto un periodo di siccità durato quasi due anni, il dramma dei profughi sembra avvenire in un altro continente.

AFRICA
La Svizzera «congela» il tesoro del dittatore

GINEVRA — Cascade di diamanti, quintali d'oro e miliardi di dollari depredati al suo paese in trent'anni di corruzione e di terrore: gli oppositori del presidente zairese Mobutu Sese Seko chiedono che il tesoro accumulato dal dittatore nelle banche svizzere venga immediatamente congelato. E anche l'associazione elvetica «Azione svizzera-terzo mondo» fa lo stesso, con caparbia insistenza. Ormai al governo di Berna non è rimasta scelta, e la sua decisione è attesa da un momento all'altro. Ma quanto è rimasto del bottino di Mobutu nelle banche di Ginevra e di Zurigo? «Da dieci anni gli si dà, a apertamente del ladro, lo si accusa di avere rovinato lo Zaire per riempire le tasche: il presidente non è un imbecille e sicuramente ha già trasferito gran parte dei suoi beni in luoghi più sicuri, come Hong Kong e il Lussemburgo», sostiene l'avvocato Guy Fontanet, che spesso il governo incarica di rintracciare i tesori svizzeri dei dittatori caduti in disgrazia. E anche l'opposizione zairese, che ha aperto un ufficio a Ginevra, è d'accordo: «Sappiamo che parte del patrimonio di Mobutu ha preso il largo», assicura José Mutombo, uno dei rappresentanti di Laurent-Désiré Kabila in Svizzera. Di quattro miliardi di franchi stimati, in contanti o titoli, (oltre 4.000 miliardi di lire) ne sarà rimasto uno, che occorre però reperire prima di riuscire a bloccarlo.

DAL MONDO

Hong Kong: oggi la marina inglese molla gli ormeggi

HONG KONG — Da oggi il «lungo addio» del Regno Unito a Hong Kong compirà un ulteriore passo avanti verso quel 1 luglio che segnerà il ritorno del possedimento sotto la sovranità cinese: la Royal Navy, la Marina Militare britannica, leverà le ancore e lascerà la base «Hms Tamar», da 156 anni punta di lancia della presenza di Londra in questo angolo di Estremo Oriente, cominciata quando Hong Kong altro non era che un susseguirsi di scogli disabitati. Ora, nella stessa zona, sorgono grattacieli e miriadi di negozi. Oggi la bandiera della Marina sarà ammainata definitivamente.

Usa: la «Shell» ha inventato un robot che fa il benzinaio

SACRAMENTO — Le società petrolifere non sanno più cosa inventarsi per accaparrarsi i clienti. L'ultima trovata tecnologica della Shell è una specie di robot «benzinaio» che ridurrà drasticamente la sosta degli automobilisti per il rifornimento. Un prototipo dello Smart Pump System (sistema di rifornimento intelligente), simile a un ponte di autolavaggio, è attualmente in funzione presso una stazione di servizio di Sacramento. Il robot fa tutto da solo: si avvicina alla macchina che deve fare rifornimento, «prende» informazioni sul tipo e quantità di carburante richiesti e sulla carta di credito del cliente, e procede alla consegna della ricevuta.

Hale, lo scopritore della cometa non riesce a trovare un lavoro

WASHINGTON — Protesta perché non riesce a trovare lavoro Alan Hale, lo scienziato che ha scoperto la cometa che porta il suo nome. Ha affidato a Internet un messaggio in cui consiglia i giovani di non perdere tempo a studiare la fisica: difficilmente guadagneranno abbastanza per vivere. «Nella situazione attuale - afferma lo scienziato - non posso incoraggiare alcun giovane a scegliere gli studi scientifici». A 39 anni, Hale non ha mai avuto un lavoro stabile, sebbene abbia studiato astronomia fino a 28 anni e ottenuto un «Ph.D.», la «superlaurea» americana che abilita all'insegnamento nelle più prestigiose università degli Stati Uniti ed è riconosciuta in tutto il mondo.

Molestie sessuali: condannato il figlio dell'editore di «Penthouse»

NEW YORK — Nei guai il figlio dell'editore di «Penthouse» Bob Guccione: Bob Jr., a sua volta editore della rivista di musica «Spin», è stato condannato a pagare centomila dollari (oltre 160 milioni di lire) in una causa per molestie sessuali. Guccione Jr. è stato riconosciuto colpevole da un tribunale federale di Manhattan per aver trasformato la redazione di «Spin» in un «club per soli uomini» dove per le giornaliste la vita non era facile. La giuria lo ha invece giudicato innocente dall'accusa di aver discriminato alcune dipendenti a vantaggio di altre che erano andate a letto con lui o che, più semplicemente, lui aveva giudicato più attraenti di altre.

AFRICA / CENTOMILA PROFUGHI HUTU TORNERANNO A CASA

Un rimpatrio biblico

L'operazione sarà gestita dall'organizzazione dell'Onu per i rifugiati

NAIROBI — Sarà una delle più gigantesche operazioni mai condotte dalle Nazioni Unite. Con un ponte aereo, 20 mila profughi hutu ruandesi verranno rimpatriati in pochi giorni mentre altri 80 mila li seguiranno a bordo di camion. In queste ore, si tratta a Kisangani, nel nord dello Zaire, controllato dai ribelli tutsi e dai loro alleati ruandesi e ugandesi, con gli uomini di Laurent Désiré Kabila, il leader dei rivoltosi che controllano ormai la metà del paese.

«Non sappiamo ancora dove far sbarcare i profughi - dice Peter Kessler, al quartier generale dell'Alto commissariato per i rifugiati delle

Nazioni Unite (Unhcr), a Nairobi - a Goma o a Bukavu». Un'ultima tappa in territorio zairese, quindi, prima di ritornare a casa. La sosta serve per rimettere in sesto i più malandati che non hanno neanche la forza di camminare. «I primi a partire - spiega Kessler - saranno 600 bambini senza genitori che si trovano nei pressi di Kisangani».

Ritrovati quei profughi che lo scorso anno aveva smarrito, l'Onu sembra intenzionata ora a chiudere una volta per tutte un dramma che ha coinvolto almeno due milioni di persone e che ha letteralmente devastato un territorio grande poco meno di

metà dell'Europa. A dicembre, quando ci fu il primo controesodo hutu verso il Ruanda, l'Onu disse che il problema dei rifugiati era risolto e che non c'era più bisogno di inviare in Zaire alcuna forza multinazionale per proteggerli e nutrirli. All'appello però ne mancavano circa mezzo milione, che invece di dirigersi verso casa si era inoltrato nella foresta per spingersi, incalzato dall'avanzata tutsi, ancora più ad ovest, nel cuore dello Zaire.

Di decine di migliaia di questi sventurati non si hanno più notizie; una moltitudine di donne, vecchi e bambini, è morta di stenti nelle foreste o uccisa non è chiaro se dai resti delle

milizie hutu, che usano la loro stessa popolazione come acqua in cui muoversi come pesci ed eliminano quanti si ribellano, o se dai militari tutsi che hanno voluto vendicarsi delle stragi subite in Ruanda. «Regione dei grandi laghi», si legge in un cartello appeso alla porta di un ufficio del quarto piano del quartier generale dell'Unhcr, a Nairobi. Nell'immensa stanza, di vista in tanti piccoli uffici dalle pareti di vetro, decine di persone si muovono freneticamente. «Dobbiamo trovare altri tre aerei da almeno 200 posti - dice Kessler - che faranno ognuno tre voli al giorno da Kisangani. C'è poi il problema dei camion. Sia-

S'INIZIA DOMANI IL VIAGGIO IN BOSNIA

Il Pontefice a Sarajevo apostolo di convivenza

CITTA' DEL VATICANO — «Dio è dalla parte degli oppressi» aveva detto il Papa l'8 settembre del '94, dopo aver dovuto rinunciare al viaggio a Sarajevo. Le minacce dei serbi di Karadzic contro l'aereo papale e la preoccupazione della strage che i cecchini avrebbero potuto fare tra la gente che voleva incontrarlo, avevano vinto sulla volontà di Giovanni Paolo II di andare in quella che egli stesso aveva definito «città del secolo» e la mancata difesa della quale mostrava, avrebbe detto, «quanto l'Europa e l'umanità siano sprofondati ancor più nell'abisso dell'abiezione».



Giovanni Paolo II

restare ed in Vaticano ricordano che tutti i dipendenti pubblici cattolici di Bosnia sono stati «pensionati».

Ed anche il silenzio delle armi è stato rotto negli ultimi giorni da qualche bomba lanciata contro edifici cattolici, accompagnata da minacce contro lo stesso Papa. Altrove sono state le armi dei cattolici croati a sparare contro i musulmani.

La Bosnia è dunque diversa, non solo perché non si spara più, ma perché sembra finito lo «spirito di Sarajevo», ossia quel principio di pacifica convivenza tra etnie e religioni che l'aveva

caratterizzata in passato. A quello spirito, fisicamente visibile nelle cattedrali cattoliche e ortodosse, nella moschea e nella sinagoga, che sorgono nel raggio di poche centinaia di metri, ora come nel 1994, Giovanni Paolo II vuole appellarsi.

Suo interlocutore privilegiato erano e restano le comunità religiose, sulla base del principio che le religioni non debbono essere causa di divisione. Nei discorsi del 1994 (resi pubblici) il Papa affermava che è il momento del perdono. Agli ortodossi e ai loro patriarchi Pavle, contrario alla sua visita, offriva il «bacio della pace», ricordando la comune fede in Cristo.

Ai musulmani diceva che Cristianesimo e Islam, in spirito di solidarietà e di fraternità, sono chiamati a «contribuire insieme al ristabilimento della necessaria pace e concordia». Ai cattolici assicurava: «Non siete soli» e li invitava a rimanere «anche se le circostanze presenti sono tali da mettere in pericolo, dopo secoli di crescita rigogliosa, la sopravvivenza stessa della Chiesa nel Paese». Nella prospettiva della pacifica convivenza tra etnie e religioni diverse, che il Papa ha sempre auspicato per la Bosnia, nulla è mutato.

IL SOTTOSEGRETARIO FASSINO A LUBIANA CHIEDE UN NUOVO RUOLO PER L'UNIONE ITALIANA

Cade il «tabù» delle minoranze

Alla Camera parte l'iter della legge di tutela degli sloveni in Italia - Beni: discussione rinviata

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Cade il tabù delle minoranze. Ieri, a Lubiana, Italia e Slovenia hanno deciso di rimbocarsi le maniche e sgomberare dal tavolo bilaterale ogni ostacolo relativo a queste «incandescenti» tematiche. Il tutto nella cornice comunitaria ed euro-atlantica che i due Stati stanno fattivamente costruendo dopo aver imboccato assieme la strada che unisce oramai saldamente le sorgenti della Sava a Bruxelles.

Il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, in missione lampo a Lubiana, ha ribadito la richiesta della registrazione in Slovenia (leggi personali) giuridica (ndr.) dell'Unione italiana. Un che, l'incontro congiunto avuto con il segretario di Stato Ivo Vajgl e la Can costiera, si appresterebbe a vestire una sorta di nuovo «pastrano» istituzionale. L'Unione dovrebbe diventare il «collegamento» tra i nostri connazionali d'Istria e la madrepatria e avrebbe altresì il compito di coordinare le attività della minoranza italiana presente sia in Slovenia che in Croazia. «Senza - precisa Fassino - che la sua funzione si vada a sovrapporre a quella della Can costiera e quindi a organismi previsti dalla legislazione slovena. Il tutto per garantire il massimo dell'unitarietà ai nostri connazionali che vivono in quelle terre e rispettare le sovranità

statuali di Croazia e Slovenia». «Qualsiasi innovazione in materia - gli fa eco il collega Vajgl - deve rispettare quanto di buono è stato fin qui garantito per riuscire a produrre innovazioni che siano ancora più utili alle necessità delle minoranze».

Sul versante italiano, invece, Fassino ha informato Vajgl che la Commissione affari costituzionali della Camera ha iniziato l'esame del disegno di legge di tutela globale degli sloveni in Italia (primo firmatario on. Caveri, relatore on. Marselli) e che a breve saranno sentiti i rappresentanti delle varie organizzazioni della minoranza per ascoltare le loro esigenze. Per quel che riguarda i beni abbandonati

La Farnesina vuole «traghetare»

la Slovenia in Europa e nella Nato.

Importanti accordi economici.

Cambiano anche le regole bancarie

ti, invece, si è deciso di approfondire la tematica più in là, comunque nel rispetto del trattato di Osimo e di quanto stabilito nel cosiddetto «Piano Solana», parte integrante dell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue, accordo che, come ha precisato Fassino, Montecitorio ratificherà non appena il documento avrà ricevuto

luce verde dal Parlamento sloveno.

Da rilevare, sul piano politico, che il sottosegretario agli esteri ha ribadito il pieno appoggio dell'Italia all'ingresso nell'Unione europea e nella Nato della Slovenia già nel primo gruppo dei Paesi aspiranti, appoggio che si concretizzerà anche in un aiuto al graduale adeguamento

di Lubiana a quelli che sono gli standard normativi comunitari, mentre sono stati esaminati altresì gli esiti del vertice dei ministri della difesa di Ungheria, Slovenia e Italia svoltosi la scorsa settimana a Lubiana. A breve si incontreranno i titolari dei dicasteri degli interni e il 20 maggio, a Budapest, ci sarà il summit dei premier della «Trilaterale» italo-sloveno-magiaro.

Molto ricca anche l'agenda economica che è stata sfogliata ieri assieme al ministro dell'Economia Marjan Senjur e al sottosegretario, Vojka Ravbar. Entro maggio si chiuderà l'accordo per la protezione degli investimenti, proseguiranno intanto a ritmo serrato le trattative per

il superamento della doppia imposizione fiscale e si darà vita a un forum bilaterale bancario per valutare le possibilità di una presenza di istituti creditizi italiani in Slovenia anche in forma di «joint-venture» con le banche locali. Lubiana si è per questo impegnata a modificare, sulla base della normativa europea, l'attuale legislazione bancaria, invero alquanto restrittiva e «protezionista». Nuovi accordi bilaterali nasceranno anche nel campo delle infrastrutture.

Sul piano più prettamente sociale, Italia e Slovenia, dopo l'accordo sulla riammissione dei clandestini e quello sui visti, ora apriranno un negoziato per la semplificazione delle procedure di passaggio e di controllo alla frontiera sulla base dello stesso criterio recentemente applicato nell'omologo accordo siglato tra Lubiana e Vienna. Si va quindi, in armonia alla legislazione di Schengen, verso un confine sempre più aperto, sempre più europeo.

La missione di Fassino inaugura, dunque, la fase «operativa» del dialogo bilaterale tra Roma e Lubiana, così come avevano stabilito lo scorso 11 marzo nella capitale slovena i due premier, Prodi e Drnovsek. La Farnesina, dopo il dialogo bilaterale tra Roma e Lubiana, così come avevano stabilito lo scorso 11 marzo nella capitale slovena i due premier, Prodi e Drnovsek. La Farnesina, dopo il dialogo bilaterale tra Roma e Lubiana, così come avevano stabilito lo scorso 11 marzo nella capitale slovena i due premier, Prodi e Drnovsek. La Farnesina, dopo il dialogo bilaterale tra Roma e Lubiana, così come avevano stabilito lo scorso 11 marzo nella capitale slovena i due premier, Prodi e Drnovsek.

LA POLIZIA METTE A SEGNO UNA RETATA A CHARLEROI

Preso la banda degli stupratori

BRUXELLES — Sei persone con precedenti penali sono state arrestate dalla polizia belga nella regione di Charleroi dopo il rapimento, quattro giorni di stupro di gruppo e il tentato omicidio di una giovane e sono ora indagate anche in relazione ad altre misteriose sparizioni di donne nella zona. La polizia non ha fornito i nomi, ma solo le età (tra i 18 e i 45 anni), degli autori del sequestro alla vigilia di Pasqua di una ragazza di 24 anni (non 18 come inizialmente detto) e identificata solo come Chantal, ma ha detto che tutti e sei erano già conosciuti per precedenti episodi di violenza.

Il magistrato che conduce le indagini, Thierry Marchandise, ha precisato dal canto suo che i sei potrebbero essere legati ad altre sparizioni di donne avvenute in passato a Charleroi e dintorni e mai chiarite. Egli ha aggiunto che, per ora, i componenti del gruppo sono accusati di seque-

stro di persona, violenza carnale e tentato omicidio. Chantal - hanno riferito le fonti - era stata casualmente avvicinata sabato 29 marzo da due dei sei personaggi mentre visitava una fiera in una piazza di Charleroi e invitata a bere un bicchiere in una casa del vicino villaggio di Marchienne-au-Pont.

La giovane donna aveva accettato, ma giunta a destinazione era stata immobilizzata con il cloroformio, drogata e tenuta prigioniera per tutto il lungo week-end di Pasqua durante il quale ha riferito di aver subito ogni tipo di violenza sessuale da parte dei suoi due ospiti e di quattro loro amici che li avevano raggiunti sul posto. Caricata, infine, martedì su un'auto con la quale i sei sembra volessero portarla altrove ed eliminarla, la giovane donna era riuscita a fuggire approfittando di un attimo di disattenzione dei rapitori.

M.O. / INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE MILLO

«Arafat torni a Gaza e si sieda con noi»

Intervista di

Elena Comelli

ROMA — Il premier israeliano Benjamin Netanyahu sarà oggi a Roma per incontrarsi con Prodi e D'Alema e partecipare a un convegno della Confindustria sull'interscambio Italia-Israel, a conclusione della sua missione europea volta a rafforzare i legami con i Quindici dopo le polemiche dei giorni scorsi. Chiediamo all'ambasciatore d'Israele a Roma, Yehuda Millo, le sue valutazioni sulle difficoltà che incontra il processo di pace con i palestinesi.

Ambasciatore Millo, i negoziati sono in crisi. Riprenderanno?
«Ne sono convinto. Il processo di pace è arrivato a un livello da cui sarebbe impossibile tornare indietro. Siamo oltre la metà del guado e non resta altra alternativa che andare avanti. Sono sicuro che riusciremo a ritrovare un terreno comune per parlare con i palestinesi, anche perché le polemiche scatenate in questi giorni sono assolutamente sproporzionate rispetto alla situazione. Prendiamo gli ultimi tre-quattro mesi: il governo israeliano ha eseguito passo passo tutti gli adempimenti di Oslo, ci siamo ritirati da Hebron, abbiamo rilasciato i palestinesi che erano in carcere, abbiamo avviato il ritiro dalla Cisgiordania rurale. In realtà la crisi attuale è scoppiata non tanto su fatti avvenuti, quanto su pretesti, quanto su fatti non avvenuti. I palestinesi probabilmente speravano che il ritiro venisse avviato prima. E' naturale. Non sempre si è soddisfatti della mossa della soluzione. La soluzione è, sedersi a un tavolo e trattare, non andare in giro a fare propaganda anti-israeliana nei paesi arabi e lanciare parole d'ordine di violenza che giustificano il terrorismo. A chi si riferisce in particolare?»



Oggi Netanyahu

in visita in Italia

s'incontrerà con

Prodi e D'Alema

«Mi riferisco a Arafat, che continua a girare da una capitale all'altra, da Islamabad a Rabat, dal Cairo a Nuova Delhi, chiedendo a tutti d'interrompere i rapporti con Israele e di esercitare pressioni. Ma Arafat dovrebbe aver imparato in tutti questi anni che Israele non ha mai ceduto di fronte al terrorismo né alle pressioni internazionali. Israele cede davanti alle buone ragioni, davanti al dialogo franco e diretto. Arafat farebbe meglio a tornare a casa e sedersi davanti a un tavolo con Netanyahu, come chiediamo da settimane. Tutti gli accordi fra noi e loro sono stati raggiunti così: nel corso di trattative bilaterali il più possibile lontane e schermate dalle pressioni internazionali e soprattutto svincolate dalle minacce del terrorismo. Per quanto da noi si dia un altissimo

valore alla vita umana, non ci siamo mai piegati a questo ricatto. D'altra parte si è visto che il terrorismo non dipende dai risultati del processo di pace: sotto il governo più concessivo verso i palestinesi che abbiamo mai avuto, quello guidato da Rabin, il tributo di sangue ebraico al terrorismo palestinese è stato il più alto di tutta la nostra storia.

Ma non sono in crisi solo i vostri rapporti con i palestinesi: anche gli altri stati arabi sembrano decisi a congelare le relazioni...

«Come storico le posso assicurare che la storia raramente ritorna sui propri passi. Il Medio Oriente è avviato verso una progressiva stabilizzazione, per quanto lenta e dolorosa. Attualmente abbiamo stabili relazioni con sette stati arabi, oltre che con i palestinesi: Qatar, Oman, Mauritania, Marocco, Tunisia, Giordania e Egitto. Nonostante la retorica negativa di questi giorni, la direzione è chiara: Israele allaccerà sempre più di questi rapporti, non sempre meno.

Lei è molto ottimista, ma in Europa Israele non trova molta comprensione.

«Abbiamo un buon dialogo con gli europei, soprattutto con l'invia Ue per il Medio Oriente, Miguel Angel Moratinos. Ma purtroppo le questioni d'interesse sono questioni di interesse: attualmente gli europei abbracciano in pieno le esigenze dei loro partner arabi e premono su Israele perché accetti una mediazione sulla base di proposte che sono assolutamente identiche a quelle di Arafat. L'Europa dovrebbe essere più paziente: premere tutto il tempo verso ipotesi estreme genera aggressività invece che distensione, chiusura invece che dialogo. Con l'Italia i rapporti sono buoni, migliori di una volta, ma l'Italia fa parte dell'Ue e segue l'impostazione di Bruxelles...»

M.O. / CLAMOROSA SENTENZA A BERLINO ACCUSA I MASSIMI VERTICI DEL PAESE

Iran burattinaio del terrore

I Quindici ritirano gli ambasciatori e interrompono il «dialogo critico» - Plauso degli Usa

Rafsanjani
e Khamenei
sarebbero
i mandanti



blica accusa tedesca, dei giudici e dei testimoni».

Nel leggere ieri la sentenza, il giudice del tribunale di Berlino Friedrich Kubsch non aveva lasciato dubbi sulla responsabilità degli alti vertici del regime iraniano nell'attentato compiuto nel '92 nel ristorante Mykonos a Berlino. Obiettivo di Teheran, ha detto, non è solo la lotta agli oppositori politici ma anche la loro liquidazione fisica.

Il 17 aprile 1992 uomini armati penetrarono nel ristorante uccidendo a raffica di mitra quat-

tro oppositori di spicco del Partito Democratico Curdo in Iran, incluso il leader Sadegh Charafkandi. Questi era succeduto a Abderahman Ghassemlu, ucciso anch'

egli in un attentato ispirato da Teheran nell'89 a Vienna.

Assieme a Charafkandi furono uccisi Fattah Abdoli, incaricato del partito per l'Europa, Ho-

Washington

sollecita

l'interruzione
dei commerci

mayoun Ardalan, responsabile per la Germania, e l'interprete Mohammadpour Dehkordi. Il tribunale ha condannato all'ergastolo l'agente iraniano Kazem Darabi (38 anni) - principale imputato - e il libanese Abbas Rhyael (29). Gli altri tre dei cinque imputati, tre libanesi - Yousef Amin (29), Mohamed Atris (27) e Atallah Ayad (30) - sono stati condannati a undici e cinque anni e tre mesi e il terzo è stato assolto per insufficienza di prove.

Nella sentenza, il giudice ha fatto ricadere la responsabilità dell'attentato sul Comitato per gli affari speciali, di cui fanno parte il capo dello stato Hashemi Rafsanjani, il leader spirituale Ali Khamenei, il ministro degli esteri Ali Velayati e il ministro per i servizi segreti Ali Fallahian. Il giudice ha omesso tuttavia di menzionare per nome gli alti dirigenti, ad eccezione del ministro dei servizi segreti, verso il quale peraltro la giustizia tedesca aveva spiccato mandato di cattura già il 14 marzo del '96.

Il processo, durato oltre tre anni e mezzo, ha toccato una svolta nel '96 quando prese corpo la pista del terrorismo di stato. Spettacolare fu la testimonianza in giugno dell'ex presidente iraniano Abolhassan Bani Sadr, che accusò il regime di Teheran adducendo prove. La procura accolse la sua tesi e nel novembre '96 tirò in ballo Rafsanjani e Khamenei. Seguirono un'ondata di manifestazioni e violenze anti-tedesche e un drammatico inasprimento dei rapporti bilaterali. Una menzione degli alti dirigenti, sembra abbia fatto capire dietro le quinte Teheran, avrebbe compromesso seriamente le relazioni, con tutti i rischi connessi.

La Germania, fautrice finora convinta del cosiddetto dialogo critico con Teheran, è il primo partner commerciale dell'Iran e dà ospitalità a 100.000 iraniani. Nei giorni precedenti la sentenza, Bonn aveva invitato i tedeschi a non recarsi in Iran e disposto massicce misure di sicurezza nel timore di ritorzioni terroristiche. Un migliaio di oppositori iraniani in esilio hanno dimostrato stamane vicino al tribunale gridando slogan come «fermate il regime assassino», esultando di gioia nell'apprendere la sentenza.

In reazione alla sentenza, i partiti a Bonn avevano sollecitato la rottura del dialogo critico con Teheran, ma non delle relazioni diplomatiche. Il ministro degli esteri Klaus Kinkel si fa tenere informato passo passo dai suoi consiglieri sugli sviluppi della vicenda e ha deciso di anticipare a ieri sera il suo rientro a Bonn dalla visita in Portogallo.

M.O. / TROVATO IN CISGIORDANIA IL CORPO DI UN MILITARE

Hamas non si ferma

Il soldato israeliano era stato rapito mesi fa - L'Anp collabora

GERUSALEMME — Il cadavere del sergente Sharon Edri, rapito nel settembre scorso da una cellula di 'Hamas', è stato trovato ieri nel villaggio di Zurif, in Cisgiordania. Lo ha riferito la radio militare. Dal villaggio di Zurif era partito il mese scorso il 'kamikaze' di Hamas che si è fatto esplodere a Tel Aviv, in mezzo ai festeggiamenti per il Purim, il Carnevale ebraico.

Dall'Aja, dove si trova in visita ufficiale, il premier Benjamin Netanyahu si è congratulato con lo 'Shin Bet', il servizio di sicurezza interno che nei giorni scorsi ha compiuto a Zurif 30 arresti di islamici, fra cui i familiari del 'kamikaze'.

Netanyahu ha precisato che i servizi segreti palestinesi e anche la Cia hanno partecipato all'inchiesta che ha permesso di neutralizzare la pericolosa cellula di Hamas di Zurif, responsabile di altri attentati costati la vita a militari e civili israeliani.

Netanyahu ha detto di aver ordinato di persona al capo dello 'Shin Bet' Amy Ayalon di incontrarsi due giorni fa a Gaza con il presidente dell'Anp Yasser Arafat e con un alto funzionario della Cia. L'intervento dei servizi di sicurezza palestinesi, ha aggiunto, ha consentito l'arresto di due attivisti di Hamas. «Questa vicenda - ha affermato il premier

- è un modello della cooperazione che deve sussistere» fra i servizi di sicurezza di Israele e dell'Anp.

Il sergente Edri era scomparso lo scorso settembre, mentre rientrava in autostop dall'infermeria militare di Zerifim (a Sud di Tel Aviv) verso la sua abitazione, in una zona agricola israeliana non lontana da Hebron, in Cisgiordania. Secondo la radio militare, i suoi rapitori lo hanno ucciso con un colpo di pistola alla testa pochi minuti dopo che era salito a bordo della loro automobile e ne hanno poi sepolto il cadavere nella zona di Zurif, presso Hebron. La scoperta dei suoi resti è uno sviluppo dell'indagine dell'attentato del 21 marzo a Tel Aviv, dove un abitante di Zurif, Mussa Animat, si è fatto esplodere.

Secondo quanto ha riferito Netanyahu nella conferenza stampa indetta all'Aja (trasmessa in diretta dai mass media israeliani) a Zurif si era costituita una pericolosa cellula di Hamas, organizzata per compiere una lunga lista di attentati mortali contro israeliani.

Nei mesi scorsi i genitori di Edri si erano rivolti anche di persona ai dirigenti dei servizi di sicurezza palestinesi e avevano chiesto la loro assistenza diretta.

Loro non leggono il BORGHESE

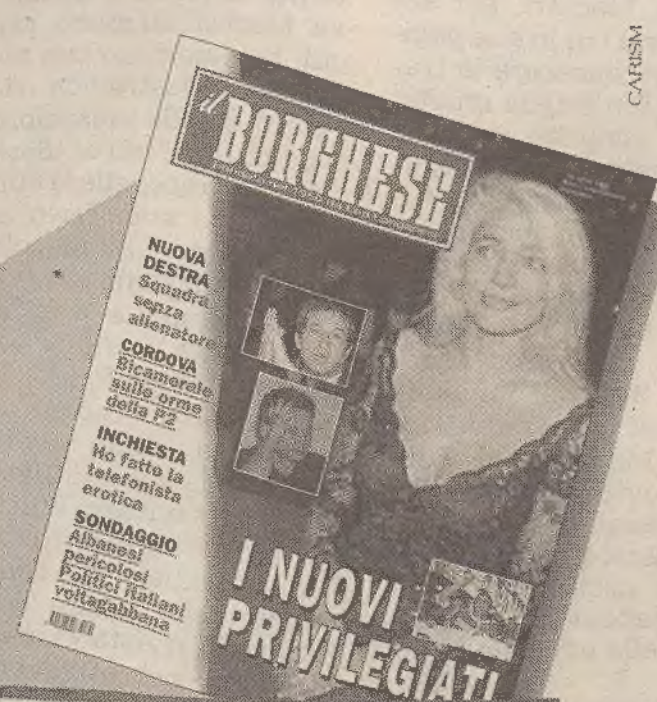
Tutti
i venerdì.

il BORGHESE

il buonsenso
in edicola

FILO DIRETTO CON I LETTORI

011-65.00.150



LA FAMIGERATA NORMA RIGUARDANTE LE ISCRIZIONI ALLE SCUOLE DELLA MINORANZA

Riappare il «filtro etnico»

Sarà ripresentata al Sabor croato nella legge sull'istruzione nelle lingue degli altri gruppi nazionali

CAPODISTRIA — La Croazia viola i diritti della minoranza italiana, sanciti attraverso precisi accordi internazionali, come quello siglato con l'Italia lo scorso 5 novembre. L'allarme è contenuto in una lettera inviata al premier croato Zlatko Mateša dall'Unione italiana, l'organizzazione unitaria della nostra minoranza. Il «nodo» è nuovamente costituito dalla cosiddetta legge Vokic, la famigerata disposizione che intende introdurre il «filtro etnico» nelle iscrizioni alle scuole delle comunità minoritarie. Nonostante il Consiglio d'Europa abbia già bocciato tale disegno di legge, il ministro si ostina a ripresentarlo. Come annunciato nei giorni scorsi, la legge sull'istruzione nelle lingue delle comunità arriverà presto al Sa-

Il ministro Vokic (foto) si ostina a riproporla, nonostante il parere negativo del Consiglio d'Europa.

Dura reazione dell'Unione italiana

bor, in terza (e ultima) lettura. In un primo momento il ministro (targa HdZ) aveva fatto capire che c'erano margini di trattativa. Poi, evidentemente, ci ha ripensato in vista delle elezioni.

«Quale associazione che tutela gli interessi della comunità nazionale italiana nella repubblica di Croazia — si legge nella lettera firmata dal presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul — siamo costretti ad esprimere nuovamente la no-

stra opposizione al suddetto disegno di legge. Infatti, siamo convinti che all'attenzione dei deputati sarà presentato il testo di legge nella sua forma originaria e integrale, e il nostro convincimento viene suffragato dal fatto che il ministro competente non ha sinora dimostrato la benché minima disponibilità a prendere in considerazione nessuno dei numerosi e seri emendamenti».

«In questo contesto riteniamo assolutamente inaccettabile — si legge



ancora nella lettera — l'obbligo di dichiarare l'appartenenza nazionale minoritaria dei figli come condizione indispensabile per l'iscrizione in un'istituzione scolastica che svolge l'insegnamento nella lingua di una comunità o minoranza nazionale». Secondo l'Unione, l'unica soluzione possibile è l'elim-

nazione degli articoli 10 e 11 (come suggerito tra l'altro da Strasburgo) dal testo del progetto di legge.

«La dichiarazione nazionale — continua la lettera indirizzata a Mateša — rappresenta un diritto e non un dovere, tantomeno può venire richiesta come condizione indispensabile per ac-

cedere a un diritto fondamentale come l'educazione scolastica». Le modalità vigenti per le scuole minoritarie non devono inoltre essere diverse da quelle delle istituzioni della maggioranza. Il tutto sarebbe poi in netto contrasto con l'articolo 65 della Costituzione croata, dove vengono esplicitamente garantite le pari condizioni di accesso alle scuole. L'Unione cita anche il recente accordo italo-croato sulle minoranze, dove l'articolo 2 prevede l'applicazione del concetto di «diritto acquisito».

«Riteniamo — conclude l'Ui — che l'introduzione del «filtro etnico» sia un caso senza precedenti, un elemento di carattere restrittivo, potenzialmente discriminatorio, che non esisteva nella normativa precedente ancora in vigore. Si tratta di una palese regressione dei diritti della minoranza italiana».

A PARTIRE DAL PRIMO GENNAIO 1999

Sloveni più europei Pagheranno l'Iva

LUBIANA — La Slovenia ha imboccato un altro dei sentieri obbligati che portano all'Unione europea. Alla commissione finanze del parlamento di Lubiana si è aperto, infatti, il dibattito sull'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto. L'Iva, ben conosciuta dai lettori italiani, viene imposta dai Quindici come condizione primaria a tutti i Paesi che aspirano a diventare membri effettivi dell'Unione.

Del resto questo tipo di imposta risulta più razionale anche per le autorità slovene, impegnate a racimolare mezzi aggiuntivi per colmare le casse statali, dopo il taglio alle tariffe doganali, dettato dallo status di membro associato che la Slovenia ha con l'Unione europea.

I problemi da risolvere sono però molti. In primo luogo si teme una marcata spirale inflazionistica, innescata dagli inevitabili aumenti dei prezzi. L'imposta sul valore aggiunto per prodotti e servizi, proposta dal governo, è pari al 20 per cento. Se rimanesse tale l'inflazione tenderebbe a salire al 12 per cento annuo, mentre attualmente viene contenuta, anche se con grandi sacrifici, sotto il limite del 10 per cento.

La coalizione di maggioranza (popolari e liberal-democratici) intende però chiedere che l'Iva venga diversificata

a seconda dei vari prodotti. Un'imposta più ridotta andrebbe praticata per i generi di largo consumo, come ad esempio gli alimentari o i medicinali, mentre i generi «di lusso» sarebbero più colpiti, come del resto avviene negli altri Paesi europei.

Applicare il nuovo calcolo dei nuovi contributi sarà estremamente difficile, se prima non si modificherà la disciplina nella gestione finanziaria delle imprese e nei pagamenti delle varie pensioni. Per i commercianti si tratterà di cambiare anche la filosofia delle vendite e nell'ordinazione delle merci. Il ministero delle Finanze si rende conto di trovarsi di fronte a una delle fasi più delicate della riforma del sistema fiscale, avviata negli anni scorsi. Per rendere operative tutte le modifiche previste servono almeno 18 mesi di tempo. Da qui la consapevolezza che l'Iva non entrerà in vigore prima del mese di gennaio del 1999.

Nel frattempo le forze politiche, mondo del lavoro e i singoli cittadini dovranno adeguarsi all'idea di volta in volta anche in questo settore. Per i consumatori si profila l'incubo di aumenti piuttosto pesanti, anche perché parallelamente all'introduzione dell'Iva verranno aumentate le tasse su alcolici, tabacco e derivati del petrolio.

INCONTRO AL CONSOLATO GENERALE DI CROAZIA A TRIESTE

Tanta nostalgia e commozione nel ricordo di Marisa Madieri

TRIESTE — «Sono pochissimi gli autori che scrivono libri che possono esser letti dagli adulti e dai bambini, insieme. Sono quegli scrittori che conservano un'anima limpida e un cuore pieno d'amore».

Con queste e molte altre parole velate di nostalgia e di commozione, di affetto, stima e ammirazione, è stata ricordata tra tanti amici e lettori, l'altra sera al consolato generale di Croazia nel capoluogo giuliano, la figura di Marisa Madieri Magris.

La scrittrice, d'origine fiumana, scomparsa nell'agosto scorso, è rimasta con i suoi occhi vivaci e la sua dolcezza, nei cuori di tutti coloro che l'hanno conosciuta. Ma anche di chi le è stato vicino soltanto attraverso i suoi libri: «Verde acqua» (Einaudi, 1987) e «Radura» (Einaudi, 1992), «Due volumi che — com'è stato affermato — in pochi centimetri racchiudono un continente enorme di sentimenti».

Così, per reincontrare Marisa Madieri, per addentrarsi tra le sue pagine, per conoscere le traduzioni in lingua croata, e per scoprire qualche frammento inedito regalato al pubblico da Claudio Magris, è stato organizzato questo incontro, al quale hanno partecipato, accanto al console croato, professor Miroslav Bertosa, Ljiljana Avirovic, traduttrice della Madieri, ed Ezio Mestrovich assieme al rappresentante degli editori Edit-Durieux, per cui è uscito nel 1995 «Proplanak» (Radura) in una bella edizione bilingue.

Il volume è stato realizzato con il sostegno dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria, diretto all'epoca dallo

scrittore Grytzko Macsioni, e con il contributo del ministero degli Esteri croato e del consolato generale d'Italia a Fiume, retto da Gianfranco De Luigi.

Allora, come spesso succede, tra traduttrice e autrice si stabilì un rapporto privilegiato, una continua vicinanza, una comunione che consentì di ritrovare nella lingua tradotta tutta la poesia, il ritmo e la bellezza del testo scritto in italiano.

Ljiljana Avirovic si è soffermata a lungo sulla sua opera di traduzione, spiegando al pubblico il suo intento «di rispettare nella versione croata di «Verde acqua» l'elemento patinato sulla cui viene descritta una vita gioiosa, offuscata dall'abbandono della terra natia». E la volontà di interpretare invece nella traduzione di «Radura», le stesse atmosfere e il significato di questa delicata e toccante favola per i «grandi». Di un racconto che rivela «lo stesso amore e rispetto per la vita che animava Marisa Madieri» per cui, ha osservato con tenerezza Mestrovich ripensando alle sensazioni suscitate dal libro: «Sarà difficile raccogliere un fiore dopo aver letto la favola nera della piccola margherita Dafne».

E certamente non si potrà venir meno a un medesimo e profondo rispetto per la natura e l'esistenza, dopo avere ascoltato la voce di Claudio Magris narrare l'ultimo racconto inedito di Marisa Madieri: «La conchiglia», che uscirà tra poco sulla rivista «Linea d'Ombra», per attraversare la storia del protagonista e i suoi pensieri lasciati correre: «... tenendo le mani occupate».

Enrica Cappuccino



La scrittrice Marisa Madieri Magris.

«BARUFFE» ELETTORALI, NOTA DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI DI FIUME

«Non ci sono discriminazioni»

Respinta l'accusa di aver preferito alcuni candidati connazionali rispetto ad altri

Appello, istriani tornate a casa per votare

POLA — Un invito agli istriani che lavorano o studiano in Italia, affinché si rechino a votare domenica, è giunto dall'assessore regionale per i diritti della Comunità italiana e delle altre nazionalità (nonché vicesindaco di Rovigno) Silvano Zilli. Candidato nelle liste della Dieta democratica istriana quale rappresentante della Comunità italiana, Zilli auspica in una nota «il rientro in Istria per la giornata elettorale, per dare un contributo alla salvaguardia di tutti quei valori di convivenza e di tolleranza che si è riusciti ad affermare negli ultimi quattro anni e grazie ai quali la Regione Istria è stata ammessa all'assemblea delle Regioni d'Europa. Zilli invita a votare per la Dieta, «un partito — spiega — che si batte per l'affermazione delle identità nazionali e culturali autoctone, per la solidarietà della maggioranza verso la Comunità italiana, per la decentralizzazione e la regionalizzazione dello Stato, per un'Istria Regione autonoma a statuto speciale, per il bilinguismo».

FIUME — In seguito alle accuse indirizzate alla dirigenza della Comunità degli Italiani Quarnerini da parte di alcuni candidati della minoranza italiana nelle liste di determinate formazioni politiche, secondo i quali il sodalizio di Palazzo Modello favorirebbe unicamente i candidati italiani della coalizione dei socialdemocratici, regionalisti e popolari, la presidenza della comunità ha diffuso una nota comunicata nel quale fa alcune importanti precisazioni.

Prima di dar conto della risposta di Palazzo Modello, va aggiunto che sulla questione era stata pubblicata dalla «Voce del Popolo» una nota di Giacomo Scotti

nella quale si faceva notare maliziosamente che uno dei candidati Erik Fabjanić è figlio della presidente del sodalizio. E veniamo alla nota: «La questione delle elezioni è stata affrontata a tempo debito dall'esecutivo della comunità con l'istituzione di un'apposita commissione, alla quale era stato affidato il compito di segnalare i candidati, soprattutto giovani, della minoranza italiana».

«Erano emersi, appunto — si sottolinea sempre nel comunicato — i nomi di Elvio Baccarini ed Erik Fabjanić, poi sottoposti all'approvazione dell'assemblea comunitaria. I due candidati si sono impegnati a rea-

lizzare nel loro programma politico i dieci punti votati dall'assemblea medesima. A questo punto era logico presentarsi anche in comunità, senza, peraltro, fare propaganda politica di partito».

Nella sua nota, la presidenza della Comunità degli Italiani precisa che «le porte del sodalizio sono aperte a tutti gli italiani della città candidati nelle liste dei vari schieramenti partitici, ma non spetta alla comunità organizzare la loro campagna elettorale».

L'auspicio della comunità, conclude il comunicato, è che in queste elezioni emergano i candidati connazionali sensibili alle problematiche della minoranza italiana a Fiume.



Il valico di confine di Sant'Andrea-Vrtojba.

MARTEDI' A NOVA GORICA SARA' ILLUSTRATO IL PROGETTO CHE RIGUARDA 18 COMUNI SLOVENI

Prove tecniche di sviluppo nelle aree di confine

NOVA GORICA — Martedì prossimo alle ore 11, presso il Blue Restaurant Kompas di Vrtojba (Nova Gorica), verrà presentato alla stampa il progetto comunitario «Politica regionale nell'area di confine italo-slovena» (che riguarda 18 comuni del versante sloveno). L'obiettivo è di definire le condizioni necessarie ad avviare politiche regionali e, di conseguenza, identificare le strutture più adatte per sostenere queste iniziative. Il progetto è finanziato dall'Unione europea

nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera (Cross-Border Cooperation) Phare, che fornisce assistenza a undici Stati dell'Europa centrale e orientale. Un primo passo per avviare nuove forme di porre le basi per uno sviluppo unitario dai due lati del confine, anche in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Alla conferenza stampa parteciperanno, tra gli altri: Ivo Pirj, sottosegretario del Ministero per le relazioni economiche e lo sviluppo della

Slovenia; Paolo Bonaretti, direttore Aster; il direttore della Camera dell'economia di Nova Gorica e rappresentanti di istituti sloveni partner del progetto. Il progetto — che si avvale del patrocinio della Camera di commercio di Trieste, Udine e Gorizia — è coordinato da Aster (Agenzia per lo sviluppo tecnologico) dell'Emilia Romagna, che ha ottenuto l'incarico dall'Unione europea grazie all'esperienza maturata in oltre dieci anni di attività al servizio dello sviluppo eco-

nomico e regionale. Il progetto dura tredici mesi necessari per verificare le condizioni ambientali e strutturali della zona, in vista della definizione di una politica regionale e della successiva costituzione di una struttura ad hoc. Un periodo decisivo, che prevede il coinvolgimento degli attori locali (istituzioni pubbliche, economiche e attori del settore privato), per raggiungere una visione comune sulla futura politica di sviluppo. La struttura, nelle intenzioni del Ministero per le relazioni eco-

nomiche e lo sviluppo di Lubiana, avrà il compito di promuovere politiche regionali, in stretta collaborazione con il versante italiano. Una novità significativa, perché, come noto, l'ordinamento statale sloveno non prevede strutture amministrative intermedie tra Stato e Comuni.

Aster è un'organizzazione senza fine di lucro creata nel 1985 dalla Regione Emilia Romagna per promuovere lo sviluppo regionale, oltre che l'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione delle imprese.

IN BREVE

Emergenza incendi in tutta la Slovenia causa la siccità

CAPODISTRIA — Incendi: il rischio è alto. Lo comunica il ministero della Difesa sloveno, che in una nota annuncia di aver allertato tutte le unità operative del Paese fino a nuovo ordine. Sono pertanto vietate tutte quelle attività che possono favorire la creazione di focolai (come ad esempio accendere fuochi all'aperto). La polizia, nonché le unità preposte alla sorveglianza dei boschi, hanno la facoltà di comminare pesanti sanzioni. L'allarme incendi, dovuto anche al perdurare del periodo di siccità, è già stato proclamato in precedenza, dal 4 al 19 marzo scorso. Nel solo 1997, si legge nel comunicato, sono stati registrati sul territorio sloveno circa 700 incendi.

Centinaia di piantine d'ulivo rubate nel Capodistriano

ANCARANO — Non c'è limite alla fantasia dei ladri all'Agrovia di Capodistria sono state rubate oltre 300 piantine di ulivo dalle campagne di Skofje, ubicate vicino al valico internazionale italo-sloveno. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, i ladri hanno scavalcato il recinto penetrando all'interno dell'appenzamento e in pochi minuti si sono impossessati delle piantine. Ma non è finita qui, altre centinaia di piantine sempre di ulivo sono sparite anche da alcuni appezzamenti di Ancarano, isola d'Istria e Santa Lucia. I danni materiali complessivi superano il milione di talleri (circa 10 milioni 300 mila lire). Nel Capodistriano i furti delle piantine di ulivo si sono intensificati dopo le gelate di fine dicembre e di gennaio che hanno provocato ingenti danni materiali agli ulivi della zona.

E' tornitore il più ricco contribuente della regione quarnerino-montana

FIUME — È un tornitore proprietario di un'officina a denunciare il reddito più alto nella regione quarnerino-montana per il 1996: si tratta di 911 mila kune (oltre 240 milioni). E' il più alto guadagno denunciato all'Ufficio imposte regionale tra le 44 mila dichiarazioni presentate. Da rilevare poi le 852 mila kune di reddito notificata da un lavoratore dipendente, mentre al terzo posto dei guadagni ecco le 742 mila kune denunciate da un privato nel settore metallurgico. Un titolare di una ditta di macchinari edili ha presentato introiti per 658 mila kune, seguito da un panettiere, da un commerciante e da un ristorante. All'Ufficio imposte sottolineato il civismo dei contribuenti, che rispetto all'anno scorso hanno presentato più denunce.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,26 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1.104,05 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1.201,66 Lire
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1.017,45 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1.110,50 Lire

(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Koper di Capodistria

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° marzo 1997 e termina il 1° marzo 2004.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° settembre e il 1° marzo di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 15 centesimi di punto per semestre.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 14 aprile.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° marzo 1997; all'atto del pagamento (17 aprile) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola, al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.92 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Impiego e lavoro richieste

A.A. 30ENNE ragioniera tecnico software decennale esperienza settori informatico e amministrativo offresi. Tel. 0335/6240906. (C0252)

COOPERATIVA esamina proposta lavori continuativi società nella regione serietà, tel. 0337-536247. (B00)

lo Pesenti 130, tel. fax 06/67588419, 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a

0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798823, fax 0481/798828; PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/1, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolier), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele I, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Car-

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. fax 040/366766.
Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.
Sabato: 8.30-12.30.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354.

IL PICCOLO è il giornale giusto

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Articolo 5

Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI
Articolo 6

Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO

con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza



TRIESTE

P.ZZA UNITA' 7

Tel. (040)366565 - Fax 366046

TRIESTE

GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B

Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle)	Corso Italia 54	tel. 0481/537291 fax 531354
MONFALCONE (Studio Elle)	Largo Anconetta 5	tel. 0481/798829 fax 798828
PORDENONE (Ag. Generale Gazzola)	Largo S. Giovanni 9 Condominio Gamma	tel. 0434/553670 fax 553710
UDINE	Via dei Rizzani 9 Corte del Giglio	tel. 0432/246611 fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 1995

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. fax 040/366766.
Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.
Sabato: 8.30-12.30.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354.

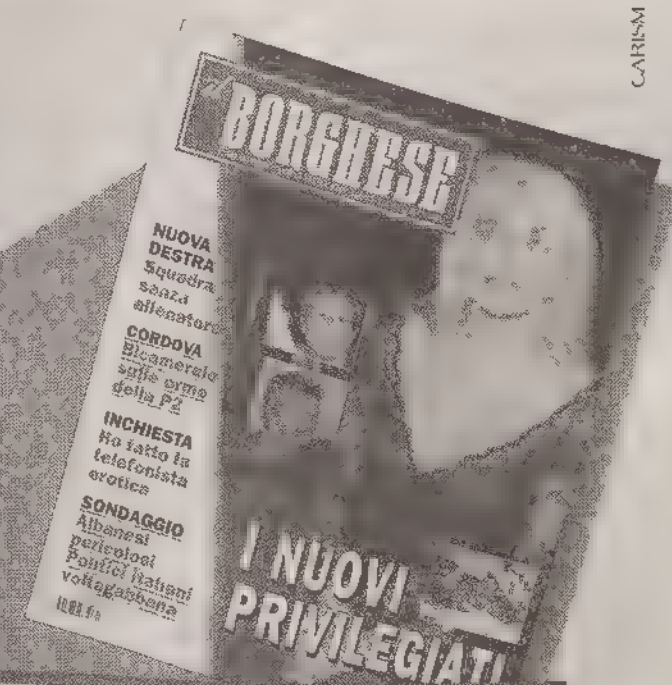
Loro non leggono il BORGHESE



Foto ricostruita in studio

Tutti
i venerdì.

il BORGHESE

il buonsenso
in edicolaFILO DIRETTO CON I LETTORI
011-65.00.150

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383/890877. (G.M.I)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201 - 040/382752. (A4307)

Continua in 24.a pagina

OLTRE 1600 ETTARI DI BOSCAGLIA DISTRUTTI NEL PORDENONESE IN 12 GIORNI

Incendi, una catastrofe

Barcis è avvolta da un denso fumo che spesso impedisce gli interventi dei mezzi aerei

PORDENONE — «È diventata una catastrofe». Al quartier generale della Protezione civile a Barcis si continua a lavorare freneticamente da 12 giorni per spegnere quel mostro di fuoco cui ha dato vita probabilmente, nel ponte di Pasqua, un piromane. Ma tutto sembra essere maledettamente avverso agli sforzi che, dalle 5 del mattino sino a tarda sera, le squadre dei corpi forestali della Regione e dello Stato, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco profondo per spegnere l'immenso rogo.

Più di 1600 ettari di boscaglia non esistono più, o stanno scomparendo. «L'incendio l'abbiamo fermato quattro volte», spiega il responsabile del Corpo forestale di Barcis — ma il vento ha sospinto tizzoni ardenti o cespugli in fiamme decine o centinaia di metri più in là, dando origine a nuovi focolai.

Barcis è costantemente avvolta da una coltre

di fumo, che per molte ore della giornata impedisce ai mezzi aerei (Canadair, elicotteri della Protezione civile e Chinook dell'Esercito) di levarsi in volo. Più a monte, verso Claut, il fumo stagna al punto da costringere gli automobilisti a procedere con i fendinebbia accesi. Qualche residente ha già accusato malori.

Ieri pomeriggio l'assessore Moreton, nel corso di una riunione operativa nell'area (dopo un sopralluogo in elicottero), ha elogiato il personale per la tempestività degli interventi e il coinvolgimento delle forze e dei mezzi necessari, manifestando la disponibilità dell'amministrazione ad assicurare quanto ancora necessario per rendere il più efficace possibile l'imponente operazione.

I due fronti più attivi, ieri pomeriggio, erano in prossimità di Arcola e Molassa. Nel primo caso le fiamme si potevano vedere dalla strada che attraversa il paese: lingue

di fuoco alte fino a sei metri e colonne di fumo sulla sommità del monte che sovrasta il centro abitato, a circa cinquecento metri dalla strada statale 251.

Secondo il Corpo forestale non ci sarebbero problemi immediati, né per la popolazione né per l'arteria che collega Barcis al resto della provincia: «Mezzo chilometro è tanto, ma non si può dire. Ieri (mercoledì) per chi legge, ndr) un fronte è avanzato più o meno nella stessa misura in un solo quarto d'ora. Alle volte si creano dei giochi tra due sorgenti di fuoco che danno origine a una sorta di effetto-camino. E le conseguenze sono devastanti».

Le squadre di soccorso non hanno certo un compito facile: per la prima parte della giornata i ricognitori aerei sono dovuti restare a terra per il denso fumo. Non solo: il personale di terra non è potuto intervenire sin quasi alle 13 per il pericolo della caduta di massi.

«Orograficamente siamo svantaggiati», prosegue il responsabile del Corpo forestale di Barcis. «Non c'è nel territorio quella linearità che consentirebbe interventi più rapidi e meno rischiosi. Qui la vita degli uomini viene messa a repentaglio ogni qualvolta si va a lottare contro le fiamme».

Anas ed Enel sono già allertate: ieri pomeriggio, tra Arcola e Passerella, è stata disattivata la linea elettrica per permettere ai mezzi aerei di rovesciare migliaia di litri d'acqua senza problemi.

Ma vediamo la situazione nel dettaglio. Sul fronte Est (Molassa), sono attivi piccoli focolai; a Nord, sul Reset, la visibilità è pressoché nulla mentre a Ovest, sul Varma, il fronte è molto attivo. «Le fiamme — hanno spiegato alla Direzione regionale delle foreste — hanno oltrepassato la linea di arresto impostata qualche giorno fa e stanno interessando la Val d'Arcola, di cui si prevede l'intera distruzione».

Massimo Boni



IL NUOVO DIRETTORE DELLA SEDE RAI

«L'osservatorio sull'Est è il progetto principale»

Intervista di

Giuseppe Palladini

TRIESTE — Si insedierà a Trieste solo a fine mese, anche perché è impegnato a Roma a organizzare i servizi di alcune sedi regionali sull'emergenza-Albania. Giuseppe Carozzo conosce però bene la sede del Friuli-Venezia Giulia, di cui è il nuovo direttore, dato che la regge «ad interim» da quasi un anno.

«È una sede — spiega — che rispecchia tutte le diversità culturali della regione, e proprio per questo sono convinto che la programmazione locale debba sfruttare con maggiore incisività le differenze. Si tratta di un potenziale dinamico che va utilizzato per la crescita della società».

Spesso, da parte friulana, emerge l'accusa che il Tg regionale dedica troppo spazio alle notizie su Trieste. Ritiene fondati questi attacchi?

«Ho verificato che il Tg rispecchia bene la regione, dialogando con tutte le componenti. Non vedo uno sbilanciamento: la redazione di Udine compensa molto bene quella di Trieste, abbiamo corrispondenti a Gorizia e Pordenone, e si dà voce anche ai centri minori».

Lo scorso autunno era stata avviata una raccolta di firme per la creazione di una sede distaccata a Udine, le polemiche si erano sprecate, ma poi tutto si è sgombrato. E' necessaria questa seconda sede?

«Il comitato promotore, anche se era espressione di una certa conflittualità regionale, corrispondeva a un'esigenza vera, cui però non credo si debba dare risposta con un diverso dislocamento sul territorio. La risposta può essere data da Trieste, sede che ha le capacità ed è un piccolo centro di produzione, con strutture tecniche, fra cui due studi, che altre sedi non hanno».

Trasmissioni transfrontaliere. Se n'è parlato a lungo ma di concreto non si è visto ancora nulla.

«Il progetto è nella fase dello studio di fattibilità. Le premesse politiche ci sono, ma bisogna aspettare i tempi della politica, anche se a Trieste le strutture tecniche sono pronte».

Nella recente visita

Giuseppe

Carlozzo

punta

sulla cultura

del presidente Siciliano e del direttore generale Iseppi si è parlato di costituire nella sede regionale, definita strategica, un osservatorio sull'Est. Quando partirà? Esistono ancora problemi con la componente friulana della Rai?

«Non ci sono problemi per attuare questo osservatorio, che è una rivendicazione della redazione di Trieste, anche se in pratica un osservatorio sull'Est è già aperto. Si tratta comunque di consolidare que-

NOMINE

La scelta dopo un anno di reggenza «ad interim»

TRIESTE — Giuseppe Carozzo è il nuovo direttore della sede regionale della Rai. Lo ha nominato, nell'ultima seduta, il consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo.

Nato a Bagheria (Palermo), 59 anni, laureato in giurisprudenza, Carozzo è entrato alla Rai nel '62. Dal '78 è dirigente; in questi anni ha operato al Centro di produzione Tv e in alcuni importanti settori gestionali.

Nel maggio '96 — in qualità di responsabile della gestione di tutte le sedi regionali — aveva assunto ad interim la direzione della sede del Friuli-Venezia Giulia, in sostituzione di Grazia Levi, andata in pensione.

Con la decisione resa nota ieri, il consiglio di amministrazione della Rai ha di fatto ratificato la posizione di Carozzo.

sta iniziativa nell'ambito della rete transfrontaliera. Dopo la visita del presidente e del direttore generale si è tracciata la strada politica, che non è semplice dato che presuppone accordi internazionali e la risoluzione di problemi giuridici. Questo osservatorio è in ogni caso il progetto per il quale mi sento impegnato».

I recenti scioperi delle sedi regionali sono stati originati anche dalla richiesta di maggiore attenzione e di organici adeguati. Qual è la situazione a Trieste?

«Questo è un periodo di transizione per la Rai. Lo scenario della Terza Rete non è ancora definito, quindi è difficile che la Rai possa mettere risorse supplementari nelle singole sedi in assenza di indicazioni definite. C'è stata comunque l'attenzione per la sede del Friuli-Venezia Giulia, che infatti è l'unica che non ha sofferto tagli e anzi ha ottenuto finanziamenti per il potenziamento tecnico. Il personale è poi adeguato agli obiettivi da perseguire, anche se devo ammettere che con qualche aggiunta si lavorerebbe meglio».

Su quali linee si muoverà da direttore «effettivo» della sede regionale?

«Punterò soprattutto ad allargare e rendere sistematico il rapporto con i principali interlocutori della regione, dal mondo della cultura a quello della scienza; a consolidare i rapporti con i progetti culturali, con i festival in primis; e ancora a dare sistematicità alla conoscenza del patrimonio culturale regionale, a chiavi di problemi di attualità, con programmi più incisivi, che sollevano problemi sia di dimensione locale sia nazionale».

E sul piano pratico come intende agire per raggiungere questi obiettivi?

«Fermo restando che la gestione dell'informazione è di pertinenza dei capiredattori, struttura di programmazione, che farà come, godrà di assoluta libertà nella scelta. Carozzo bianca quindi ai programmi, beninteso sotto la mia responsabilità, e realizzazione dei programmi senza nessun condizionamento esterno».

MATTASSI REPLICA A SARO

«L'interesse personale è solo di vedere la salute tutelata in tutte le sedi»

TRIESTE — Esiste un'asse trasversale Lega-Pds, come denunciato dal forzista Saro a proposito della recente bocciatura di tre manager sanitari, bocciata sulla quale l'ex assessore Fasola mantiene un «silenzio sospeso» mentre la Lega chiede la testa di Gottardo che vi si è opposto in giunta? Naturalmente il Pds e la Lega respingono seccamente l'ipotesi di «inciuci» sottobanco.

In una nota l'assessore Mattassi, pidessino, accusa Saro di «correre perveracemente alla tecnica della denigrazione anche personale, con cadute di stile davvero preoccupanti», ma comunque precisa: a fronte delle «insinuazioni su miei presunti interessi personali in ordine alla destituzione del direttore dell'Azienda n. 5, notifico che in tale Azienda ho raggiunto, ben prima di andare in aspettativa, il mas-

simo della carriera, essendo stato inquadrato tra i livelli dirigenziali mediante tre pubblici concorsi per titoli ed esami, in tempi in cui la mia parte politica era fortemente osteggiata da Saro».

«Non vedo — polemizza Mattassi — cosa potrei ottenere di più. Se un interesse personale c'è, come cittadino è di aver diritto allo stesso profilo gestionale in tutte le sedi sanitarie, a tutela della mia salute».

E il gruppo della Lega: Saro parla di assi Pds-Lega «proprio nel momento in cui nel Parlamento di Roma si consolida l'alleanza Polo-Olivio, alleanza che con la scaltrezza degli uomini della vecchia politica egli ha realizzato per primo nel Friuli-Venezia Giulia, facendo nascere la giunta Cruder. Perché alla nostra mozione contro Gottardo non aggiunge una contro Mattassi?».

LE MOZIONI ILLUSTRATE SOLO NEL POMERIGGIO

Specialità regionale: sulla difesa una seduta stanca e distratta

TRIESTE — Quello che doveva essere oggetto di una solenne seduta ad hoc del consiglio regionale è diventato ieri un tema da discutere stancamente nei ritagli di tempo. Si tratta della difesa della specialità statutaria del Friuli-Venezia Giulia di fronte alle insidie «normalizzatrici» della Bicamerale.

Ebbene, di un argomento di tale spessore si è cominciato a dibattere ieri pomeriggio dopo aver interrotto all'articolo 2 la trattazione di una «collegata» alla Finanziaria (che ne annovera 35) e antepponendogli la votazione di due nomine all'Insiel; per rinviare la conclusione, poiché per oggi è fissata la consueta riunione settimanale della giunta, soltanto alla prossima settimana.

Intanto ieri c'è stata l'illustrazione delle varie posizioni sulla base di tre mozioni. Il testo sottoscritto da tutti i gruppi politici, ad eccezione di quello «padano», riporta le posizioni concordate dai presidenti delle assemblee di tutte le regioni e province a statuto speciale, dalla Sicilia alla Sardegna, alla Val d'Aosta e al Trentino-Alto Adige, che in questi giorni stanno affrontando lo stesso documento si da approvarlo contemporaneamente: la sua trasmissione a Roma dovrebbe assumere un segnale tanto più forte in quanto sostenuto da dieci milioni di cittadini.



Tale mozione — che è stata illustrata da Travanti (Pds) — riafferma le peculiarità che portano al riconoscimento della specialità, ribadisce la necessità di mantenere la validità costituzionale degli statuti speciali, richiama le garanzie per le procedure di revisione statutaria; e chiede che le autonomie speciali concorrano al processo di revisione costituzionale in atto. E ciò attraverso la presenza di una

loro rappresentanza nella Bicamerale, o almeno per mezzo di una specifica audizione.

Il documento della Lega, illustrato da Bortuzzo, critica fra l'altro la proposta di modifica statutaria avanzata, per quanto riguarda la scelta del sistema elettorale, da parte dei parlamentari regionali. Di Bisceglie (Pds) e Collino (An), proposta che «degraderebbe l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia ben al di sotto di quella che la Costituzione vigente garantisce alle regioni ordinarie».

La mozione parla poi di «diritto all'autodeterminazione» e conclude richia-

NOMINATI DALLA REGIONE

Virgolin (Ascom) e Rustico (Lega Nord) consiglieri dell'Insiel

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha nominato ieri i due consiglieri d'amministrazione dell'Insiel di propria spettanza (la scelta del presidente compete alla Stet, in quanto azionista di maggioranza). La coalizione giuntale ha espresso, su proposta dell'indipendente Piccioni, Antonio Virgolin, di Turriaco, presidente dell'Ascom e membro del comitato esecutivo del consorzio per l'aeroporto di Ronchi. E per l'opposizione il candidato della Lega, Lodovico Rustico, di San Giorgio di Nogaro, già vicedirettore dell'azienda agricola Torvis, l'ha spuntata per anzianità sul candidato del Ccd-Cdu, l'udinese Giuseppe Del Gobbo, che ha ottenuto pari voti.

In precedenza il consiglio aveva approvato due articoli della legge collegata alla Finanziaria che reca norme sullo snellimento delle procedure burocratiche e sull'assetto del personale.

THORLO COME PATAGONIA IN VIA SETTEFONTANE 6
Il manager della Thorlo (Italia) Mr. Vincent Macagnone in visita a Trieste

TRIESTE — Città diversa la nostra, ultima spesso ad accorgersi di essere punto di riferimento in iniziative imprenditoriali viste invece con occhio di riguardo da manager nazionali del calibro di Vincent Macagnone, leader carismatico dell'americana Thorlo per l'Italia, invitato a Trieste da «Studio Intimo», primo negozio in Italia specializzato esclusivamente in biancheria intima funzionale tecnico-sportiva e calze Thorlo.

«Studio Intimo», spiega Macagnone, anticipa il futuro, che vede nella specializzazione in un determinato settore il suo punto di forza. Un esempio pilota anche per altre iniziative.

Ospite, più tardi, della trasmissione di Tele4 «Speciale Magazine» in onda anche stasera dopo le 23.00, ha parlato delle «sue» calze (Thorlo) non come accessorio ma facenti parte di un sistema calza/scarpa indispensabile per prevenire problemi ai piedi e nel contempo ottimizzare le performance di chi le indossa.

(INF. COM.)

RICHIESTA DELL' ANCI AI QUATTRO PROVVEDITORI

«La riorganizzazione scolastica sia rinviata a dopo le elezioni»

UDINE — L' Ancì del Friuli Venezia Giulia che chiederà al Sovrintendente scolastico regionale e ai Provveditori delle quattro province il rinvio a dopo le elezioni, da parte dei consigli scolastici provinciali, delle decisioni sulla riorganizzazione della rete scolastica.

Il direttivo dell' Ancì,

nell'auspicare «un adeguato coinvolgimento preventivo dei Comuni», ha motivato la richiesta con la necessità di consentire ai nuovi amministratori locali un regolare insediamento.

L' Ancì sostiene inoltre di condividere le preoccupazioni di molti sindaci sulla riorganizzazione, che prevede diversi

«tagli» di scuole, e rileva che il piano guarda al contenimento della spesa e non tiene nel debito conto le proiezioni demografiche.

«E' assai discutibile il fatto — si legge in una nota — determinato spesso più da elementi connessi al contenimento della spesa e magari limitando le valutazioni

ai dati delle iscrizioni nell'anno successivo, senza tenere nella debita considerazione le proiezioni demografiche e probabilmente ignorando gli sforzi e le risorse finanziarie delle singole amministrazioni comunali tese a rimodernare i plessi scolastici, adeguandoli alle nuove esigenze e rendendoli più funzionali e sicuri».

UDINE: IL CASO DI UNA MULTA A UN' AZIENDA ARTIGIANA

Rifiuti, Provincia colpevole

UDINE — La pretura di Udine ha condannato la Provincia al pagamento delle spese processuali e ad annullare, perché illegittimi e infondati, gli atti a carico di un'impresa artigiana e a «sospenderne comunque subito l'esecutività».

Tutto nasce nel 1993 in seguito all'applicazione di una sanzione da parte della Provincia di Udine ben dieci volte superiore a quanto previsto dalla legge a una azienda artigiana, perché aveva presentato in ritardo una comunicazione relativa alla produ-

zione dei rifiuti dell'anno precedente.

In altre parole, anziché una multa di 100 mila lire, gli artigiani se ne sono visti recapitare una da un milione. Immediatamente il coinvolgimento dell'Unione artigiani del Friuli, che ha presentato prima alla Provincia di Udine uno scritto difensivo e poi ha incaricato l'avv. Danilo Della Rosa che ha impugnato il provvedimento, avviando così una procedura giudiziaria pilota.

«Abbiamo tentato inutilmente — commentano all'Unione artigiani del

Friuli — di trovare un accordo con la Provincia di Udine, ma per tutta risposta ha emesso altre ordinanze di pagamento coinvolgendo molte altre imprese artigiane. L'Uaf si augura che ora la Provincia receda dalla sua posizione, evitando così un'utile perdita di tempo e in particolare di subire nuove condanne da parte del Pretore e del pagamento delle spese legali e processuali. La facoltà di decuplicare l'ammenda era stata prevista da una legge regionale in materia ambientale, abrogata nel giugno del 1996.

CONCORSI
Inserito lavoro:
errata-corrige

Con riguardo all'inserimento del lavoro e concorso del 10 aprile, il concorso a 60 posti di funzionario (ottava qualifica funzionale) di amministrazione di amministrazione pubblicato nella rubrica dei Concorsi nazionali deve intendersi bandito dall'Insiel (Istituto nazionale per la previdenza sociale).



In tutti i
caselli,
in tutta
rapidità.

Telepass,
Adriacard, Viacard,
Carte di Credito,
Fast Pay (Bancomat).
Per un pedaggio senza
attese. Informati nelle Aree di
Servizio, in Banca o
direttamente nei nostri uffici.



LA FINANZA INDAGA SU UNA PRESUNTA EVASIONE FISCALE PER 18 MILIARDI

Pesca: i falsi bilanci nella rete

Nel mirino del Pm Tito la «Cooperativa pescatori Venezia Giulia», che due anni fa era stata commissariata

Servizio di
Claudio Ernè

Da una parte la Guardia di Finanza e la magistratura. Dall'altra i capibarca e gli equipaggi della «Cooperativa pescatori Venezia Giulia». Nel mezzo l'inchiesta su un'evasione di imposte per più di 18 miliardi di lire e la richiesta del sostituto procuratore Raffaele Tito di rinviare a giudizio i vertici della cooperativa per una serie di reati molto gravi. Dal falso in bilancio, alle false comunicazioni sociali, alla truffa allo Stato. Nel bilancio erano stati inseriti pescherecci di alcuni capibarca che non erano nemmeno stati, mentre erano stati «scordati» quelli di alcuni cooperatori. Attraverso fatture false, sempre secondo l'accusa, sono stati ottenuti contribu-

ti dallo Stato per centinaia di milioni.

Nelle indagini sono stati coinvolti anche i singoli soci e la Tributaria ha accertato, sempre secondo l'accusa, che molti hanno dichiarato ricavi irrisori, se confrontati con quelli effettivamente percepiti. Le prove di queste asserite evasioni fiscali sono state trovate facilmente nella documentazione bancaria e nei mandati di pagamento conservati negli archivi di una filiale della Cassa di Risparmio di Trieste. Tra questi documenti e le approssimative annotazioni contabili della cooperativa, la frattura, la differenza è apparsa enorme. Da qui la denuncia alla magistratura.

Ma non basta. Questa inchiesta rappresenta solo la prima tappa di un'indagine più ampia sulle

sovvenzioni al mondo della pesca e dell'allevamento di molluschi nel Friuli - Venezia Giulia. La Procura della Repubblica su istanza del Nucleo regionale di polizia tributaria intende esaminare anche i criteri con cui la Regione ha distribuito in passato i finanziamenti alle cooperative. Vi è il sospetto che taluni partiti come la defunta Democrazia cristiana, abbiamo agevolato la distribuzione di soldi con un criterio «benevolo» verso quelle cooperative che gravitavano nella propria area politica, garantendo voti e consenso alla «balena bianca». Ma andiamo con ordine.

Molti sono i nomi di spicco nel mondo della pesca già convocati negli uffici della Tributaria di via Giulia. Alcuni pescatori sono stati sentiti dagli

**E ai soci
arrivano cartelle
delle tasse
«da far paura»**

investigatori per i presunti illeciti fiscali ma non per quelli penali che sono emersi invece da una indagine per così dire «sulle carte». Per dare un volto a queste persone basta scorrere la visura della Camera di Commercio. Al vertice della Cooperativa Venezia - Giulia tra il 1989 e il 1995, il periodo a cui si riferiscono le indagini aperte dall'allora sostituto Filippo Gullot-

ta, si sono alternativamente insediati Luciano Bandelli, Pietro Novel, Giuseppe Millo, Antonio Baldini, Luigi Tedesco, Marino Lanza, Giorgio Giraldo, Antonio Totto, Emilio Agrini, Antonio Pugliese, Maurizio Villack.

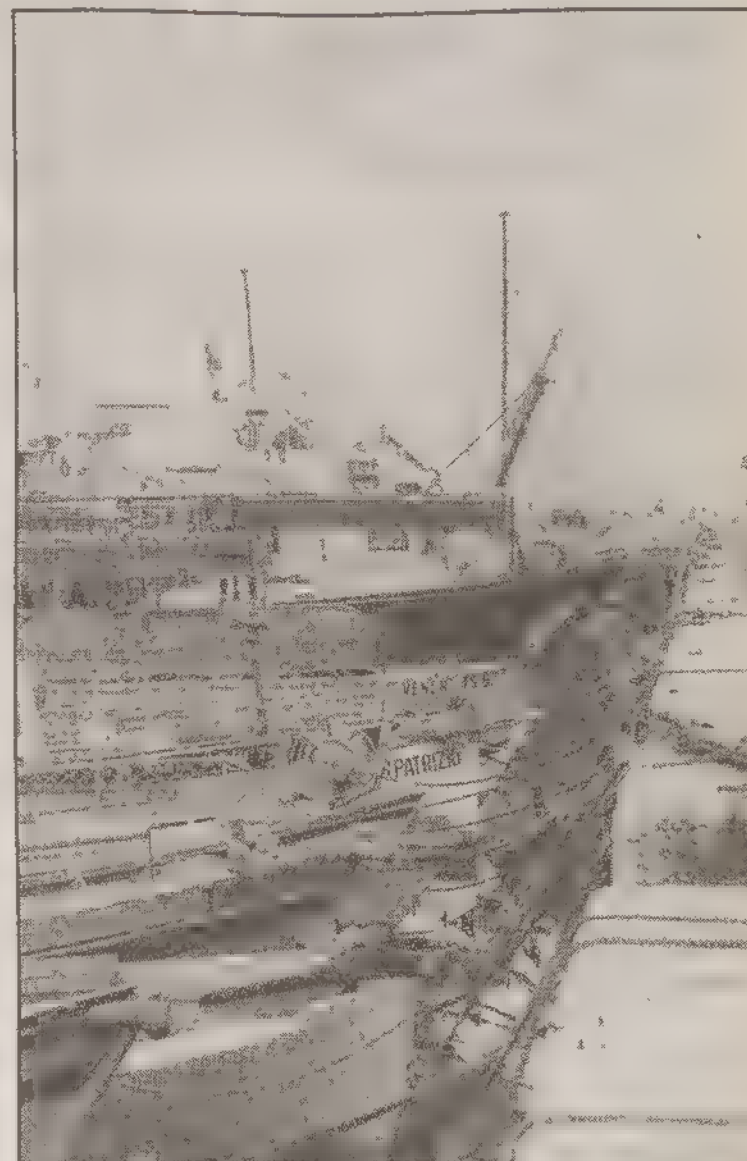
Va anche detto che nel 1995 al seguito di gravi irregolarità nei libri contabili la cooperativa è stata commissariata dalla Regione. Per beghe interne tra soci non era stata nemmeno presentata la dichiarazione dei redditi del 1994. Il «libro giornale» era stato lasciato del tutto bianco. Senza una annotazione. I libri erano depositati in un container dimenticato nei pressi della peschiera centrale. All'interno i finanziari hanno dovuto lottare con i topi per poter prelevare la scarissima documentazione.

«Quando li abbiamo interrogati i pescatori si sono presentati nei nostri uffici con gli stivaloni di gomma e con gli indumenti che usano a bordo. Non siamo abituati a certi profumi forti» ha detto un finanziere.

In effetti in questa storia si confrontano due mondi. Uno fondato su disposizioni di legge, regolamenti, libri contabili, fatture, bolle e imposte. E un altro meno formale che ha sempre vissuto rischiando il proprio in mare e che a un certo momento ha scoperto che forse era più importante chiedere aiuti, esenzioni, finanziamenti e sgravi, piuttosto che portare a casa una barca piena di pesce. La politica, intesa come gestione del potere e del favore, ha fatto il resto. Per venire a capo nel guazzabuglio delle norme

statali e regionali che governano le cooperative e il mondo della pesca, i finanziari hanno impiegato più di due anni. Ora hanno presentato il conto. La loro esperienza triestina sta per essere «esportata» in altre regioni.

Le barche ieri sera sono uscite al largo senza conoscere in dettaglio la tempesta che si stava per scatenare. La Saletta, l'Antonio Lauro, il San Vito, il Ragno, l'Igor, la Daniela, l'Aquila, l'Antonio Padre, la Lola, la Murena, hanno messo a mezza forza i loro diesel. «Non ho nulla da dire, mio marito è in mare a lavorare come tutti gli altri pescatori» ha detto la moglie del presidente della cooperativa coinvolta nelle indagini. «So solo che qualche settimana ci è arrivata una cartella delle tasse da far paura. Sì, imposte arretrate».



Pescherecci ormeggiati al molo Peschiera. E' qui che si ormeggiano anche le barche della Cooperativa.

SVOLTA NELLE INDAGINI PER L'OMICIDIO DELLA MAGA MALIKA

Le orme di sangue indicano una donna

Sono state lasciate da una scarpa da tennis numero 38 - Parla il fratello del convivente marocchino: «Non capisco»

**PROGETTI OBIETTIVO DUE
Boschetto, Globoiner
e fognature carsiche:
15 miliardi dalla Ue**

Arrivano i miliardi per il rilancio economico delle aree in declino industriale del Friuli-Venezia Giulia, con Trieste in prima linea. L'Unione europea ha infatti accordato all'Italia un contributo di 39 milioni di euro - 39 miliardi di lire circa - per alcuni progetti «mirati» e perfettamente rientranti nelle tipologie e che adesso, per tramite della Regione che nella vicenda farà in pratica da ufficiale pagatore, dovrebbero venir finanziati con una manciata di miliardi. Quindi, per la precisione, se troverà conferma il placet di Bruxelles sui tre progetti riguardanti nell'ordine la ristrutturazione del Parco urbano del Farneto (Boschetto), la realizzazione del sistema fognario delle borgate carsiche, con un collegamento in cunicolo dalla caserma all'ospedale Santorio, e quella del Parco Globoiner di Padriciano.

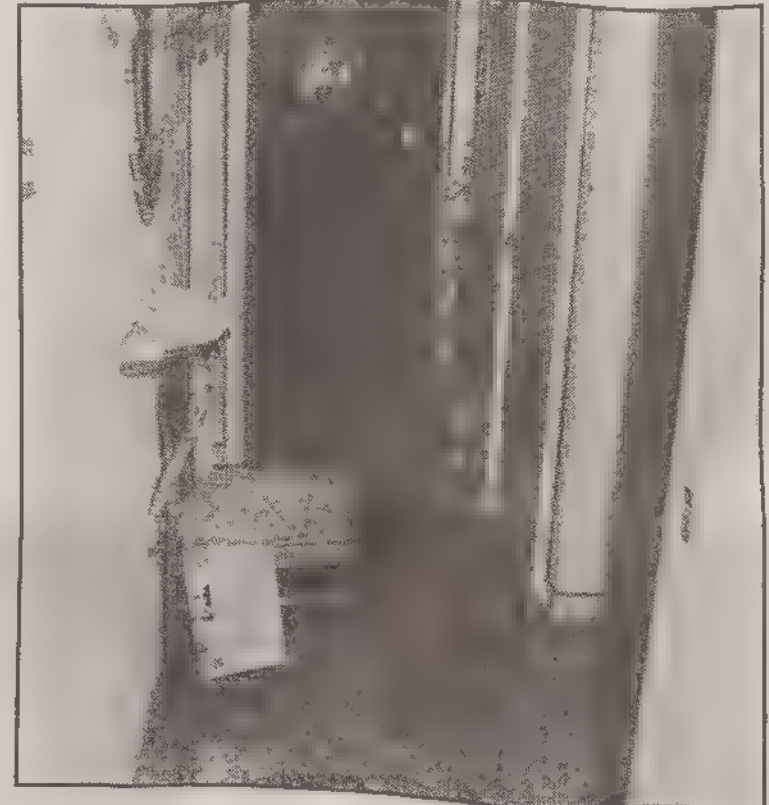
«Siamo nella graduatoria ammissibile - conferma Drossi Fortuna - e a questo punto mancano solo alcune formalità burocratiche. La Regione, ad esempio, aveva già chiesto che l'intervento del Farneto venisse finanziato nel '97, sebbene avesse ottenuto un placet di massima già nel '96. Ottenuta tale proroga, non ci dovrebbe essere ostacoli per partire con questo primo intervento».

Numero 38. L'impronta di una scarpa da tennis di queste dimensioni rischia di far ripartire da zero le indagini sull'omicidio della maga Malika. La suola era sporca di sangue e ha lasciato una traccia evidente sulle piastrelle del corridoio e al di qua e al di là della porta d'ingresso dell'appartamento di via Flavia dove viveva da un mese e mezzo Marina Sever.

E' difficile pensare che una scarpa numero 38 o forse anche più piccola, sia stata calzata da un uomo adulto. Molto più probabile che questa sia invece la misura di una donna o di un ragazzo giovane. Ora i casi sono due. O l'impronta non è stata lasciata dalla scarpa del giovane di 25 anni con i capelli lunghi e il casco da motociclista segnalato da alcuni testimoni. O al contrario dal momento che nessuno ha visto in volto questa persona, i capelli lunghi e il piede piccolo potrebbero appartenere a una donna. Una donna assassina che ha colpito la maga con ferocia ed è uscita dall'appartamento con le scarpe sporche di sangue.

Le indagini sarebbero dunque a una svolta. Il condizionale è d'obbligo dal momento che sull'inchiesta gli investigatori della mobile mantengono un silenzio assoluto. Certo è che ieri mattina i poliziotti sono entrati nuovamente nell'appartamento del delitto. E' stato effettuato un nuovo sopralluogo per chiarire una vicenda sempre più oscura. La casa della maga era stata posta sotto sequestro nella stessa notte di sabato scorso, poche ore dopo l'omicidio. L'ispezione è stata diretta dallo stesso capo della «mobile» Sergio Sodano.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti minimi sono le tracce di lotta. La maga Malika non è riuscita dunque a difendersi dopo essere stata aggredita da una persona



che conosceva e a cui aveva aperto la porta di casa in camicia da notte e con i bigodini in testa. Marina Sever, è un dato certo, si è portata le mani al capo per ripararsi dai primi colpi di martello. Lo dimostrano le dita e i palmi sporchi del suo sangue. Poi è caduta a terra almeno due volte mentre l'assassino continuava a colpire. Martella-

te su martellate al capo fino a sfuggirla. Schizzi di sangue hanno sporcato il pavimento e le pareti. Poi non si è più rialzata. In quel momento l'omicida ha impugnato le forbici e ha conficcato la punta a fondo nella gola.

I vicini l'avevano sentito Malika invocare aiuto. Poi in sequenza avevano avvertito due sinistri ton-

E oggi l'autopsia dirà come è morta Marina

Oggi il dottor Fulvio Costantinides inizierà a esaminare il povero corpo di Marina Sever. L'autopsia si rivelerà tutt'altro che facile perché molte sono le domande cui dovrà dare risposta. Quanti colpi di martello sono stati inferti dall'assassino al capo della vittima? La forbice è stata conficcata nel collo quando la maga era ancora viva o piuttosto quando era agonizzante o già morta come un ultimo segno di disprezzo?

Sotto le unghie è rimasto forse un brandello di pelle o qualche capello dell'omicida. Ed ancora. La donna ha avuto rapporti sessuali poco prima di essere uccisa?

Non sono risposte da poco perché il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che dirige l'inchiesta, vuole porre dei punti fermi in una indagine che non sembra aver ancora imboccato la via giusta.

fi sul pavimento: il corpo della maga, 105 chili, era finito a terra. Morta. Di lì a poco prima i pompieri, poi gli investigatori sarebbero entrati in casa.

«Marina era buona. Le avevo scritto una lettera chiedendole qualche soldo per tirare avanti in carcere. Dopo qualche tempo mi aveva spedito 100 mila lire a Tolmezzo», ha ricordato ieri pomeriggio Mohamed Msafti, 24 anni, l'immigrato marocchino entrato nel 1995 in carcere con l'accusa di traffico di hashish nell'ambito della stessa vicenda nella quale era stata coinvolta anche la maga Malika. Proprio ieri Mohamed Msafti è stato chiamato a deporre in tribunale per il processo dell'hashish in cui era coinvolto anche suo fratello legato sentimentalmente con Marina Sever ed era sfuggito all'arresto, ripartendo nel suo Paese. I nostri magistrati lo ritengono l'organizzatore del traffico di hashish intercettato dalla polizia francese e italiana.

«Sono uscito dal carcere di Tolmezzo il 4 marzo» ha detto Mohamed Msafti. «Marina mi aveva aiutato. Non so chi può averla odiata tanto fino ad ucciderla in quel modo. Quando viveva con mio fratello non aveva paura che qualcuno le facesse del male. Cosa sia accaduto in questi due anni che ho passato in carcere non lo so. Sono innocente e sono finito in questa storia per aver risposto al telefono. Del traffico di droga, come tante altre persone coinvolte in questa inchiesta, non sapevo nulla».

Mohamed, appena il processo è stato sospeso e rinviato ad altra data, è stato affiancato da due investigatori della mobile. Lo avevano atteso nel corridoio per interrogarlo. L'immigrato marocchino è stato portato nell'ufficio di polizia al pianterreno del Tribunale.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

IL SUB MORTO: PARLA IL TESTIMONE

«Ho tentato inutilmente di salvare il mio amico»



Un'immagine felice di Massimiliano Savron (a sinistra) assieme al suo amico Vittorio Fasano.

«Mi sono immerso per tre volte per cercare di raggiungere Massimiliano. Ma l'acqua era troppo torbida e sono dovuto riemergere. Lui era lì sotto, a venti metri. Parole disperate piene di dolore e di rabbia. Chi le pronuncia è Vittorio Fasano, agente in servizio alla squadra volante della questura. Era con lui Massimiliano Savron, 25 anni, Muggia, salita Ubaldini, il giovane sub morto l'altro giorno verso le 14 al largo di Orsera. E' stato Fasano assieme ad altri sub a trovare il suo cadavere a una profondità di 20 metri qualche ora dopo la disgrazia. Sappiamo che ancora in vita aveva ancora in mano il fucile da sub e la fionda aveva centrato un grosso pesce».

Fasano non vuole parlare del suo dolore con gli estranei. Lo ha fatto solo con Sergio Petrosino, responsabile della divisione anticrimine della questura ed è stato lo stesso funzionario a riferire poi il suo drammatico racconto. «Ci trovavamo all'altezza della secca della Madonna, verso Rovigno. Avevamo finito di pescare. Poi - ha ricordato -

ci è venuta l'idea di immergerci nuovamente». «Dai, facciamoci l'ultima», gli aveva detto Massimiliano. Il tempo era bello. Perché non approfittarne?

I due sub allora si sono immersi. «Quando sono risalito in superficie mi sono guardato attorno e non ho visto Massimiliano», ha ricordato Fasano. Allora il poliziotto si è nuovamente immerso. Lo ha fatto per tre volte. Ma l'acqua, come detto, era torbida. E non si vedeva che a pochi metri. Allora il Fasano ha fatto un piccolo giro con il gommone sperando di intravedere la sagoma dell'amico in un altro punto.

Ma anche questa ricerca è stata vana. Con il telefono cellulare ha chiamato la polizia croata. Nel frattempo è arrivato sul posto un gruppo di sommozzatori croati che avevano con loro le bombole. «C'è un mio amico rimasto sotto acqua», aveva detto chiedendo aiuto. Tutti si sono immersi. E pochi minuti dopo la tragedia conferma. Il corpo senza vita di Massimiliano Savron giaceva a

20 metri di profondità, poco lontano dalla secca della Madonna.

«Massimiliano era un ragazzo di buon senso, un sub esperto. Questa disgrazia è assurda», ha dichiarato ieri Maurizio Fradel, vicepresidente del club Ghisleri. «Non so - ha aggiunto - come possa essergli accaduta questa disgrazia. Lo ripeto: era un pescatore preparato e prudente».

Massimiliano lavorava con i genitori in un salone di bellezza in via Conti. Ogni mercoledì, giornata di chiusura, si dedicava al suo sport preferito, la pesca subacquea in apnea. E così si è stato anche l'altro giorno. Ma gli è stato fatale. Forse una apnea troppo «tirata», la cosiddetta «sincope» che colpisce il sub a pochi metri dalla superficie e lo fa svenire. Se il compagno di battuta non lo vedesse, è morte certa, perché i «piombi» trascinano il sub svenuto verso il fondo.

Intanto non si è ancora saputo quando saranno celebrati i funerali di Massimiliano Savron. Si attende il nulla osta delle autorità croate.

c.b.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI

Fiat Punto.

Fiat Punto è l'auto dei vostri desideri. E fino al 30 settembre può essere vostra a condizioni straordinarie. Grazie agli in-

centivi per il rinnovo del parco auto, infatti, si possono risparmiare fino a L. 4.380.000 sull'acquisto di una Fiat nuova. Un'occasione storica, per gli automobilisti Triestini.

FIAT

PATTO CHIARO

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI TRIESTE VIA FLAVIA 104 TEL. 040/383050

**L'AUTO DEI DESIDERI
A UN PREZZO DA SOGNO.**

PUNTO 55 S 3P

L. 14.070.000

Prezzo chiavi in mano esclusa APIET.

LUCIOLI

S.r.l

DUE DIVERSI SONDAGGI EFFETTUATI MERCOLEDÌ DANNO RISULTATI MOLTO SIMILI SULLE INTENZIONI DI VOTO DEGLI ELETTORI

Illy in testa, seguono Donaggio e Dressi

L'ex primo cittadino si attesta circa sul 35%, seguito dall'uomo di Fi (fra il 15% e il 19%) e da quello di An (dal 14% al 16%) - Molti indecisi

10 aprile 1997	Dati percentuali
RICCARDO ILLY	35,0
ADALBERTO DONAGGIO	19,0
SERGIO DRESSI	16,0
IACOPO VENIER	5,0
FEDERICA SEGANTI	4,0
altri	5,0
non sa/non risponde	16,0
TOTALE	100
Numero casi	800

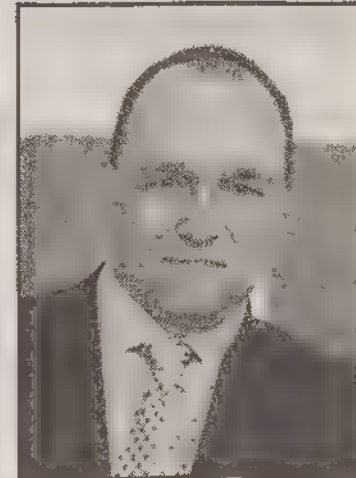
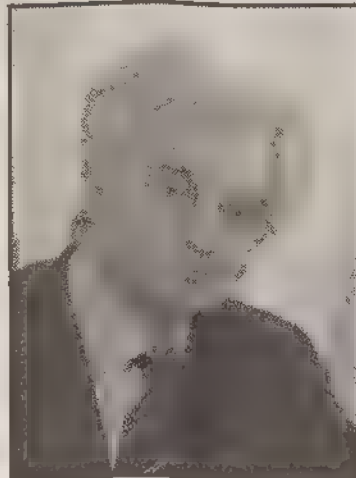
Sondaggio SWG

Riccardo Illy, Adalberto Donaggio e Sergio Dressi, in quest'ordine, sono i candidati in pole-position per la carica di sindaco di Trieste. Due diversi sondaggi realizzati il 9 aprile, rispettivamente da Datamedia in collaborazione con Axia e dalla Swg, prospettano un risultato pressoché coincidente: l'ex sindaco si attesta al 35%, seguito dal candidato di Forza Italia e Ccd-Cdu e da quello di An. Gli altri due aspiranti primi cittadini entrati nella rosa delle preferenze degli elettori, pur a notevole distanza, sono la leghista Federica Seganti e Jacopo Venier di Rifondazione comunista.

Vediamo il dettaglio delle rilevazioni e le loro differenze. Il sondaggio di Datamedia-Axia, commissionato dalla LpT, ha interpellato telefonicamente 500 persone, tra i residenti a Trieste aventi diritto al voto, distinti per sesso ed età. Agli intervistati è stato chiesto, in una prima telefonata, a quale tra i candidati



Secondo Datamedia-Axia ed Swg il sindaco uscente è il meglio piazzato. Gli inseguitori Donaggio e Dressi, per Datamedia, hanno circa un punto percentuale di scarto, mentre per Swg la distanza è più consistente (3 punti). Nella rosa selezionata dagli intervistati anche la Seganti e Venier



futuro di Trieste (quello che supporta Illy) e compiuta, telefonicamente, su un campione di 800 residenti in città, rappresentativo per sesso, età e scolarità della popolazione. La domanda posta era la seguente: «Alle elezioni comunali del 27 aprile, quale tra i seguenti candidati è più probabile che voti?» (la rosa comprendeva, Illy, Donaggio, Dressi, Seganti, Venier, Pranzo dei pensionati, Tamburini di Nord Libero, Agnelli dei Socialisti uniti e Bezicchi della Fiamma Tricolore). I dati sono quindi stati elaborati con analisi multivariate.

Questi i risultati: Riccardo Illy si piazza al 35%, Adalberto Donaggio al 19%, Sergio Dressi al 16% (questi ultimi hanno qualche punto in più rispetto al sondaggio Datamedia e sono lievemente più distanziati tra loro), Jacopo Venier al 5%, Federica Seganti al 4%. La percentuale di chi non sa o non risponde è del 16%, mentre altri candidati sono stati indicati dal 5%.

RICCARDO ILLY	34,8
ADALBERTO DONAGGIO	15,5
SERGIO DRESSI	14,3
FEDERICA SEGANTI	3,9
IACOPO VENIER	3,8
non avrei votato	3,6
scheda bianca/nulla	1,8
indeciso	15,8
non dichiara	6,5
TOTALE	100,0
Numero casi	500

Sondaggio Axia, Datamedia

SEGNALE DALLA CATEGORIA, AI MARGINI DELLA PROTESTA DI CONFINDUSTRIA

«La politica? Roba da imprenditori»

Pacorini: «Bisogna impostare un nuovo rapporto tra economia e pubblica amministrazione»

Servizio di
Giulio Garau

I politici si dimostrano impreparati a guidare il Paese nelle sfide globali dell'economia verso l'integrazione europea? Ben vengano dunque gli imprenditori. Nessuna discesa in campo, sia ben chiaro, il gruppo (non proprio nutrito) di industriali triestini che assiste ieri alla videoconferenza del presidente di Confindustria, Fossa a Palazzo Ralli in occasione della «protesta» contro la manovra del governo (prelievo sui tfr in primis) si è trovata d'accordo con il leader. Ma se vi sono imprenditori che scendono in campo per amministrare, indifferente la parte politica, l'appoggio sarà più facile.

Milano, con Fumagalli e Albertini (per Polo e Ulivo

rispettivamente), come Trieste con Illy... «Benvenuto un imprenditore» auspica sorridendo l'amministratore delegato della Stock, Carlo Sighiano. Niente sberleffiamenti, nomi non se ne fanno. E tra gli industriali locali sono i giovani che non hanno paura di farsi sentire. «Ci sono persone che hanno dimostrato capacità nella loro vita non solo portando idee ma costruendo qualcosa nelle loro aziende», commenta il presidente dei Giovani imprenditori, Davide Cattaruzza: «Se è successo in azienda può accadere nella gestione della cosa pubblica».

35 iscritti, con il peso di 10 anni di buco generazionale di imprenditori, sopportano male il fiato dei politici sul collo che pontificano sull'assenza di cultura dell'impresa e vogliono

Cattaruzza: «Uscire dalla logica della contrapposizione e gestire la cosa pubblica nell'interesse di tutti»

no voltare pagina in fretta.

«Chiediamo che tutti coloro che amministrano il bene pubblico escano dalla logica della contrapposizione sterile per amministrare «per tutti»», conclude Cattaruzza: «Se è una cosa utile va fatta, indipendentemente da chi la propone. Ci si deve sforzare per sviluppare una cultura di impresa, superando i luoghi comuni del posto fisso

e delle partecipazioni statali. Un modo di pensare in sintonia con la visione che Federico Pacorini, per poco ancora componente della giunta di Assindustria (come terminalista portuale) ma in realtà prossimo presidente dell'Associazione Industriali, ha del futuro della città.

«Trieste deve vincere la sua battaglia per entrare nel contesto nazionale - commenta - e se è difficile

parlare delle persone legate alle scelte di campo non è difficile parlare del futuro sindaco. Basta concentrarsi sulle esigenze della città che noi facciamo presente a chi sarà sindaco».

Nessun giro di parole, Pacorini è noto per non avere peli sulla lingua. «Primo, riscoprire il ruolo dell'impresa a Trieste», spiega - la città si è troppo adagiata sul fronte dell'occupazione nei servizi come assicurazioni, banche o impiego pubblico. Non è un caso che sia una costante il riferimento alla mancanza di imprenditori. Noi chiediamo tutti i passi per agevolare le attività economiche dell'industria, dell'artigianato e del commercio. E dunque serve un nuovo rapporto tra economia e amministrazione, che è il rapporto con la politica».

Ma c'è un'altra costan-

te. «Quella che gli imprenditori devono giungere dall'esterno - aggiunge, critico, Pacorini - ma se non abbiamo valorizzato quelli interni e razionalizzato la città non creiamo terreno fertile e appetibile per quelli che arrivano da fuori».

Ma c'è l'ultimo punto, per il futuro presidente una vera piaga. «Il fatto che Trieste brilla per la meticolosità e la frenesia nell'essere austro-ungarica sul fronte degli enti pubblici. Ok al rispetto della legge... ma si sa che gli sciope-ri peggiori sono quelli bianchi: quando si applica puntualmente la normativa. La città vive in un clima di sciopero bianco non dichiarato. Nelle altre regioni si supera tutto questo. A Trieste si esercita questo atteggiamento con sadismo. Batterebbe risolvere questo. Poi sarà compito nostro assumerci in tutto le nostre responsabilità».

AGENDA

Altri «big» in arrivo: oggi incontro con Matteoli

● GCD - Oggi, alle 18, all'hotel Excelsior l'onorevole Clemente Mastella, vice presidente della Camera e presidente nazionale Ccd, interverrà a un incontro pubblico con il candidato sindaco Donaggio e i capilista di Ccd e Cdu, Marzi e Locchi.

● SIU - Oggi, alle 18, alla Marittima, convegno sulle proposte per lo sviluppo di Trieste. Parteciperà l'onorevole Ugo Intini, interverrà al candidato sindaco Arduino Agnelli e ai candidati Tersar, de Gioia e Marchetti.

● PPI - Alle 18.30, al Tommaso, interverrà l'onorevole Enrico Letta, vice segretario nazionale del partito con la partecipazione di tutti i candidati.

● LEGA NORD - L'onorevole Roberto Maroni sarà a Trieste lunedì prossimo e terrà un comizio in piazza Sant'Antonio alle 20.30. Per giovedì 17 aprile, alle 19, è annunciato invece il comizio di Umberto Bossi sempre in piazza Sant'Antonio.

● AN-PATTO SEGNI - Oggi il candidato sindaco Dressi, accompagnato da Fulvio Sluga, Bruno Sulli e Piero Tognoni, incontrerà i cittadini in piazzale Monte Re a Opicina dalle 10 alle 11 e a Villa Carina dalle 11.30 alle 12.30. I candidati al consiglio saranno nel pomeriggio in piazza della Borsa dalle 17 alle 18 e in Capo di Piazza dalle 18.30 alle 19.30.

Oggi, alle 18.30, sarà in città l'onorevole di An Altero Matteoli, già ministro dell'Ambiente nel governo Berlusconi, che interverrà alla manifestazione sul tema: «Illy come Prodi: abbattiamo l'Ulivo». La manifestazione sarà introdotta dal capolista di An, Menia, e dal candidato Dressi.

Fabio Cescutti

VERSO IL CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDÌ: POLEMICHE IN COMMISSIONE

Bilancio, variazioni con giallo

Non arriveranno in aula l'Iva su Palazzo Gopcevic e l'acquisto del Teatro Cristallo

Si svolgerà martedì l'ultimo Consiglio di questa legislatura comunale, chiusasi con un po' di anticipo. Il clima politico è abbastanza torrido. E lo si era visto anche in aula, nell'ultima seduta, con la sortita dei Verdi sugli scambiatori di siringhe, in sede di domanda d'attualità, bloccata al microfono perché l'iniziativa era stata giudicata elettoraleistica. In vista della riunione di martedì (saranno varati Prg e Piano carburanti) c'è stato un altro incidente di percorso nell'ultima commissione: bilancio. Dall'ordine del giorno dei lavori sono infatti saltati, nelle variazioni di bilancio che andranno anche al voto martedì,

lo stanziamento dei fondi per l'acquisto del Teatro Cristallo, circa un miliardo (contributo regionale per il novanta per cento); i circa due miliardi di Iva per l'acquisto di Palazzo Gopcevic e uno stralcio del progetto complessivo per il museo de Henriquez che in sostanza vedeva aumentati gli stanziamenti. La commissione all'unanimità non ha giudicato urgenti i provvedimenti.

«La valutazione è stata congiunta», ha spiegato l'assessore Degrossi: «appena mi sono accorto che potevano esserci elementi di contrapposizione ho valutato l'opportunità di non andare avanti». Il sindaco Damiani cade dalle nuvole: «Né

Palleggio di responsabilità sull'urgenza delle iniziative

io, né il segretario generale eravamo d'accordo di fare queste specifiche variazioni di bilancio, non ravvisando gli estremi dell'urgenza».

Marini del Ccd dichiara di avere egli stesso formalizzato la dichiarazione di togliere dall'ordine del giorno questi punti. «Altro che Teatro Cristallo - osserva - il ve-

ro teatro lo si è visto in commissione bilancio con una giunta che, a quindici giorni dalle elezioni, tentava di impegnare cifre spropositate su operazioni che soltanto la nuova assemblea cittadina, che i triestini voteranno il 27 aprile, potrà decidere». «Davanti al diverto stupore della commissione - conclude Marini - la giunta ha fatto precipitosamente marcia indietro».

«E' stata una defaillance della giunta - ha dichiarato il presidente del consiglio comunale, Rosato - avevamo raggiunto un accordo politico che era molto chiaro sull'opportunità di rispettare la normativa che evitasse possibili strumentalizzazioni in

campagna elettorale, apprezza che Degrossi lo abbia capito al volo». Il presidente della commissione, Dolenc, rasserena gli animi e rileva che c'è solo la voglia di chiudere questioni aperte. «In certi momenti occorre forse un'attenzione diversa - dice - in quanto il clima fa sì che ci possano essere altre letture di cose che solo qualche mese fa sarebbero state normali».

La giunta comunque nega, come si diceva, di avere dato il carattere dell'urgenza. Ci si potrebbe chiedere, in conclusione, come mai le proposte sono arrivate in commissione? Qualcuno fa una battuta: gli uffici sono troppo efficienti.

PROPAGANDA ELETTORALE

OGGI ALLE ORE 18.00
CENTRO CONGRESSI
STAZIONE MARITTIMA

SOCIALISTI ITALIANI

ARDUINO AGNELLI
CANDIDATO A SINDACO DI TRIESTE

Interverrà l'Onorevole

UGO INTINI

Presentazione dei candidati della Lista Socialista

LA NUOVA VOGLIA DI SOCIALISMO RISVEGLIA TRIESTE

COMM - ROTONDARO F. - C.F. RTN FNC 27R31 C3495

Modello WARM UP

POWER GENERATION

Byouterie Rubis
C. Commerciale Clita Fiera
Martignacco (UD)

Croatto W
Via Mercatò Vecchio, 115 - Udine

Gold Gallery
C. Commerciale Il Giulio - Trieste

Marlboro Racing Watch

Prodotto da: Ginevra

Oggi ore 18.30
Piazza della Borsa

SERPI

CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE

ALLEANZA NAZIONALE

LAMPADINE
40 - 60 - 100 WATT

3x2

MAIZEN
Via Giulia 5
Tel. 635328

Nel rinnovato negozio vi proponiamo
ORE FELICI
CITIZEN da L. 95.000
CRONOGRAFI da L. 160.000

La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

U. Zingirian
dal 1925
Lenti a contatto
CIBA Vision

OTICA AIR
Via Muratti 1/c - Tel. 040/774497

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i

BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!

Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

ORO ACQUISTO

PAGANDO IL MASSIMO
VALUTAZIONI GIORNALIERE

L'OREFICERIA
Via Bonziana 4
Tel. 7600326

uniteam

CONSULENZA INFORMATICA
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
LABORATORI ELETTRONICI
FOTOCOPIATORI E FAX

SIEMENS NIXDORF

Tel. 040/616589 - fax 040/616592
Trieste - Via Baimonti, 56-13

e adesso spogliati
del GRASSO con
OXI

Foro Ulpiano 6, tel. (040) 3...

I CANDIDATI / LISTA «LABORATORIO TRIESTE»

«Italia sì, ma Regione no»

Le «ricette» di Alberto Duranti: autonomia, centro aperto e rilancio del turismo locale

Ma dov'era finito Primo Rovis? Il commendatore, in effetti, spiccava per il suo silenzio in questa tornata elettorale. E' rispuntato fuori ieri mattina alla presentazione del Laboratorio Trieste, il movimento d'opinione che candida a sindaco Alberto Duranti. «Sapete che non sto con nessun partito - ha precisato Rovis - ma cinque minuti di chiacchierata con questi ragazzi mi hanno convinto della bontà delle loro intenzioni, e ho deciso di appoggiarli».

Il programma del raggruppamento, operativo dal '94 ma debuttante assoluto in una competizione che conta, in effetti, sembra tagliato su misura per l'imprenditore, da tempo impegnato in una battaglia a distanza con la Regione matrigna e i friulani pigliatutto. Le parole di Duranti, dunque, devono essere suonate come musica per le sue orecchie. Dopo aver parlato delle continue umiliazioni patite negli ultimi anni dalla città, il candidato del «Laboratorio» ha citato al riguardo il recente incontro di Anacurano col presidente sloveno Kucan dove, «in una delegazione tutta friulana non c'era l'ombra di un triestino, e ci si trovava a un tavolo dove si parlava di trasporto, e quindi del nostro porto, progetti comunitari, ambiente, minoranze».

Deriva da qui, la gran parte della linea del movimento. Una linea tendente a staccare Trieste dalla regione, sia pur restando legati all'Italia. La specialità regionale, un fondo, come ha ricordato Duranti, era nata proprio dalla situazione triestina, non per altri motivi. Molta enfasi, è stato ancora detto, verrà riposta dal Laboratorio Trieste sui problemi dell'infrastruttura sportiva e della piscina in particolare (tra i presenti ha parlato anche Giulio Delise, presidente della Federazione nuoto regionale), e sullo sviluppo turistico, mediante anche un rilancio commerciale che, è stato detto, deve necessariamente passare per la riapertura del centro.

f.b.

Alberto Duranti, 32 anni, assicuratore, sposato, una figlia di un anno e mezzo (Martina), candida a sindaco per il Laboratorio Trieste, formazione molto giovane che raggruppa persone di tutte le categorie, con un solo nome, per così dire, noto in città, quello del pestista Roberto Ritosso. Membro di giunta dell'Unapass, il sindacato degli assicuratori, non ha precedenti politici, e lo giudica un titolo di merito, «perché come movimento puntiamo al miglioramento della vita, cosa che non si può certo dire di tutti i politici».

Vi siete chiamati «Laboratorio». Ma, in termini politici, cosa sperimentate? «Il nostro obiettivo è quello di monitorare progetti e soluzioni proposti dai cittadini per arrivare a un'effettiva collaborazione tra Comune e città. Sembra paradossale, ma vogliamo che i triestini tornino a sentirsi tutelati dall'amministrazione».



E' una critica alla classe politica locale? Dove ha sbagliato, a suo avviso?

«Ha sbagliato perché ha governato senza il consenso della gente».

Ad occhio il vostro programma sembra più critico nei confronti di Illy che di Donaggio. Solo un'impressione?

«Direi di sì. Non conosco i loro programmi. So solo che, da sindaco e da presidente della Camera di Commercio, non sono mai riusciti a collaborare, giudicando i problemi sempre in maniera opposta».

Con Donaggio, però,

La benedizione di Primo Rovis sul giovane movimento

condividete la richiesta di riaprire il centro al traffico.

«Non solo con lui, se è per quello. Alla storia della chiusura per inquinamento non crede più nessuno. Viceversa, se si vuole che la città abbia anche un futuro turistico, bisogna cercare di trattare almeno quelli che in città già ci arrivano».

Ma dalla torre, tra Dresti, Donaggio e Illy chi butta giù?

«Lo dirò...al momento del ballottaggio, dove contiamo di arrivare. Siamo e saremo sempre, comunque, con chi fa gli interessi di Trieste».

Saranno le elezioni... «Degli interessi privati».

Il maggioritario doveva semplificare gli schieramenti, invece li ha moltiplicati. Perché?

«Per un eccesso di democrazia. Perché la gente vuole partecipare, portare contributi fattivi. E comunque l'esempio negativo, della frammentazione, è arrivato dai partiti più grandi».

Il vostro punto debole è il vostro punto forte.

«Il punto debole è quello di essere triestini, di dover quindi confrontarsi in città con dei sistemi precostituiti difficilmente modificabili. Quello forte, appoggio di Rovis a parte, il nostro amore per la città. Che è totale».

Trieste ha bisogno di...

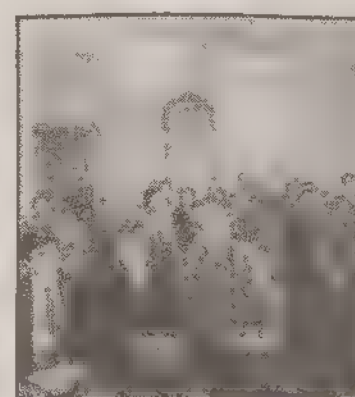
«Staccarsi dalla Regione, restando in Italia, rivalutare le proprie risorse naturali e paesaggistiche, e per finire che la gente si rimbocchi le maniche e resti unita, dimenticando le differenze ideologiche».

Furio Baldassi

IL CANDIDATO SINDACO DI FI, CCD-CDU

Donaggio: «Ricerca, modeste le ricadute»

«Ingenti sono stati gli investimenti nella ricerca scientifica, ma modeste le ricadute occupazionali ed economiche». E' questo quanto ha sottolineato Adalberto Donaggio, candidato sindaco di Forza Italia e Ccd-Cdu, in un incontro su uno dei temi decisivi per lo sviluppo di Trieste, appunto quello delle ricadute della ricerca scientifica, svoltosi nella sala Imperatore dell'Hotel Savio. La manifestazione è stata aperta dal consigliere di amministrazione dell'Area di ricerca e coordinatore regionale del Ccd, Edoardo Sasso, alla presenza del presidente dell'Associazione artigiani Fulvio Bronzi; del direttore generale dell'Area, Mirano Sancin e del direttore dell'Azien-



Vari sono stati gli interventi dei ricercatori presenti all'incontro che hanno posto l'accento anche sulla poca divulgazione che viene data in particolare dalla pubblica amministrazione.

«Si potrebbe creare uno sportello telematico, che fornisca informazioni alle imprese e ai cittadini, informando sulle opportunità economiche e occupazionali derivanti dalle attività scientifiche» ha proposto il fisico Zanini, mentre uno dei dirigenti del Centro di ingegneria genetica di Trieste, Mauro Giacca, ha ricordato come anche il rapporto tra la ricerca biomedica e l'università avverta la necessità di un maggiore collegamento. Sono opinioni che, in linea di massima, sono state condivise dal direttore generale dell'Area di ricerca, Sancin, che ha posto in risalto la mancanza di sensibilità della pubblica amministrazione nei confronti dei centri di ricerca triestini, molto spesso frenati da lungaggini burocratiche e da leggi farraginose.

Un esempio da seguire secondo Donaggio, è quello dell'Istituto per l'innovazione tecnologica che offre un servizio di collegamento tra ricerca e industria, sia con partner nazionali, sia stranieri.

OSPITE AL CONVEGNO PER I 50 ANNI DELLA CONFARTIGIANATO

Illy: «L'artigianato è l'incubatrice per l'affermazione dell'industria»

HANNO DETTO

Dressi (An - Patto): «I drogati non sono pellirosse in riserva»

Il candidato a sindaco del Patto Segni e di Alleanza nazionale, Giorgio Dressi, ha incontrato i gruppi giovanili di Azione giovani, Azione studentesca ed Azione universitaria ai quali ha illustrato il suo programma di governo per Trieste. Droga, solidarietà e senso del dovere sono stati al centro di un intenso dibattito nel quale Dressi ha sottolineato l'importanza del sostegno concreto alle fasce di emarginazione giovanile. «E' fondamentale - ha detto Dressi - fornire ragioni di vita a chi è rimasto vittima della droga, è necessario provvedere al pieno recupero e alla reintegrazione dell'individuo nella vita normale e non la semplice tutela che viene offerta dalla pubblica amministrazione come a dei pellirosse in una riserva». A questo proposito Dressi ha ribadito la contrarietà alla liberalizzazione di droghe di qualsiasi genere.

● **ULIVO** - «Il 16 maggio il Teatro Verdi sarà riaperto al godimento dei cittadini, un'operazione culturale e tecnica che ha visto impegnata con intelligenza e passione l'amministrazione comunale» osserva Giorgio De Rosa, candidato dell'Ulivo alle comunali. Secondo l'esponente pidussino dell'Ulivo, la sala Triprovich di piazza Libertà non dovrà essere abbandonata ed è quindi necessario preparare un programma di attività, va poi completato il restauro del Rossetti. Attenzione particolare andrà dedicata agli spettatori più giovani.

● **FORZA** - «Costituisce un punto forte della convinta adesione dei Popolari al progetto comune dell'Ulivo il capitolo programmatico di governo della città relativo all'ambito dei problemi sociali». Lo afferma in una nota il segretario provinciale, Elettra Dorigo. «L'attenzione alla questione anziani, con l'impegno ad estendere e potenziare i servizi, nei quali utilizzare specialmente le diffuse e ricche energie del volontariato disponibile a Trieste - continua la Dorigo - rappresenta una delle ragioni fondamentali della presenza dei Popolari al fianco dei partiti dell'Ulivo che sostengono Illy».

● **ULIVO** - «Il 1997 sarà finalmente l'anno della privatizzazione del Molo VII, un altro pezzo della riforma della portualità verrà così attuato e il nostro porto diventerà sempre più competitivo». E' quanto ha dichiarato il candidato dell'Ulivo, Luciano Kakovic che si è incontrato con le segreterie di Cgil, Cisl e Uil del porto per analizzare la situazione operativa dello scalo giuliano. Kakovic è stato segretario provinciale della Cisl dal '90 al '95 e in precedenza è stato per lungo tempo responsabile del suo sindacato proprio per i portuali.

● **LISTA ILLY** - Nel corso di una riunione intersindacale del settore credito e assicurazioni, Aldo Flego (dirigente sindacale e assicurativo e candidato in consiglio comunale) ha richiamato l'attenzione sui processi di sviluppo dell'occupazione, per diplomati e laureati delle aree giuridiche ed economiche, che possono derivare dal Centro internazionale di servizi finanziari off-shore. «Come espresso da Riccardo Illy - si legge in una nota - l'impegno prioritario è quello di seguire l'iter di realizzazione, dopo aver ottenuto lo sblocco della pratica da parte della Commissione europea, in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi del ministero del Tesoro».

● **PATTO SEGNI** - «Leggiamo che Arduino Agnelli, candidato sindaco del Ss, ha osservato che è un nonsenso considerare il Comune come un'azienda privata, in quanto nel privato l'imprenditore paga per il suo errore, mentre nel Comune pagano i cittadini; malgrado sia azzardato esprimere giudizi basandosi su una frase tolta dal contesto di un intero discorso, il nonsenso riteniamo sia proprio nella frazione di Agnelli». Lo afferma in una nota Roberto Nicoglugne: «Il disegno riformatore dello Stato che vede l'eliminazione dello "statalismo", centrale o periferico che sia, parte dalla constatazione che tale sistema e cultura hanno dato origine a una classe di politici e di burocrati che hanno scaricato i costi della loro inefficienza sui cittadini». «Considerare il Comune come un'azienda - conclude - è un criterio corretto».

«Le imprese artigiane sono preziosi incubatori per la crescita e l'affermazione dell'industria del nostro Paese. L'Italia oggi eccelle a livello mondiale in settori come quelli degli occhiali o degli scarponi da sci, che hanno avuto origine in laboratori di tipo artigianale, ed in cui, avvalendosi dell'ingegno di imprenditori che sanno combinare in modo originale le tecnologie esistenti, sono stati creati prodotti fortemente innovativi. Alle imprese artigiane va quindi riservata la più grande attenzione, perché siano messe in condizione di operare al meglio delle loro possibilità. Questo il punto centrale dell'intervento di Riccardo Illy alla celebrazione dei 50 anni della Confartigianato, alla presenza del presidente del consiglio Prodi e del ministro dell'Industria, Bersani.

Illy ha rimarcato che è

giusto voler far parte dell'Unione monetaria europea fin dall'inizio ma che si deve anche valutare bene il peso che hanno sulle imprese i cinque vantaggi competitivi che ne possono condizionare l'azione sul mercato globale: tassazione eccessiva del reddito d'impresa, fornice costo del lavoro e reddito dei dipendenti, scarsa realizzazione di un mercato libero, carenza di infrastrutture, inefficienza della pubblica amministrazione.

Secondo Illy è necessario quindi attuare la riduzione del carico fiscale sull'impresa, riformare lo stato sociale, liberalizzare il mercato e privatizzare le imprese controllate dallo Stato, oltre a realizzare le infrastrutture, proseguire sulla strada indicata dai provvedimenti Bassanini e, infine, ad attuare la riforma dello Stato in discussione alla Bicamerale.

RIFONDAZIONE

Venier: «Comune assente in questi anni di riforme sanitarie»

«Bisogna poter affermare il diritto alla salute attraverso un'amministrazione comunale che ha per legge il controllo dell'attività sanitaria». Lo ha affermato ieri Iacopo Venier, candidato sindaco di Rifondazione comunista, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche Sergio Minutillo, primario della divisione di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore, candidato al consiglio comunale e Fulvio Aurora, presidente nazionale dell'associazione medicina democratica. Rifondazione intende quindi ridare dignità ai malati e questo denunciando la scarsa attività del Comune, ha aggiunto Venier, che è stato assente in questi anni in cui sono passate le riforme sanitarie. «La sanità sta attraversando uno stato di crisi profonda in cui i servizi resi alla cittadinanza sono veramente pochi, sulla salute non ci deve essere profitto - ha commentato il candidato sindaco - e Rifondazione si batterà nella prossima legislatura affinché il Comune sia protagonista delle battaglie sulla sanità e soprattutto affinché ascolti la voce della gente». Venier ha anche parlato della recente riorganizzazione dei servizi ospedalieri: «E' stata un'imposizione della Regione che è intervenuta in quella che è una specifica materia dell'Azienda per i servizi sanitari; il Comune non deve essere un subalterno dell'amministrazione regionale, che ha attuato una politica sanitaria portando allo scorporo

dall'azienda ospedaliera di quella territoriale». «Non esiste in Italia un'azienda sanitaria territoriale come quella triestina che è priva di strutture da gestire - ha ricordato Sergio Minutillo, candidato al consiglio comunale - la nostra è un'azienda ospedaliera assai anomala in cui le nomine vengono fatte in accordo con l'Università e le importanti decisioni vengono assunte a Udine, il Comune è quindi tagliato fuori, mentre dovrebbe svolgere un ruolo di ascolto e partecipazione ai problemi sanitari dei cittadini». «Questa è una fase di grande trasformazione - ha continuato - che rischia di diventare una fase di smantellamento del servizio sanitario».

Nel corso dell'incontro sono state ricordate le numerose manifestazioni organizzate per riaffermare il diritto all'assistenza sanitaria e soprattutto la raccolta di firme, ben 43 mila, per non far spostare la cardiologia dall'ospedale Maggiore a Cattinara. «Il diritto alla salute è molto importante per la popolazione alla quale però viene fatta mancare la necessaria informazione, oggi sempre più si parla di privatizzazione del servizio sanitario quando sarebbe più giusto incrementare l'uso del servizio pubblico, riaffermandolo e sviluppandolo affinché risponda alle esigenze di salute dei cittadini» ha spiegato Fulvio Aurora, presidente nazionale dell'associazione medicina democratica.

r.v.

La Concessionaria TRIESTE presenta

Mondeo

Oggi perfino con Airbag laterali di serie.

Oggi Mondeo compie un ulteriore passo avanti.

Progettata secondo i principi del D.S.E. (Dynamic Safety Engineering) grazie al quale i più avanzati sistemi di sicurezza non sono mai un optional, Mondeo offre di serie:

- Global Airbag System che prevede, oltre agli airbag per il guidatore e il passeggero, perfino i due airbag laterali.
- ABS Mecatronic III a 4 canali con EBD, il sofisticato sistema di ripartizione elettronica della forza frenante.
- Climatizzatore ecologico con filtro Micronair e ricircolo d'aria
- Motori ZETEC multivalvole benzina ed Endura 1.8 Turbodiesel da 90 CV con intercooler.
- Sistema di sospensioni indipendenti Quadralink per la quattroporte e SLA con bracci a lunghezza differenziata per la wagon.

Siamo a Vostra disposizione per una prova su strada.

VI ASPETTIAMO SABATO 12 E DOMENICA 13

LIBERTÀ DI SCELTA FORD®

Potete scegliere liberamente allo stesso prezzo tra la quattroporte e la wagon, tra il 1.8 16V da 115 CV e il 2.0 16V da 130 CV.

L. 31.940.000

chiavi in mano con rottamazione, A.P.I.E.T. esclusa

La Concessionaria TRIESTE

Via Caboto, 24

Finanziamenti in sede

Punto

ROIANO
Via Giacinti, 2

ENTRA IN CAMPO ANCHE LA DIOCESI IN DIFESA DEI CLANDESTINI BLOCCATI DALLA POLMARE

Curdi, una nuova bufera

L'Acli e la Caritas chiedono che ai profughi rimasti sia garantito l'accesso all'asilo politico



E sul nuovo caso dei curdi bloccati in porto e in gran parte rispediti in Turchia scoppia un'altra bufera che coinvolge direttamente da un lato la Polmarea e dall'altro le organizzazioni umanitarie, alcune forze politiche e la commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro. Un nuovo braccio di ferro che ieri si è concluso con un nulla di fatto in quanto nessuno dei sette iracheni curdi rimasti è stato accompagnato in questura per la definizione delle procedure relative all'asilo politico mentre due dei quattro minori sono tuttora ospiti al villaggio del fanciullo di Opicina. Mentre gli altri due sono stati respinti assieme ai genitori.

In una lettera inviata dal Centro servizi immigrati Acli Caritas oltre che alla Polmarea anche al Servizio stranieri del ministero dell'Interno,

Polemiche accuse al prefetto

in una interrogazione

del consigliere regionale

di Rifondazione, Elena Gobbi

al prefetto, all'Unhcr e al Collegio italiano per i rifugiati si richiede che venga garantito il loro accesso alla procedura di riconoscimento dello status di rifugiato politico. Si fa presente che nel corso di un sommario colloquio avvenuto con i cittadini iracheni questi avrebbero sostenuto di aver lasciato il paese d'origine per fondati timori di persecuzione politica e che il loro respingimento in Turchia potrebbe esporli al rischio di "refoulement" nel paese d'origine. Uno

di loro, parlando in lingua inglese ha dichiarato che aveva lavorato nel Kurdistan iracheno per conto delle organizzazioni di cooperazione internazionale occidentali in qualità di interprete e questo lo esporrebbe a rischi persecutori in caso di rientro in Iraq.

«Secondo le leggi internazionali queste persone hanno il diritto a una prima accoglienza per essere ricollocati, ascoltati e aiutati a risolvere i loro problemi», si legge nella nota della Commis-

sione diocesana. «Ci rivolgiamo a tutti indistintamente perché, insieme, ripensiamo al valore della vita umana, della fraternità e dell'accoglienza». - La città di Trieste deve ritrovare una convivenza che sia degna di ogni natura umana».

Mentre il coordinamento cittadino delle associazioni per la cooperazione allo sviluppo e l'immigrazione esprime tutta la sua indignazione e il suo sconcerto per il ripetersi di prassi arbitrarie che non tengono conto né delle convenzioni, né delle leggi vigenti, né del semplice buon senso, il consigliere regionale di Rifondazione comunista Elena Gobbi ha presentato l'ennesima interrogazione al presidente della giunta lamentando il disagio «per la palese informazione negata» da parte degli organi istituzionali e, in particolare, del prefetto.

FONDAZIONE INTERNAZIONALE: UN APPELLO

«La Sincrotrone deve appoggiare Rubbia»



Sergio Coloni

nominato

vicepresidente

dal consiglio

L'onorevole Sergio Coloni è stato eletto vicepresidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze.

Nella stessa occasione l'assemblea ha preso inoltre alcune importanti determinazioni faccende il punto della fase di rilancio delle attività istituzionali. Coloni ha inteso accettare l'incarico con spirito di servizio per la comunità da sostenere nella ricerca di iniziative valide per l'avvenire della città.

Si è discusso a lungo poi del progetto di fattibilità del «Science Centre Trieste» promosso in sede comunale, al quale mostrano vivo interesse sia il presidente della Provincia Codarin, sia il ministro Berlinguer.

Il consiglio ha poi sollecitato la presidenza a procedere nella progettazione e definizione dei contenuti del nuovo originale museo scientifico interattivo avvalendosi della competenza di alto livello internazionale degli esperti che sostengono la Fondazione e dei comitati direzionali per le scienze fisiche e morali, per la tecnica e la tecnologia.

Ma il discorso poi si è spostato su un fronte diverso, su un argomento di scottante attualità. Il progetto dell'Energy amplifier, l'acceleratore in grado di bruciare scorie radioattive e produrre energia elettrica che il Nobel Carlo Rubbia sta sviluppando

all'estero con la società Laesa.

Nel prendere atto della costituzione in Spagna della società per la creazione della macchina pilota amplificatrice di energia con impiego del torio mediante distruzione delle esistenti scorie radioattive nucleari, ideata da Rubbia, il consiglio ha dato incarico al presidente di rivolgere alla «Sincrotrone Trieste» e alle istituzioni, enti, società locali interessati all'iniziativa, l'invito ad aderire alla nuova impresa come soci fondatori in modo da mantenere un rapporto operativo privilegiato di Trieste con la neocostituita società di Saragozza.

La Fondazione ha anche rivolto al consigliere professor Gallieno Denardo l'espressione di compiacimento per la laurea ad honorem che gli è stata conferita per l'attività di ricerca nella spettroscopia laser svolta in collaborazione con diversi Paesi in Europa e Africa, dall'Università «Janus Pannonius» di Pecs, fra le più antiche d'Europa, fondata nel 1367, e oggi centro culturale di rilievo nell'area centro-europea.

Il Consiglio ha infine indirizzato al professor Franco Panizon apprezzamento per avere accettato di condividere con Budinich, Fantoni, Denardo, la responsabilità scientifica della direzione del Laboratorio dell'immaginario scientifico nella sua nuova fase evolutiva.

SEMINARIO

L'Austria interessata a rapporti con l'Area

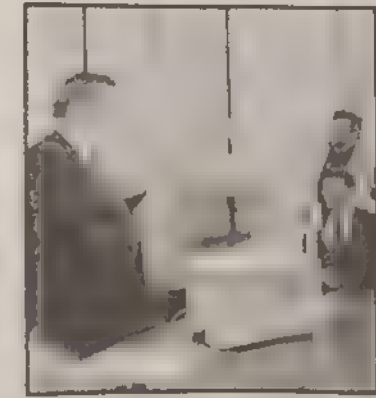
«L'Austria guarda con notevole interesse non solo al Porto e al parco scientifico di Trieste, ma all'intero sistema economico della nostra provincia, e per questo nei prossimi mesi le realtà istituzionali austriache si attiveranno per rafforzare la loro presenza nel capoluogo giuliano». Questa, in sintesi, la dichiarazione rilasciata da Leopold Maderthaner, presidente della Camera federale per l'economia austriaca, al seminario organizzato a Vienna dalla Camera di commercio di Trieste con la collaborazione dell'Ente e dell'Area di ricerca di Trieste, dal titolo «Area Science Park e Zona Industriale di Trieste: due opportunità di investimento per le imprese austriache». Il vicesindaco di Vienna, Bernhard Goerg, ha auspicato una maggiore collaborazione nel settore ricerca scientifica e tecnologica tra l'Area e le analoghe strutture viennesi. Il vicepresidente dell'Associazione industriali austriaca, Helmut Longin, ha evidenziato come il comparto produttivo del suo Paese supporta e stimola l'attività di ricerca presso l'università e gli istituti di ricerca, in virtù dell'importanza strategica di questi programmi per le piccole e medie imprese. Per questo una collaborazione con l'Area di ricerca triestina è di interesse. Il professor Domenico Foini, ha svolto la propria relazione, illustrando l'attività di ricerca della Camera Science Park di Trieste, mentre Gabriele Gatti, direttore della struttura di Padriciano, ha evidenziato gli aspetti tecnici e organizzativi.

UNA DELEGAZIONE IN VISITA

Produzione di farmaci, la Bosnia cerca soci

Una delegazione della Federazione di Bosnia-Erzegovina, guidata dal direttore della Clinica cardiologica di Tuzla, Emil Kabil, e composta da alcuni tra i massimi esponenti dell'Università di questa città, ha visitato lo stabilimento della Laboratori Diaco Biomedical, società specializzata nella produzione di soluzioni infusionali e di presidi medico-chirurgici.

All'incontro - l'unico con un'impresa privata promosso nell'ambito di una serie di importanti contatti istituzionali - il presidente del consiglio di amministrazione della Diaco, Pierpaolo Cerani, coadiuvato dal consigliere delegato, Alberto Milani, ha presentato l'attività della società,



nata due anni fa rilevando il ramo aziendale della produzione delle soluzioni infusionali e dei Pmc dalla Laboratori Don Baxter, e che oggi può essere annoverata tra le realtà italiane più qualificate. Milani, in particolare, ha ricordato il trend di crescita della società, nella quale lavorano attualmente 133 dipendenti.

Il capo della delegazione bosniaca, il cardiologo Kabil, si è soffermato sulle possibili collaborazioni per la costituzione in Bosnia-Erzegovina di uno stabilimento di produzione di soluzioni e materiale per dialisi: attualmente, tali sostanze vengono infatti importate nella Federazione bosniaca dalla Slovenia e dalla Croazia.

L'iniziativa, organizzata dalle Compagnie mediche riunite, prosegue oggi con una visita al Policlinico universitario di Udine e con un incontro all'Università del capoluogo friulano con il magnifico rettore, Mario Strassoldo. Infine, a Padriciano la delegazione incontrerà con alcuni dirigenti della Finest e con operatori economici della provincia.

INIZIATA LA CONSEGNA DELLE CARTELLE DEI RIFIUTI '97

Tassa in ritardo? Niente multa

Si è iniziata la consegna delle cartelle di pagamento della tassa rifiuti '97: ne dà notizia il Comune di Trieste tramite il concessionario per la riscossione dei tributi (Crt Banca Spa, via Nordio 11). La «cartella» verrà spedita per posta o notificata.

A causa del cambiamento dei moduli vi è stato un ritardo nella stampa e conseguentemente anche nella consegna. Quindi, anche se sul documento la scadenza della prima rata è fissata al 10 aprile, è opportuno che il cittadino sappia che può pagare dopo tale data senza che siano applicate maggiorazioni per il ritardo. Poiché il termine di scadenza per il pagamento varia a seconda che si tratti di cartelle notificate o trasmesse per posta si suggerisce di effettuare il pagamento entro i 16 giorni dal ricevimento.

Ancora una spiegazione tecnica. Si ricorda che l'anno scorso la cartella per il '96 è stata consegnata in settembre e il

pagamento dell'ultima rata '96 era fissato ad aprile '97. Quindi il cittadino che abbia scelto di pagare a rate dovrà provvedere a pagare in questo periodo anche l'ultima rata del '96. La tariffa quest'anno non sono aumentate. Ancora una nota per rispondere alle numerose domande sulla scritta «Ministero delle Finanze» che compare sulle nuove buste delle cartelle: la legge prevede che il Comune coli la tassa ma è compito del ministero delle Finanze (ossia dello Stato) riscuotere la tassa da un concessionario, che per mezzo di un concessionario, che per Trieste, è appunto la Crt Banca Spa, per le somme pagate affluiscono poi nelle casse comunali. Informazioni più dettagliate sulla tassa possono essere richieste al Comune, settore tributario ed entrate, al III piano di largo Granatieri 2, o all'ufficio: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12; sabato dalle 9 alle 11 solo per le abitazioni.

Quality informatika

la prima catena italiana di negozi d'informatica di qualità

“Con la qualità è più facile!”

Nuova Stampante Stylus Color 400
Stampante a getto d'inchiostro a colori. La stampante versatile e veloce per la casa e i piccoli uffici. Stampa fino a 720 dpi su carta comune. Tecnologia Epson PerfectPicture Imaging System. Stampa in bianco e nero fino a 4 ppm. Stampa a colori fino a 3 ppm. Windows Draw! di Micrograf: software per la creazione di documenti personalizzati.

Nuova Stampante Stylus Color 600
Stampante a getto d'inchiostro a colori a 1440 dpi. Il nuovo standard ad alte prestazioni per la casa e l'ufficio. Stampa a Ultra High-Resolution fino a 1440 x 720 dpi. Super MicroDot. Tecnologia Epson PerfectPicture Imaging System. Stampa in bianco e nero fino a 6 ppm. Stampa a colori fino a 4 ppm.

EPSON

Nei punti vendita Quality informatika tutta la gamma dei Portatili Texas Instruments!

Portable Texas Instruments Extensa 600
Pentium 120 Mhz, disco fisso da 810 Mb e 8 Mb Ram. Monitor Dual Scan, con prestazioni multimediali.

Prezzo L. 2.973.000 IVA inclusa

Portable Texas Instruments Extensa 600 CD
Pentium 120 Mhz, disco fisso da 810 Mb rimovibile, 8 Mb Ram. Monitor Dual Scan, con prestazioni multimediali. CD-Rom incluso.

Prezzo L. 3.997.000 IVA inclusa

TEXAS INSTRUMENTS

Per lo studio e per il divertimento, scopri il nuovo Kit Multimediale! Kit Discovery 32 CD 12X comprende: CD-Rom a velocità 12X, scheda Sound Blaster 32 IDE Pnp e coppia di altoparlanti amplificati.

Prezzo L. 459.000 IVA inclusa

CREATIVE

Acceleratore grafico 3D che permette il gioco in 3D con elevata qualità e alto realismo dell'immagine. Driver per Windows 95 DirectDraw, Direct 3D e GDI.

Prezzo L. 399.000 IVA inclusa

CREATIVE

La qualità fotografica alla portata di tutti! BJC-240 la nuova stampante Canon a colori, stampa su un'ampia gamma di supporti con una risoluzione fino a 720X360 dpi.

Il colore pensato in grande! BJC-4550, la nuova stampante Canon in quadricromia, stampa in formato A3 con qualità fotografica, con una risoluzione di 720X360 dpi.

Canon

Da Quality informatika un'intera gamma di prodotti software ti aspetta! Vieni e ritira gratuitamente l'opuscolo Quality informatika software!

Office 97 Professional
versione aggiornata in italiano su CD e, incluso nel prezzo, FACTOTUM per Word. Il completamento ideale al programma di videoscrittura che, in modo semplice ed immediato, diventa ancora più utile ed efficace!!!

Microsoft
Prezzo soluzione L. 818.000 IVA inclusa

IBM
Da oggi il tuo PC ti ascolta e scrive tutto quello che dici. Grazie a IBM Simply Speaking, la tua voce vola direttamente dal tuo PC al computer. Ed inoltre acquistando IBM Simply Speaking, riceverai compreso nel prezzo il nuovissimo prodotto...FACTOTUM per Word.

Prezzo soluzione L. 175.000 IVA inclusa

Microsoft
Prezzo L. 115.000 IVA inclusa

Microsoft
Prezzo L. 90.000 IVA inclusa

Microsoft
Prezzo L. 139.000 IVA inclusa

Microsoft
Prezzo L. 1.230.000 IVA inclusa

Microsoft
Prezzo L. 165.000 IVA inclusa

Microsoft
Prezzo L. 115.000 IVA inclusa

Microsoft
Prezzo L. 90.000 IVA inclusa

Microsoft
Prezzo L. 139.000 IVA inclusa

Microsoft
Prezzo L. 1.230.000 IVA inclusa

La soluzione c'è

TRIESTE - Via XXX Ottobre, angolo Via Torrebianca - Tel. 040/369441 - Fax 040/369442

CGIL, CISL E UIL LANCIANO ACCUSE DURISSIME SULLA SITUAZIONE GENERALE DEL COMPARTO

«Sanità triestina allo sbando»

Un bilancio con 20 miliardi di disavanzo, una riforma che avanza a fatica e soprattutto una Regione incapace

CAMERINI Indennizzo agli esuli, «parte» la legge

Il disegno di legge per un equo e definitivo indennizzo dei beni abbandonati dagli esuli istriani, giuliani e dalmati comincerà molto presto il suo iter parlamentare. Lo ha comunicato ieri il presidente della Commissione finanze e tesoro del Senato Gavino Angius durante un incontro con il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini che aveva sollecitato Angius ad occuparsi di questa proposta presentata dallo stesso parlamentare triestino all'inizio della legislatura.

Angius, che il 16 aprile incontrerà una delegazione di esuli istriani, ha riferito a Camerini che il disegno di legge sarà rapidamente «incardinato» (questo è il termine tecnico) all'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

Si tratta di un significativo passo in avanti, ha dichiarato il senatore triestino, poiché tale atto consentirà finalmente di occuparsi e risolvere una vicenda che fino ad oggi non aveva trovato a Roma la necessaria attenzione che invece doveva e che da decenni Angius ha auspicato che si risolvesse. Il problema vi sta ora in Commissione il più ampio consenso visto anche l'ingente sforzo finanziario che viene chiesto nei prossimi anni per risolvere definitivamente una delle ferite rimaste ancora aperte per gli esuli.

ASSEMBLEA Privatizzata la previdenza degli agenti di commercio

Gli agenti di commercio si sono riuniti recentemente in assemblea per discutere sulla problematica della categoria rappresentata dalla Associazione agenti e rappresentanti di commercio Fnaarc che, in ambito locale, fa capo all'associazione agenti e rappresentanti di commercio. Argomento principe in discussione - si legge in un comunicato - è stato il sofferto accordo che trasformerà l'Enasarco, ente di previdenza integrativa della categoria, in una fondazione retta da regole private. «La crisi degli enti previdenziali - si legge ancora nella nota - determinata da diversi fattori, ha imposto tuttavia anche l'Enasarco una riflessione che ora è ben avviata con l'accordo raggiunto da tutte le parti sociali interessate».

L'assemblea al termine dei lavori ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando l'incarico di presidente a Ennio Della Santa. Sono stati pure riconfermati vice-presidenti Gennaro D'Ercole e Luciano Paiero.

Servizio di
Giulio Garau

Se nel '96 la Sanità triestina navigava nel pantano il '97 si apre nel caos. Prima uno scorporo delle due aziende, quella Ospedaliera da quella Territoriale, che non arriva mai, poi l'avvio con una nomina del responsabile degli ospedali (Binet) conclusa prima del nascere. Per non parlare della convenzione tra Università e Regione e della bozza, mai stilata, per la via libera alle riduzioni. Non sono stati chiusi reparti e non sono stati tagliati nemmeno i posti letto.

Il bilancio del '96 per l'Azienda sanitaria si è chiuso con oltre una decina di miliardi di disavanzo e quello del '97 si annuncia, da subito, ben peggiore: i miliardi di disavanzo hanno già raggiunto quota 20. Non basta: la Regione ha nominato il nuovo direttore dell'Azienda ospedaliera, Tosolini che starebbe appena guardandosi attorno per continuare con la ristrutturazione. Ed ecco la valanga di siluramenti dei direttori sanitari da parte della giunta regionale, compreso quello di Trieste, Montesanti (anche se quest'ultimo si è dimesso prima).

Ed ora, accusano i sindacati, la situazione della sanità triestina soprattutto, è allo sbando totale. Cgil, Cisl e Uil lo ribadiscono con preoccupazione domani in una conferenza stampa. Si è vicini al collasso: c'è da fare la nomina per l'azienda territoriale e ci vorranno settimane, quella ospedaliera (con Tosolini) è ancora «fresca» (ma i sindacati sono i subbuglio visto che Tosolini giunge dall'Azienda regionale sanitaria, quella che ha silurato i direttori di Udine, della Bassa e di Trieste e dunque dovrebbe conoscere la situazione) e i conti vanno sempre più in rosso.

Il pianeta sanitario, nonostante sia iniziata la razionalizzazione, è nel pieno subbuglio con le emergenze che scoppiano ogni giorno. Come ad esempio quella dei ricoveri impropri: l'Azienda regionale avrebbe eviden-

ziato che Trieste presenta i dati più alti della regione (monitoraggio '96). In parole povere: troppi ricoverati, inutilmente, e per troppo tempo. Sotto accusa non solo i reparti universitari, ma anche quelli ospedalieri.

In entrambi i casi poi i reparti sarebbero assolutamente lontani dagli standard di efficienza richiesti. Un esempio pratico? In molte unità si continua a compilare in maniera incompleta le schede di ricovero.

Ancora. Da quanto si è appreso la rete ospedaliera soffre di sovradimensionamento strutturale. In pratica oltre a un problema di reparti c'è quello della riorganizzazione del lavoro. Senza contare che c'è da aggiungere l'emergenza della quantità di infermieri in servizio. L'organico, secondo i sindacati, è all'osso: se ne sono andati infatti 120 infermieri.

Ritornando poi ai reparti c'è da prendere la decisione della chiusura di 5 unità. Nel mirino ci sarebbero la Patologia chirurgica di Cattinara e la Clinica, c'è da decidere sui doppiati tra Cattinara e il Maggiore. C'è il problema dell'Urologia.

Una macchina, quella ospedaliera, da rimettere completamente in carreggiata. E intanto le spese aumentano o meglio: aumenta la penalizzazione finanziaria. Per il '97 è previsto un disavanzo di 20 miliardi. Qual'è il problema? Che i fondi che arrivano dalla Regione sono bloccati e che ora per sopprimerli dalla Regione sono l'Azienda ospedaliera bisognerà togliere risorse all'Azienda del territorio che sarà messa nell'impossibilità di operare.

E al di là delle accuse e contro accuse che si sollevano all'interno del pianeta sanità, degli screzi e dei carteggi tra primari più o meno potenti, i sindacati puntano il dito sulla Regione. Che in una situazione di grave caos e nel mezzo di una ristrutturazione oltre a non aver preso in tempo le decisioni necessarie ha decapitato le aziende sanitarie silurando i direttori, si è trovata in balia di veti e veleni contrapposti e si è dimostrata incapace di porre fine a caos e sprechi.

SCONTRO APERTO SUL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DEL PROVVEDITORATO

Scuola, i sindacati all'attacco

Durante un'affollata assemblea Cisl, Cgil, Uil, Sam Gilda e Snals hanno ribadito il loro «no»

INCONTRO Rivolta contro l'unificazione del «Fabiani» e del «Volta»

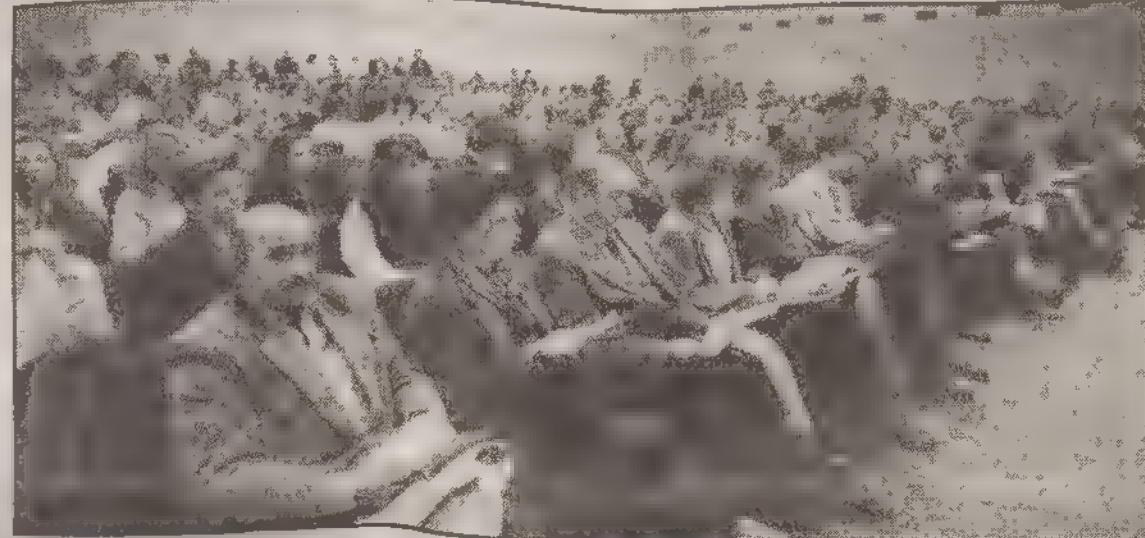


Non piace il progetto di accorpere l'istituto tecnico «Max Fabiani» al «Volta». Lunedì il Consiglio d'Istituto del «Fabiani» ha convocato una conferenza stampa nell'aula magna dell'istituto per «sensibilizzare i parlamentari e gli amministratori locali sulla proposta di aggregazione del «Fabiani» al «Volta», una proposta che di fatto comporta la perdita dell'autonomia dell'istituto» viete giudicate «particolarmente grave da tutte le componenti della scuola, in quanto di fatto elimina l'unico istituto italiano per geometri della provincia».

Alla conferenza stampa parteciperanno anche i comitati dei genitori e degli studenti, nonché i presidenti dei Consigli d'Istituto e di circolo, i presidi e i direttori didattici delle scuole coinvolte nel piano di razionalizzazione «al fine di costruire un clima di solidarietà e di azioni comuni di opposizione al piano».

È scontro aperto tra organizzazioni sindacali e provveditorato agli studi sul progetto di razionalizzazione delle scuole di Trieste e sui conseguenti tagli agli organici: ieri, nel corso di un'affollata assemblea, alla quale hanno preso parte non meno di 400 persone tra docenti e non docenti di tutte le scuole statali dalle materne alle superiori, le segreterie regionali dei sindacati scuola Cgil, Cgil, Uil, Sam Gilda e Snals hanno ribadito la compattezza della loro linea per contrastare il piano presentato dal provveditorato Vito Campo. Un piano che, se andasse in porto, determinerebbe nella nostra città l'eliminazione netta di 157 posti di lavoro.

Pesanti le critiche indirizzate dai rappresentanti di tutte le sigle all'operato di Campo: Giuseppe Ughi, dello Snals, allargando il discorso anche agli ipotizzati accorpamenti di alcune scuole



L'assemblea dei sindacati contro il piano del Provveditorato. (Foto Lasorte)

elementari, medie e superiori, ha parlato di «calcoli da ragioniere» definendo «pura follia» il trasferimento dell'istituto per geometri Max Fabiani all'interno dell'istituto tecnico industriale Volta. A proposito della De Marchi, altra scuola entrata nel mirino della razionalizzazione, con il ventilato accorpamento alla Biagio Ma-

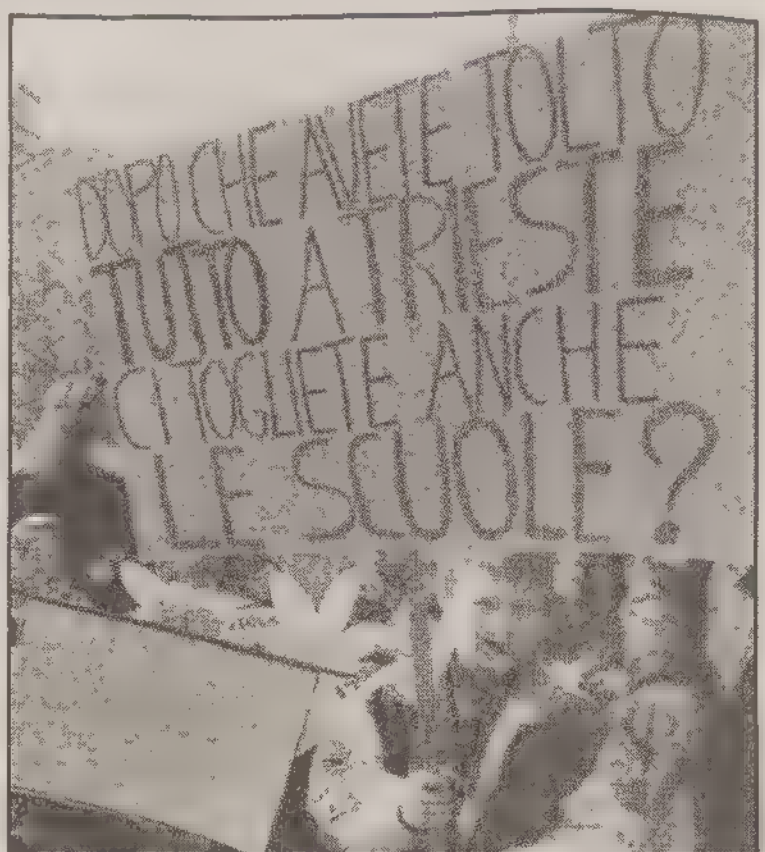
rin, Ughi ha ribadito che non si capisce il criterio che ha ispirato questa scelta: «Siamo alla dislocazione - ha concluso - il segretario dello Snals - visto che non sono neppure stati ascoltati gli organismi preposti, passaggio questo ampiamente previsto dal decreto».

Una più approfondita documentazione sulle ci-

fre e sulle proiezioni dei prossimi anni ha invocato Piero Alzetta della Cgil, che ha paragonato Vito Campo a un funzionario zelante che applica rigidamente la norma senza tenere nel minimo conto il contesto particolare della città. Gennaro Di Meglio ha auspicato l'allargamento della vertenza su scala nazionale, mentre Fabio Spadon

NON SI PLACA LA PROTESTA DEI GENITORI DEGLI ALUNNI DESTINATI AL TRASFERIMENTO

Corteo e sit-in a difesa della «De Marchi»



«Dopo il 10.0. circolo, dopo la caserma dei carabinieri, adesso vogliono toglierci anche la scuola De Marchi: Servola ha già dato», «La De Marchi non è una fabbrica, la mobilità non è prevista», e ancora: «Abbiamo il dovere di andare a scuola, abbiamo il diritto di andare nella nostra scuola».

Questi e altri di analogo tenore erano i cartelli che ieri almeno un centinaio, tra genitori e scolari, della scuola De Marchi hanno esibito nel corteo che intorno alle 11 ha percorso le vie del centro da piazza Goldoni a piazza Unità. Traffico a rilento, ma disagio contenuto per gli automobilisti: soltanto in via Roma, poco dopo le 11, si è formato un piccolo ingorgo che però si è dissolto con l'ingresso dei manifestanti in piazza della Borsa. Mentre sotto il municipio il corteo si trasformava in rumoroso sit-in, una delegazione dei genitori veniva ricevuta dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, che ha ribadito il fatto che per ora al Comune non sia pervenuta alcuna informazione in merito alla dismissione della scuola.

Perplesso sulla scelta del provveditorato di smistare tutti i 64 alunni della De Marchi alla Biagio Marin sono state espresse anche dal consiglio dell'8.0. circolo: «Non si capisce - ha sottolineato Diego Lo Presti - il criterio che ha ispirato questa decisione». Pesanti critiche all'accorpamento delle due scuole e piena solidarietà alla protesta dei genitori ha espresso anche il consiglio della 7.ª circoscrizione, che in una mozione votata all'unanimità ha chiesto che la ventilata soppressione del plesso scolastico De Marchi venga rinviata e che una decisione venga presa alla luce di uno studio specifico sulle possibili ripercussioni che ne deriverebbero all'utenza».

In particolare è stato richiesto un sopralluogo alla Biagio Marin per verificare le condizioni di fruibilità. Proccame le condizioni di fruibilità. Proccame le condizioni di fruibilità. Proccame le condizioni di fruibilità.

Il Settore XX - Attività culturali del Comune di Trieste, in occasione della XII Settimana dei Beni culturali che si terrà dal 14 al 21 aprile 1997 e dal titolo «Luoghi del Patrimonio», informa che, in analogia a quanto disposto dallo Stato per le proprie istituzioni, concede l'ingresso gratuito ai musei comunali cittadini. I programmi dettagliati possono essere richiesti direttamente alle singole direzioni di seguito elencate con i relativi recapiti telefonici: Civico museo Revoltella, tel. 300938; Civico museo di storia e arte, tel. 308686; Civico museo di storia naturale, tel. 301821; Biblioteca civica, tel. 301108.



Una moto misteriosa

Misteriosa apparizione in piazza Perugino: una moto «Aprilia» senza targa da qualche giorno fa bella mostra di sé, tra la curiosità dei passanti. La polizia sta facendo accertamenti, ma non è ancora riuscita a risalire al proprietario del mezzo, parcheggiato in modo decisamente inconsueto. (Foto Sterle)

IN BREVE

Sciopero degli autobus, ieri servizio regolare Disagi martedì mattina

Mentre ieri non si sono verificati disagi nel trasporto urbano per la revoca del previsto sciopero nazionale, martedì invece potrebbero verificarsi disagi a causa di un'agitazione proclamata dalle rappresentanze di base - Cub per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro di categoria e per problematiche aziendali. L'astensione del personale viaggiante si svolgerà dalle 9 alle 13.

Giustizia amministrativa in Slovenia, un convegno all'auditorium del Revoltella

Oggi si terrà all'auditorium del museo Revoltella un convegno sulla giustizia amministrativa in Slovenia e in Italia. Come noto, la giovane Repubblica di Slovenia si sta dotando in questi giorni di una nuova legge sulla giustizia amministrativa che, a somiglianza del sistema in vigore in Italia, Austria, Germania e Francia, istituirà i tribunali amministrativi di primo grado e un tribunale amministrativo di appello. Sul tema si confronteranno, per iniziativa del Centro studi amministrativi della Regione Friuli-Venezia Giulia (Cisa), giuristi dei due paesi. Funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

Fossili sequestrati dalle Fiamme gialle alla dogana del Punto Franco nuovo

Le Fiamme gialle della Quarta compagnia della Guardia di finanza, assieme a personale della Sezione doganale del Punto franco nuovo, hanno scoperto, abilmente occultate in un container carico di carbone, sbarcato nel porto di Trieste dalla motonave Wol/Wol, proveniente dal Pireo (Grecia), 26 conchiglie fossili che, si legge in un comunicato, «si tentava di introdurre nello Stato, in violazione della legge 150/92 disciplinante l'attuazione dei regolamenti Cee relativi all'applicazione nella Ue della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche».

Assemblea studentesca in vista del referendum

Oggi, alle 17, presso la sala «Santi» di via Ponderas 8, si terrà un'assemblea studentesca con all'ordine del giorno una discussione sulla prossima chiamata alle urne per il referendum regionale che si terrà il 15 giugno. «Riteniamo importante - si legge in un comunicato del Comitato studenti per la difesa della scuola pubblica - informare la popolazione studentesca e non dei larghissimi finanziamenti che la legge regionale 14 del 1991 elargisce alle famiglie che mandano i figli alle scuole private e ci proponiamo di organizzare un movimento che prenda coscienza del fatto che i soldi pubblici vengano finalmente spesi per servizi pubblici e non per chi non ne ha bisogno, in testa gli istituti privati».

«Luoghi del Patrimonio» Musei gratis per una settimana

Il Settore XX - Attività culturali del Comune di Trieste, in occasione della XII Settimana dei Beni culturali che si terrà dal 14 al 21 aprile 1997 e dal titolo «Luoghi del Patrimonio», informa che, in analogia a quanto disposto dallo Stato per le proprie istituzioni, concede l'ingresso gratuito ai musei comunali cittadini. I programmi dettagliati possono essere richiesti direttamente alle singole direzioni di seguito elencate con i relativi recapiti telefonici: Civico museo Revoltella, tel. 300938; Civico museo di storia e arte, tel. 308686; Civico museo di storia naturale, tel. 301821; Biblioteca civica, tel. 301108.

Volantinaggio in città del Sindacato di polizia

La segreteria provinciale del Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha effettuato un volantinaggio nelle principali vie e piazze di Trieste, e in particolare nelle zone antistanti la Questura e la Prefettura, per richiamare l'attenzione delle forze politiche e sociali sul trattamento riservato dal Governo agli operatori di polizia, in occasione del riordino del sistema pensionistico per le forze dell'ordine. «Da tale riordino - si legge in un comunicato - la Polizia di Stato e le altre forze dell'ordine ad ordinamento civile hanno visto i loro diritti massacrati, fra l'indifferenza generale».

Asili nido: s'inizia la raccolta delle domande di ammissione

Il Comune informa che si è iniziata la raccolta per le iscrizioni ai seguenti asili nido: asilo nido comunale «San Giusto», via Caboro 2; asilo nido comunale «Istria», via Puccini 46; asilo nido comunale di via Morpurgo 7; asilo nido comunale di via Frescobaldi 36; asilo nido comunale di via Svevo 21/1; asilo nido comunale «Don Chelvi», via Svevo 21/1; asilo nido comunale di via Archi 4. Le domande di ammissione dovranno essere presentate dal 3 al 28 aprile 1997 nelle sedi e negli orari sottoindicati: settore XVI, quarto piano, Ufficio asili nido, il lunedì dalle 16 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 12; per l'asilo nido comunale di via Archi 3 e l'asilo nido comunale di via Morpurgo 7 giovedì dalle ore 16 alle ore 18.

Il medico dei bimbi venuto dal Brasile

Si è congedato da Trieste con un seminario all'Ospedale infantile Burlo Garofolo su un importante progetto pilota volto alla riduzione delle lesioni da armi da fuoco nelle prime fasce d'età. Gilliat Faibo, il medico di Recife divenuto da poco tempo responsabile della sanità dello Stato di Pernambuco, uno dei componenti la federazione del Brasile.

Da alcuni anni la struttura pediatrica triestina ha avviato un rapporto di collaborazione con il suo omologo sudamericano Istituto materno infantile del Pernambuco (Imip) con sede nella capitale dello Stato, Recife. Oltre allo scambio di personale per il completamento della formazione professionale, la cooperazione prevede la fornitura all'Imip di attrezzature mediche e la consulenza in un innovativo progetto per ridurre la mortalità materna e perinatale in uno Stato non certo tra i più ricchi del Paese. In 47 municipi su 780, quelli

con mortalità più alta, sono stati istituiti e istruiti con corsi semestrali degli «agenti comunitari», con il compito di diffondere le più elementari norme sanitarie e cure mediche in un territorio in cui le cause di decesso più frequenti tra i bambini sono la diarrea, le infezioni polmonari e la malnutrizione in genere. I primi esiti del progetto sono positivi tanto che le autorità brasiliane stanno compiendo sforzi per «coprire» con gli «agenti comunitari» una per-

tuale sempre più alta di popolazione: dall'attuale 78 per cento al 98 per cento entro il 1998. Le iniziative del medico-ministro, il cui dottorato di ricerca ha l'appoggio dell'Università di Trieste, non si fermano qui. Da tre mesi le autorità sanitarie di Recife si sono mobilitate per indagare e tentare costi di ridurre i ferimenti e gli omicidi di bambini e giovani, purtroppo molto frequenti nelle favelas brasiliane. A Recife, 1,5 milioni d'abitanti, nell'ultimo trimestre si so-

no verificati 70 decessi per omicidio di giovani con meno di 19 anni d'età, quasi tutti commessi con armi da fuoco e spesso da organizzato stato così organizzato un monitoraggio prendendo come campioni alcune famiglie delle vittime vicine di casa di queste ultime, con ragazzi o bambini non colpiti dalla violenza. Si analizza così le varie situazioni per determinare i fattori di rischio e quelli di protezione, come la frequenza regolare della

scuola o la pratica religiosa. Si sta ora tentando di estendere il campione per pervenire a un accertamento della dinamica della violenza e delle sue conseguenze fisiche per poi attuare progetti di prevenzione e curare il più mirati possibile. E' stato proprio tale significativa esperienza il tema affrontato da Gilliat Faibo al «Burlo Garofolo», dove si è incontrato anche con le autorità sanitarie e amministrative per rinsaldare la collaborazione tra istituti.

RIONI / PROGETTO ECOLOGICO PER RIFORNIRE LA FERRIERA DI SERVOLA

«Acque nere» da pulire

Gli scarichi di Muggia e San Dorligo verrebbero così riutilizzati

RIONI / CELEBRAZIONI

Ferriera di Servola: trascorsi cent'anni dalla prima colata



Il Circolo della Ferriera di Servola, in occasione del centenario dello stabilimento siderurgico, organizza una serie di manifestazioni celebrative storico-culturali.

Quest'anno cade infatti il centenario della prima colata di ghisa all'altiforno di Servola, dove il 24 novembre 1897 la Krainische Industrie Gesellschaft dà inizio a un lungo periodo, con alterne vicende, di attività.

La storia dello stabilimento di Servola, familiarmente noto col nome di «Ferriera», è intimamente legata alla storia della città di Trieste. Con i pennacchi di vapore bianco che periodicamente s'innalzano dalla cokeria e con i rossi bagliori notturni delle colate, costituisce un rassicurante punto di riferimento: finché è viva c'è lavoro, c'è pane.

Una città di ferro nella città di Trieste: in cent'anni la «Ferriera»

e cresciuta, dentro e assieme alla città.

Il Circolo della Ferriera di Servola celebrerà l'avvenimento con varie iniziative: manifestazioni celebrative, pubblicazione di un volume, mostre di pittori regionali, visite guidate per studenti ed eventuali turisti provenienti dai paesi vicini, per i collezionisti sarà predisposto un annullo postale all'ufficio postale di Servola, sarà emesso un francobollo e coniato una medaglia commemorativa. Saranno previste inoltre manifestazioni sportive di vario genere, tornei di tennis e altro.

Le manifestazioni del centenario, che si svolgeranno nel cuore della città, si propongono di creare un percorso ideale dell'arco di cento anni per mettere in risalto il lavoro e la fatica dell'uomo in una fabbrica creata per il suo progresso.

L'ipotesi dovrebbe riguardare

il depuratore di Zaule;

tempo fino a luglio per chiedere

i finanziamenti europei

Un progetto di riciclo delle «acque nere» per l'utilizzazione industriale nella Ferriera di Servola. Questa l'ipotesi che si sta valutando in queste settimane, e che dovrebbe riguardare il depuratore di Zaule.

La raccolta degli scarichi fognari dovrebbe quindi interessare il «sistema integrato» in grado di raccogliere le acque provenienti da Muggia, San Dorligo, dalla zona industriale e da borgo San Sergio.

Il progetto, ancora in fase embrionale, consentirebbe un forte risparmio per l'impianto siderurgico in termini economici e notevoli vantaggi dal punto di vista ecologico per la pubblica amministrazione.

L'idea consisterebbe nel depurare i massimi livelli le acque provenienti dagli scarichi fognari, convogliati nel depuratore realizzato accanto al canale navigabile di Zaule, e non ancora in funzione a pieno ritmo. In questo modo, tramite una condotta realizzata «ad hoc», gli impianti della Ferriera potrebbero utilizzare quest'acqua soprattutto per il raffreddamento, e comunque non in processi che implicano inquinamento.

L'acqua verrebbe venduta dall'Acga a prezzo ridotto rispetto alle tariffe dell'acqua potabile, attualmente utilizzata dalla Ferriera.

«Il risparmio per la comunità - spiega l'assessore Uberto Fortuna Drossi - consisterebbe nel limitare il consumo in senso generale, ricordiamo infatti che l'acqua utilizzata da Trieste arriva tutta la fuori pro-

vincia, e anche nel fatto che l'acqua verrebbe depurata ai massimi livelli prima di essere scaricata in mare. Un consumo complessivo ridotto potrebbe anche risolvere i problemi che si verificano soprattutto durante la stagione estiva».

Per essere attuato il progetto ha bisogno di un completamento degli impianti annessi al depuratore di Zaule tramite interventi per i quali sono previsti finanziamenti europei. Un altro possibile ostacolo è rappresentato dalle caratteristiche dell'acqua, e dovrebbe contenere una quantità limitata di cloruri.

Ma per un simile progetto non sarebbe stato più logico pensare all'utilizzo del depuratore di Servola, più grande e più vicino alla Ferriera?

«In realtà il depuratore di Servola - continua Fortuna Drossi - non è predisposto per soddisfare questi cicli di depurazione. Modificarlo costerebbe miliardi e l'operazione non sarebbe conveniente».

Attualmente il «sistema integrato di fognatura» previsto per raccogliere le acque di scarico di Muggia, San Dorligo e delle rispettive zone industriali, non è ancora attivo a pieno regime. I tempi per l'entrata in funzione del depuratore di Zaule non dovrebbero però protrarsi molto a lungo. Anche la fase di studio per saggiare la fattibilità del progetto è destinata a concludersi a breve, considerando che nel mese di luglio scade il termine ultimo per richiedere i finanziamenti europei a questo tipo di interventi.

Riccardo Coretti

MONRUPINO

Incontro con la nuova poesia slovena

Un incontro inedito con la giovane poesia slovena d'oltr confine avrà luogo oggi con inizio alle 20, alla Casa di cultura di Zola di Monrupino (sita nel centro dell'abitato), organizzato dal «Gruppo 85» di Trieste e dal Comune carsico.

Si tratta di un'iniziativa veramente originale per la nostra provincia, che consentirà di volgere lo sguardo proprio su ciò che vi è di più nuovo e di maggiormente significativo nella cultura giovane e nella dimensione spirituale e letteraria della nuova Slovenia.

Nel corso della serata, intitolata «I colori della parola», saranno presentati cinque autori fra i più rappresentativi dell'ultima generazione (età media attorno ai trent'anni). Maja Vidmar, Uros Zupan, Ales Steger, Matjaz Pikalo e Taja Kramberger, tutti presenti per la prima volta a Trieste.

Da rilevare in particolare che Zupan è stato insignito proprio lo scorso anno del prestigioso Premio Preseren mentre Steger per la sua prima raccolta di versi ha vinto nel 1995 il premio per il miglior «libro novità» della Slovenia.

L'opera degli ospiti sarà svolta dai concittadini (e membri del «Gruppo 85») Roberto Dedenaro e Marko Kravos, che tratteranno anche un profilo degli autori, presentando pure alcune traduzioni dei testi in italiano.

RIONI / ELEZIONI DEL 27 APRILE (4. segue)

Quarta circoscrizione: ecco liste e candidati



Lista recante il contrassegno «Cerchio contenente, su fondo bianco, a sinistra il disegno di una vela bianca delimitata da una banda blu e a destra una banda tricolore, contenente uno scudo crociato a bande bianche e campi azzurri. A destra uno scudo crociato con contorni e bande rossi e campi bianchi, sulla cui banda orizzontale appare in negativo la scritta Libertas. Sulla base inferiore della circonferenza compaiono le sigle Ccd sotto la vela e Cdu sotto lo scudo crociato».

I candidati:

- 1) Silvio Bari
- 2) Stefano Rigotti
- 3) Fulvio Capuano
- 4) Alessandro Carriari
- 5) Aldo Claret
- 6) Fausto Gallo
- 7) Giuseppe Giubilo
- 8) Donato Lizzi
- 9) Tiziana Marzi
- 10) Oliviana Orlandini
- 11) Lorenzo Pieri
- 12) Milan Prodan
- 13) Lucina Radovini
- 14) Antonio Riccardi
- 15) Giorgio Simoni
- 16) Elena Specar
- 17) Massimo Varrecchia
- 18) Cristiana Zanolli



Lista recante il contrassegno «Cerchio di colore rosso portante al centro un'alabarda bianca e con le scritte circolari bianche Regione Giulia (sopra) e Città Franca (sotto) e con la scritta lineare bianca Nord Libero (in mezzo)».

I candidati:

- 1) Claudia Baselli
- 2) Mauro Amelio
- 3) Tullio Audoli
- 4) Claudio Cianchetta
- 5) Ferruccio Clemente
- 6) Adriana Cominotto
- 7) Sofia Dal Farra
- 8) Giovanni Franzil
- 9) Antonio Giorgi
- 10) Dario Gregoris
- 11) Marcello Minca
- 12) Elena Nicola
- 13) Morris Novello
- 14) Viviana Oblak
- 15) Mauro Pellioli
- 16) Luca Pergolis
- 17) Adriana Tamburini
- 18) Stelio Tenci
- 19) Giuliana Zimolo
- 20) Massimo Zulini



Lista recante il contrassegno «Cerchio contenente in basso altro cerchio più piccolo in cui figura una fiamma tricolore su base trapezoidale con scritta M.S.I. Nella parte superiore del cerchio più grande su fondo azzurro diciture Alleanza Nazionale».

I candidati:

- 1) Piero Tononi
- 2) Alfredo Mari
- 3) Marco Vascotto
- 4) Vima Balanzin
- 5) Franco Brusi
- 6) Francesco Cardella
- 7) Roberto Cetin
- 8) Federica Comar
- 9) Roberto D'Abbraccio
- 10) Nicola De Cata
- 11) Maria Grazia Fabris
- 12) Vittorio Levi
- 13) Michele Lobianco
- 14) Giovanna Mineo
- 15) Ezio Moscati
- 16) Fabio Parovel
- 17) Bianca De Giorgio
- 18) Fabio Reveri
- 19) Franco Sterle
- 20) Ignazio Vania



Lista recante il contrassegno «Bastione medioevale turrito con porte aperte e due alabarde in campo giallo con scritta Con illy - Per Trieste in amaranto».

I candidati:

- 1) Domenica Benci - Piccini
- 2) Annamaria Bracchetti
- 3) Tiziana Cescon
- 4) Alfredo Cetina
- 5) Stefano Curti
- 6) Giovanna Augusta de' Manzano
- 7) Francesco Diego
- 8) Beatrice Paloma Fiorentino
- 9) Aldo Flego
- 10) Stefano Fonda
- 11) Rossella Gerbini
- 12) Maria Cristina Gruden
- 13) Raffaello Maggiani
- 14) Primo Marzi
- 15) Paolo Parentin
- 16) Raffaella Terpin
- 17) Elisa Stanci
- 18) Fulvio Umeri
- 19) Lucio Vilevich
- 20) Fabio Zimarelli



Lista recante il contrassegno «Scritta Fiamma nella quale la prima A è coniugata a una lingua di fuoco verde, bianca e rossa, sormontata dalla dicitura Partito Comunista - Komunistična Partija. Nella parte inferiore compare un nastro raffigurante i colori della bandiera nazionale».

I candidati:

- 1) Isabella Bonifacio
- 2) Giacomo Crasti
- 3) Maurizio Del Moro
- 4) Massimo De Luca
- 5) Ernesto Franzutti
- 6) Gian Luca Gangale
- 7) Gino Hubat
- 8) Antonino Martelli
- 9) Lorenzo Martini
- 10) Roberto Nico
- 11) Davide Paoletich
- 12) Manlio Portolan
- 13) Piero Sterle



Lista recante il contrassegno «Falco, martello e stella gialli su una bandiera rossa divisa in due, inclinata a sinistra, sormontata dalla scritta Partito Comunista - Komunistična Partija. Nella parte inferiore compare un nastro raffigurante i colori della bandiera nazionale».

I candidati:

- 1) Livio Damini
- 2) Francesco Paolo Battaglia
- 3) Rita Brancatisano in Musco
- 4) Bruno Corsi
- 5) Andrea Diroma
- 6) Adriana Donini
- 7) Raffaele Dovenna
- 8) Diana Giovannini in Piccoli
- 9) Tullia Frausin
- 10) Paolo Raseni
- 11) Maria Tolone in Lorusso
- 12) Gabriella Tull
- 13) Italgilia Uher ved. Fabretti
- 14) Gianni Ursini
- 15) Dennis Visioli
- 16) Giuseppe Zudini



Lista recante il contrassegno «La scritta L'Ulivo in caratteri stampati, maiuscoli di colore blu con l'apostrofo di colore rosso occupa la parte centrale del campo, che è in basso di colore azzurro che sfuma verso l'alto fino a diventare di colore bianco. Inserito diagonalmente in direzione dal basso a sinistra verso l'alto a destra sulla lettera I della parola Ulivo è raffigurato un rametto di ulivo con lo stelo di colore grigio e cinque foglie di colore verde. Nella parte sottostante compare la scritta Alleanza Per il Governo in caratteri maiuscoli e di colore blu».

I candidati:

- 1) Aldo Castelpetra
- 2) Giulio Cattaruzza
- 3) Katja Dolbar
- 4) Franco Ferracini
- 5) Gianluca Festini
- 6) Paolo Fusari
- 7) Claudio Gaspari
- 8) Alessandro Gerini
- 9) Dinora Korosec in Esposito
- 10) Emilio Medici
- 11) Guido Modugno
- 12) Judith detta Judy Moss in Fonda
- 13) Giovanna Paolin
- 14) Gea Polonio in Corvini
- 15) Luca Presot
- 16) Eletta Rinaldi
- 17) Valdo Spehar
- 18) Mauro Trani
- 19) Claudio Vardabasso
- 20) Mario Zecchin



Lista recante il contrassegno «Cerchio contenente bandiera sventolante suddivisa in due campi, l'uno in alto verde, l'altro in basso rosso, separati con linea obliqua bianca; scritta Forza Italia in carattere maiuscolo obliquo bianco; la parola Forza in campo verde, la parola Italia in campo rosso».

I candidati:

- 1) Fabio Dominicini
- 2) Lucio Laudano
- 3) Antonio Peinkhofer
- 4) Noelia Favretto in V
- 5) Anna Barberini Mikolic
- 6) Luisa Borghese
- 7) Massimiliano Bruni
- 8) Patrick Caroppo
- 9) Andras Cattaneo
- 10) Fabio Czeiczke de Hallburg
- 11) Pietro Degrassi
- 12) Elisabetta Fachin
- 13) Fabrizio Frandoli
- 14) Giovanni Gerolami
- 15) Rodolfo Giona
- 16) Mario Manlio
- 17) Francesco Oliva
- 18) Giuliana Pregiello
- 19) Antonella Rotta
- 20) Mauro Stroppolo

Progetto «Seastok»: deciderà il ministero

Sarà il ministero dell'Ambiente, sentiti Regione ed enti locali, a decidere sull'insediamento ad Aquilina di un deposito di gpl, sulla base del progetto Seastok. Lo ha precisato il direttore dell'ufficio di piano della Regione, Giorgio De Rosa, nell'ambito di un'indagine conoscitiva svolta dalla commissione provinciale Ambiente e trasporti. All'audizione ha partecipato, fra gli altri, il presidente della Seastok Zucchi, che ha ricordato come il progetto risale all'88, e sia stato poi più volte aggiornato per adeguarsi alle norme di sicurezza. L'ultima versione prevede la realizzazione di un polo energetico da 300.000 tonnellate di capacità di gas liquido, con un centinaio di addetti. L'80 per cento del prodotto sarebbe trasportato via ferrovia, e solo il 20 con autobotti. A favore del progetto si sono detti Associazione industriali, Comune di Trieste ed Ezit, mentre contrarietà è stata espressa dai sindaci di Muggia e San Dorligo, secondo cui il polo energetico contrasterebbe con le prospettive di sviluppo turistico dell'area.

ALTIPIANO / MOSTRA AL TABOR DI OPICINA

Per caprioli e cinghiali «caccia di selezione»



La mostra dei trofei di caccia del circolo Tabor di Opicina. (Foto Lasorte).

Al circolo culturale «Tabor» di Opicina, la sessione provinciale della Federcaccia, in collaborazione con la riserva triestina, ha organizzato la mostra annuale dei trofei. Secondo le disposizioni della legge regionale 14/87, infatti, entro il 30 aprile di ogni anno le riserve di caccia della regione devono esporre al pubblico i piani di abbattimento, le consistenze e i trofei degli ungulati abbattuti nel comprensorio di competenza.

Nella provincia di Trieste sono 13 le riserve di caccia dislocate su di una superficie di circa 12.500 ettari. Caprioli e cinghiali costituiscono la sostanza del patrimonio di ungulati del territorio provinciale. Sono circa 2.400 i caprioli che popolano le boschaglie dell'altipiano e dintorni. Il piano di abbattimento per '96 prevedeva un prelievo di 726 capi, ridotto successivamente a 651. In realtà sono stati abbattuti 449 caprioli; le perdite extra-venato-

rie sono state valutate intorno ai 230 capi. Il che vuol dire che più del 10 per cento della consistenza dei caprioli triestini perde la vita in maniera accidentale (causa principali l'incidente automobilistico).

Analizzando nel dettaglio i numeri inerenti la riserva di Prosecco, sono stati abbattuti 38 caprioli sui previsti 56 secondo i piani prefissati dalla caccia di selezione. Sono stati addirittura 51 gli animali recuperati lungo le strade della zona. Gli incidenti e i decessi per investimento si verificano evidentemente con maggiore frequenza in spazi intersecati da un articolato sistema viario. Il peso medio dei caprioli maschi adulti abbattuti si aggira intorno ai 20 kg, le femmine intorno ai 18. Dai 1.365 capi stimati nel 1981, oggi la popolazione triestina di caprioli supera il numero di 2.400.

All'inizio degli anni '90 i caprioli censiti sfioravano le 2.600 unità, a

testimonianza della notevole crescita di questa popolazione faunistica. Difficile invece valutare il numero dei cinghiali triestini, una specie erratica che spesso compie notevoli spostamenti notturni, muovendosi con facilità tra i confini di Italia e Slovenia. I cinghiali della provincia sono concentrati soprattutto nelle riserve di Basovizza e Opicina, ma non disdegnano alcune punte a ridosso del centro (Villa Giulia e zona Faccanoni), dove sono stati avvistati a più riprese. Nel 1996 sono stati abbattuti 39 animali (21 maschi e 18 femmine), su di una consistenza che si stima intorno ai 150 capi.

Una popolazione che va crescendo di anno in anno e che spesso provoca danni consistenti alle colture agricole del comprensorio triestino. Dei cinghiali abbattuti il peso medio dei maschi adulti si aggira intorno agli 85 kg, le femmine sugli 80.

Maurizio Lozei

SONO QUASI 100 ANNI CHE DIAMO «VALORE» AI VOSTRI MOMENTI FELICI

Dante

GIOIELLERIA OROLOGERIA ARGENTERIA DAL 1899 A TRIESTE

Corso Italia, 9 - (Galleria Rossoni)

LA «GRANA»

**In scala dei Lauri
una ringhiera divelta
ancora da ripristinare**

Care Segnalazioni,

all'inizio della scorsa estate un'auto, per un'errata manovra del conducente, è scivolata lungo la scala dei Lauri concludendo la sua corsa contro la sottostante ringhiera che si affaccia sulla via Gozzi. Immediato intervento, allora, di polizia municipale e vigili del fuoco per recuperare l'autovettura ed effettuare i rilievi dell'inconveniente. Ora la ringhiera in ferro battuto, desolatamente divelta, è pericolosamente inclinata lungo il passaggio dei pedoni. Trascorsi otto mesi, accertate le responsabilità e tenuto conto che l'auto era assicurata, ci si chiede quanto ancora bisogna attendere affinché il Comune elimini le transenne prontamente apposte e ripristini la scalinata, tutto ciò, ripeto, a responsabilità accertata e con una compagnia assicurativa pronta a risarcire il danno arrecato alla comunità.

Marinella Trenta



Bambine nel 1951

1951: ora che siamo grandi vorremmo tornare bambine... tanti auguri a Rossella per il suo compleanno dalla cugina Milena.



Sposi di 50 anni fa

Nell'aprile di 50 anni fa Giuseppe Samec e Alma Ivancic pronunciavano il fatidico «sì». Auguri da Bruno e Boris e dai parenti tutti.



Al reparto cucina dell'ospedale «Regina Elena»

Una foto del 1934 per ricordare mio nonno Francesco (terzo in piedi da sinistra). Altri tempi... e altre mense.

Arduino Medeot

PIAZZA CARLO ALBERTO / APPELLO

Quel pergolato di rose, quanta nostalgia



I compagni di gioco, di scuola o di sport, quelli degli anni verdi insomma, sono per tutti indimenticabili. Maturando, come è logico sia, le strade si dividono ed ognuno affronta la propria vita: nelle mille possibili occasioni, scelte o non scelte. Se ai rapporti nati in quel tempo della vita si somma un dato di speranza comune legato ad un «territorio», ad un luogo, il legame diventa più forte e non solo per amarcord, nostalgia o gioia infinita.

Siamo un gruppo di cinquantaseppantenni che annualmente si ritrovano in completa libertà (non associazione, circolo o altra forma organizzata), abbiamo visto da ragazzi e adolescenti. Età diverse, intreccio di attività sportive e di rapporti, e luogo certo: piazza Carlo Alberto.

Era ed è uno spazio verde di neanche cinquemila metri quadrati con un modesto spiazzo ben recintato per giochi col pallone, quattro altalene e qualche vasca d'acqua per i più piccoli, un minipattinaggio, una panchina. Da piazza Carlo Alberto tanti muli di allora partivano per le loro scorriere sulle strade verdi e su nelle «campagnette» tra via Franca e la fabbrica macchine sotto l'occhio attento dei genitori, di un mitico guardiano comunale soprannominato «fortunello» e di una intera caserma... quella dei carabinieri di via Hermet; e i muli di allora impegnavano con esuberanza e pervicacità le forze dell'ordine di ogni istituzione e di ogni grado: dai genitori fino alla Benemerita.

Tanto tempo è passato; meno ragazzi nel rione, più ragazzi sulle strade, molte macchine fuori dalle scuole elementari e medie. Tanti anziani in rione disponibili verso i ragazzi, anche con una paletta in

mano a dirigere il traffico. Piazza Carlo Alberto è ancora oggi una notevole risorsa e bene pubblico da riutilizzare. Nel giardino storico di piazza Hortis, un terzo di piazza Carlo Alberto, dopo il recente ed apprezzato restauro i rari «mulis» tirano già via di pattini e pallone.

Alle iniziative importanti per il futuro della nostra città si dovrebbero affiancare interventi che forse sembrano più modesti, ma non lo sono affatto. Ci sono due età della vita alle quali, se le rispettiamo, non possiamo chiedere l'attesa di programmazioni a lunga scadenza: i ragazzi e gli anziani; in entrambi i casi ogni anno che passa è più incisivo, più grave rispetto alla misura del tempo dell'età di mezzo.

Gli amici di piazza Carlo Alberto nel loro recente incontro di fine anno hanno ritenuto di dover dire pubblicamente qualche cosa in merito e richiedere un'opportuna attenzione rispetto al degrado di piazza Carlo Alberto e del vicino Passeggio S. Andrea, raccogliendo le firme di una parte degli ex muli presenti. Con l'auspicio che altri oggi possano godere di quanto allora noi abbiamo avuto, anche per un debito di riconoscenza.

Maurizio Lozei, che da anni segue per il Piccolo il problema del verde nel Comune di Trieste con il suo articolo del 21 gennaio ha ben inquadrato la situazione; e non c'è molto da aggiungere, salvo una foto storica a colori pubblicata da «The National Geographic» vol. 109 n. 6 del giugno 1956: un pergolato di rose, una vasca d'acqua, un felice spazio giochi.

Basterebbe un po' di denaro del bilancio comunale assegnato alle circoscrizioni, anche per il verde; se ne vedrebbero i risultati, con vantaggio per tutta la comunità.

Seguono 36 firme

La sala cataloghi della Civica interdotta da più di un mese

Dal 3 marzo la sala cataloghi della Biblioteca civica Attilio Hortis di Trieste è chiusa al pubblico a causa del crollo di una parte del controsoffitto; a un mese di distanza, non si hanno ancora notizie certe sulla riapertura.

Attualmente non è possibile consultare i libri, né accedere al prestito e questa situazione sta creando seri problemi a studenti e studiosi a cui è venuta a mancare la possibilità di attingere a supporti di ricerca fondamentali.

A prescindere da problemi professionali che potrebbero apparire irrilevanti, segnaliamo che la Biblioteca civica non è solo un luogo di conservazione di libri: ha anche un'insostituibile funzione di centro di aggregazione, soprattutto per i giovani che vi si recano a studiare nei pomeriggi e per molte persone anziane che trascorrono la mattinata immerse nella lettura dei giornali.

Da oltre un mese l'accesso alla biblioteca è limitato a cinquanta persone e non c'è più traccia della consueta animazione che costituiva il miglior segno dell'attività della gloriosa istituzione culturale: una biblioteca le cui sale sono vuote non ha ragione di esistere.

Fino a quando bisognerà aspettare perché la «Civica» torni a vivere?

Un gruppo di frequentatori della biblioteca. Seguono 68 firme

Prezzi trasparenza

La trasparenza comincia dal prezzo, questo lo spirito di una nuova direttiva europea che sarà emanata tra breve, ed entrerà in vigore nel nostro paese dal 1.º luglio '97.

Il principio è semplice: in tutti i punti vendita, oltre al prezzo effettivo del prodotto, dovrà esserci quello al chilo, al litro o al metro, a seconda del genere di merce.

In realtà questo è già obbligatorio dalla fine degli anni 80, per alcuni alimenti, particolari detersivi e cosmetici; ma le eccezioni sono talmente numerose da rendere poco efficace la norma, basti ricordare che sono essenti prodotti di uso comune come caffè e olio.

Con la nuova legge invece tutti i prodotti (tranne quelli venduti dagli ambulanti) dovranno esibire la nuova etichetta e i consumatori potranno scegliere cosa comprare in base al costo al chilo o al litro, senza fare complicati calcoli, visto che il contenuto della confezione varia da marca a marca.

In questo modo i citta-

dini non potranno essere più ingannati dai contenitori che spesso hanno dimensioni notevoli, ma contengono solo una piccola quantità di prodotto. La legge europea insomma consentirà di riconoscere le marche più convenienti.

Sergio Ramani, presidente provinciale Lega consumatori Acli

L'Acega risponde

In relazione alla segnalazione del signor Andrea Sauro del 26 marzo dal titolo «Lavori Acega - Telecom. Acqua a singhiozzo in orari disparati», si osserva che, nel periodo al quale il signor Sauro fa riferimento, la zona di via S. Francesco d'Assisi è stata interessata da una serie di interventi da parte dell'Acega per il rifacimento delle reti elettriche, gas e acqua che, essendo in attività da parecchi anni, non fornivano sufficienti garanzie per quanto riguarda la continuità del servizio.

In concomitanza con tali interventi la condotta idrica, che fornisce l'acqua al condominio di via S. Francesco d'Assisi 68, ha accusato delle perdite che hanno reso precarie le condizioni di lavoro nello scavo; per tali ragioni sono state effettuate 7 chiusure avvenute nelle seguenti date: 13.1.97, 14.1.97, 15.1.97, 22.1.97, 28.1.97, 31.1.97, 18.2.97.

Nel caso in questione che, per l'urgenza, non comporta il preavviso minimo di 24 ore contemplato dalla Carta dei servizi, l'utenza, ove è possibile, è stata avvertita informalmente mediante il citofono.

È comunque bene sottolineare che il tempo di interruzione del servizio è stato contenuto allo stretto necessario (circa un'ora) per la riparazione della condotta e il ripristino delle condizioni di normalità necessarie per la prosecuzione dei lavori.

Il direttore generale f.f. avv. Oreste Danese

Il parcheggio davanti al Verdi

Sono un'operatrice economica che lavora nel centro città, vorrei sapere che fine farà l'attuale parcheggio a pagamento davanti al teatro Verdi. Detto parcheggio è frequentato, oltre che da quantotà, oltre che da noi operatori commerciali da moltissimi turisti, sia austriaci che tedeschi oltreché sloveni e croati. La mancanza di questo parcheggio sarebbe un nuovo input per far uscire possessori di renti, tutti possessori di auto di grossa cilindrata a fare shopping nel nostro ospedale vicino Friuli. Attenda una urgente risposta.

Laura Ferluga

RICREATORI / ALLARME

I tagli non penalizzino il Toti

Siamo un gruppo di ex allievi simpatizzanti e soprattutto genitori dei bambini che frequentano il ricreatorio «E. Toti» e desideriamo sottoporre all'attenzione dell'assessore competente la situazione del suddetto ricreatorio.

Dopo la riunione avuta in gennaio con un responsabile del settore, si è diffusa tra noi la sensazione che questo ricreatorio debba chiudere. Consapevoli che in un'azienda qual è il Comune sia attualmente necessario ridurre certi costi e operare tagli, riteniamo che questi non debbano ricadere tutti sul nostro ricreatorio.

Al contrario siamo convinti che questa struttura, posizionata in una zona logisticamente strategica per tanti genitori che lavorano in centro città, possa essere potenziata e sfruttata, espandendo le attività didattiche e di svago, con la dotazione di attrezzature adeguate.

Anche quest'estate, essendo situato in una zona verde, fresca e non inquinata, il comprensorio potrebbe ospitare un centro estivo o perlomeno restare aperto il pomeriggio. Senza dimenticare inoltre che la stessa struttura è sede di una rappresentativa e gloriosa banda musicale che deve continuare la sua attività.

Invitiamo pertanto l'autorità preposta a interessarsi con la consueta sensibilità e attenzione alla questione, per consentire alla nostra città di offrire ai nostri ragazzi e a tanti altri che si potrebbero aggiungere, un ambiente sereno e professionale, lontano da pericoli e tentazioni. Certi in un suo concreto e costruttivo interessamento, rimaniamo tutti a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e collaborazione.

Seguono 83 firme

L'edifascia

degli ex deportati

Sul «Piccolo» del 10 marzo, è apparso un articolo concernente l'operato della Corte dei conti del Friuli-Venezia Giulia, nei confronti dei ricorreni deportati e perseguitati razziali aderenti all'Adp. Da detto articolo risulta evidente la posizione della commissione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri, che ricusa sistematicamente tutte le domande documentate dagli aventi diritto, e ciò dopo anni di lunghe e stressanti attese. Commissione che di fronte a precise norme di legge, sempre adottando il principio burocratico di contrariare all'infinito ogni richiesta ricevuta, conclude regolarmente con deliberazioni negative; forse si pretende che

a ogni pratica venga allegata una dichiarazione delle «SS», che attestino le singole posizioni dei richiedenti?

Esiste una legge della Germania federale tedesca, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 64 del 24.9.1977, con cui vengono descritti esattamente quali furono i campi di concentramento KZ, tra cui viene citato quello di «Mühlendorf» - campo dipendente da Dachau, che risulta anche incluso in un organigramma esposto nel campo stesso. Sembra strano che una legge del genere venga così platealmente ignorata proprio da coloro che dovrebbero considerarla come un atto ufficiale, su cui improntare le loro deliberazioni. Al riguardo, è stato pure pubblicato un libro intitolato «Sotto la Toti» scritto dallo storico prof. Roberto Spazzali, inviato dall'associazione dei deportati alla commissione in questione, in cui viene narrata l'odissea di questi deportati umani, ma sembra che nulla serva a far modificare questo orientamento.

Il presidente dell'associazione, cap. Italo Vascotto, ha di recente lanciato un ulteriore appello alle più alte autorità dello Stato, chiedendo il loro intervento per far cessare la persecuzione poiché concepire le cose in un modo così restrittivo, non può che mettere in dubbio, ciò di cui noi tanto ci vantiamo, cioè quello di essere uno Stato di diritto.

Tommaso Micalizzi

Superano l'egoismo

Non è nostra abitudine soffermarci a replicare a legittime opinioni altrui, ma la preoccupazione sorta in entrambi alla lettura dell'intervento del signor Nereo Franchi dello scorso 4 aprile, ci induce a fare eccezione per il fatto che, a un ragionamento così variegato e complesso, manca completamente quella prospettiva che del ragionamento stesso, alla nostra coscienza liberamente laica, pare condizione imprescindibile.

Il filo conduttore del testo parte dal presupposto che l'egoismo è il motore del mondo, che grazie all'egoismo il padronato migliora le condizioni di vita proprie, dei suoi dipendenti e dell'ambiente che ambedue le classi accoglie; e da ultimo che, sempre grazie all'egoismo, una minoranza della popolazione mondiale può pervenire a uno stato di benessere tale da permetterle di elargire caritatevolmente a chi ha di meno o niente.

Ci auguriamo che, pur non avendolo chiara-

mente espresso, il signor Franchi dentro di sé abbia mantenuto aperta la porta a una visione più generosa e meno severa, laddove non trattasi di pura provocazione. Non per passione utopica, ma confortati dai gesti concreti di tanti uomini di buona volontà che sta ai nostri occhi scoprire dietro la banalità dei luoghi comuni, siamo convinti che non nell'accettazione dello stato di cose tendente verso il basso, ma nel superamento dell'ovvietà dell'egoismo sta la chiave di volta del momento storico cruciale che stiamo vivendo.

Mai abbiamo avuto nelle nostre mani tante potenzialità tecnologiche, culturali e, cheché se ne dica, morali. Non possiamo sprecarle rifiutando a priori lo sforzo di mettere in discussione canoni comportamentali che l'evidenza storica ha dimostrato essere sbagliati e obsoleti. Non è nel perseguimento bieco degli interessi particolari, confidando nel dogma che la loro somma algebrica aggraverà automaticamente le disuguaglianze, la risposta più giusta, secondo noi, alle tensioni che agitano il nostro presente.

E invece nell'interiorizzazione in ogni individuo libero del principio di responsabilità, l'unico che ci consenta di farci sentire autenticamente uguali, che si fonda la speranza delle nuove generazioni per un domani meno angusto. Ne omettiamo la paternità per non rischiare omologazioni a matrici culturali che ci appartengono solo in parte, ma citiamo ugualmente. Quando un uomo ha fame, insegnargli a pescare. Crediamo che questo debba essere l'atteggiamento interiore e sociale cui aderire da parte di chi, più avendo, più deve dare: la strada più onesta e sicura per ritrovare un riequilibrio sano all'interno delle nostre frustrate istanze psichiche, dai rapporti interpersonali fino a quelli politici, sociali e internazionali e tra noi e la natura.

Non intravediamo altri modi, se non l'informarsi generale a questo afflato di sensibilità umana e morale, che si estrinsechi non solamente verso chi sentiamo vicino o simile a noi, ma anche verso chi ci è lontano e ci risulta diverso, per tentare di risolvere le spaventose contraddizioni nelle quali è immersa la nostra società, con le sue sacche sempre più insopportabili di indigenza ed emarginazione, e soprattutto il terzo mondo nella sua totalità di incommensurabile e incongrua marginalità e disperazione.

Mariuccia Ursini
Bissi
Livio Rovelli



La palazzina dei baroni de' Marenzi

La palazzina cinquecento veneto dei baroni de' Marenzi in via di piazza Vecchia, dal 1901 via dei Rettori, che ricorda agli ufficiali rettori, prima del secolo XII detti consoli, i quali sostituivano nelle sue assenze il podestà.

Ferruccio Zoldan

LE ORE DELLA CITTA'

Comunicazione
convegno Lions

«La comunicazione nella società in evoluzione» è questo il tema del convegno che si terrà questa sera alle 18 nella sala conferenze delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). Parleranno Giovanni Sicurana, docente del nostro ateneo, Armando Zimolo (Generali), Claudio Saccari (Lloyd Adriatico), Pierluigi Sabatti, giornalista, e Pierpaolo Nascimbene (Promocomunicazioni).

Club
cinematografico

Oggi, il Club Cinematografico triestino ospita, alle 20.30, in via Mazzini 32, il videomaker Italo Teja che presenterà un documentario di viaggio girato in Australia nell'ottobre 1996. Ingresso libero.

Giovani poeti
della Slovenia

Incontro con la giovane poesia slovena d'oltreoceano alle ore 20, alla Casa di cultura di Zolla di Monrupino (nel centro dell'abitato), organizzato dal Gruppo '85, di Trieste e dal Comune carsico. Nel corso della serata, intitolata «I colori della parola», saranno presentati cinque autori dell'ultima generazione: Maja Vidmar, Uros Zupan, Ales Steger, Matjaz Pikalo e Taja Kramberger, tutti per la prima volta a Trieste, che saranno introdotti dai nostri concittadini Roberto Dedenaro e Marko Kravos.

Corso
di giardinaggio

Domani, dalle 9 alle 11, si svolgerà all'Orto botanico, la prima lezione pratica del corso di giardinaggio organizzato dal civico Orto botanico in collaborazione con l'associazione di volontariato «Cittaviva». Lunedì 14 aprile la lezione teorica si svolgerà, come al solito, nella sala delle conferenze del Museo di Storia naturale in via Ciamician. La partecipazione delle lezioni è riservata esclusivamente agli iscritti al corso.

CRONACHE SPE

Da tre
generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

Nazzari Gabrielli

presenta le nuove collezioni
In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera/estate 1997.

Pattinaggio libero
all'A.S. Edera

Aperta ogni domenica nuova pista a S. Giovanni, via Boegan, dalle 15.30 alle 18.30.

A.S. Edera
pattinaggio

Iscr. per hockey in line - ragazzi, pattini in line e trad. - amatori. Informazioni lun. - giov. 16.30-17.30, tel. 567715.

C.G. Chiadino
corsi shiatsu

Ginnastica do/in, taichi/chuan. Isc. inf. 943518.

L'unicorno
alla Dante

Oggi alle 18.15, per gli incontri della Società Dante Alighieri, nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3, la prof.ssa Maria Grazia de Mottoni presenterà il libro di poesie «L'unicorno» di Marina Torossi Tevini. Interverrà il critico Sergio Molese.

A guardare
Hale-Bopp

L'Osservatorio astronomico organizza una escursione guidata sul Carso triestino per ammirare la cometa Hale-Bopp nel periodo di migliore visibilità. Le passeggiate si svolgeranno in prima serata. Si consiglia di portare con sé un binocolo. L'appuntamento è per oggi (in caso di maltempo, lunedì 14 aprile) alle 20, al piazzale del parcheggio del santuario di Monte Grisa.

Il computer
al Cca

Proseguendo il discorso sulle nuove tecnologie e la cultura umanistica avviato mesi fa con la presentazione del Cd rom della Utet, il Circolo della cultura e delle arti organizza oggi una conferenza di Mario Ricciardi, dell'Università di Trieste, su lingua, letteratura, computer, in cui prendendo lo spunto dalla pubblicazione del volume dell'analogo titolo (Bollati Boringhieri editore), verranno analizzate le potenzialità di questi nuovi strumenti in ambito letterario e i nuovi scenari che si aprono agli studi umanistici, filologici e linguistici. La manifestazione, che ha un particolare interesse anche per il mondo della scuola, avrà luogo nella Sala Barocchini in via Trento 8, alle 18.

Il mondo
dell'impresa

La sezione di lingue della facoltà di Economia organizza oggi una conferenza su «Le monde de l'entreprise» (il mondo dell'impresa): parlerà il prof. Michel Danilo dell'Università di Parigi, delegato responsabile della «Chambre de Commerce et d'Industrie de Paris». La conferenza, aperta a tutti, alle 10, nell'aula conferenze della facoltà di Economia, piazzale Europa 1.

Junior
Chamber

Oggi, alle 20.30, si terrà una conviviale del Chapter di Trieste della Junior Chamber italiana. Interverrà il prof. Luciano Fonda, vicepresidente del Sincrotrone. Saranno presenti anche i vincitori del prestigioso premio Toyp, ossia il dottor Andrea Viero, direttore generale del Comune di Trieste, e la professoressa Gelsomina de Stasio. Nel corso della conviviale la presidente del Chapter di Trieste, Elisabetta Mendler, consegnerà, infine, ai soci Junior la rivista «Sportello Junior».

Conoscere
la musica

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà il secondo appuntamento con «Conoscere la musica». La rassegna di quest'anno, che presenta una selezione di otto opere di musicisti italiani e stranieri, propone questa settimana la seconda parte dell'opera «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini, che verrà visionata e commentata assieme al soprano Liliana Manzoni.

Diapositive
al Dileffe

Questa sera Guido Radoovich del Wwf presenta una proiezione di diapositive su «Parco del Carso». Non solo natura. Aspetti di architettura carsica e arte popolare. Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza V. Veneto 3, angolo via Galatti.

RISTORANTI E RITROVI

La Parada

Cucina caraibica, musica dal vivo venerdì e sabato e tante feste. Tel. 280094.

Ballo Latino-americano

Paradiso, ore 22, musica da ballo scelta per voi e vostre richieste mambo - cha-cha-cha - merengue - salsa ecc. Le scuole di ballo latino hanno l'ingresso ridotto.

È qui la festa!

Stasera all'Hip Hop «Love pop party».

Osteria la III Fontana

La nuova gestione vi aspetta a Roiano, Scala Santa 135 tel. 414380.

L'Oasi del gelato

Questa sera, come tutti i martedì e venerdì, musica dal vivo dalle ore 21. Prezzi invariati.

Convegno
sulla sanità

«Sanità: tra aspettative sociali e riduzione della spesa pubblica», organizzato dalla U.g.l. Federazione provinciale medici, domani a partire dalle 9.30, nelle sale dello star Hotel Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio 4.

Pro
Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, si svolgerà una proiezione di diapositive; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17.30, si esibirà, in collaborazione con la Scuola superiore internazionale di musica da camera il Trio Rachmaninov. Saranno eseguite musiche di Mozart, Rachmaninov e Dvorak.

Zone d'arte:
visite guidate

Oggi, alle 18, il dott. Lorenzo Micheli terrà una visita guidata per il pubblico interessato alla mostra «Zone d'arte. Alterazioni del quotidiano». Il previsto incontro con l'artista Manuela Sedmach è invece annullato.

Maestri
del lavoro

Quest'oggi, alle 17, nel corso della consueta riunione settimanale nella sede dell'Associazione degli industriali di piazza Scorsola, lo studioso Dante Cannarella terrà una conversazione dal titolo: Nesazio, una città istriana del passato.

Alliance
Française

L'Alliance Française comunica che oggi alle 17.30, nella sala M5 della Scuola superiore per traduttori e interpreti di via Filzi 14, Michel Danilo, responsabile pedagogico de la Chambre de commerce et d'industrie di Parigi parlerà sul tema: «L'économie, c'est compliqué». Questo «corso-conferenza» ha per obiettivo di presentare a dei non-economisti i principi fondamentali dell'economia, in modo da facilitare l'apprendimento di questa scienza dandone una visione chiara, strutturata e sintetica.

Circolo
ufficiali

Oggi al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà, alle 20.30 per la serata con la prosa: «Paola e i leoni», commedia brillante in due atti di Aldo Bemedetti, con Teresa Sadar, Michele Ainzara, Sandro Rossit, artisti dell'associazione culturale «Artefetto».

Amici
dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che oggi 11 aprile, alle 18 nella sala della Ras (piazza della Repubblica), il dottor Luca Leoni, direttore della galleria di Palazzo Reale, a Genova, terrà una conferenza su «La Galleria di Palazzo Reale e i musei genovesi», in preparazione del viaggio nel capoluogo ligure organizzato per i soci dell'Associazione nei primi giorni di maggio. L'ingresso alla conferenza è riservato ai soci che dovranno esibire la tessera dell'associazione.

Anorexia
e bulimia

Stasera, alle 17.30, nell'aula magna della facoltà di Medicina, via Vassari 22, il dottor Massimo Recalcati, psicoanalista, presenterà il suo libro «L'ultima cena: anorexia e bulimia». La dottoressa Giuliana Grando, psicoanalista, parlerà su: «L'anorexia-bulimia e il femminile». Massimo Recalcati parlerà su «L'olofrase anoressico-bulimica». Introdurrà Claudia Dominguez. Ingresso libero.

Amnesty
International

Amnesty International presenta «Gli amici di San Giovanni» in «Chi bazzila morì», tre atti di Giuliano Zannier. Ispirata a una produzione di Frank Capra, la commedia verrà presentata al teatro «Silvio Pellico» di via Ananias domani, alle ore 20.30. L'incasso raccolto sarà interamente devoluto al gruppo di Trieste di Amnesty International. Durante l'incontro verranno illustrate le condizioni di donne rifugiate e verranno raccolte firme in favore di donne di Afghanistan, Tunisia, Burundi.

Società nautica
Grignano

Domani, nella sede della F.i.p.s. molo Bersagliere Magazzino 42, si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Società Nautica Grignano indetta per le 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda convocazione.

Sculture
nel parco

Ogni sabato, alle 11, con ritrovo nel piazzale antistante il castello, fino al 4 maggio visite guidate alla mostra «Miramare. Scultura nel parco». La visita prevede un percorso che consente di incontrare le opere di Alik Cavaliere, Carlo Ciussi, Bruno Munari, Mauro Staccioli e Nane Zavagnò.

Medici
cattolici

Il consiglio direttivo comunica che domenica 13 aprile, alle 9.30, verrà celebrata la messa nella chiesa del Seminario di via Besenghi 16.

Comunità
Istriane

L'associazione delle Comunità istriane organizza per domenica 27 aprile una gita a Marostica, Bassano e Monte Grappa. Per informazioni telefonare al 314741, ore 10 - 12 e 17 - 19.

Amici
della lirica

È in programma per il giorno 4 maggio una gita a Bologna per assistere, al teatro Comunale, all'opera «Linda di Chamounix», di Gaetano Donizetti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi, con sollecitudine, al 301812.

Concorso
fotografico

Il circolo Acli Fanin organizza un concorso fotografico sul tema «Il rione di S. Giacomo». Per informazioni telefonare al 370525 oppure contattare il circolo in Campo S. Giacomo 15.

STATO CIVILE

NATI: Luigi Sara, Gruden Carlo, Bottini William, Varljen Jessica, Zeriali Andrej, Ruzzier Luca, Crasso Giulio, Omar Fuad, Paggiola David.
MORTI: Mova Silva, di anni 75; Manzin Viola, 88; Gallotti Maria Teresa, 84; Dolenz Luigia, 97; Cok Giorgio, 50; Lusini Giuseppe, 83; Guolo Elisabetta, 89; Montagnari Arnaldo, 83; Giuliani Adele, 77; Filipazzi Federico, 79; Majer Angela, 91; Del Ben Angelo, 77; Zeriali Bruno, 73; Zaffran Branko, 49; Bello Carla, 83.

AL CENTRO NICCOLO' TOMMASEO

Ricordo di don Milani
teologo della speranzaAIRH
Genetica
medica:
corsi nelle
scuole

Partono oggi i corsi di genetica medica e molecolare organizzati dalla locale sezione dell'Associazione italiana ricerca e prevenzione cura handicap, d'intesa con il Provveditorato e con la collaborazione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, rivolti agli studenti delle scuole medie triestine. Le lezioni, coordinate da Mauro Giacca dell'Igebe e tenute da Cristina Serra, inizieranno alle 15, nell'aula magna del liceo Dante, nella quale continueranno anche gli studenti degli Istituti Deledda, Nautico e Stefan. La seconda tornata è in programma alle 15 del 29 aprile nell'aula magna del liceo Galilei e vi parteciperanno anche gli studenti dell'Oberdan. «La genetica - fa presente il presidente della sezione Airh, Licio Abrami - è un campo nuovo della ricerca e della medicina che nelle sue linee e nei suoi sviluppi non deve restare sconosciuto ai giovani. I corsi hanno appunto lo scopo di fornire corrette informazioni circa le molteplici cause delle malattie genetiche, lo stato della ricerca e le prospettive terapeutiche».

ROSSETTI
Pomeriggi
musicali
con i ragazzi
del Tartini

Proseguono a Spazio Rossetti, il «Pomeriggio musicale» con i ragazzi del Conservatorio Tartini. Oggi, alle 18, nel foyer del Politeama, è in programma un concerto del chitarrista Antonio Macchi, che eseguirà musiche di Bach, Sor, Giuliani, Rodrigo, Castelnuovo-Tedesco e Albéniz. Macchi frequenta il decimo anno di chitarra al Tartini sotto la guida del maestro Pierluigi Corona e ha già partecipato, con successo, a numerosi concorsi nazionali e internazionali. L'appuntamento di oggi, a ingresso libero, è il terzo di un breve ciclo di cinque incontri curati, per la parte artistica, dal maestro Ivano Cavallini.

Farmacie
di turno

Dal 7 al 12 aprile
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16
piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.



Combinata «sci-tennis» sulle nevi dell'Alta Badia

Festa d'addio dalla neve in Alta Badia con la tradizionale combinata «sci-tennis» riservata ai giornalisti e promossa dal locale Consorzio turistico in collaborazione con l'Ussi Veneto. Protagonista sugli sci, il triestino Mario Marzari, che si è aggiudicato lo slalom gigante, mentre nella combinata è emerso un altro triestino, Fabio Zebocchin, finalista nel torneo di tennis, vinto dal milanese Annovazzi. Nella combinata Zebocchin si è piazzato al secondo posto, alle spalle dello sportivissimo presidente della Provincia di Treviso Gianni Mazzonetto. Nella foto, da sinistra, Zebocchin, Mazzonetto, il campione di snowboard Frenademez, il toscano Pepino, terzo classificato e il presidente dell'Ussi Veneto, Nuvolari.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Piazza ved. Micheluzzi nel XXV anniv. dal figlio Aldo 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arduino Iust da Lidia ed Eliso 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Amelia e Stelio negli anniversari da Tina e Raffaella Bonivento 200.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Fondo Andrea Bottali).
— In memoria di Alice Bonazza ved. Scheriani nel XXV ann. (11/4) dalla figlia Elvira 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Klugmann).
— In memoria di Giuseppe Bratina nel XIII ann. dalla moglie Caterina 30.000 pro Fondazione P. Alessi - Città-

della (Pd), 50.000 pro Opera di Padre Pio - S. Giovanni Rotondo (Fg); da Aldo e Lidia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno de Gavarado nel VII ann. dalla sorella Pierina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Drosina Arban nel VI ann. (11/4) dal marito Fernando e dalla sorella Maria 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romano Ferfoglia e Maria Garetto nel I ann. dalla moglie e figlia Elsa 100.000 pro Divisione neurologica ospedale Maggiore.
— In memoria del caro Nino Gavagnin per il compleanno (11/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Pina Mattassi ved. Croci nel trigesimo (11/4) dalla sorella 100.000 pro Cri; dalla nipote Federica 50.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Maria Predominato nel XXII ann. (11/4) dalla figlia Emilia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giorgio Rosani nell'anniversario (11/4) dalla cugina Luciana 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Klugmann).
— In memoria del dott. Mario Slavich dalla figlia Maria 100.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.
— In memoria di Anna Maria Umek nel XV ann. (11/4)

dal papà 100.000 pro Accademia della Crusca, 50.000 pro Ass. nazionale marinai d'Italia (Comitato per il basorilevo Marcegaglia-Scheragi), 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 100.000 pro Unicef (comitato italiano), 100.000 pro Airc, 60.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. Donatori di sangue, 40.000 pro Ass. nazionale Pediatra di Stato, 20.000 pro Redazione «Piamme Oro», 40.000 pro Enpa, 40.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Bavinella dalla famiglia Ribari 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Francesca

Bessich dal condominio di via Marco Polo n.20, 190.000 pro Airc.
— In memoria di Valeria Cester in Benvenuti dai colleghi di Ondina 180.000 pro Convento frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Federico Cociani dalle famiglie Fabbro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Crismani da Bianca, Gianni, Carla e Barbara Nussak 100.000 pro Airc.
— In memoria di Silvano Crozzoli dal fratello Archimede e famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Bavinella dalla famiglia Ribari 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Valentina

Croatto da Aldo Cogoi 50.000 pro Itis.
— In memoria di Paolo Depangher dalla moglie Valeria e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Carlo De Senibus dai colleghi della figlia Alessandra 125.000 pro Div. Cardiologica (dott. Klugmann).
— In memoria del prof. Vittorio Dibin dalle famiglie Knezaurek e Spinelli 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Donaggio da Marcella e Rino Tinti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Carlo e Armando 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Drago da Alfredo Antonini 50.000 pro Anglat.

— In memoria di Alba Favento dai nipoti Anita, Nello, Oliva e Nella 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Santo Fornasario dai vicini 100.000 pro Casa di riposo F.lli Stuparich.
— In memoria di Fortunato Gori dalla fam. Gori 250.000, dalle fam. Bragato - Bazzara 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Kenda ved. Teiner dalla amica Ida Mikelic da Greenwich, Ct (USA), 20.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (per una S. Messa).
— In memoria di Vittoria Lonzari da Arturo Lonzari 100.000 pro Airc.
— In memoria della prof.

Laura Marcegaglia Furlan da Lida Callegari 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Pino Marussi da Novella, Giuliana e Silva 150.000 pro Airc.
— In memoria di Dullio Masè da Laura Famea 30.000 pro Gruppo Ecumenico di Trieste.
— In memoria di Ezio Müller da Amalia Müller ed Andrea Müller 500.000, dalla fam. Silvio Piribaz 50.000 pro Airc.
— In memoria di Emilia Paolotti ved. Vucetic da Ondina Miniusi 20.000 pro Uil-dm.
— In memoria di Roberto Prekop da Callisto Gerolimi Cosulich 200.000 pro Fondo capitano G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Sgorbissa da Laura Famea

50.000 pro parrocchia di S. Giacomo.
— In memoria del caro Claudio Signon dal figlio Dalmacio 500.000, dalla fam. Favaretto 200.000 pro Agmen; dalla nipote Barbara Signon 500.000 pro Anlaide; dai condomini di via Combi 1.165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Stok da Nadia e Lucio Cerovani 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aldo ed Edo Zudenigo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Paola Surdini dai colleghi della Gran di Motori 235.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di S. Antonio di Padova da Pierina e Gervardo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

SIMPOSIO AL PARCO SCIENTIFICO DI PADRICIANO

Procreazione artificiale Dalla medicina all'etica

Trieste «capitale» della procreazione artificiale per un week-end. La fecondazione in vitro, la procreazione attraverso il concepimento assistito, i trattamenti delle patologie della fertilità sono infatti gli argomenti più caldi attorno ai quali ruota il programma del 2.º simposio organizzato a Trieste dalla bolognese Simer (Società italiana di studi di medicina della riproduzione), e dedicato in particolare ai «Nuovi orientamenti diagnostico-terapeutici nella coppia sterile».

Temi caldi, di stringente attualità, comportanti ampie e variegate implicazioni (dagli aspetti medici a quelli culturali, etici, giuridici) e che sempre più sembrano destinarsi a polarizzare interessi e attenzioni dell'opinione pubblica, oltreché del mondo scientifico.

Nella due giorni di lavori che si terranno oggi

e domani al Centro congressi del Parco scientifico di Padriciano, una trentina di relatori specialisti del settore (ginecologi, andrologi, endocrinologi) provenienti da tutta Italia e dalla Slovenia si alterneranno nel presentare i loro studi, l'esito delle loro ricerche, si scambieranno le loro esperienze.

Il convegno, coordinato dal dott. Luca Gianaroli e dalla dott. Anna Pia Ferraretti di Bologna, sarà introdotto dal prof. Romeo e si articolerà in tre sessioni: moderatori della prima saranno i professori Guaschino di Trieste e Bertelli di Udine; della seconda i professori Canale di Pisa e Bassini di Tolmezzo; della terza i professori Vitali di Bologna e Del Frate di Udine.

I temi affrontati spazieranno dall'esame delle patologie infettive degli apparati genitali, al ruolo della laparoscopia

e della isteroscopia diagnostica; dall'indagine sulle anomalie cromosomiche al ruolo prognostico dell'indagine ultrasonica, alla microchirurgia in andrologia, al trattamento percoloscopico dei mionti, all'isoscopia operativa. Relazioni estremamente specialistiche e legate alle più innovative esperienze e tecniche in corso di applicazione nel settore della procreazione assistita, che verrà vivisezionata anche sotto l'ottica della speculazione bioetica e giuridica. Il convegno infatti è patrocinato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, ma anche da Efra (Associazione europea di ricerche sulla fertilità), ente di recente istituzione che riunisce i più importanti centri italiani privati attivi nell'elaborazione di protocolli di studio e di ricerca comuni in questo campo.

OGGI Larisata di Roveredo

Oggi, alle 19.15, alla libreria «Nuova Università» di viale XX Settembre 16, si parlerà del nuovo libro di Pino Roveredo «Una risata piena di finestre». L'autore risponderà alle domande del pubblico e racconterà, insieme a Valerio Rianfro, quello che c'è dietro le storie da lui narrate. Roveredo, già autore del volume «Capriccio in salita», segnalato da Claudio Magris, narra nel suo ultimo libro di racconti con delicatezza e ironia, le avventure straordinarie delle persone che vediamo tutti i giorni e che non guardiamo più.

RIVIVE IN UNA CONFERENZA L'ESPLORAZIONE ARTICA DEL 1872-1874

Verso i confini del mondo

Sulla «Admiral Tegetthoff» un equipaggio di marinai triestini, istriani e dalmati

Il 13 giugno 1872 salpava dal porto di Bremerhaven la nave da esplorazione della Marina austriaca «Admiral Tegetthoff» - le cui macchine erano state appositamente costruite dallo Stabilimento Tecnico Triestino - con l'intento di scoprire nuove terre oltre il Circolo Polare artico. L'equipaggio era formato per la maggior parte da marinai del Litorale e quindi da triestini, istriani, fiumani e dalmati, affiancati da alpinisti del Sud-Tirolo che sarebbero entrati in azione non appena raggiunta la zona dei ghiacci. Anche i comandanti erano due: Carl Weyprecht avrebbe comandato sul mare, mentre il celebre alpinista Julius Payer avrebbe diretto le esplorazioni terrestri. Raggiunto l'Artico, già il 20 agosto la «Admiral Tegetthoff» rimase imprigionata nella banchisa e, falliti tutti i tentativi di riportarla in mare aperto, spinta dalla deriva dei ghiacci sempre più a Nord. Dopo un inverno vissuto in condizioni

estreme, il 30 agosto dell'estate successiva dalla nave, sempre imprigionata dal ghiaccio, furono avvistati i massicci montuosi di alcune isole, che furono battezzate «Arcipelago di Francesco Giuseppe». In marzo, con temperature che raggiunsero anche i -50°, Julius Payer, assieme a un piccolo manipolo di audaci, esplorò e battezzò le isole dell'arcipelago, dando anche a un promontorio roccioso il nome di «Capo Trieste». Finita l'esplorazione terrestre il 20 maggio del 1874, ai primi tempi della breve estate artica, Weyprecht diede l'ordine di abbandonare la «Admiral Tegetthoff» ormai irrimediabilmente avvinghiata dai ghiacci, e un pugno di uomini - in Europa ormai dato per disperso - trascinandosi dietro alcuni barconi iniziò un viaggio di ritorno quasi senza speranza, al limite delle possibilità umane. Un'epopea delle nostre genti ancora poco conosciuta che oggi, alle 18, nell'aula magna del

Goethe Institut di via Coroneo 15, su iniziativa dell'Associazione culturale Mitteleuropa verrà fatta rivivere dal presidente dell'Associazione austriaca dei marinai Erwin Schatz e dall'ex sindaco di Klagenfurt Leopold Guggenberger il quale, dopo aver visitato l'Arcipelago di Francesco Giuseppe, sta promuovendo la costituzione di un centro di ricerche artiche che dovrebbe sorgere prossimamente a Klagenfurt, e al quale sarebbero interessate anche istituzioni scientifiche triestine. Nella seconda parte della conferenza sarà invece la regista Elisabeth Guggenberger a presentare spezzoni del film-documentario sulla spedizione artica Weyprecht-Payer da lei realizzato per la televisione austriaca nei luoghi stessi dove si svolsero i fatti, con tanto di fedele ricostruzione della «Admiral Tegetthoff», poi trasportata a Klagenfurt, dove costituirà il pezzo forte di un museo.



Weyprecht Payer, Brosch, Dr. Kepes, Orel.

Lusina	Zaninovic	Fallesic
Marolla	Lukinovic	Vezzerina
Orasch	Cattarinic	Palmic
Laikovic	Leffis	Stiglic
Succic	Klotz	Pospischil
	Scarpa	Haller

Depose: Vertriebsabteilung vorbehalten
Verlag v. Dr. Heid Wien, III Hauptstr. 33.
Bauhof Wien

Il manifesto della spedizione artica del 1872-1874

MARTEDI' LE PREMIAZIONI Oltre cento gli artisti al concorso di pittura su «Natura e scienza»

Alle ultime battute la prima edizione del concorso di pittura promosso dal Centro internazionale di Fisica teorica sul tema «Natura e scienza a Miramare». La cerimonia di premiazione (al concorso hanno partecipato 124 artisti con 158 opere, oltre a studenti delle scuole Carducci, Dante, Max Fabiani, Galilei, Norcia, Oberdan, Petrarca e Sandrinelli) è in programma per martedì, alle 18, nell'aula magna del centro di Miramare, al Main Building di Strada Costiera 11. Saranno presenti i membri del comitato organizzativo e della commissione giudicatrice (formata da artisti ed esperti), presieduta dal direttore dell'Ictp, Verrina Virasoro, che introdurrà la cerimonia. Saranno assegnate alcune targhe (offerte dalla Sisai per premi previsti per ciascuna categoria (artisti e studenti) e un viaggio premio fra tutti i concorrenti, offerto dall'Utat. Da martedì saranno inoltre disponibili i cataloghi della prima edizione del concorso, con le fotografie realizzate dallo studio di Alex Weber.

La commissione giudicatrice ha intanto selezionato per la mostra collettiva 38 elaborati fra tutte le opere presentate. Le opere verranno esposte nei locali del Centro dal 14 al 20 aprile, in una rassegna aperta al pubblico dalle 17 alle 20 sabato e domenica dalle 10 alle 17. Successivamente la mostra sarà ospitata dal caffè Tommaseo.



Delegazione di imprenditori rumeni in città

Una delegazione di oltre 20 imprenditori rumeni della zona di Cluj (città della Romania settentrionale a 500 chilometri da Bucarest) ha incontrato alla Camera di commercio un gruppo altrettanto numeroso di operatori della nostra regione interessati ad avviare rapporti economici con quel paese ed in particolare con l'area di Cluj, dove già operano 270 società miste con capitale italiano. Alla delegazione rumena, guidata da Ian Giurpa, è stato illustrato il quadro economico locale, individuando nella siderurgia, nell'alimentare, nell'industria e nell'edilizia, i settori strategici di maggior interesse per una collaborazione fra le due aree.

AL MIELA UN RICORDO DELLO SCRITTORE

«Oltre la tregua», viaggio nella poesia di Primo Levi

L'11 aprile 1987 si concludeva tragicamente la vicenda terrena di Primo Levi, uno dei maggiori scrittori italiani, noto soprattutto per i due romanzi-testimonianze «Se questo è un uomo» (1947), evocazione della prigionia patita ad Auschwitz, e «La tregua» (1963), descrizione del lento e stupido ritorno alla vita: «una parentesi d'illimitata disponibilità, un dono provvidenziale ma irripetibile del destino...» dopo quell'atroce esperienza. Un viaggio, durato nove mesi, che s'inizia con la liberazione dal campo di sterminio di Auschwitz in Polonia, un viaggio verso casa, attraverso un'Europa devastata dalla guerra.

Francesco Rosi, autore del grande cinema civile e politico italiano, dalla «Tregua» ha tratto il suo

Serie di incontri e proiezione del film

ultimo film, grandiosa avventura di masse e di luoghi intorno al giovane uomo sopravvissuto che ritrova la vita in una specie di Babele, un mondo dove tutto è possibile: persino un gesto di solidarietà, un pensiero di speranza. Oggi e domani, al Teatro Mielà, una serie di incontri ricordano l'autore Primo Levi. Nelle due mattinate, introdotto da Trista-

no Matta e Marco Coslovich dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, sarà proiettato il film «La tregua» per le scuole. Domani, alle 20.30, sarà presentato «Cronache dal set del film «La tregua», un documentario realizzato da Marisa Trombetta che raccoglie le dichiarazioni di Francesco Rosi sul set del film e ripresenta un'intervista a Primo Levi realizzata alcuni anni fa, mentre la lettura di alcune poesie testimonia ancora una volta la grande forza poetica e morale di Primo Levi. Alle 21.15 seguirà l'incontro con Marisa Trombetta, Marco Coslovich e Lorenzo Codelli. La manifestazione è promossa dall'Associazione Luna e l'Altra, dall'Associazione donne ebrei d'Italia e da Bonaventura.

BOSCO

TRIESTE • VIA GIULIA, 88 Alcune proposte valide di fronte al Centro Commerciale «Il Giulia» fino al 10 Maggio 1997

TEMPERA Litri 14	L. 16.900	ARMADIO IN RESINA ANCHE PER ESTERNI 2 ANTE 4 RIPIANI MOBILI Misure: 180 X 65 X 45 cm.	L. 185.000
PITTURA TRASPIRANTE Litri 14	L. 31.900	BRANDINA SOLE	L. 39.900
COMPOSIZIONE ARREDO BAGNO Composta da colonna specchio e mobile sottolavabo laccato bianco.	L. 499.000	SEDIA TIPO REGISTA A RIGHE	L. 19.900
«ORDINETT» IN CARTONE Varie misure A partire da:	L. 7.900	VALIGETTA CON UTENSILI Pezzi 100	L. 39.900
SCAFFALE 5 RIPIANI In resina, colore beige o nero. Misure: 180 x 65 x 45 cm	L. 79.000	LAMPADA A SNODO CON BASE	L. 39.900

ORARIO CONTINUATO DAL MARTEDI' AL SABATO Non scordarti di chiedere il nostro CATALOGO GRATUITO che puoi trovare anche in tutti i Supermercati BOSCO

BRICO CENTER

10.000 ARTICOLI

per la casa e il «Fai da te» nel più grande negozio del settore a Trieste. L'assistenza e la cortesia del nostro personale specializzato ti aiuteranno nelle scelte più convenienti per un acquisto sempre sereno e competente. Troverai tutto per il giardinaggio o per i piccoli «GRANDI LAVORI» di manutenzione con la migliore utensileria per l'hobby o per l'impiego professionale.

PER IL TUO «FAI DA TE» LASCIA «FARE A NOI»

BOSCO BRICO
VIA GIULIA
CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA»
VIA PINDEMONTA
ROTONDA DEL BOSCHETTO
VIA R. SANZIO
VIA AL CACCATORE



Comitato per le Celebrazioni
dei novant'anni della
ferrovia Transalpina - Gorizia

il Giornale delle mostre

EDIZIONI DELLA LAGUNA - SEDE OPERATIVA E TIPOGRAFIA: GRAPHY, MARIANO DEL FRIULI (GO)
TEL. 0481/69132 - FAX 0481/69540



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Gorizia

CONTINUA ANCORA OGGI, SABATO E DOMENICA, ALLA FIERA DI GORIZIA, LA SPETTACOLARE MOSTRA

Transalpina

Un binario per tre popoli

La grande rassegna, che costituisce un formidabile evento espositivo e culturale non solo per gli specialisti, ma per chiunque sia interessato alla storia, al costume e alla tradizione della nostra terra, si prepara a una grande *kermesse* finale con "vapore vivo", un autentico trenino a vapore a disposizione gratuita dei piccini e musica jazz all'aperto a ritmo "ferroviario" con la big band "Gone with the swing". Su un'area di 1650 mq sono esposti 835 pezzi tra progetti originali, plastici, foto, cartoline, oggetti vari, modelli animati oltre a un gigantesco panorama lungo 30 metri



Enti partecipanti
Azienda Fiere - Gorizia
Aziende Municipalizzate - Gorizia
Biblioteca Civica - Gorizia
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Gorizia
Comune di Gorizia
Ferrovie dello Stato - Divisione Trasporto Locale - Direzione Regionale Friuli V.G.
Museo Ferroviario Trieste - Campo Marzio
Musei Provinciali - Gorizia
Österreichische Bundesbahnen - Bibliothek und Dokumentation - Wien
Provincia di Gorizia

Slovenske Železnice - Ljubljana
Želeniški Muzej - Ljubljana

Sponsor
Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.
Coop Consumatori Nordest
Ditta Giovanni Brama - Gorizia
Cooperativa Sociale Arcobaleno - Gorizia
Ditta Romano Caprara - Gorizia

Orario
10.00 - 20.00
Ingresso
interi L. 5.000
ridotti L. 3.000



Foto Bumbaca



Foto Assirelli



La *kermesse* finale della mostra prevede, tra l'altro, un'esibizione gratuita della big band *Gone with the swing*, che dalle 17.00 alle 18.30, nel Quartiere Fieristico, si produrrà in un formidabile concerto jazz, a ritmo "ferroviario". Saranno infatti eseguiti, tra gli altri, *Take the "A" train* (Duke Ellington), *Night train* (Oscar Washington), *Tuxedo Junction* (Glenn Miller).

In alto, veduta panoramica del padiglione della mostra. A sinistra, particolare di un plastico animato. A destra, la sezione della moda.



Il monumentale volume di Caterina Prato appena ripubblicato

In giro per il bookshop

La mostra *Transalpina*. Un binario per tre popoli dispone di un ricco bookshop che offre notevoli possibilità di scelta al visitatore con l'offerta, eccezionale, di godere dello sconto del valore del biglietto d'ingresso negli acquisti. I libri esposti, per la maggior parte pubblicati dalle Edizioni della Laguna, riguardano varie tematiche. La prima, e non poteva essere diversamente, concerne i treni: oltre al libro sulla *Transalpina*, ormai prossimo all'esaurimento, si possono trovare *Come viaggiavamo*, *La Ferrovia Monfalcone-Cervignano*, *Il Treno della Val Rosandra* e, appena ristampato, *la Storia del Tramway a Gorizia*; allo stesso filone appartengono le ristampe anastatiche di tre bellissimi panorami ottocenteschi piegati a soffietto e lunghi diversi metri; la *Kronprinz Rudolfbahn*, la *Karstbahn* (Lubiana-Trieste) e la *Südbahn* in un tratto settentrionale. La seconda tematica è quella della cucina e della tradizione gastrosofica locale: spicca su tutti l'imponente volume di Caterina Prato *La cucina della Mitteleuropa*, il poderoso manuale di quasi 700 pagine appena ripubblicato. E ancora *Mangiare in Friuli*, *La cucina*

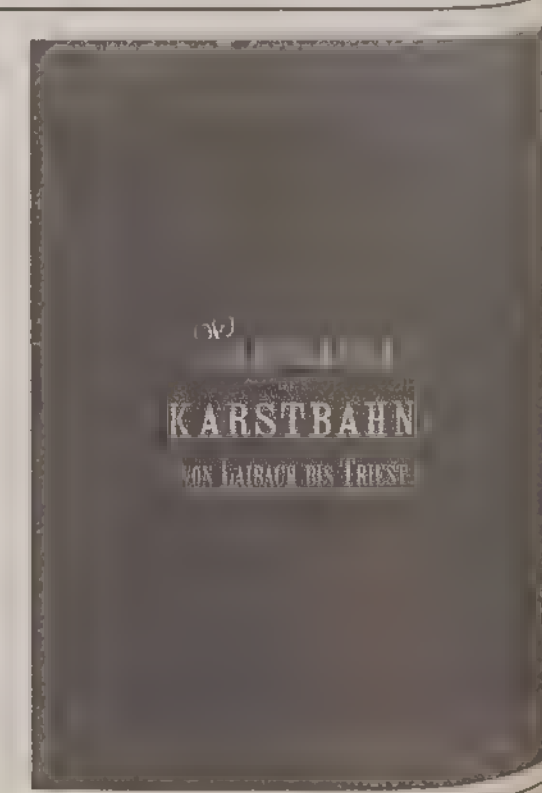
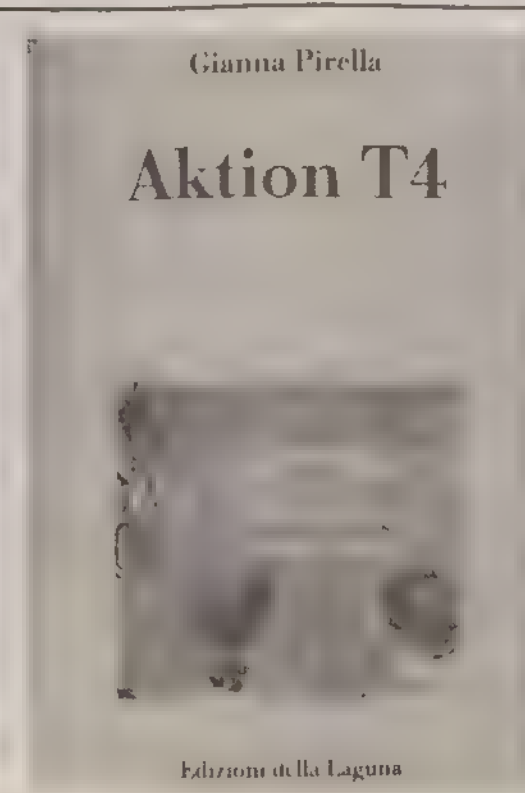
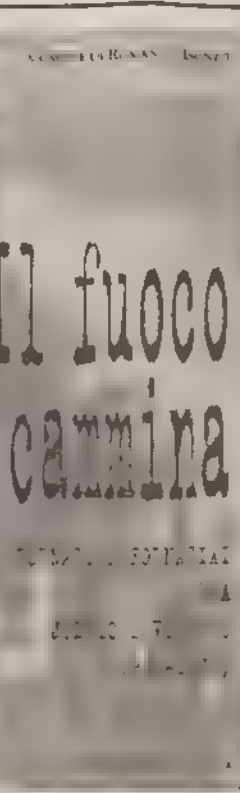
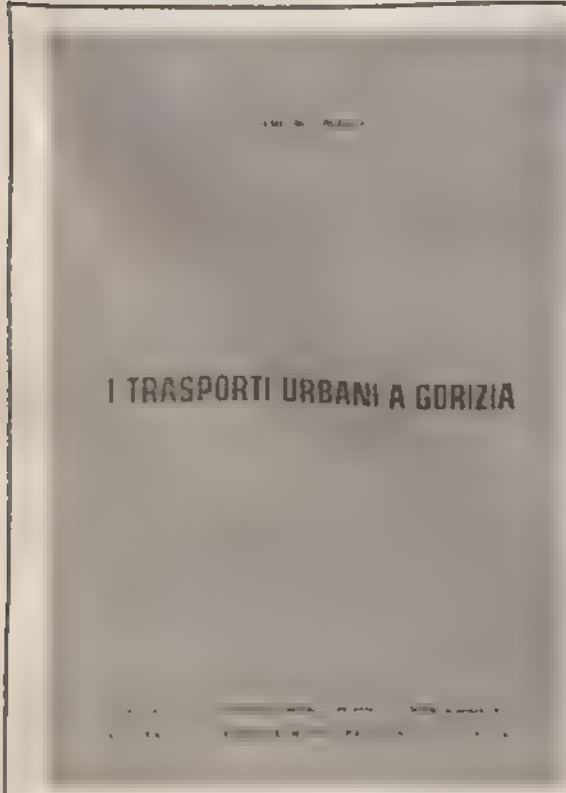
DOLCI EBRAICI DELLA MITTELEUROPA



EDIZIONI DELLA LAGUNA

Il libro *Dolci ebraici della Mitteleuropa* sarà presentato sabato 12 alle ore 18.00 nel padiglione A del Quartiere fieristico. Seguirà una degustazione di assaggi.

Questi libri si possono trovare anche nelle migliori librerie della regione



ERBE E SALUTE

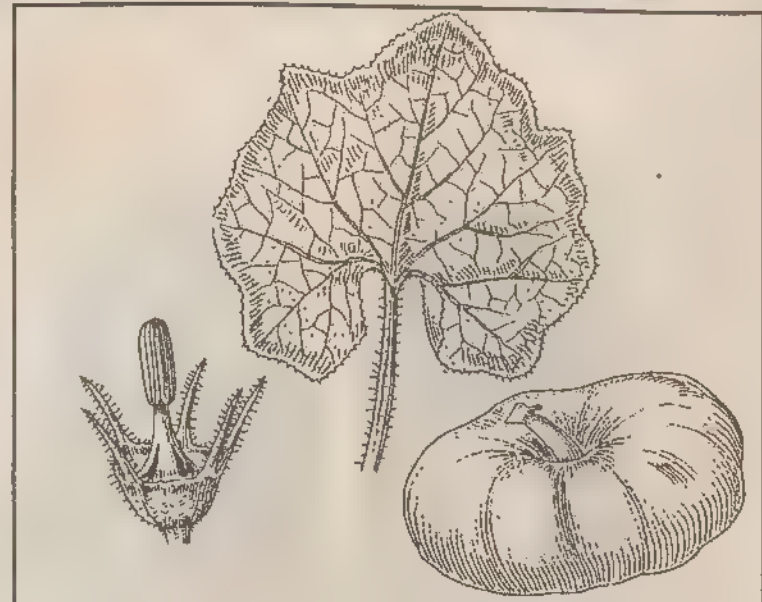
La zucca, lo zenzero e un po' di zafferano

Lo zafferano, già ben studiato da Linneo, è una pianta molto delicata, la cui parte di interesse fitoterapico è rappresentata dagli stammi, filamenti molto delicati della pianta del fiore. In Italia è considerato come più delicato quello d'Abruzzo.

La pianta va raccolta con grande cautela, nella stagione autunnale, e conservata in vasetti tenuti lontano dalla luce.

Usato anticamente come carminativo, cioè favorevole all'appetito, oggi praticamente lo zafferano è solamente usato nella preparazione farmaceutica del laudano, calmante classico a base di oppio, in farmacia.

Il suo ottimo e delicato uso oggi è dedicato soprattutto alla preparazione di cibi raffinati.



Sono codesti semi incredibilmente pieni di un glucoside, olio, gliceridi, acidi, mucillagine, resina; e sarebbe questa resina la responsabile di una sua certa azione tenifuga (contro il verme solitario).

Lo zenzero è una pianta originale e indigena dell'Asia, e di cui si usa (meglio, si usavano) la radice, chiamata rizoma.

Si usa nella preparazione di varie tinture aromatiche, come coadiuvante nella composizione di aperitivi ferruginosi.

Ciò conferma quanto abbiamo scritto all'inizio.

Ma la nostra prossima puntata tratterà dei componenti, oculatamente analizzati, delle nostre amiche erbe: vi troveremo delle incredibili sorprese.

Salvatore Cavallar

ti, quale ad esempio può essere un vero e genuino risotto alla milanese, secondo la ricetta classica: il che rappresenta sempre e comunque qualcosa di allegro, come argomentato, e di cosa piacevole quale golosità. Il che non guasta mai.

Da qui all'amica zucca (qui sopra nel disegno) il passo è assai breve. È breve in tutti i sensi perché di questo simpatico pepone, oltre al suo uso ricco in cucina (anche lui, con i suoi tortelli ripieni!) se ne può ricavare qualcosa dai suoi semi, e più anche dal punto di vista della curiosità botanica.

MODA

Tanti fiori senza revival

Nessuna nostalgia anni Settanta: i tessuti e i ricami sono extra-lusso

Un vago sapore floreale anni Settanta su bluse, abiti, pantaloni soffici come nuvole e preziosissimi nei materiali. Il revival non deve ingannare. Niente a che vedere con i tessuti poveri, con le tralci di foderi nella natura e le righe in tinta unita, con le righe in tinta unita, con le righe in tinta unita.

Nell'estate '97 i fiori sono declinati su voile, chiffon, marabù, satin, tulle, pizzo, e in effetti finale è lontanissimo dalle fantasie degli anni della contestazione, avvicinandosi piuttosto a un'atmosfera da boulevard. Gli abiti sono veramente dei veli, nelle tonalità della cipria, del lilla, del rosa antico, del lavanda. Piccoli preziosismi.

Stesse fantasie sui sandali allacciati alla caviglia e col tacco pronunciato

Rispuntano le ballerine

simi cammei, quasi costumi da danzatrice classiche, che si avvolgono sul corpo e ne sottolineano ogni minimo movimento. Queste tuniche, come sottovesti, sono sostenute da spalline sottili, si aprono in uno scollo a V, percorse in tutta la lunghezza da artistici ricami floreali, spesso assolutamente trasparenti, per lasciar intravedere

un altro abito di sotto, in un gioco di sovrapposizioni e di trasparenze. Ci sono camicie e gonne lunghe di crepe, il cui effetto è esaltato da stoffe di marabù bianche o colorate, abiti e spolverini, soprabiti con piccoli fiori antichi su gonne lunghe di seta e camicie color tortore, chiuse al collo da una spilla ottocentesca, gonne di chiffon

su bluse di pizzo, nascoste sotto giacchini o cappotti leopardati.

Le scarpe non fanno eccezione. I motivi floreali percorrono i sandali di tessuto allacciati alla caviglia, con zeppa e tacco importanti o décolleté a punta affusolata, di broccato. Ancora pelle artisticamente lavorata in rami e foglie per sandali che scoprono generosamente il piede, o ballerine raffinatissime, dai colori pastello, ricamate con perle e strass. Le calze sono bianche e spesse, per accentuare la mise da danzatrice alla sbarra, o di pizzo, a fiori, in motivi e tinte a contrasto con quelle degli abiti.

Il tutto un po' eccessivo e cadente, aggravato da un trucco acceso su incarnato cereo.

ar.bor.

VENERDÌ 11 APRILE

Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.46 La luna sorge alle 9.17 e cala alle 23.59

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	7,7	13,4	MONFALCONE	2,7	17,4
GORIZIA	3,6	17,4	UDINE	4,5	16,5
Bolzano	3	25	Venezia	6	15
Milano	6	23	Torino	4	21
Cuneo	n.p.	n.p.	Genova	8	17
Bologna	5	21	Firenze	5	22
Perugia	0	20	Pescara	0	17
L'Aquila	-1	17	Roma	3	17
Campobasso	4	16	Bari	2	15
Napoli	2	19	Potenza	1	14
Reggio C.	8	17	Palermo	8	16
Catania	4	16	Cagliari	6	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, con progressivo aumento della nuvolosità. Su quelle orientali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità e precipitazioni dal pomeriggio. Al Centro e al Sud e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: moderati a Est e sulle isole maggiori; deboli variabili altrove ma con tendenza da Sud-Ovest.

Mari: mossi il canale d'Otranto, lo Jonio, lo stretto di Sicilia; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-orientali e sulle quelle centro-meridionali nuvolosità irregolare, associata a precipitazioni sparse di carattere temporalesco. Sul resto del Paese da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con precipitazioni sulle zone interne. Dal pomeriggio miglioramento sulle regioni settentrionali.

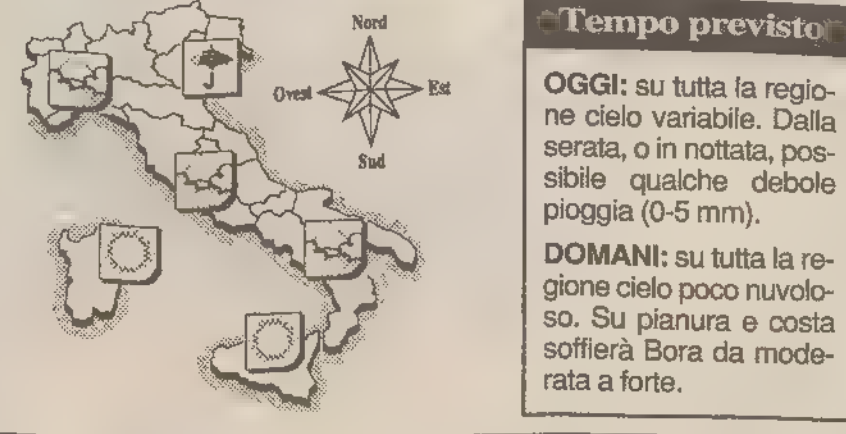
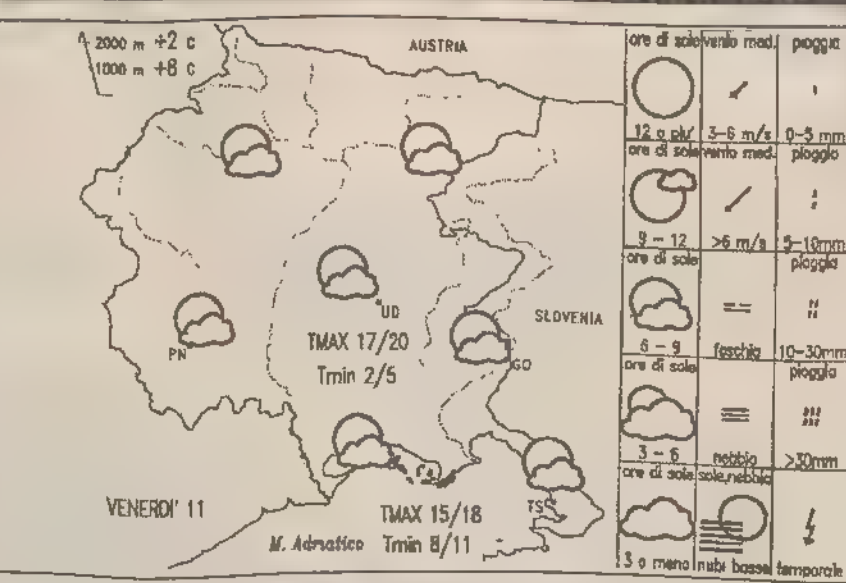
Temperatura: in diminuzione, specie al Nord e lungo il versante Adriatico.

Venti: deboli o moderati da est al Nord; deboli occidentali sul resto del paese.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



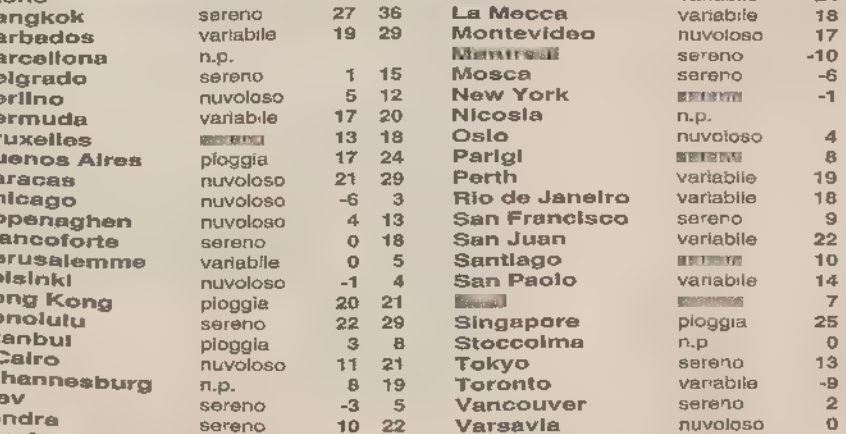
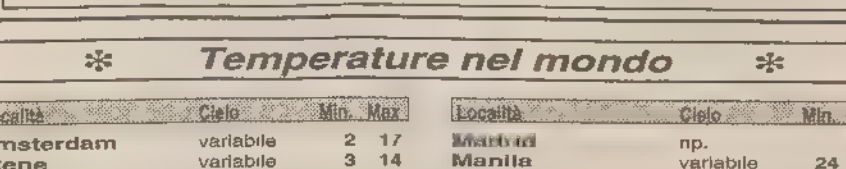
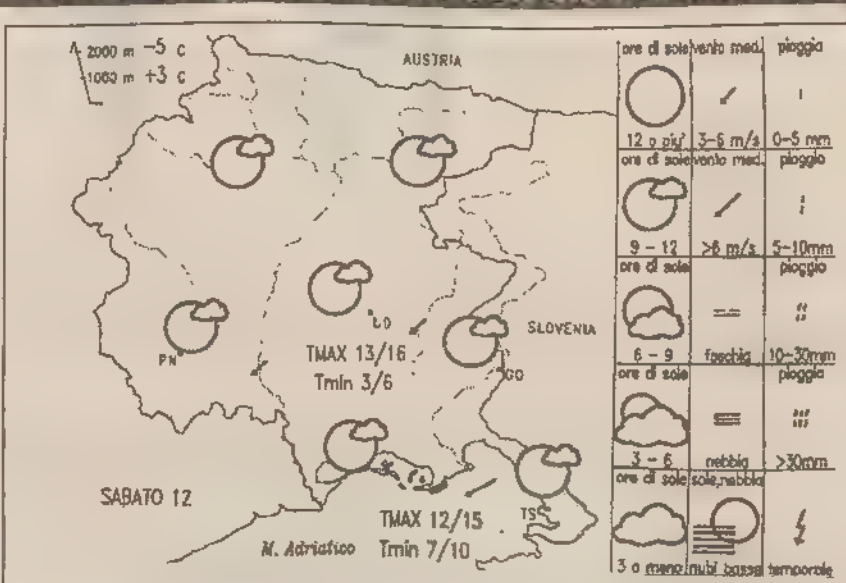
Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo variabile. Dalla serata, o in nottata, possibile qualche debole pioggia (0-5 mm).

DOMANI: su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Su pianura e costa soffiata Bora da moderata a forte.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

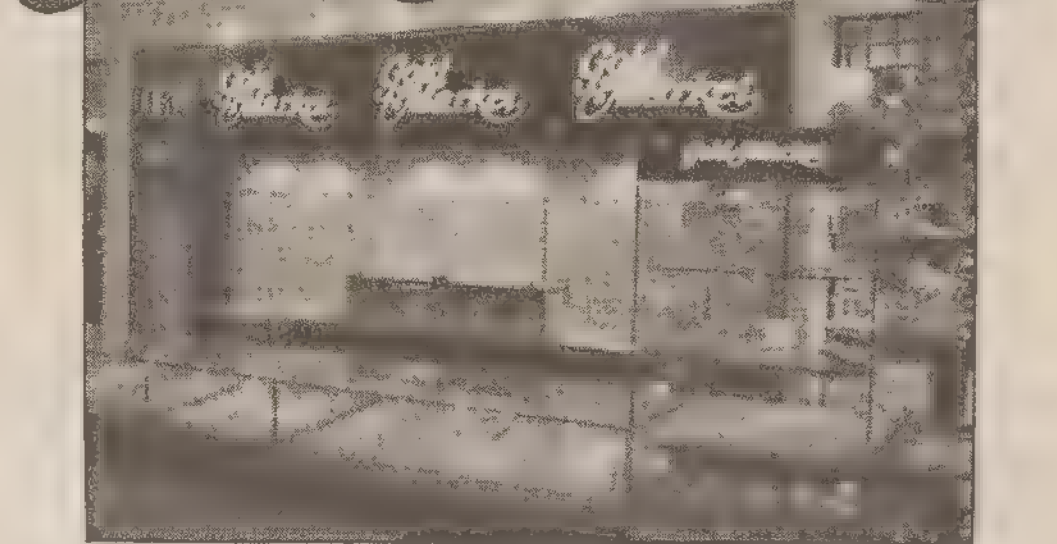
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	2	17	Manila	np.		
Atene	variabile	3	14	Montevideo	variabile	24	34
Bangkok	sereno	27	36	Montreal	nuvoloso	17	22
Barbados	variabile	19	29	Mosca	sereno	-10	-1
Batavia	sereno	1	15	New York	sereno	-6	2
Berlino	nuvoloso	5	12	Nicosia	nuvoloso	4	12
Bermuda	variabile	17	20	Oslo	sereno	8	18
Buenos Aires	sereno	13	19	Parigi	nuvoloso	8	18
Casablanca	nuvoloso	21	29	Perth	variabile	19	28
Chengdu	nuvoloso	-6	3	Rio de Janeiro	variabile	18	25
Copenaghen	nuvoloso	4	13	San Francisco	sereno	9	16
Frankfurt	sereno	0	18	San Juan	variabile	22	29
Ginevra	variabile	0	5	Santiago	sereno	10	29
Helsinki	nuvoloso	-1	4	San Paolo	variabile	14	26
Hong Kong	pioggia	20	21	Singapore	pioggia	25	32
Honolulu	sereno	22	29	Stoccolma	np.		
Istanbul	pioggia	3	8	Tokyo	sereno	13	20
Il Cairo	nuvoloso	11	21	Toronto	variabile	-9	0
Johannesburg	sereno	-3	5	Vancouver	sereno	2	11
Kioto	sereno	10	22	Varsavia	nuvoloso	0	6
Los Angeles	sereno	12	21	Vienna	sereno	7	15

Gold Market



TUTTO IN VETRINE CON PREZZI ESPOSTI

FINO AL 19 APRILE
FAVOLOSE OPPORTUNITÀ DI PRIMAVERA

A Trieste SOLO in via Mazzini 9/E - Tel. 371075

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/4	6.00	Ep RAS MOHAMED	Alexandria	39	11/4	14.00	Ma RIJKA EXPRESS	Fiume	Mo o VII
11/4	6.00	Ci FIANDARA	Montalcene	Italcementi	11/4	14.00	Ci FIANDARA	Umago	Italcementi
11/4	8.00	Ma RIJKA EXPRESS	Capodistria	Molo VII	11/4	15.00	Rs OMSKY 143	Ambarli	40
11/4	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31	11/4	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
11/4	12.00	Tu RIFKI NABOGLU II	Novorossisk	S.L.B.	11/4	24.00	Tw EVER GENTLE	Jeddah	Molo VII
11/4	14.00	It SOCAR 3	Montalcene	52	11/4	24.00	Ep RAS MOHAMED	Ravenna	39
11/4	14.00	It SOCAR 5	Montalcene	52	11/4	24.00	Ci SUSAK	Beirut	Molo VII
11/4	18.00	Tw EVER GENTLE	Valencia	49/7					
11/4	18.00	Ci SUSAK	Capodistria	51/15					

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si declinano a richiesta - 12 Direzioni, indirizzi - 14 Uno dei due Pomodoro - 15 Lo Stato messicano con Hermetico - 16 Occorre all'inizio - 17 Genere di canto jazzistico - 20 Simbolo del decametro - 21 Hedy del vecchio cinema - 23 Cupida, bionda - 25 La qualità della persona onesta - 27 Umberto Tozzi - 29 Favola pastorale del Tasso - 30 Como - 31 Orde Medie - 33 Lucio cantante - 34 Frutto con grani rossi rubino - 35 Brigitte Bardot - 38 Affollano l'inferno - 39 Sorella del padre - 40 Comportamento - 41 L'attrice Mac Graw - 42 Parte del mondo - 43 E poco più di un duo.

VERTICALI: 1 Scrisse di Taras Bulba - 2 Pianta di brugheria - 3 Isola delle Cicladi - 4 Vocali di sempre - 7 James, noto direttore d'orchestra - 8 Profondo - 9 Un ufficiale (abbr.) - 10 Elettrodi negativi delle pile - 11 Corrisposto nell'alfabeto - 13 Che si possono volgere in un'altra lingua - 17 Chiasso allegro - 18 Località preistorica della Francia - 19 Risoluzioni consensuali di controversie - 22 Marcel Proust - 23 L'anemone di mare - 24 Città della Finlandia - 26 Non ancora toccata - 28 Il nome di Cruise - 32 Regione vinicola francese - 35 La Abbe del chacha-cha - 37 Manto equino - 39 Imperava in Russia - 40 Due di poco.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										
14										
16										
21										
22										
23										
24										
25										
26										
27										
28										
29										
31										
32										
33										
34										
35										
36										
37										
38										
39										
40										
41										
42										
43										

INDOVINELLO

Amore
Solo sul tuo cuore può vivere un uomo l'uomo che, pur se ha sbagliato ti pone al centro del suo universo e se solo ti sfiora è salvo. L'uomo che non ti muterebbe con Venera perché tu sola lo attrai e sempre da te ritorna...

INDOVINELLO

Tipi paurosi
Per la miseria! Vedi gente svenire in piedi che... schiatta di paura per la sua sorte dura. Infimo stato il loro sì privo di decoro!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: La clessidra
Scarto di sillaba iniziale: Corazza, razza

Cruciverba

G	A	M	B	E	V	O	R	A	C	I
A	T	R	A	T	M	I	L	A	N	
S	O	C	I	R	O	P	A	N	E	
M	A	L	F	A	T	T	I			
P	O	L	L	A	S	T	R	E		
O	M	A	R	C	O	G	A	I	E	
V	A	N	N	U	C	C	H	I		
P	A	N	T	E	R	E				
D	E	N	I	T	T	I	S			
T	U	A	N	I	O	N	E			
L	E	I	A	N	T	E				

ENIGMISTICA IN 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 Seguite il vostro intuito e agite in fretta: è arrivato il momento di impegnarsi a fondo. Ottimo clima per quanto riguarda i vostri affetti.	Gemelli 20/5 - 20/6 Con intelligenza e abilità riuscirete a volgere a vostro favore anche le circostanze più avverse. Al cuore non si comanda, sappiate regolarvi.	Leone 22/7 - 23/8 Una giornata snerpata, ma ne vale la pena: farete passi avanti consistenti nel lavoro. In amore qualche nube all'orizzonte, ma niente di serio.	Bilancia 23/9 - 22/10 Anche se ritenete di non potercela fare, anche se siete depressi, non mollate. Siete alla vigilia di cambiamenti importanti. Braccio di ferro in amore.	Sagittario 21/11 - 21/12 Periodo fortunato per chi esercita attività autonoma e ha fantasia e coraggio. Per gli altri tutto segna il passo. Qualche perplessità in amore.	Aquario 21/1 - 19/2 Avrete la meglio su un concorrente se agirete tempestivamente giocando d'astuzia. Gli piacevoli con una persona che è più di una semplice conoscenza.
Toro 21/4 - 19/5 Sappiate sfruttare al massimo il momento favorevole: è arrivato il momento di agire senza trovarvi sciechi alibi. Amicizie valide da coltivare.	Cancro 21/6 - 21/7 L'umore oggi non è dei migliori e proprio per questo non dovete prendere iniziative poco ponderate. Affetti in discussione, ma tutto si risolve.	Vergine 24/8 - 22/9 Non fidatevi delle apparenze, o di chi vi prospetta facili guadagni: controllate prima di dare una risposta. Un incontro potrebbe folgorarvi.	Scorpione 23/10 - 22/11 Certi progetti di lavoro sono troppo rischiosi: lasciateli perdere in attesa di tempi migliori. Gli affetti vi sono di conforto per non perdervi d'animo.	Capricorno 22/12 - 20/1 Non sottovalutate i rischi di un'operazione economica decisamente allettante. State vivendo un periodo molto felice in campo sentimentale.	Pesci 20/2 - 20/3 Si riparerà di un vecchio progetto di lavoro e scoprirete che offre ulteriori ottimi vantaggi. Torna a splendere il sole sui vostri affetti.

Ogni **MARTEDÌ** con **IL PICCOLO**

Settegiorni

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° febbraio 1997 e termina il 1° febbraio 2007.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo per i BTP decennali è del 6,75%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° agosto e il 1° febbraio di ogni anno di durata del prestito.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 14 aprile.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1997; all'atto del pagamento (17 aprile) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola, al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.92 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Continuaz. dalla 11.a pagina

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4240)

Capitali - Aziende

A.A.A. velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e operazioni. Tel. 0376/327411. (G.MI)

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (Gpd)

A.A. abbisognandi finanziamenti veloci qualsiasi importo. Consulenza SpA. Tel. 0422/422532-422527. (G.PD)

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (G.PD)

NOVITA' PROVA SEX STORE ALLO

006.752.002.871

69 esperte ragazze dal vivo giorno e notte

006.886.0775

max 1.185.000 max 1.185.000 max 1.185.000

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.PD)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86% Trieste 040/772633. (G.PD)

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano. (G.MI)

VENDESI a Gorizia bar trattoria adatto a conduzione familiare, telefonare 0481/30856. (B00)

Casa-villa-terreni vendite

BARCOLA splendido 120 mq in palazzina signorile 480 milioni, trattabili splendida vista mare, tel. 040/420939. (A4354)

CASAMANIA altipiano ottimo affare causa immediato realizzo proponiamo splendido appartamento libero subito in recente palazzina zona servitissima con scorcio mare silenzioso luminoso composto da: atrio cucina abitabile ampio soggiorno 2 camere bagno armadio a muro 2 balconi posto auto privato in garage giardino condominiale, L. 190.000.000 trattabili, tel. 040/768276, 768222 telefonateci per informazioni.

CASAMANIA altipiano, impresa consegna fine maggio '97 in zona servitissima ultime villette accostate ottime rifiniture ancora per poco possibilità scelta materiali eventuale parziale permuta composta da: garage per 2 auto taverna finestra saloncino cucina abitabile due bagni completi tre camere terrazzo a vasca in mansarda balconi ai piani. Giardino privato di circa 100

mq temoautonomo a metano. Al prezzo di un appartamento la possibilità di non vivere in condominio ma tra le proprie 4 mura e con un giardino. L. 330.000.000, tel. 040/766276.

CASAMANIA Muggia Chiampore vista mare ottimo contesto, proponiamo splendidi lotti edificabili a prezzi veramente interessanti disponibili varie metrature, tel. 040/330400, 768276.

CASAMANIA San Vito proponiamo appartamento in piccola palazzina dalla struttura particolare composta da soli 3 appartamenti ultimo piano in ottime condizioni, composto da saloncino con caminetto cucina matrimoniale tre singole due bagni completi ripostiglio due poggiori sottoscala-cantina riscaldamento autonomo serramenti nuovi libero dalla proprietà primavera '98. L. 250.000.000, possibilità pagamento dilazionato. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Monte Canin libero piano alto vista mare-città ottimo contesto ampio parco condominiale facilità di parcheggio ampia metratura ottime rifiniture composta da ingresso con porta blindata cucina abitabile parzialmente in muratura con arredamento su misura in rovere completa di elettrodomestici salone con balcone verandato due bagni 3 camere due ripostigli balcone soffitta. Tel. 040/768222.

CENTRALISSIMA mansarda ristrutturata soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ascensore 145.000.000. Marketing 040/632211.

COMMERCIALE alta in una palazzina in fase di totale ristrutturazione, appartamento luminoso, terzo piano con ascensore, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno con vasca, poggiorio, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CONTI box per auto grandi dimensioni ottima manovrabilità 35.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GALLERY zona Salus in bella casa d'epoca di tre piani appartamento restaurato composto da saloncino tre camere matrimoniali doppi servizi cucina abitabile con saletta pranzo dispensa con finestra e soffitta. Riscaldamento autonomo e lavori di facciata tetto e vano scale già effettuati L. 250.000.000. Tel. 040/760250.

IPPODROMO 295.000.000 attico su due livelli con vista panoramica sulla città, ingresso, soggiorno, cucinino, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, due balconi più terrazza a vasca, cantina, posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 4 stanze cucina servizi 160.000.000; Ginnastica 2 stanze cucina gabinetto 70.000.000. (A4144)

MONFALCONE attico panoramico in stabile recente composto da ingresso soggiorno/pranzo, cucina abitabile 2 camere da letto, disimpegno, bagno, 32 mq di terrazze abitabili. Buone condizioni. Ottima opportunità: 140.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE luminoso appartamento di 125 mq in elegante residence immerso nel verde; salone con terrazzo abitabile, cucina abitabile con poggiorio, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, posto auto in garage e cantina. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 costruendo villa singola. Ampia metratura. L. 340.000.000.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 informazioni, prenotazioni "Vecchio Mulino": prestigiosi alloggi, negozi, uffici. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 nuovi appartamenti anche con giardino privato o bicamerale usati da L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 terreno edificabile di mq 500 zona residenziale. (C00)

MUGGIA centrale appartamento luminoso con salone, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza e posto macchina. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (A00)

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. 040/368283.

MUGGIA ville signorili con vista mare e giardino, prezzi impegnativi trattative riservate. Vico Imm.re 040/311023.

MUGGIA zona alture con incantevole vista golfo, villetta mq 170 composta da primingresso, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, taverna, cantina, garage e mq 500 terreno. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (A00)

OCASIONE: 113.000.000! Aquileia in pieno centro storico in palazzina, al secondo e ultimo piano appartamento composto da: ingresso, luminoso soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno completo, comoda veranda a uso lavanderia e posto macchina. Progettocasa 0431/35986.

OPICINA (villa Carsia) 490.000.000 soleggiatissima primo ingresso villa accostata. Disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa, 040/368283.

OPICINA vendesi villa due piani bagnato carisco portico giardino alberato caminetto zona tranquilla causa espartio. 040/211844. (A42000)

PARAGGI San Vito zona tranquilla casa d'epoca con tre appartamenti da 60 a 70 mq da restaurare, con mq 350 giardino. Prezzo interessante, trattative riservate. B.B. Immobiliare 040/272192. (A00)

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo e luminoso, composto da: salottino d'ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

PIAZZA Municipio prestigioso appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda. Possibile garage L. 230.000.000. Esente mediazione. Valdaghe 0481/31893.

PRIMINGRESSI semicentrali vista città immersi nel verde, composti da: soggiorno, angolo cottura, una-due camere, bagno, terrazza, cantina, possibilità posto auto, a partire da L. 88.000.000. Casacittà 040/362508.

PRIVATAMENTE vende appartamento nuovo con garage 70 mq via Bergamasco. Tel. 381429. (A4101)

QUATTROMURA Castagneto tranquilla casetta indipendente due livelli 50 mq stato attuale 100.000.000 ristrutturata 130.000.000. 040/578944. (A4127)

QUATTROMURA Francovecchio recente, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggiorio ripostiglio. 145.000.000. 040/578944. (A4127)

QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 040/578944. (A4127)

QUATTROMURA zona Pam mansarda primo ingresso, vista mare, soggiorno, zona cottura, camera, bagno, ripostiglio. 110.000.000. 040/578944. (A4127)

QUATTROMURA zona Pam mansarda ristrutturata adattata monoblocco con cucina, bagno. 90.000.000. 040/578944.

REVOLTELLA ultimo piano in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso, ottime condizioni interne, composto da: ingresso con corridoio, matrimoniale, piccola cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno con doccia, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO in stabile signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina ab. con poggiorio saloncino due camere da letto matrimoniali studiolo e bagno e servizio termomautonomo cantina ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000. Casacittà 040/941424.

ROIANO, in stabile trentennale, appartamento vista Golfo all'ultimo e sesto piano con ascensore. Tre camere, soggiorno, cucina, due bagni completi, ripostiglio, poggiorio. Ottime condizioni. 110 mq circa si vende a Lire 206.000.000. B.G. 040/272500.

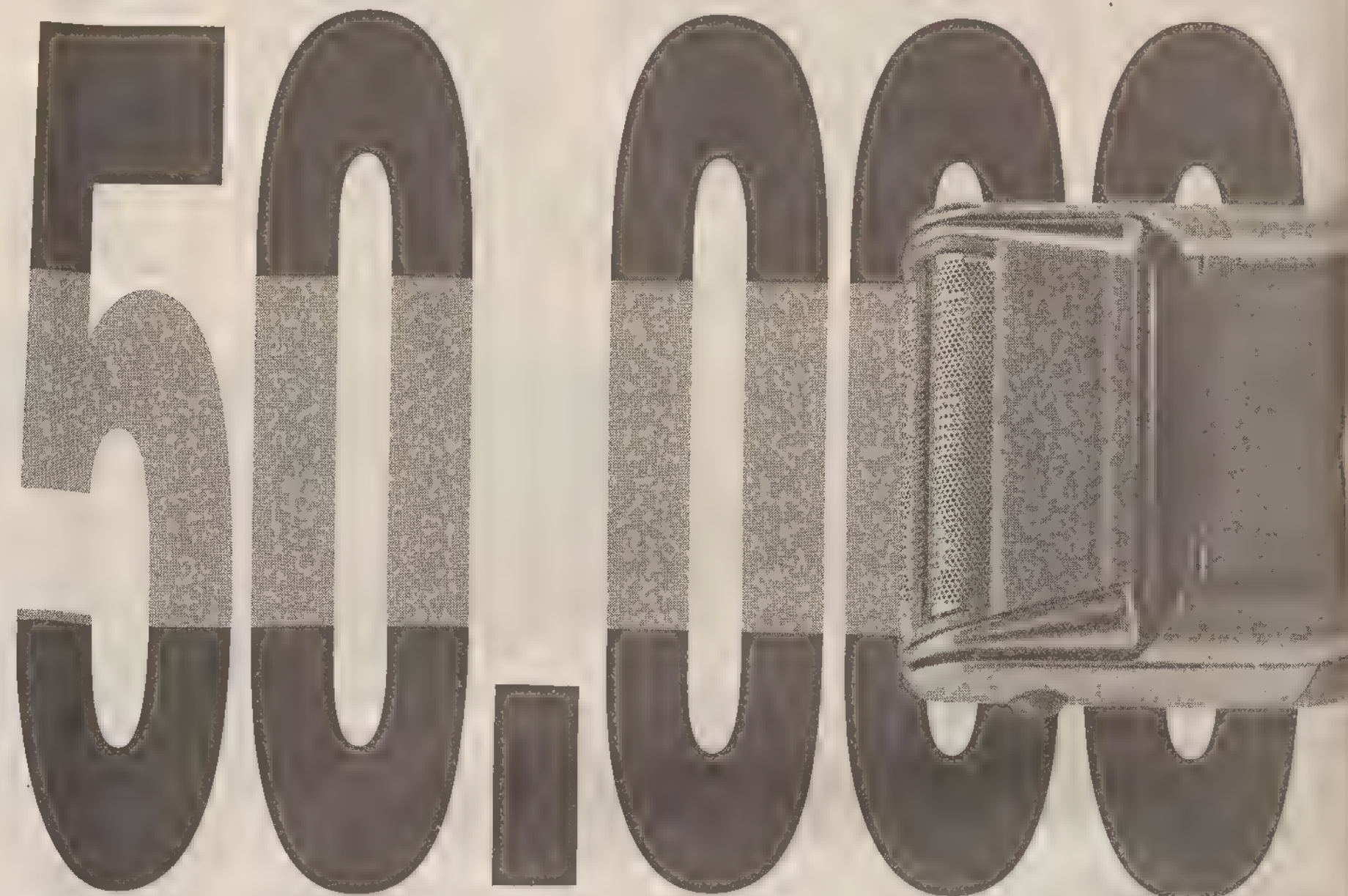
ROMAGNA meraviglia mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuossissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandoi, completamente finestrata con pavimenti in legno a listini, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano. L. 265.000.000. Casacittà 040/362508.

RONCHI in zona residenziale recentissima villa indipendente a livelli sfalsati e vista sulla campagna. Taverna con cucina, poricato sul giardino circolare, garage, ripostiglio e cantina, cancelli automatici e videocitofono. Rifinitissima internamente che esternamente. 410.000.000. Progettocasa 0431/35986.

RONCHI in zona tranquilla verde splendida villa d'epoca completamente ed elegantemente ristrutturata con giardino di 500 mq sempre verde. Tripi servizi, ampia taverna, poricato sul giardino, terrazza e grande box per 3 macchine. 450.000.000. Progettocasa 0431/35986 o 040/368283.

Continua in ultima pagina

SOLO CHI TAGLIA COSI' BENE LA BARBA POTEVA TAGLIARE COSI' BENE ANCHE I PREZZI.



Occasione unica.
Oggi Braun "rade" 50.000 lire dal prezzo dei rasoi Flex Integral.

Braun Flex Integral è il rasoio che ha rivoluzionato la rasatura elettrica.

L'unico a testina oscillante, per seguire sempre perfettamente i contorni del viso, e a doppia lamina con pettine radente integrato per radere anche i peli più lunghi al primo passaggio.

Così la rasatura è sempre perfetta. Anche nei punti difficili.

BRAUN

Offerta valida fino al 30 aprile '97
solo nei negozi che aderiscono alla promozione.

Ma oggi, e fino al 30 aprile, Braun non si accontenta di tagliare perfettamente qualsiasi barba.

Oggi taglia drasticamente anche i prezzi e vi offre 50.000 lire di sconto sui modelli 5550 - 5525 - 5515 - 5510 e 5015 della gamma Flex Integral. Così il meglio della migliore gamma di rasoi Braun oggi è più conveniente e la rasatura è perfetta sotto ogni punto di vista.

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

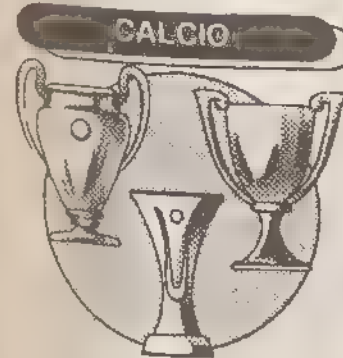
OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046



COPPA DELLE COPPE / GRANDE PROVA DEI VIOLA A BARCELLONA NELLA SEMIFINALE D'ANDATA

Fiorentina, un pari che vale oro

Gol «pesante» di Batistuta nella ripresa che ha trafitto Victor Baia con un siluro esploso dal limite dell'area

1-1

MARCATORI: nel pt 43' Nadal; nel st 17' Batistuta. **BARCELLONA:** Vitor Baia, Ferrer, Couto, Nadal, Roger, Popescu, Figo, Amor, Giovanni, Stoichkov (30' Pizzi), Ronaldo. **FIorentina:** Toldo, Falcone, Padalino, Amoroso, Fucseddu, Serena, Cois, Rui Costa, Oliveira, Robbia, Batistuta.

ARBITRO: Bernd Heynemann (Germania). **NOTE:** angoli 4-3 per la Fiorentina. Serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori: 110 mila. Ammoniti: Batistuta, Falcone, Popescu e Ferrer per gioco falso.

BARCELLONA - Una Fiorentina quasi perfetta ha conquistato a Barcellona un pareggio che vale oro grazie a un gol di Batistuta che ha replicato nella ripresa al gol di Nadal. Un pari che fotografa molto bene l'andamento dell'incontro. I viola hanno fatto un figurone spreco in occasione del primo tempo. Con più esperienza avrebbero potuto fare il botto contro una squadra che vive del solismo di Ronaldo (ieri solo un'azione di classe) e di uno scatenato Figo. La squadra di Robson ha avvertito l'assenza di un uomo d'ordine come Guardiola. I gialli ieri sono apparsi più squadristi, seguendo sempre una precisa trama di gioco.

Tutto esaurito al monumentale Nou Camp pavato a festa. Il Barcellona è subito padrone del campo, ma è una supremazia sterile. Toldo viene impegnato solo con un tiro lontano. La Fiorentina invece è più concreta e quando riesce a distendersi in avanti crea grossi pericoli per Victor Baia. Al 16' Batistuta schiaccia fuori di testa su un'iniziativa di Serena da destra. Poi è Rui Costa a mettere in movimento Batistuta che smista a Fucseddu che si apre un varco in area ma alza la mira. La palla palla-gol è ancora per l'attaccante argentino che però non riesce a correggerla in porta di testa da posizione difficile. La Fiorentina scappa tanto e il Barcellona la caglia al 43': su punizione scodellata al centro da Figo s'inscrive all'ultimo momento Nadal che di testa trova l'angolino. Un brutto colpo. Finalmente si vede anche Ronaldo che fino a quel momento non aveva quasi toccato palla. Il suo affondo mette in crisi la difesa ma il tiro è troppo debole.

All'inizio della ripresa il Barcellona fa vedere poco la palla alla formazione di Ranieri. Stoichkov costringe a una precipitosa uscita Toldo. Ma al 17' Batistuta tira fuori dal cilindro un colpo dei suoi: stoppa al limite, si accenna e batte Victor Baia con un violento destro sotto la traversa. La partita si rianima. I viola si lasciano un po' intimidire e arretrano il loro raggio d'azione. Ronaldo sfiora il 2-1 con un secco rasoterra dopo una bella serpentina. Esce Stoichkov ed entra Pizzi. Negli ultimi 15' il Barcellona ha inchiodato la Fiorentina nella propria metà campo. Ma al 92' la Fiorentina ha fatto scattare il contropiede con Oliveira ed è stata fermata solo dal inopportuno fischio finale dell'arbitro. Nell'altro seminale il Paris St. Germain ha liquidato il Liverpool per 3-0.

UDINESE / L'ALLENATORE VERSO LA RICONFERMA
Pozzo vuole bloccare Zaccheroni
Amoroso a raffica a Tarcento

TARCENTO - Dopo una settimana di chiacchiere a gogò comincia a darsi un bandolo la matassa che a un bandolo ha il tecnico dell'Udinese Alvaro Zaccheroni e all'altro il rinnovo del suo contratto. Non che ci sia stato qualche incontro risolutivo, non che qualche voce abbia catapultato il romagnolo su un'altra panca più prestigiosa. Più semplicemente si comincia a capire con chiarezza la situazione.

Partendo da quello che non succederà, è sicuro che tecnico e dirigenti non si siederanno attorno a un tavolo domani, come si spiffera da più parti. La prossima settimana invece, potrebbe essere quella giusta per un contatto definitivo. Continuando invece, con i dati di fatto va detto che dal punto di vista del tecnico ci sono motivi pro e motivi

Zaccheroni dovrebbe restare

contro la sua terza firma in calce a un contratto con l'Udinese. Quelli pro sono da ricondurre al fatto che tutte le squadre che si erano interessate a Zaccheroni hanno poi sposato altre cause: l'Inter ha scelto Simoni, la Samp Menotti, il Napoli Mutti.

Oltretutto il lavoro, per Zaccheroni, sarebbe

UN GIRO DA 180 MILIARDI Lazio, l'affare Ronaldo è un investimento ad altissimo rischio

ROMA - Cragnotti offre 180 miliardi per un calciatore. Affronta un investimento molto difficile, deve stare attento a non far fare alla Lazio un passo troppo lungo. Ha detto che vuole far quota la società in Borsa, ma la Consob potrebbe anche negargli l'accesso. La valutazione è di Stefano Romiti, amministratore delegato della Ernst & Young italiana, società che dà consulenza di finanza straordinaria alle imprese nell'ambito delle quotazioni in Borsa, delle valutazioni delle aziende e nel corso delle acquisizioni o cessioni di imprese. Romiti parla dal suo ufficio di Milano da tecnico, magari un po' da «tifoso della Roma», sicuramente non da nipote di Cesare.

Sulle maglie del Napoli che comprò Maradona c'era il marchio Cirio. Tredici anni dopo, c'è un'altra squadra biancazzurra targata Cirio che insegue un sogno sbocciato a Barcellona. L'investimento progettato da Sergio Cragnotti è nell'ordine dei 180 miliardi.

Si entra nella sfera delle grandi operazioni finanziarie, anche per

gruppi della grandezza di Cirio e Cragnotti & Partners. «Se è per questo anche la Fiat ci pensa a fondo prima di affrontare operazioni da 200 miliardi - fa notare Romiti - Sono operazioni che devonò far riflettere».

«In prima battuta - afferma Stefano Romiti - l'investimento si potrebbe giudicare come la follia di un momento, perché legato a qualcosa di volatile come un giocatore di calcio. Ma Cragnotti è tutt'altro che pazzo. Come atto di fiducia sono certo che il ritorno di immagine e di indotto sulle sue aziende alimentari ci sarà. Ma certamente non ci sarà, in termini economici, per la Lazio come singola azienda».

Nel calcio però si ragiona anche col cuore: «Certo, ma se si vuole andare sul mercato questo non può più succedere». «E' vero - aggiunge Stefano Romiti - che le società italiane sono lontane anni luce dal pieno sfruttamento del mercato commerciale. Cragnotti è un pioniere, ma la «fuga in avanti» è molto pericolosa. Non si può recuperare il ritardo in uno o due anni, bisogna pensare in termini di sette-otto». Il problema princi-



Il giovane asso brasiliano Ronaldo

pale, in termini tecnici, è questo: «E' vero che 200 miliardi sono una cosetta per gruppi come C&P. Ma è vero anche che questi livelli non sono più gestibili con il sentimento. Per gli organismi che controllano le Borse di tutto il mondo la società quotata dev'essere sana, in grado di provvedere a se stessa e capace di remunerare l'investimento del pubblico. Prima di fare investimenti di queste dimensioni su una persona, non su un bene, ci penserei: è molto difficile».

Fronta la replica della

Lazio. «Ronaldo non costa 180 miliardi, ma è un investimento di 50 miliardi. Non si può considerare un investimento di otto anni, che è lo stipendio del calciatore, come un'uscita immediata e patrimoniale. Elisabetta Cragnotti, figlia di Sergio e amministratore ribatte così alle valutazioni fatte da Stefano Romiti. «Il momento del calcio italiano - continua la Cragnotti - è profondamente cambiato. Le società hanno un fine di lucro, hanno necessità di investire per poter migliorare i propri ricavi».

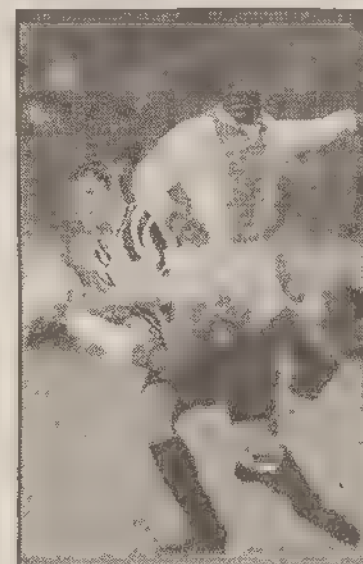
CHAMPIONS LEAGUE / JUVENTUS

Vola con Vieri e Amoroso i «gemelli di scorta»

TORINO - «Quando segna Christian è come se segna io, e sono sicuro che anche per lui è lo stesso». Nicola Amoroso spiega così, con semplicità e un pizzico di timidezza, l'esplosione sua e quella di Christian Vieri, nuovi gemelli del gol di questa Juventus che incanta il mondo.

«C'è un grande rapporto fra me e lui - aggiunge - un rapporto d'amicizia vera non soltanto in campo, ma anche fuori». Tre mesi fa potevano essere ceduti, ed invece adesso hanno nel cameriere una serie di gol veramente pesanti: dieci reti per Vieri (più una in Nazionale), sei per Amoroso. Tutte realizzazioni importanti in campionato o nelle Coppe. «Qualche mese fa abbiamo valutato in società - spiega l'allenatore Marcello Lippi - l'ipotesi che uno dei due attaccanti potesse andare in prestito in qualche squadra, dove avrebbe giocato con maggior continuità, poi non se n'è fatto nulla ed oggi grazie a queste circostanze positive possiamo dire che è andata bene, per loro e per la Juve».

«Ad un certo punto della stagione anch'io ho pensato di andare a cercare spazio da qualche altra parte - dice Amoroso - poi ho valutato che essendo la Juve impegnata su tanti fronti avrei avuto modo di esprimermi e così è stato». Ed anche dal fronte societario trova conferma il fatto che da sempre si è creduto in Vieri e Amoroso e che, se si era pensato che uno dei due potesse andare in prestito, mai si è messo in discussione il loro futuro bianconero.



Christian Vieri

«Sono cresciuti in tutto - aggiunge Lippi - Vieri è migliorato nella tecnica, nel controllo di palla, in fase realizzativa, nel far-

si trovare dai compagni. Amoroso, invece, si è rafforzato fisicamente e quindi il suo gioco si è arricchito di grinta».

I diretti interessati sono concordi nel dire che molto del merito della loro crescita va riconosciuto ai compagni di squadra. Amoroso lo confessa apertamente: «Rientrare nello spogliatoio dopo una vittoria come quella di mercoledì con l'Ajaccio, vedere un ragazzo come Ferrara che pensa già alla sfida con l'Udinese ti dà una carica pazzesca e ti dà quella sicurezza che io e Christian stavamo cercando». Ed anche Lippi assicura che la ragione di questi successi, crescita dei giovani a parte, sta nel lavoro «della balla» dei compagni più anziani: «Non bisogna soltanto parlare di Amoroso e Vieri, ma anche di Juliano e Tacchinardi: già dalle prime uscite nel precampionato mi accorsi che avevano la statura dei fuoriclasse». Eppure con Vieri ci fu anche una lite nell'intervallo di Juventus-Atalanta: «E allora? Non capita anche a voi di litigare con la moglie? E non per questo diminuiscono o cambiano i sentimenti d'affetto. Guai se una discussione facesse mutare la stima reciproca».

L'ALLENATORE SCENDE DALLA MACCHINA

Diverbio tra Sacchi e un anziano tifoso: la tensione al Milan è sempre alle stelle

SUDAMERICA Traduzione sbagliata

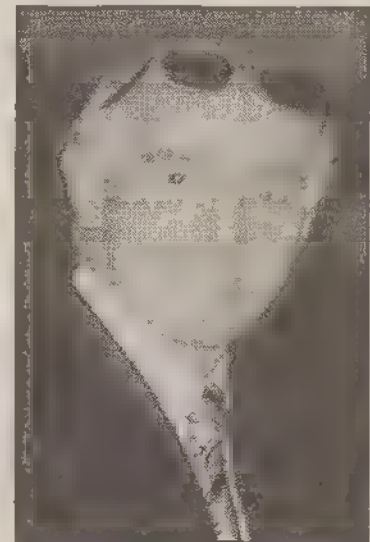
BUENOS AIRES - Un'interpretazione erronea dovuta ad una traduzione sbagliata ha fatto sì che «per anni» gli arbitri sudamericani hanno applicato la regola del fuorigioco in modo non conforme alle norme della Fifa.

Lo ha riconosciuto in questi giorni il direttore della Confederazione sudamericana di calcio (CSF), il paraguayano Carlos Alarcon, che ha confessato che il grave errore è stato scoperto solo nel febbraio scorso. «D'ora in poi non ci saranno più differenze tra il Sudamerica e il resto del mondo», ha dichiarato.

Francesco Facchini

CARNAGO - Strascichi di un 1-6, quello con la Juve, difficile da digerire. Un tifoso, ieri, all'uscita da Milano, ha invitato Arrigo Sacchi ad andarsene, insultandolo. L'allenatore è sceso dall'auto e ha dato del «maleducato» all'anziano tifoso, rimasto peraltro isolato dagli altri che, invece, hanno continuato nel rito della richiesta d'autogiro.

Il diverbio è avvenuto a metà pomeriggio. Uscendo in auto da Milano in compagnia della figlia Federica, Sacchi si è sentito insultare da uno dei pochi tifosi che sostavano nei pressi del cancello. «Vattene, ci hai stancato», queste le parole riferibili dell'anziano supporter rossoneri. L'ex ct, che non sta certo vivendo giorni tranquilli con le voci che si intensificano sulla conclusione, già a fine stagione, dell'avventura al Milan e l'ombra lunga di Fabio Capello, è sceso dalla macchina e



Arrigo Sacchi

ha detto, all'indirizzo del tifoso: «Lei è un maleducato, non si tratta così chi lavora».

Sacchi e il contestatore non sono venuti a contatto, tutto è durato mezzo minuto, poi Sacchi è salito in auto ed è ripartito. Allegra la tensione, il futuro è incerto per il tecnico ma, come ha detto Costacurta, «dobbiamo ancora giocare otto

partite. Se le vinciamo tutte sarà difficile mandare via Sacchi». Costacurta, assente per squalifica contro la Juve, rientrerà domenica per il derby con l'Inter. Costacurta nega che la precaria situazione di Sacchi condizioni le prestazioni dei rossoneri: «E' una situazione che abbiamo già vissuto con lo stesso Sacchi, con Capello, con Tabarez. Dobbiamo accettare tutte le decisioni che prende la società». Ma, sul futuro, il difensore dice che «secondo me la società ha già deciso».

Costacurta sta vivendo un periodo ottimo sia nel Milan, al di là dei risultati della squadra, sia in Nazionale. Dopo il deludente inizio di stagione, lo spostamento sulla fascia destra al posto di Panucci, è stato la sua fortuna: «E' vero, in questa posizione mi sento bene. Potrei rimanere lì anche in futuro». Un futuro senz'altro rossoneri, come ha detto ieri Adriano Galliani.

BREVI Gattuso è fuggito grazie a Bosman

PERUGIA - Il giocatore del Perugia Genaro Ivan Gattuso è da mercoledì a Glasgow e ieri mattina ha firmato un contratto fino al 2001 con gli scozzesi dei Rangers. Il calciatore ha sostenuto le visite mediche e il primo allenamento. Secondo i due procuratori sportivi si tratta del primo trasferimento di un calciatore «giovanile di serie» in Italia, a costo zero e senza pagare l'indennità di preparazione alla società che lo ha addestrato. L'effetto Bosman. Il Perugia ieri aveva denunciato alla polizia la scomparsa del giocatore.

DIRIGI TIVU' OGGI IL TRIBUNALE ROMA - Il tribunale civile di Firenze prenderà oggi in esame la richiesta del Gruppo Cecchi Gori di prorogare il termine per la presentazione delle fiduciarie per l'aggiudicazione dei diritti tv sul campionato di calcio e la Coppa Italia. Con una precedente ordinanza i giudici di Firenze, in attesa del giudizio di merito, avevano assegnato in via temporanea i diritti per i prossimi due stagioni al gruppo Cecchi Gori, togliendoli alla Rai.

RADIAZIONE CONFERMATA GINEVRA - Il giuri di appello dell'Uefa riunito ieri a Ginevra ha confermato al squalifica a vita dell'ex arbitro svizzero Kurt Rothelberger per tentativo di corruzione nella gara di Campion League del '96 Grasshopper-Auxerre.

UNA ZUFFA TRA CALCIATRICI FIRENZE - Sette calciatrici sono state squalificate dal giudice sportivo per aver partecipato ad una zuffa nel corso di una gara disputata domenica scorsa in Toscana fra le formazioni di Piana di Montorio e La Piazza, valida per il campionato regionale femminile di calcio (girone A).

TRIESTINA / CAPITAN PAVANEL SULLE DIMISSIONI DI SABATINI

«Si è sacrificato per noi»

La brutta prestazione di domenica è costata il posto al libero Scattini

Finalmente si fa sentire la «voce» dei giocatori

TRIESTE - Seppure a scoppio ritardato, i giocatori si sono espressi sulle dimissioni del direttore sportivo Walter Sabatini. Ha parlato capitano Pavanel, cominciando a puzza di ingratitudine. Se il diavolo è in casa, la colpa è anche dei giocatori che con il loro comportamento in campo non lo hanno certo aiutato a uscire da un momento difficile. Anzi. Sono entrati in campo le grazie a lui quest'estate avevano ottenuto un contratto a Trieste avrebbero dovuto farlo in quattro per difendere il suo operato. Ma del resto nessuno s'era scomodato neanche dopo l'esonerazione di Roselli. Tutti buoni e zitti, forse per paura di ritorsioni. Anche quelli che gli avevano giurato fedeltà. Adriano Lombardi, il quale se vogliamo è stato quello che ha lavorato di meno con Sabatini. «Mi dispiace molto che Walter si sia licenziato. Siamo diventati subito amici perché calcisticamente la pensiamo allo stesso modo. Una grave perdita e un vero uomo che ha voluto assumersi le sue responsabilità».

TRIESTE - «Un estremo atto d'amore». Capitano Pavanel, voce e anima della squadra, le dimissioni di Walter Sabatini le interpreta così. E a costo di cadere nel deamicisiano, condividiamo appieno. Dietro a quella scorta dura d'uomo, l'ex diavolo ha sempre nascosto un animo gentile. E, nel cuore, un pezzo di Alabarda. Di quest'ultima aveva colto appieno il «significato». E vedendola sempre più spuntata, deve aver pensato che solo il suo «sacrificio» avrebbe potuto contribuire a risolverla. «Walter è la persona che ha sofferto più di tutti per questa situazione - assicura Pavanel - almeno tanto quanto noi giocatori. Questo perché ha sempre creduto nel gruppo, in questa squadra e nel lavoro svolto. Invece la faccenda si era fatta talmente pesante che non riusciva più a sopportarla. Sono convinto che il suo sia stato l'estremo tentativo per cercare di dare la «scossa» importante; per far scattare quel qualcosa in più capace di far tirare fuori le ultime energie. Se riusciamo a percepire quanto lui ha voluto



trasmetterci, sono certo che ne verremo fuori alla grande. Le sue dimissioni, io le interpreto così».

Sembra quasi una pagina del libro Cuore. Quel diavolaccio di un Sabatini, con il suo gesto, magari esultante, ha voluto lasciare in eredità alla squadra le sue qualità intrinseche: cocciutaggine e grinta. Solo con quelle, deve aver pensato, la sua

«Triestina» avrebbe potuto rimediare agli errori da lui fatti durante l'annata. Già a Fano, domenica, vedremo se il «testamento» dell'ex direttore avrà lasciato eredità d'affetto. Intanto, però, sembrerebbe che Sabatini non sia l'unico ad aver pagato lo scivolone con la Pontedera. Il suo pupillo Scattini, in evidente affanno domenica scorsa, difficilmente partirà titolare. Più facile che Lombardi arrischi una coppia centrale formata da Zanotto e Benetti, anche se quest'ultimo soffre ancora di un dolore al costato. Rientrati i due colorati dopo la scoppia subita dalla loro nazionale ad opera del Marocco (4-0 il risultato). Partita tra l'altro sospesa causa una rissa generale.

Alessandro Ravalico

INTERREGIONALE

Cormonese nella bufera: Micussi spedito a casa dopo una lite col presidente

CORMONS - Milan Micussi da mercoledì sera non è più l'allenatore della Cormonese. Il tecnico è stato onorato dal presidente Franco Markovic dopo un vivace colloquio avvenuto tra i due. Ufficialmente non sono stati comunicati i motivi della decisione. Il presidente Markovic era assente per motivi di lavoro, il vicepresidente Fabrizio Chiarvesio ha dichiarato di non essere a conoscenza della vicenda e il dissenso si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni. Anche Micussi non ha voluto dire niente nell'attesa di conoscere la posizione della società.

A monte della vicenda sembra però che ci siano dei disaccordi tra il tecnico e la società. Da tempo Micussi andava lamentandosi delle ristrettezze della rosa di giocatori a sua disposizione e in particolare della carenza di attaccanti. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata una serie di voci che circolavano sulla mancata corresponsione dei rimborsi spese al tecnico da parte della società. Da qui il confronto e il licenziamento in tronco del tecnico a cui è stato negato anche il permesso di salutare i giocatori prima di andarsene.

La società per il momento non ha provveduto a nominare un nuovo allenatore. Gli ultimi allenamenti sono stati guidati dal capitano Mario Meroni in attesa che venga designato il nuovo tecnico.

Antonio Gaier

CICLISMO / APPESA A UN SOTTILE FILO LA SOPRAVVIVENZA DEL GIRO

«Friuli» alla rinuncia

Caon accusa la Regione, De Gioia replica, la Lega «pro» smentisce il patron

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Una buona televisione e santa pazienza. Agli appassionati di ciclismo della nostra regione, quest'anno, non rimane altro. Il «Giro del Friuli '97» nella migliore delle ipotesi è appeso a un filo esilissimo. Non si farà, sembra ormai inevitabile.

Era l'unica occasione per vedere sulle nostre strade una gara di professionisti. Il Giro d'Italia anche stavolta girerà al largo. Al massimo la provincia di Pordenone potrebbe essere lambita dal tracciato delle premoniali venete, nella tarda estate. Trieste, Gorizia e Udine non avranno nemmeno il contenuto di un circuito.

E' già da qualche mese che sembrava incerto il destino del «Giro del Friuli», in calendario il 14 maggio, proprio a ridosso del via della corsa

rosa. È di ieri, con una laconica nota apparsa sulla «Gazzetta dello Sport» da parte della Lega ciclismo, l'ufficializzazione. Ed è subito «giallo». L'organizzatore del «Friuli», Ugo Caon, ha un diavolo per capello: «Non ho mai comunicato alla Lega che il Giro non si farà. Mi sono limitato a fare presente certe difficoltà. Ho dato una specie di preavviso. Solo martedì prossimo potrà esserci un verdetto definitivo».

Caon gira la responsabilità della rinuncia al mancato contributo da parte della Regione: «Non so di quanti soldi e quando potrà disporre, attendendo ancora i finanziamenti per la scorsa edizione. Non si tratta di grandi cifre ma sono necessarie. Ho la garanzia di una copertura televisiva di prim'ordine per la gara, un'ora su RaiUno».

Il Giro d'Italia partirà tre giorni dopo. C'erano problemi per avere un



Ugo Caon

cast all'altezza? «Macché. - prosegue Caon - Ho l'adesione di 180 corridori, compresi tutti i protagonisti più attesi del prossimo Giro d'Italia. Per un giorno la nostra regione sarebbe al centro dell'attenzione del mondo sportivo ma nessuno mi risponde. E tutto pronto, anche quest'anno garantisco che

farò comunque la mia parte. Ora tocca alla Regione».

L'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia replica: «Entro lo scorso gennaio sono pervenute migliaia di richieste di contributi da parte di società sportive. Vanno vagliate, c'è un preciso iter da rispettare. La Regione, del resto, è sempre stata chiara in proposito: supporta lo sforzo degli organizzatori delle manifestazioni ma l'allestimento di una gara non può essere condizionato ai nostri fondi. È solo un contributo, lo è sempre stato. I soldi vengono distribuiti in autunno con appositi decreti di concessione. Le regole sono le stesse da tempo. Nessuno può meravigliarsene adesso».

La Regione garantisce di aver stanziato i contributi per l'edizione dello scorso anno. «Abbiamo sostenuto un grosso sforzo - prosegue De Gioia - intervenendo sia con il

settore turistico che con quello prettamente sportivo».

La Lega ciclismo ribadisce sostanzialmente il contenuto del comunicato inviato alla «Gazzetta»: «A noi risulta che il Giro del Friuli non si farà e gira nuovamente nella palla all'organizzazione».

A questo punto, pare evidente che la nostra regione sparirà dal calendario internazionale del '97, così come il Giro della Provincia di Reggio Calabria e il Giro della Campania. «Così va a finire che la data se la accaparreranno organizzatori di corse all'estero. - tuona nuovamente Caon -

Una volta fuori dal circuito, è difficile rientrarci. Il «Friuli» ha sempre visto campioni alla ribalta. Ha assegnato un titolo tricolore (a Bugno), ha lanciato negli ultimi anni i campioni emergenti dell'Est. E la Milano-Sanremo di casa nostra. Potrebbe mai morire una Milano-Sanremo?»

AUTO / VERSO IL SEICENTESIMO G.P. DELLA F.I.

Hill lancia «Schumi»: «Vincerà a Baires»

BUENOS AIRES — Il campione mondiale di Formula Uno Damon Hill è convinto che il Gran Premio di Argentina, terzo appuntamento della stagione, sarà vinto dalla Ferrari di Michael Schumacher. «Ho il presentimento che Schumacher ce la farà domenica», ha detto il pilota britannico, secondo cui comunque «non bisogna scartare le chances anche di Jacques Villeneuve o di Jean Alesi e Gerhard Berger».

Il pilota britannico della Arrows, che ha conquistato le ultime due edizioni del Gran Premio di Argentina, ha detto che il circuito Oscar Galvez è lento. «È come un circuito cittadino», ha spiegato il campione del mondo uscente - in un grande parco, perché non si possono sviluppare alte velocità a causa delle molte curve».

Alla vittoria si candida però anche il finlandese Mika Hakkinen, che spera di essere la sorpresa della gara di domenica: «Sono cosciente che sarà difficile superare la Williams, che attualmente è la migliore scuderia e dispone di Villeneuve, che è forte e veloce. A volte però commette errori - ha sottolineato - e questo ci può favorire».

«Ho fiducia nel rendimento della McLaren», ha proseguito il pilota fin-

landese - visto che il telaio è molto migliorato rispetto allo scorso anno inoltre il motore è molto affidabile».

Domenica sul circuito Oscar Galvez di Buenos Aires la Formula Uno si sosterà il Gran Premio numero 600 il «circus», nato nel 1950, nell'occasione renderà omaggio a Ronnie Peterson, pilota deceduto a Monza, che vinse il G. P. numero 300 battendo di 48 millesimi Patrick Depaillier sul traguardo di Kyalami, in Sudafrica, nel 1978.

La centesima gara di Formula Uno, Niki Lauda, si aggiudicò invece il Gran Premio numero 400. Nella gara a farlo apposta, si correva sulla pista di casa, in Austria. Era il 1984 e Lauda si impose al volante di una McLaren Porsche. Dietro di giunse il brasiliano Nelson Piquet, sei anni dopo legò il suo nome a quello del Gran Premio numero 500.

vinse alla guida di una Benetton Ford.

IPPICA / A PONTE DI BRENTA OCCHIO A RUATAR

Una Tris per il «barone rosso»

PONTE DI BRENTA — Tris di buoni contenuti l'odierna che si disputa all'ippodromo patavino di Ponte di Brenta. Al via in 18, su 4 nastri, e con Dont Worry, specialista in questo tipo di corse, confinato a 60 m dallo start. Non sarà facile recuperare per il cavallo di Hultberg, come non sarà semplice per Paper Moon Ok rendere 40 m ai primi. Piace Ruatar, che venerdì scorso a Montebello ha vinto con la pipa in bocca.

Premio Agenzia Ippica di Padova, lire 33 milioni, m 2040-2100, Tris. Ai m 2040: 1) Rialzo (Trevelin); 2) Smeralda (Scantamburlo); 3) Narino (Dario); 4) Policarpo (Cardin); 5) Red and Toby (Brombin); 6) Pernau (Broggin); 7) Sindra (Bezzecchi); 8) Skipper King (Callegaro); Ai 2060: Rosamund M (Totaro); 10) Sabanka (Zanetti); 11)

Nerveux (Capanna); 12) Nastro Vg (A. Greppi); 13) Rumba Cosmo (Tamborri); 14) Olkinton (Castiello); 15) Glimmering Kemp (Leoni); 16) Ruatar (V. Sciarillo). Ai 2080: 17) Paper Moon Ok (Bellucci). Ai 2100: Dont Worry (Hultberg).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Ruatar, 15) Glimmering Kemp, 14) Olkinton. Aggiunte sistematiche: 11) Nerveux, 7) Sindra, 8) Skipper King. m. g.

Pussy Go a Tor di Valle quasi 3 milioni per 19-7-17

ROMA — Pussy Go ha vinto la Tris a Tor di Valle davanti a Nicondo e Rally Gifar. Combinazione vincente: 19-7-17. Ai 1.962 vincitori vanno 2.962.500 lire. Montepremi di lire 5.812.117.800.



Max Biaggi

MOTO / ANCHE IN MALESIA È BIAGGI L'UOMO DA BATTERE

Un altro Mondiale nel segno di Max

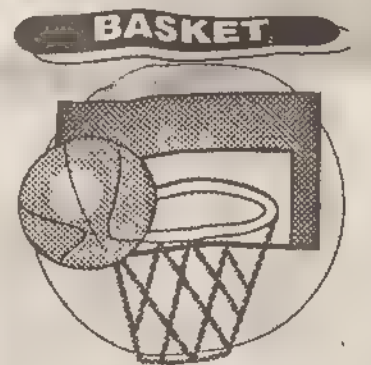
ROMA — Biaggi alla Honda, Cadallora alla Yamaha, Harada all'Aprilia... Il mercato delle moto è stato veramente vivace. Ed ora è l'ora: da oggi infatti in Malesia si accendono ufficialmente i motori delle due ruote per le prove della prima prova iridata che, per via dei fusi orari, si svolgerà nella notte tra sabato e domenica (le gare avranno inizio alle 5 del mattino e verranno trasmesse in diretta su Rai 3) sull'anello infernale (caldo sui 40°, umidità) di Shah Alam.

C'è attesa anche perché su questo circuito, nel '96, iniziò la storia italiana nell'iride: si imposero infatti Biaggi nella 250 e Cadallora (ora sceso nella classe inferiore) nella 500. Motivi che tengono su questa vigilia sono due: il debutto di una moto tutto sommato misteriosa del team Roberts (si chiama KR3) e la riapparizione di Biaggi al volante dell'Honda e di quel Cadallora che tornando alla 250 è considerato un avversario scomodo per il capitano.

Ma Cadallora è il primo a fare strada al re: «Credo

che il suo passaggio dalla Aprilia alla Honda debba essere considerato, per lui, positivo, perché ritroverà molti stimoli che l'altro anno gli sono venuti a mancare. Il suo ultimo successo iridato è stato reso difficile da un paio di cadute, ma la superiorità di Biaggi è parsa palese. La casa, la Honda, acquisendo un campione del mondo dovrà offrirgli una moto fortemente competitiva. Se dovessi fare un pronostico, dico Biaggi favorito della 250».

L'Aprilia, impegnata sui talenti emergenti, sta tentando di convincere il bimbo prodigo Marco Melandri (a 14 anni ha appena vinto una prova di campionato italiano, tramutandosi nel più giovane vincitore d'Italia) a prendere in considerazione la possibilità di correre con l'Aprilia (ora ha una Honda) nel suo prossimo esordio internazionale ad Anderstorp, ad agosto, non appena compirà il 15.º anno d'età. Eppure Melandri non può guidare il motociclo in città: ci vogliono per la legge italiana almeno 16 anni.



73-81

DINAMICA GORIZIA: Fazzi, Stokes 6, Fumagalli 19, Beason, Cambridge 8, Fochini 2, Riva 21, Mian 15, Bellina ne, Gialdi 2, All. Frates.

CHC MONTECATINI: Nicolai 7, Agostini, Ragionieri 10, Amabili 29, Cattabiani 11, Masini, Labella 3, Barlow 21, Giori ne, Pprofeti ne. All. Tommei.

NOTE: tiri liberi Dinamica 9/14, Montecatini 16/19. Uscito per 5 falli Cambridge al 35' (67-68). Spettatori 1500. Primo tempo: 50-37 a favore di Montecatini.

GORIZIA — Una brutta serata per la Dinamica che è stata sconfitta dalla Chc Montecatini. Una battuta d'arresto che ci poteva stare, visto che i toscani sono la formazione emergente del momento, ma non certo nelle condizioni in cui è maturata. Montecatini infatti era priva di ben quattro titolari: l'americano Williams (corso negli Stati Uniti per festeggiare la nascita del suo primogenito), Alberti, infortunato, Branch e Rotelli lasciati a riposo.

La partita in effetti non aveva nessuno stimolo particolare. Le posizioni in classifica delle due formazioni erano già ben delineate. È stato però un approccio diverso all'incontro quello dei toscani che volevano vincere a tutti i costi. Specie alcuni giocatori che volevano dimostrare di valere almeno quanto gli assenti. La squadra goriziana invece era priva di mordente. Sembrava snobbare l'impegno giocando con sufficienza. Questo soprattutto nel primo tempo chiuso con Cambridge a quota zero nei punti e con Stokes con solo cinque punti all'attivo. Un disastro quindi i lunghi goriziani che dava-

SERIE A2 / ININFLUENTE SCONFITTA INTERNA DEI GORIZIANI

Una Dinamica senza mordente lascia via libera al Montecatini

no l'impressione di essere in soggezione davanti a Barlow e a un sorprendente Amabili che è stato il migliore in campo con 29 punti e ben 12 rimbalzi. Così Montecatini poteva giocare a suo piacimento. La squadra di Tommei arrivava così ad avere un vantaggio anche di 17 lunghezze. Tante se si pensa che di fronte aveva una delle pretendenti alla promozione.

La partita cambiava volto nella ripresa. Almeno a tratti, Riva e compagni cercavano di reagire all'andazzo e riuscivano, complice qualche forzatura dei toscani, a ricucire pian piano lo strappo. La Dinamica dava l'impressione di poter essere protagonista dell'ennesima rimonta. Tutto sembrava girare a favore. Riva era scatenato, visto il carattere non ci stava a perdere. La squadra però continuava a commettere troppi errori. Perdeva palloni importanti nei momenti decisivi. Nonostante tutto riusciva a portarsi a una sola lunghezza sul 67-68 a 5' dal termine.

A questo punto però commetteva il quinto fallo e la situazione precipitava. Montecatini che sembrava in balia della Dinamica riprendeva a macinare grazie al sorprendente Amabili, che segnava canestri importanti. Si arrivava così a 5' dal termine quando Montecatini chiamava un minuto di sospensione. I giocatori goriziani andavano a sedersi in panchina ma l'allenatore Frates non andava loro vicino. Continuava a passeggiare su e giù come un leone in gabbia. Li avrebbe sbranati tutti, i suoi giocatori, se avesse potuto e ne avrebbe avuto tutte le ragioni. Se la squadra continua a giocare con questa mentalità, avrà ben poche possibilità nei play-off. Ora prima di entrare in scena deve aspettare il confronto tra Serapide e Banco di Sardegna. Serve urgentemente un lavaggio di cervello.

Antonio Gaier

Lorenzo Gatti

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Koncret Rn-Pozzuoli 78-70	
Gorizia-Montecatini 73-81	
D.Bosco Li-Cas. Imola 86-80	
Juve Caserta-Fior Pd 83-70	
Faber Fabriano-Cfm R.E. 80-90	
B.Sard. Ss-Battipaglia 89-67	

È conclusa la fase a orologio

CLASSIFICA					
Koncret Rn	44	31	22	9	2595
Gorizia	42	31	21	10	2587
CFM Reggio E.	40	31	20	11	2682
Montecatini	38	31	19	12	2479
Caselli Imola	36	31	18	13	2564
Serapide Pozzuoli	34	31	17	14	2443
Don Bosco Li	32	31	16	15	2521
Faber Fabriano	30	31	15	16	2613
Juve Caserta	28	31	14	17	2516
B.Sardagna Ss	22	31	11	20	2427
Battipaglia	16	31	8	23	2365
Fior Pd	10	31	5	26	2457

BASKET / GARA-3 QUARTI DEI PLAY-OFF

Ora la Stefanel trema

MILANO — Dopo la gara 3 dei quarti di finale del play off rischia grosso la Stefanel superata ieri sera a Milano dalla Mash Verona. Accede subito in semifinale invece la Benetton Treviso che ha superato, portandosi sul 3-0, la Polti Cantù grazie alla netta vittoria per 100-92 (p.t. 64-45). La Kinder Bologna ha battuto la Telekom Roma per 77-75 (42-36), situazione 2-1. TeamSystem Bologna-Cavigia Varese si gioca oggi alle 20.30.

La sorpresa più clamorosa arriva da Milano. La Mash con la limpida vittoria al Forum (91-75), pone un'ipoteca al passaggio alle semifinali. Milano, per evitare di scuire anzitempo lo scudetto dalle maglie, deve compiere un miracolo, domani a Verona: quasi impossibile, a giudicare da quel che si è visto ieri sera, con una squadra che ha vissuto soltanto di rigurgiti d'orgoglio ma mai di vero gioco.

La Stefanel ha messo in campo, per disperazione, anche Fucini (dall'inizio) e Bowin (dal 13'), freschissimi, reduci da infermeria. Hanno fatto quel che potevano (Fucina con 25 punti, 9/15 e 10 rimbalzi; l'americano con 15 punti, 5/6 soprattutto nella ripresa); molto rispetto al resto della squadra, pochino rispetto alla consistenza dell'impegno. Ma la Stefanel è mancata soprattutto come complesso.

CR TRIESTE
BANCA SPA

Genertel

L'assicurazione al telefono.

PRINCIPE

Regalano a tutti i Triestini

un'indimenticabile serata sportiva:

INGRESSO GRATUITO

Finalissima scudetto Pallamano

PRINCIPE TRIESTE
Gamma Due Modena

SABATO 12 APRILE ORE 18.30

Palasport di Chiarbola

VENITE A GIOCARE CON NOI

PALLAMANO



FINALE SCUDETTO / DOMANI A CHIAROBOLA INGRESSO GRATUITO GRAZIE A CRT, P. SAN DANIELE E GENERTEL

Invito del Principe alla festa scudetto

Giornata di scarico ieri per i ragazzi di Lo Duca costretti ad un rientro ritardato da Modena per un guasto al pullmino

FINALE SCUDETTO / GLI AVVERSARI

Nims: «Non c'è scampo»

TRIESTE — Nella sofferta vittoria del Principe nella gara 1 della finale scudetto i pericoli maggiori per i campioni d'Italia sono venuti dalla coppia di stranieri del Gamma Due Modena, Nims e Nezevich, capaci di garantire da sola più della metà del bottino finale.

Il croato di Bielovar Nims, classe '74, è un ex avveduto giocato e vinto uno scudetto nelle file del Principe. «È stata una gara bella da vedere, esordisce il giocatore - noi abbiamo dato tutto quanto era nelle nostre possibilità. Purtroppo abbiamo sbagliato nella fase finale del primo tempo permettendo ai triestini, sotto di tre reti, di tornare in partita. Massotti e compagni sono troppo esperti - aggiunge Nims - per perdonarci certi errori, hanno giocato una marea di finali e grazie a questo ci hanno punito in contropiede. Domani pomeriggio sarà durissimo ribaltare il risultato - continua il croato - anche se noi non abbiamo certo rinunciato a provarci. Trieste è favorita dal fatto che i nostri giovani non si sono mai trovati alle prese con partite di questo livello ma abbiamo tutte le intenzioni di vendere cara la pelle. Se alla fine perderemo - conclude Nims - sarò il primo a congratularmi con gli avversari che un tempo sono stati miei compagni».

Vera spina nel fianco della difesa principina il fortissimo croato Nezevich, classe '68 e autore di ben 9 gol in gara uno, è ancora amareggiato per la sconfitta subita: «Non siamo riusciti ad imporre il nostro gioco per tutto l'incontro - attacca il "modenese" - e negli ultimi minuti della prima frazione abbiamo commesso degli errori frutto dell'inesperienza di diversi giocatori. Il Principe, da vecchi marpioni quali sono, ne hanno subito approfittato ricucendo il divario e chiudendo in testa la prima frazione. Nella seconda parte la difesa non è stata dura come serviva - sbotta il cannoniere del Gamma Due - lasciando troppi spazi alle penetrazioni avversarie. Comunque non è finita, ci sono ancora delle chance per noi anche perché non abbiamo più nulla da perdere e possiamo scendere in campo avendo tutto da guadagnare. Sono contento per il nostro pubblico che ha assistito ad una grande pallamano - prosegue Nezevich - è stata una serata intensa e bellissima, importante per Modena e la società».

Nonostante la sconfitta i propositi dei due stranieri del Modena rimangono bellicosi e per il Principe agguantare il 14.º scudetto non sarà affatto una passeggiata.

Luca Siracusa

a casa, in prossimità del casello autostradale del Lisert uno dei pullmini che trasportavano giocatori e dirigenti si è piantato. Per sei metri i «principini» hanno dovuto

lavorare di braccia. La comitiva è arrivata a Trieste alle 4.30. Chi non vive solo di pallamano, cioè la maggioranza della squadra, ha dormito appena un paio d'ore.

La sveglia era già puntata alle 8, per andare a lavorare.

Ieri pomeriggio il Principe ha sostenuto una seduta defaticante, con quasi metà squadra (Siv-

ni, Tarafino, Ricci-Schmidt) a curarsi gli acciacchi. È stata rivissuta su videocassetta la partita col Gamma Due. Giuseppe Lo Duca ha individuato due o tre nei. «Ultimamente disputiamo scontri di primo tempo eccezionali in difesa - spiega il tecnico biancorosso - Nella ripresa, invece, le maglie difensive si allargano. Subiamo troppe reti a causa di errori individuali. Avessimo sbagliato di meno, avremmo potuto garantirci tre gol di margine per il ritorno».

Lo Duca riconosce comunque il vantaggio psicologico. «Modena ha fatto l'impossibile per vincere in casa. Lo conferma la scelta di un campo come quello del Pala Molza». I dirigenti emiliani, beata la sincerità, l'avevano candidamente ammesso di aver preferito l'abituale e angusto campo di allenamento al moderno Pala-sport Panini da seimila posti. È capitato così che una leggenda della pallamano modenese come Franco Bertoli, presentatosi all'ingresso della palestra con due giocatori della Las Daytona, sia stato messo alla porta. Era arrivato troppo tardi. Non ci stava più neppure uno spillo. Tantomeno una leggenda di due metri e un quintale.

Roberto Degrossi

NUOTO / ASSOLUTI INDOOR REGIONALI

Senza rivali la Triestina e otto titoli per l'Edera

TRIESTE — La Triestina Nuoto ha vinto il titolo regionale di nuoto agli assoluti indoor disputati alla piscina di Monfalcone. A rendere ancora più vistoso il successo è stata la prestazione di Maurizio Tersar che nei 100 dorso ha realizzato la miglior prestazione regionale con il tempo di 57"6. La Triestina del tecnico Fulvio Zetto ha totalizzato 322 punti precedendo nell'ordine la Gymnasium Portenone con 256 punti e la Nuoto Friuli con 209 punti. Al quarto posto si è piazzata l'Edera con 199 punti. L'altra migliore prestazione regionale è stata realizzata da Silvia De Franceschi dell'Unione Nuoto Friuli nei 200 stile con 2'08"1.

Secondo Zetto tutto il settore maschile della Triestina si è comportato molto bene a partire da Tersar che, oltre alla migliore prestazione regionale, ha anche eguagliato il record regionale assoluto nei 200 dorso con il tempo di 2'04"4. Molto positiva la prova di Matteo Ugrin che con l'06"70 sui 100 rana ha ottenuto la migliore prestazione regionale della categoria juniores. Andrea Gergic ha raccolto quattro vittorie individuali nei 50, 100, 200 e 400 stile. Corbatti e Radin sono stati molto bravi sui 1500 stile. Brava la Bartoli nei 200 dorso (2'25"1), la Galletti due volte seconda (100 e 200 farfalla), la Fichfach che ha ottenuto il tempo per la semifinale della Coppa Olimpica con gli 800 stile nuotati in 9'30"4, la Fabris terza nei 50 stile in 28"7 e bene hanno fatto anche le staffettiste Chmet Kukanja e Ficur.

Per l'Edera, allenata da Livio Coretti, erano presenti solo otto atleti: ottimo il bottino con otto titoli

regionali, tre secondi posti e sette bronzi. Nel dettaglio ottime le performance di Alessia Kresevic prima nei 200 misti in 2'30"5, seconda nei 50 e nei 100 stile e terza nei 200 dorso e di Neva Medos prima nei 100 (in 1'08"0) e nei 200 farfalla (2'27"3). Non sono state da meno Elisa Rauber (prima nei 400 misti in 5'16"8 e terza nei 400 anche negli 800 stile), Anna Penati (seconda 200 rana e terza nei 100 rana), Stefania Cappellani (due terzi posti nei 200 stile e 200 misti); Luca Gabrielli (primo nei 200 rana con 2'27"0 e terzo nei 100 rana), Peracca, Cappellani, Kresevic, Rauber, Medos e Penati hanno partecipato alle staffette vincendo la 4x100 stile, la 4x200 stile e la 4x100 mista.

Ben 13 atleti giuliani (8 della Triestina e 5 dell'Edera) hanno ottenuto i tempi necessari per partecipare alla semifinale della Coppa Olimpica che si svolgerà a Ravenna (in vasca lunga) il 17 e 18 maggio. Alla trasferta parteciperanno per la Triestina: Gergic (50, 100, 200 e 400 stile), Tersar (100 e 200 dorso), Corbatti (1500 stile), Ugrin (100 e 200 rana), Ledi (100 farfalla), Fabris (50 stile), Fichfach (400, 800 stile), Bartoli (100, 200 dorso) e Galletti (100 e 200 farfalla). Per l'Edera hanno ottenuto i tempi necessari: Gabrielli (100 e 200 rana), Kresevic (dovrà scegliere quattro gare fra 50 e 100 stile, 100 e 200 dorso e 200 misti), Rauber (anche lei dovrà eliminare una gara fra i 200, 400 e 800 stile, 200 e 400 misti), Medos (100 e 200 farfalla) e Penati (100 e 200 rana).

Isabella Grandi

Scherma: la Granbassi si arrende agli arbitri

TRIESTE — Una buona dose di sfortuna e la classe della campionessa del mondo under 20, la polacca Riebeck, hanno impedito a Margherita Granbassi di accedere alla fase finale della gara di Coppa del Mondo assoluta di fioretto svoltasi a Como. Superato agevolmente il primo turno (quattro vittorie e due sconfitte), la Granbassi si è trovata di fronte la fortissima Riebeck che, sul 13 a 12 per la triestina, ha potuto contare sull'appoggio degli arbitri che hanno assegnato alla polacca una stoccata portata dalla Granbassi. Successivamente un altro errore arbitrario ha stroncato ogni possibilità di recupero di Margherita che comunque ha dimostrato un buon stato di forma. Prossimi impegni martedì e mercoledì prossimi a Bolzano nella gara individuale, la triestina Marta Terzani.

A Cividale intanto si è disputata la prima fase del torneo regionale Under 14 per spada e fioretto. Negli allenatori di Margherita Terzani (Udinese) sui triestini: Dussini e Revelli. Nel fioretto ragazze vittoria per G. Gobaldi (Asu) sulla goriziana Valantig e su Terzani (Gh).

PALLAVOLO Gli allievi aumentano: arruolamento riuscito

TRIESTE — Sono sei le società (Prevenire, Slo-ga, Nuova Pall. Trieste, Virtus, Pall. Trieste e Volley 80) iscritte al campionato provinciale Allievi che quest'anno registrano un sostanzioso passo in avanti come numero di partecipanti. Il merito va all'opera di «arruolamento» fatta da alcune società, a cominciare dall'Hammer Rigutti rappresentante a Trieste della Lucky Volley Schenck, che ha organizzato alcune manifestazioni in collaborazione con le scuole.

Disputata mercoledì la prima giornata, il campionato terminerà il 14 maggio. Tutte le partite sono in programma il mercoledì, alle 17, nei campi allestiti nella palestra della Volta. La prima squadra classificata parzialmente alle finali regionali. Nella prima giornata subito in evidenza il Preventire e la Nuova Pall. Trieste a punteggio pieno avendo vinto entrambi i primi due incontri. Ma per avere un quarto più fedele delle forze in campo bisognerà aspettare di vedere all'opera l'Hammer Rigutti.

Risultati: Prevenire-Slo-ga 3-0; Preventire-Virtus 3-0; Virtus-Pall. Trieste 2-1; Slo-ga-Nuova Pall. Trieste 0-3; Pall. Trieste 0-3; Pall. Trieste 0-3.

Classifica (1 punto per ogni set vinto): Preventire e Nuova Pall. Trieste 6; Virtus 2; Pall. Trieste 1; Slo-ga 0.

I.d.

Baseball: la sfida dell'Alpina

TRIESTE — Riparte domenica (esordio sul difficile diamante di Riccione) l'avventura dell'Alpina Tergeste nel campionato di baseball di serie B dopo la retrocessione dello scorso anno. L'Alpina, per la stagione '96/97, ha puntato sul ringiovanimento dell'organico. Il presidente Bruno Sardi ha spiegato così la decisione: «Veniamo da una stagione difficile. Nel corso dell'anno sono venute allo scoperto le pecche di una squadra troppo debole per la serie A. La mancanza di uno sponsor, il disinteresse che ci ha circondato, ci hanno impedito di potenziare la squadra. Per questo abbiamo deci-

so di puntare sul nostro florido vivaio mantenendo nell'organico solamente Bidut (ex Ronchi) e Perretto (ex Redipuglia). La guida della squadra da quest'anno è stata affidata a Roberto Agelli. Il manager ha svolto un ottimo lavoro nelle giovanili della società e sarà certamente in grado di condurre al meglio la prima squadra».

Agelli sarà coadiuvato da Minin, ex giocatore del Ronchi che si occuperà di allenare i lanciatori

e che, negli auspicci del presidente, potrà risultare utile in campionato in virtù della sua ineguagliabile esperienza. Anche per il campionato in corso la società è alla ricerca di aiuti economici. Accanto alla solita disponibilità delle Generali, c'è stato in questi ultimi giorni l'avvicinamento della Crup che, per voce del suo presidente Comelli, ha confermato l'intenzione di aiutare l'Alpina. «Viviamo in una realtà - continua Sardi - certa-

mente poco attenta alle società dei cosiddetti sport minori che fanno fatica per riuscire a sostenere i costi di gestione. Gli aiuti importanti che siamo riusciti a ottenere coprono purtroppo solamente una parte delle spese. Stiamo cercando di ottenere dalle Generali un accordo triennale e una eventualità che ci darebbe tranquillità consentendoci di pianificare un programma un po' più a lunga scadenza».

Il campionato che sta

per cominciare si preannuncia competitivo: «Credo che siamo capitati in un girone impegnativo. Oltre a noi troviamo due compagini regionali, il Buttrio che ha appena vinto il campionato e la Bagnaria Arsa, compagine ripescata dalla serie C1. Per il resto ci scontreremo con le solite compagini emiliano-romagnole tra cui spiccano il Bologna e quel Riccione che affronteremo domenica nella gara d'esordio». Per la stagione in corso l'Al-

pina Tergeste ha puntato moltissimo sul settore giovanile. Un movimento piuttosto importante che, nel suo insieme, conta più di 45 ragazzi. «Da quest'anno - conclude il presidente Sardi - la società ha deciso di lanciare i giovanissimi. Per questo abbiamo deciso di reclutare ragazzi dai sei agli otto anni e di inserirli in un corso di pre-baseball nel quale saranno seguiti da appositi tecnici. Per il resto, il movimento prevede una squa-

dra ragazzi, affidata ai tecnici Pohl e Riccobon, una squadra cadetti guidata da Slavina e Perini e una compagine juniores di cui si occuperanno Dilich e Auber». Un movimento dunque vivo e florido, un vivaio pieno di promesse che, anno dopo anno, continua a sfornare talenti. La squadra dell'Alpina da quest'anno ha deciso di puntare sui più giovani. Una politica rischiosa che, in ogni caso, può dare buoni frutti. La spinta per ricominciare dopo la retrocessione viene dai più giovani: un segnale di speranza per ricostruire una squadra capace di puntare ancora ai vertici del baseball nazionale.

Lorenzo Gatto

BASKET / SERIE C FEMMINILE

Il Cus vola e ritrova Ficich

Delude invece la Servolana - Appassionante duello tra Gorizia e Porcia

TRIESTE — Il punto. La lotta testa a testa tra le due formazioni di vertice della serie C femminile di pallacanestro è destinata a continuare almeno per un turno. Difatti Porcia e Primizia Gorizia, entrambe al primo posto con 30 punti, sono chiamate in questo fine settimana a un impegno agevole: per le isontine è in calendario il match a Faedis mentre la Porcia dovrà vedersela con la Casarsa, che si trova in terzultima posizione. Visto il netto scarto con cui è terminata la gara col Gorizia (88-35), non ci dovrebbero essere sorprese di sorta.

La protagonista. Il Cus Trieste è riuscito, dopo un supplementare, ad avere la meglio sullo Staranzano, vincendo fuori casa 67-68 dopo il primo tempo terminato 28 pari e quello regolamentare sul 62-62.

La gara di domani contro il Roraigrande (che all'andata le giuliane avevano vinto di poco) riproporrà in campo Edra Ficich dopo la lunga assenza forzata dal parquet per un infortunio. È ovvio che il suo recupero sarà progressivo e la squadra non dovrà contare immediatamente su di lei. Il Cus Trieste, subito dopo il match, partirà alla volta di Parigi dove sarà impegnato in un torneo internazionale universitario.

La delusione. La Servolana ha superato 67-48 il

Tricesimo (primo tempo 32-25) in una gara dall'esito scontato. Il prossimo turno prevede il match con le giovani dell'Italmofalcone, che sarà l'ennesima occasione per saggiare la consistenza del gruppo. Tallarico infatti, non nasconde l'amarezza causata dall'abbandono della squadra da parte di alcune pedine fondamentali, e la delusione che un campionato non felice - viste le premesse - gli ha procurato. Al coach rimane la speranza di poter contare fino alla fine su un nucleo ristretto, ma perlomeno disponibile a dare il massimo in allenamento e in gara.

Risultati ottava di ritorno: Primizia Go - Casarsa 88-35; Medofriul - Faedis 58-41; Morteghiano - Team 90 Pn 50-56; Roraigrande - Italmofalcone 20-0; Servolana - Tricesimo 67-48; Staranzano - Cus Ts 67-68.

Classifica: Porcia e Primizia Go 30, Cus Trieste 26, Medofriul 24, Morteghiano e Team 90 Pn 22, Servolana 18, Roraigrande, Faedis e Staranzano 18, Casarsa 14, Tricesimo 6, Italmofalcone 0.

Prossimo turno: Casarsa - Porcia; Cus Ts - Roraigrande; Faedis - Primizia Go; Italmofalcone - Servolana; Medofriul - Morteghiano; Team 90 Pn - Staranzano; rip.: Tricesimo.

g. st.

BASKET / PROMOZIONE

Spettacolo tra Stella e Breg Momi gigante: 40 punti

TRIESTE — Il punto: la terzultima giornata del campionato di Promozione ha fatto registrare i rinvii degli incontri tra Omnia Costruzioni e Civica Rolo, Stella Azzurra e Breg hanno dato vita a un incontro veramente interessante. Trascinatori delle rispettive compagini, De Guarnini e Momi hanno dato vita a un appassionante duello personale. Alla fine l'ha spuntata Momi che ha messo a segno la bellezza di 40 punti. Più che il dato personale, comunque, contava il successo della squadra e gli otto punti di differenza a referto, alla fine, hanno davvero fatto la differenza.

Risultati 16.ª giornata: Breg-Stella Azzurra 74-78; Civica Romanelli-Omnia rinv., Bira Bora-Petrol, Adr. rinv., Scoglietto-Virtus 70-69, Duke Pub-Skyscrapers 102-81.

Classifica: Omnia 30, Scoglietto 24, Duke Pub 20, Bira Bora, Petrol, Adriatica, Virtus 16, Skyscrapers 14, Stella Azzurra 10, Civica Romanelli 8, Breg 2.

Prossimo turno: Stella Azzurra-Scoglietto, Breg-Duke Pub, Omnia-Bira Bora, Skyscrapers Petrol, Adriatica, Virtus-Civica Romanelli.

ferta vittoria dello Scoglietto sulla Virtus e della Stella Azzurra sul Breg. Il protagonista: seppur impegnato in zona di classifica tutt'altro che nobilita Stella Azzurra e Breg hanno dato vita a un incontro veramente interessante. Trascinatori delle rispettive compagini, De Guarnini e Momi hanno dato vita a un appassionante duello personale. Alla fine l'ha spuntata Momi che ha messo a segno la bellezza di 40 punti. Più che il dato personale, comunque, contava il successo della squadra e gli otto punti di differenza a referto, alla fine, hanno davvero fatto la differenza.

Risultati 16.ª giornata: Breg-Stella Azzurra 74-78; Civica Romanelli-Omnia rinv., Bira Bora-Petrol, Adr. rinv., Scoglietto-Virtus 70-69, Duke Pub-Skyscrapers 102-81.

Classifica: Omnia 30, Scoglietto 24, Duke Pub 20, Bira Bora, Petrol, Adriatica, Virtus 16, Skyscrapers 14, Stella Azzurra 10, Civica Romanelli 8, Breg 2.

Prossimo turno: Stella Azzurra-Scoglietto, Breg-Duke Pub, Omnia-Bira Bora, Skyscrapers Petrol, Adriatica, Virtus-Civica Romanelli.

TRIESTE — Primo appuntamento internazionale per la ginnasta triestina Martina Bremi del 1981. Da oggi sarà impegnata nei campionati internazionali di Romania (gara a inviti che si svolge a Ploiesti). La prova è importante soprattutto per valutare la preparazione delle nuove regole internazionali. «Non sappiamo il livello delle ginnaste con cui dovremo confrontarci - ha spiegato Diego Pecar, allenatore della Bremi - l'importante sarà ridurre al minimo gli errori. In campo maschile l'Italia sarà rappresentata da Carlo Lualaba. Domani pomeriggio intanto, alle 17, all'Artistica, è in programma la seconda e ultima fase del torneo regionale di specialità.

TRIESTE — Primo appuntamento internazionale per la ginnasta triestina Martina Bremi del 1981. Da oggi sarà impegnata nei campionati internazionali di Romania (gara a inviti che si svolge a Ploiesti). La prova è importante soprattutto per valutare la preparazione delle nuove regole internazionali. «Non sappiamo il livello delle ginnaste con cui dovremo confrontarci - ha spiegato Diego Pecar, allenatore della Bremi - l'importante sarà ridurre al minimo gli errori. In campo maschile l'Italia sarà rappresentata da Carlo Lualaba. Domani pomeriggio intanto, alle 17, all'Artistica, è in programma la seconda e ultima fase del torneo regionale di specialità.

I.g.

ATLETICA LEGGERA / MASSICIA PARTECIPAZIONE A GORIZIA: AL VIA 464 PODISTI

Monte (San Vito) e Moras (Caneva) vincono la maratonina isontina

GORIZIA — Record di partecipazione alla 19.ª Maratonina Isontina organizzata dal Gruppo marciatori Gorizia e valida quale Criterium regionale amatori, campionato regionale senior master. Al via 464 podisti provenienti da tutta la regione di cui 73 donne. Gara molto dura e selettiva sui 21,097 chilometri da percorrere. Il primo a tagliare il traguardo è stato Ivano Monte di San Vito al Tagliamento (1h12'11") che ha preceduto il triestino del Cral Telecom Trieste Mauro Micheli (1h14'01"). In campo femminile prima Daniela Moras del Gs Leoni San Marco di Caneva (1h25'22") che ha preceduto di soli 20" Maria Forza del Cral Telecom di Trieste.

Criterium regionale amatori femminile F23: 1) Gabriella Rizza, Cripport Gorizia, 1.27'06; 2) M. Angela Marsura, Leoni S. Marco, 1.31'10; 3) Valentina Cimaro, Tram de Opicina, 1.31'19; F30: 1) Patrizia Ghedin, Piccinato, 1.26'39; 2) Annalisa Plos, Terenzano, 1.27'44; 3) Alessandra Picchieri, Arac Trieste, 1.29'10.

Classifica Campionato regionale senior master femminile

F35: Maria Forza, Cral Telecom Ts, 1.26'42; 2) Cinzia Grassani, Terenzano, 1.41'39; 3) Emanuela Giacomello, Montereale, 1.44'19; F40: 1) Daniela Moras, Leoni San Marco, 1.25'22; 2) Ivana Dall'Armi, Piccinato, 1.32'00; 3) Flavia Facchini, Buia, 1.33'25; F45: 1) Rita Vidoni, Tosi Tarvisio, 1.36'03; 2) Maria Romano, Piccinato, 1.44'28; 3) Fedora Drigani, Terenzano, 1.47'59; F50: 1) Jolanda Corelli, Dif Udine, 1.29'45; 2) Franca Fenos, Piccinato, 1.30'50; 3) Silvia Pagan Barbo, Generali Ts, 1.38'19; F55: 1) M. Cristina Fragiaco, Sci Club 2 Monfalcone, 1.52'28; 2) Jole Sella, Fondo Gorizia, 1.52'43; 3) Maria Frison, Acega Ts, 2.06'30; F60: 1) Rossana Veronese, Valrosandra, 2.00'05.

Classifica Criterium regionale amatori maschile

M23: 1) Michele Emacora, Buia, 1.12'17; 2) Denis Del

Bianco, Dif Udine, 1.14'49; 3) Basso Ivan, Piccinato, 1.15'16; M30: 1) Fulvio Peruzzo, San Martino, 1.12'54; 2) Antonio Margiotta, Rolo, 1.14'49; 3) Francesco Chirico, San Giacomo Ts, 1.16'20; M35: 1) Luciano Tricarico, Teenager Staranzano, 1.17'36; 2) Maurizio Pitau, Montereale, 1.13'38; 3) Luca Bardoni, San Martino, 1.13'48.

Classifica Campionato regionale senior master M40: 1) Ivano Monte, San Martino, 1.12'11; 2) Mauro Micheli, Cral Telecom Ts, 1.14'01; 3) Walter Munisso, Montereale, 1.16'58; M45: 1) Pietro Valguarnera, Montereale, 1.14'32; 2) Aldo Novacco, San Giacomo Ts, 1.16'29; 3) Alberto Cettolo, Terenzano, 1.16'39; M50: 1) Adriano Marzona, Alpini Udine, 1.18'20; 2) Silvano Zerbo, Arac Ts, 1.18'24; 3) Oddo Salvadeo, San Martino, 1.19'33; M55: 1) Nicolino Aresti, Piccinato, 1.27'56; 2) Andrea Calò, Arac Trieste, 1.28'40; 3) Arduino Celotto, Piccinato, 1.28'41; M60: 1) Benedetto Parente, Cripport Go, 1.27'09; 2) Bruno Versegassi,

Cral Act Ts, 1.31'49; 3) Fulvio Gerasina, Generali Ts, 1.36'18; M65: 1) Vincenzo Lavenia, Tram de Opicina, 1.37'56; 2) Giovanni Zanilli, Coop Sport Ud, 1.39'28; 3) Severino Portelli, Marciatori Go, 1.49'15; M70: 1) Antonio Veronese, Valrosandra, 2.03'43; 2) Clio Persi, Porto Ts, 2.12'07; M75: 1) Sergio De Bernardi, San Giacomo, 2.09'09; 2) Giulio Suberni, idem, 2.35'37; M80: 1) Aurelio Donaggio, San Giacomo Ts, 2.06'05.

Criterium regionale amatori femminile: 1) Libertas Buia Treppo Grande 33; 2) Gs Piccinato Brugnera 22; 3) Cral Telecom Atletica Ts 19.

Campionato regionale senior master femminile: 1) Gs Piccinato Brugnera 21; 2) Olimpia Terenzano 18; 3) Dif Udine 12.

Criterium regionale amatori-maschile 1) Gs Piccinato 490; 2) Arac Ts 335; 3) Montereale Valtellina 335.

Campionato regionale senior master maschile 1) Piccinato 694; 2) Olimpia Terenzano 572; 3) Montereale 346.

Borsa

Dollaro

Marco

12002 -0,63%

1692.92 -0,09%

987.13 +0,1%

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Azienda di Roma	2357	-1,38	2350	2360	14
Azienda di Firenze	4500	3,33	4500	4500	18
Azienda di Milano	338,7	5,94	335	340	20
Azienda di Napoli	4980	0,00	4980	4980	0
Azienda di Palermo	3550	-1,32	3550	3550	0
Azienda di Venezia	4824	-0,47	4800	4850	24
Alitalia	597,9	1,22	591	600	72
Alitalia Pr	406,5	3,91	390,5	420	41
Alitalia Pr	547,1	1,31	530	560	38
Alitalia Pr	1168,3	-0,50	1160	1175	294,5
Alitalia Pr	871,4	-0,88	870	875	235
Alitalia Subal	1134,6	0,06	1120	1150	442
Alitalia Subal	386,6	-1,98	3810	3910	557
Alitalia Subal	231	-0,51	230	235	1073
Alitalia Subal	1288	1,02	1278	1295	1079
Alitalia Subal	1684	0,48	1680	1690	275
Alitalia Subal	2563	1,38	2535	2590	70
Alitalia Subal	5854	-0,03	5800	5895	47
Alitalia Subal	1743	0,75	1732	1749	13
Alitalia Subal	2900	0,00	2900	2900	0
Alitalia Subal	10800	1,60	10800	10800	11
Alitalia Subal	2509	2,28	2440	2545	1342
Alitalia Subal	3471	1,02	3430	3500	3803
Alitalia Subal	20750	0,00	20750	20750	291
Alitalia Subal	1205	0,42	1192	1215	946
Alitalia Subal	55,5	-5,45	55	57	40
Alitalia Subal	3164	0,04	3150	3175	79
Alitalia Subal	6000	0,00	6000	6000	0
Alitalia Subal	67,2	-0,75	67	68	10
Alitalia Subal	7008,3	-0,59	7000	7050	53
Alitalia Subal	12132	0,44	12000	12200	206
Alitalia Subal	511	1,96	503	527	9
Alitalia Subal	11813	0,80	11650	11975	431
Alitalia Subal	12056	0,20	11900	12200	301
Alitalia Subal	11450	-0,10	11400	11500	12
Alitalia Subal	4331	0,57	4365	4485	4896
Alitalia Subal	2900	1,75	2900	2900	0
Alitalia Subal	6104	0,00	6080	6120	385
Alitalia Subal	25098	0,54	24750	25500	1424
Alitalia Subal	6284	-0,40	624	630	19
Alitalia Subal	8346	0,01	8320	8360	265
Alitalia Subal	8692	2,28	8660	8720	9092
Alitalia Subal	9900	0,00	9900	9900	0
Alitalia Subal	3480	-0,40	3450	3510	80
Alitalia Subal	3176	-0,19	3155	3190	119
Alitalia Subal	2647	-0,11	2620	2675	13
Alitalia Subal	755,9	-0,26	750	760	87
Alitalia Subal	11367	1,07	11205	11445	5682
Alitalia Subal	15690	0,26	15660	15720	16
Alitalia Subal	21338	-0,44	21250	21400	5169
Alitalia Subal	230	-0,89	230	230	0
Alitalia Subal	622,8	-2,18	621	625	18
Alitalia Subal	754,3	0,51	750	760	185
Alitalia Subal	15759	0,34	15600	15900	1473
Alitalia Subal	6500	0,00	6500	6500	0
Alitalia Subal	17439	-0,09	17350	17500	811
Alitalia Subal	230	-0,89	230	230	0
Alitalia Subal	30	18,05	30	30	0
Alitalia Subal	31778	1,38	31500	32000	1255
Alitalia Subal	9137	1,96	8820	9230	4396
Alitalia Subal	11700	-0,09	11600	11800	35
Alitalia Subal	8895	0,00	8895	8895	0
Alitalia Subal	138	-1,30	138	138	0
Alitalia Subal	1652	-0,12	1642	1662	281
Alitalia Subal	1730	-3,89	1730	1730	0
Alitalia Subal	3295	0,80	3290	3300	7
Alitalia Subal	5630	-0,64	5600	5660	26
Alitalia Subal	1122	0,38	1122	1122	11
Alitalia Subal	1040	0,00	1040	1040	0
Alitalia Subal	2900	0,00	2900	2900	0
Alitalia Subal	1900	-2,06	1900	1900	5
Alitalia Subal	1750	0,00	1750	1750	0
Alitalia Subal	8607	-1,51	8560	8650	559
Alitalia Subal	2433	-0,69	2350	2500	18
Alitalia Subal	5000	0,00	5000	5000	0
Alitalia Subal	3600	0,00	3600	3600	0
Alitalia Subal	1068	-0,74	1060	1075	208
Alitalia Subal	99,7	-2,25	99	104	50
Alitalia Subal	719,4	-0,98	711	728	173
Alitalia Subal	1194	0,00	1194	1194	0
Alitalia Subal	1194	0,00	1194	1194	0
Alitalia Subal	697,1	1,54	690	704	314
Alitalia Subal	952,5	-1,34	937	972	524
Alitalia Subal	318,7	-0,53	315	323,5	602
Alitalia Subal	3700	2,78	3700	3700	0
Alitalia Subal	702,3	-0,51	700	705	84
Alitalia Subal	443,3	-0,65	442	445	49
Alitalia Subal	5521	0,11	5460	5580	235
Alitalia Subal	3448	0,78	3400	3495	21568
Alitalia Subal	3574	0,48	3500	3650	90
Alitalia Subal	4510	-0,99	4510	4510	0
Alitalia Subal	7837	-0,70	781	787	504
Alitalia Subal	205,5	-2,14	201	210	308
Alitalia Subal	194,5	2,31	194	197	35
Alitalia Subal	49,6	0,20	49,5	50	64
Alitalia Subal	708,9	1,00	700	715	829
Alitalia Subal	3808	0,29	3800	3820	162
Alitalia Subal	2446	-0,12	2445	2450	24
Alitalia Subal	302	0,67	300	305	17
Alitalia Subal	27195	-0,22	27000	27300	916
Alitalia Subal	1800	1,07	1800	1800	14
Alitalia Subal	11870	-0,05	11870	11870	44
Alitalia Subal	1400	0,00	1400	1400	0
Alitalia Subal	12564	-0,37	12500	12650	863
Alitalia Subal	2389	-0,91	2380	2405	19781
Alitalia Subal	647,6	-2,25	640	654	4183
Alitalia Subal	2054	0,34	2035	2075	82
Alitalia Subal	5220	0,00	5220	5220	0
Alitalia Subal	1340	-3,60	1340	1340	7
Alitalia Subal	32,4	-0,13	32,4	32,4	7
Alitalia Subal	11845	1,53	11800	11880	118
Alitalia Subal	1962	-2,87	1950	1970	118
Alitalia Subal	5993	0,22	5900	6000	84
Alitalia Subal	10197	0,14	10100	10190	258
Alitalia Subal	8578	-0,41	8575	8585	9478
Alitalia Subal	8299	0,63	8245	8350	41454
Alitalia Subal	24286	-0,16	24000	24500	267
Alitalia Subal	262000	0,00	262000	262000	0
Alitalia Subal	5004	-0,79	4985	5020	505
Alitalia Subal	5751	-0,42	5750	5755	72
Alitalia Subal	5000	0,00	5000	5000	0
Alitalia Subal	2810	-2,28	2810	2810	14
Alitalia Subal	7523	0,47	7325	7600	128
Alitalia Subal	7430	0,00	7400	7450	0
Alitalia Subal	11000	0,00	11000	11000	17
Alitalia Subal	3775	0,00	3775	3780	9
Alitalia Subal	5458	-0,22	5430	5500	35009
Alitalia Subal	2876	-0,31	2850	2920	2706
Alitalia Subal	2987	-0,37	2950	3025	1782
Alitalia Subal	1097	-0,27	1090	1100	1
Alitalia Subal	1104	-0,27	1090	1115	254
Alitalia Subal	695,7	-1,53	694	703	83
Alitalia Subal	849,7	0,08	843	855	86
Alitalia Subal	182	0,00	182	182	0
Alitalia Subal	860,8	2,75	850	868	964
Alitalia Subal	827	-0,36	824	830	126
Alitalia Subal	86	-2,87	84,5	87,5	83
Alitalia Subal	12189	-0,39	12100	12250	311
Alitalia Subal	165	0,00	165	165	0
Alitalia Subal	900	0,00	900	900	0
Alitalia Subal	3100	0,00	3100	3100	0
Alitalia Subal	2170	0,00	2170	2170	0
Alitalia Subal	683,3	-0,42	680	690	564
Alitalia Subal	1589	-0,89	1580	1600	160
Alitalia Subal	23711	-1,23	23550	24050	31865
Alitalia Subal	22864	-0,86	22800	22900	895
Alitalia Subal	23500	0,43	23500	23500	47
Alitalia Subal	80	0,00	80	80	0
Alitalia Subal	4887	-0,55	4855	4910	68
Alitalia Subal	1032	-1,15	1020	1040	129
Alitalia Subal	1247	0,16	1220	1260	37
Alitalia Subal	166,3	5,88	99,5	111	17
Alitalia Subal	930,2	-0,53	925	938	3478
Alitalia Subal	103,3	0,39	102,5	104,5	452
Alitalia Subal	814,8	-0,60	810	825	81
Alitalia Subal	20224	-0,36	20000	20450	1153
Alitalia Subal	4550	-0,90	4510	5000	3515
Alitalia Subal	3101	-1,12	3090	3150	65
Alitalia Subal	1252	2,54	1252	1252	8
Alitalia Subal	817,9	1,74	810	825	23
Alitalia Subal	7030	-0,16	6990	7100	471
Alitalia Subal	1154	0,00	1150	1158	9386
Alitalia Subal	1289	0,39	1280	1296	960
Alitalia Subal	499,9	-1,19	497	505	100
Alitalia Subal	518,8	-0,23	516	523	47
Alitalia Subal	1267	0,95	1255	1270	51
Alitalia Subal	2228	0,13	2210	2240	15516

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

5437	-0,30	53100	1100	8
9437	-0,84	5390	5495	1370
9611	-0,31	9590	9650	120
654,3	10,71	654	655	111
35500	0,10	35500	35500	0
9470	0,88	9345	9575	90
460,8	0,20	452	468	83
4244	0,10	4190	4320	946
5778	-0,29	5725	5830	9369
12861	-0,05	12850	12880	298
25117	-0,89	25000	25300	281
8756	0,00	8756	8756	0
8100	-0,71	8060	8100	49
5056	-1,83	5050	5150	101
3708	1,81	3700	3720	19
2563	0,65	2530	2590	162
8643	0,73	8580	8700	2786
902	0,26	898	905	36
635,5	0,87	631	640	13
2327	1,88	2320	2365	2048
1774	-3,65	1765	1785	249
2403	2,13	2375	2430	174
5223	0,00	5223	5223	0
4750	0,00	4750	4750	0
12600	-0,14	12500	12700	151
12600	-0,71	12600	12600	13
7198	0,00	7198	7198	0
57,2	0,16	57,2	57,2	14586
10135	-0,40	10080	10195	489
15288	0,73	15105	15350	856
4215	1,30	4150	4300	316
1426	0,00	1426	1440	107
4330	-0,32	4315	4350	104
2710	-0,91	2690	2730	103
1				
1360	0,00	1360	1360	0
12632	0,00	12632	12632	0
8900	0,00	8900	8900	0
592,2	3,44	532	615	83
1130	0,89	1110	1138	20159
1838	1,90	1600	1655	74
139	1,61	1130	1144	2232
1125	0,58	1125	1125	11
971,2	0,40	960	974	391
900	0,00	900	900	26
327	2,86	310	333	229
960	0,00	960	960	0
1572	0,00	1572	1572	0
5200	0,00	5200	5200	0

581,2	-3,84	580	604	27444
1420	1,00	1415	1426	57
624,9	-0,21	618	630	106
5320	-0,88	5250	5400	558
2515	0,12	2475	2535	12662
1543	0,85	1495	1590	292
1441	0,14	1405	1453	167
299	0,00	299	299	0
24374	-1,41	24200	24450	524
24350	1,88	24200	24450	69
2532	-0,35	2520	2545	1546
2167	0,23	2160	2175	65
3699	-1,28	3665	3760	14304
2714	-0,51	2700	2750	339
3121	0,00	3121	3150	0
516,9	1,02	507	535	98
1725	0,47	1725	1725	35
1589	-0,58	1590	1590	4
14852	-0,44	14700	14970	2443
4458	-0,62	4410	4555	87
2994	-0,60	2990	3050	772
9317	-0,58	9275	9360	1894
3909	1,03	3785	3845	298
11610	0,00	11610	11610	14
7100	-0,84	7100	7100	48
14400	0,00	14400	14600	0
40540	0,00	40540	40540	0
1657	-1,95	1640	1690	220
2867	-0,38	2860	2880	263
1832	-0,81	1825	1850	98
9438	-0,92	9315	9510	1397
3543	-1,90	3535	3575	189
860,3	-0,30	850	870	159
277	-0,79	275	275	22
4272	-0,56	4230	4300	56
18065	0,13	17800	18300	235
10200	0,00	10200	10200	0
3561	-0,22	3560	3695	62

5182	-0,77	5180	5200	31
15762	3,07	15635	15685	4232
395	0,00	395	400	5
22942	-0,32	22900	23450	528
17210	0,00	17210	17840	0
165010	0,10	16300	16600	136
35067	0,58	3415	3545	298
35010	0,00	35015	35015	0
1450	1,97	1450	1450	18
32390	0,01	32300	32400	526
26895	0,00	26895	27700	0
13907	-0,17	13300	13650	334
1390	-0,07	1370	1370	546
9981	0,00	9981	7010	0
3951	-1,59	3950	3955	24
81151	0,41	8000	8190	6855
5850	1,06	5650	5650	17

5023	1,43	5000	5080	226
85,4	8,65	80	96	29
127	16,73	120	132	25
3174	-0,53	3140	3220	397
2036	-1,17	2020	2030	57
1195	-0,17	118	122	92
54,8	0,00	53,1	54,6	0
574,4	-1,41	570	585	3584
368,3	-1,56	365,5	375	1742
9002	0,00	8990	9002	0
7598	1,52	7570	7700	893
1275	0,00	1275	1275	0
10704	0,37	10410	10920	9692
11703	0,00	1170	1170	0
728,4	0,19	715	735	80
113,7	0,99	113	115	102
761,8	0,22	757	780	46
1646	0,12	1639	1660	222
1646	3,07	1645	1645	8
1265	-0,08	1260	1275	57
641,3	3,20	630	648	83
4076	4,22	4000	4120	425
3390	1,38	3355	3440	1025
1805	0,00	1750	1805	361
3299	0,29	3265	3395	174
6060	-1,24	6000	6120	60
15100	-0,07	15100	15100	151
15100	0,00	15100	15450	151
3982	0,25	3960	4050	24
1411	0,27	1410	1412	11
2201	0,09	2240	2285	52
2209	0,27	2200	2215	28
524	1,80	520	530	20
524	1,80	520	530	20
6144	-0,08	6110	6165	13594
3511	-0,11	3500	3560	413
903,3	0,96	900	910	27
730	-3,93	725	732	29
5800	-0,35	5800	5800	64
5048	-1,17	5015	5300	79
4433	0,05	4390	4450	25922
3692	0,19	3615	3680	8505
630	0,00	630	630	0
415	0,00	415	415	0
1335	0,00	1335	1350	0
4857	-0,14	4840	4875	22492
2687	-0,38	2655	2690	9630
19923	-0,85	19850	20000	428
9119	0,15	9035	9190	68
9607	-0,63	9600	9120	245
3220	0,00	3220	3220	0
12510	-0,45	12410	12640	50
5212	-0,85	4980	5110	397
5215	-0,08	5180	5200	401
3447	-0,09	3425	3465	241
5234	0,85	515	532	141
516,7	-0,26	515	520	62
730	0,00	730	730	4
3030	-0,49	3000	3045	23
5717	3,10	5580	5790	17
95000	6,28	95000	97000	97
5400	0,00	5400	5400	0
11247	-1,46	11050	11500	214
1020	0,00	1020	1020	0
4150	1,22	4150	4150	8
11642	0,41	11490	11990	268

Il caso Romiti-Mattoli non disturba le Fiat

MILANO — Prezzi e scambi in frenata sul mercato azionario italiano dove, dopo il brillante progresso della vigilia, sono riaffiorati incertezza e nervosismo. A condizionare la seduta hanno contribuito le attese per il voto di fiducia al Governò di Camera e Senato e l'improvviso ritorno di voci sulla presunta ostilità di alcuni Paesi europei verso la partecipazione dell'Italia alla moneta unica sin dal primo turno. L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dello 0,63% a quota 12.002, sui minimi. Gli scambi hanno subito una contrazione a 567 miliardi.

Al listino, giornata pesante per le Olivetti che hanno raggiunto i minimi nel finale (meno 0,04% a 569 lire) penalizzate da ipotesi di aumento di capitale e dalle notizie sulle perdite di Telemidia. In vistoso calo anche le Popolare di Milano (meno 2,91 a 8.640) che risentono dei contrasti interni sulle nomine ai vertici dell'Istituto. La condanna per falso in bilancio a Cesare Romiti e Francesco Paolo Mattioli ha avuto scarso impatto sulle Fiat che hanno terminato in calo dello 0,47% a 5.465. Deboli fci privilegiate (meno 1,02) e ifil (meno 2,79). Tra gli altri, le Sirti si sono apprezzate dell'1,39, spinte dalle indiscrezioni su una vendita imminente. Tra i possibili pretendenti della società di impiantistica della Stet c'è la Pirelli che già ne possiede circa il 3%.

MERCATO RISTRETTO			
Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autotrada Mer	7840	7400	+7,30
Base H p	230	230	+0,00
Bca Pop Com Ind	22300	21750	+2,53
Bca Pop Crem	11185	11145	+0,45
Bca Pop Crema	58000	57800	+0,35
Bca Pop Emilia	128000	128000	+0,00
Bca Pop Intra	12350	12350	+0,00
Bca Pop Loti	11800	11500	+0,00
Bca Pop Lui-Va	8000	7800	+2,56
Bca Pop Nov	6740	6790	-0,74
Bca Pop Sira	15550	15550	+0,00
Bca Pop Sondrio	27100	27100	+0,00
Bca Prov Na	2400	2400	+0,00
Borgosesia	656	656	+0,00
Borgosesia mc	152	152	+0,00
Borgoclar	816	816	+0,00
CBM Fiat	20,5	20,5	+0,00
Calzatur Varese	340	340	+0,00
Carloforte p	1010	1010	+0,00
Cond Auc Rm			
Fem nardoni	72	67	+7,48
Ferr Nord	680	680	+0,00
Fiorini			
Frette	3000	3000	+0,00
Ilis p	830	830	+0,00
Il incendio	13260	13260	+0,00
Napolitano Gas	2100	2100	+0,00
Paramati			
Sifir p			
Torre Bogliano			

BORSE ESTERE			
New York	-0,16%	Parigi	-0,37%
Londra	+0,49%	Zurigo	+0,16%
Frankoforte	-0,24%	Tokio	-1,23%

CAMBI (Ind.)					
Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro Usa	1692,92	1694,42	Franc sv	1152,67	1149,07
Fiorino cl	877,5	876,85	Sterlina	220,19	220,67
Yen	13,46	13,39	Crona sved	140,26	140,26
Marco led	807,13	806,16	Sorinone	259,08	258,91
Franc fr	232,34	232,08	Crona dan	243,58	243,58
Franc bel	47,85	47,81	Crona norv	6,27	6,27
ECU	1928,57	1926,55	Dracoma	9,86	9,84
Dl. canad.	1216,36	1223,58	Escudo port	330,36	329,94
Dl. austral.	1319,63	1325,04	Lira it.	262,86	262,61
Peseta	11,69	11,69			

ORO E MONETE			
		Domanda	Offerta
Oro fine (per gr)		18,920	18,960
Argento (per kg)		260,100	261,400
Sterlina (v.c.)		137,000	140,000
Sterlina (n.c.)		138,000	160,000
Sterlina (post-74)		138,000	152,000
Marengo italiano		121,000	130,000
Marengo svizzero		110,000	127,000
Marengo francese		108,000	121,000
Marengo belga		108,000	121,000
Marengo austriaco		108,000	121,000
Kruppenberg		690,000	630,000
20 Marchi		135,000	160,000

CONVERTIBILI					
Titoli	Odierni	Var. %	Titoli	Odierni	Var. %
B Bialista 94-00	107	+0,00	Ct 84-92 Cr 8%	95,9	-0,01
B P Com in 95-01 TV	198,5	+0,00	Ct Fondi 94-01 5,5%	98,05	+0,00
B P Com in 94-99 6%	130	+1,82	Ct Medias 95-99 7%	118,5	+0,18
B Pop Cr 95-00	119,35	+0,71	Gilin 94-00	99,9	-0,10
B Pop Cr 96-02	117,15	+0,71	Imi Ciro 95-00 10%	112,54	-0,21
B P Emi. 94-99 5,75%	107	+0,05	Medio Italeno 93-99	102,18	+0,16
B P Emi. 94-99 6%	132,2	+0,08	Medio Lira 1/2000	102,53	+0,32
B Pop 94-99 5,5%	110,2	+0,18	Medio Lira 2000 4,5%	106,27	-0,11
B Pop Lodi 95-00	107	+0,47	Medio Alleanza 93-99	101,21	-0,88
B Apr-Mai 2001 2%	107,08	+0,03	Medio Sba R 95-02 6%	104,46	-0,53
B Apr-Mai 2001 2%	112,5	+0,00	Olveti 93-99	137,09	-1,01
B Apr-Mai 95-99 7,7%	113	+0,80	Pirelli Sba 94-98 5%	102,53	-0,65
Ba Carige 95-02 1,7%	101,84	-0,06	Pos-Bp Cr Var 94-99	129,22	-0,65

ALL'ULTIMA ASTA I RENDIMENTI HANNO REGISTRATO UN FORTE CALO

I Bot ritornano a livelli minimi

Per i «trimestrali» si è trattato di una flessione di circa un punto, più marcata invece la discesa per i «semestrali»

FANTOZZI: PERSA LA FORZA PROPULSIVA L'export perde colpi

ROMA — Crescono gli attivi commerciali con l'estero dell'Italia nel primo scorcio del 1997, ma si conferma un rallentamento delle correnti di scambio nei due sensi. Secondo i dati Istat, nel febbraio scorso gli scambi con i paesi extra Ue si sono chiusi con un attivo di 3.089 miliardi (contro un attivo di 2.726 miliardi nel febbraio 1996); le esportazioni sono risultate in calo dello 0,5% e le importazioni sono scese del 3,9%. L'import-export del primo bimestre dell'anno in corso, sempre per i paesi extra Ue, segna un aumento delle esportazioni dell'1,2% e un calo delle importazioni del 3,5%, esponendo un attivo di 3.562 miliardi in

crescita rispetto ai 2.453 miliardi del primo bimestre del 1996. Per quanto riguarda i paesi della Ue, invece, i dati si fermano a gennaio, mese in cui è stato registrato un attivo di 1.182 miliardi (contro un saldo positivo di soli 408 miliardi nel gennaio 1996); le rilevazioni mostrano un calo dell'import (-7,9%) superiore a quello dell'export (-2,8%). Per il mese di gennaio è possibile tracciare il risultato dell'intera bilancia commerciale italiana (UE ed extra UE) che si è chiusa con un saldo attivo di 1.655 miliardi (contro l'attivo di soli 135 miliardi del gennaio 1995). «Il surplus degli scambi commerciali che l'anno scorso aveva rag-

giunto livelli eccezionali - è il commento del ministro Augusto Fantozzi - continua a dilatarsi sensibilmente, ma il miglioramento scaturisce soprattutto dalla netta flessione delle importazioni. Il rafforzamento della lira comprime la dinamica dei prezzi dell'estero senza che questo si traduca in aumento delle quantità, che anzi sono schiacciate dalla debolezza della domanda». Anche le esportazioni, «sembrano aver perso la forza propulsiva degli ultimi anni, frenate dalla minore convenienza dei tassi di cambio e dalla lentezza della crescita nei nostri principali mercati di sbocco».

ROMA — Rendimenti netti in forte calo per i BOT (buoni ordinari del tesoro): la diminuzione è di un punto per i trimestrali ed ancora superiore per i semestrali. Si torna così ai livelli minimi che erano stati già toccati alla metà del marzo scorso; anzi, come nel caso dei BOT semestrali, questi livelli sono addirittura superati segnando un record (considerando la serie storica da quando si applicano i sistemi moderni di aste libere sui titoli di stato).

I rendimenti composti netti sono calati dal 6,43 al 5,37% per i BOT trimestrali, dal 6,54 al 5,30% per quelli a sei mesi e dal 6,42 al 5,69% per quelli annuali. Il confronto esposto è con i dati dell'asta immediatamente precedente, quella della fine del marzo 1997. L'asta di metà marzo, come si è detto, aveva segnato invece livelli più bassi: 5,34% per i trimestrali, 5,61% per i semestrali e 5,95%

Anche nel collocamento dei Ctz
i tassi sotto la soglia del 6%

La prossima settimana saranno
offerti 10 mila miliardi di Btp e Cct

per gli annuali. In sede di asta la domanda è stata piuttosto sostenuta: i BOT offerti erano pari a 11.500 miliardi mentre sono giunte richieste per 19.535 miliardi; l'ammontare di buoni in scadenza era di 12.500 miliardi.

L'esito dell'asta BOT è in linea con il calo di rendimenti sancito anche nel collocamento dei Ctz (che sono in pratica dei BOT a più lunga durata). Sono infatti calati di circa mezzo punto percentuale i rendimenti netti dei Ctz (certificati zero coupon) che per la durata di 18 mesi sono

tornati sotto la soglia del 6%. E' quanto risulta dall'asta svoltasi ieri che ha visto il tesoro offrire Ctz a 18 mesi per 2.000 miliardi, raccogliendo richieste per 5.770 miliardi di lire, e Ctz a 24 mesi per 2.500 miliardi, raccogliendo richieste di acquisto per 5.376 miliardi. Il rendimento annuo netto è sceso dal 6,57% al 5,92% per i titoli a 18 mesi e dal 6,51 al 6,01% per quelli a 24 mesi.

Buoni poliennali del tesoro (Btp) e certificati di credito (Cct) per un totale di 10 mila miliardi di lire saranno offerti in

asta la prossima settimana. Le quantità proposte al mercato sono state annunciate dal Tesoro. Il giorno 15 aprile saranno offerti Cct settennali per 3.000 miliardi e Btp decennali per 2.000 miliardi. Il giorno 16 saranno invece offerti Btp a 3 e 5 anni (2.500 miliardi per ciascuna durata).

Giornata negativa e nervosa per i contratti futuri sui Btp che dopo i recenti progressi hanno ceduto circa 60 centesimi a 127,12 (127,70 lire mercoledì). Nonostante la sostanziale tenuta della lira, il mercato ha preso la strada del ribasso condizionato dalle attese per il voto di fiducia in Parlamento al Governo Prodi e dal ritorno di voci negative sulla partecipazione, al primo turno, dell'Italia alla moneta unica. Il Btp futuro decennale è sceso a 125,25 dopo la chiusura ufficiale. Scambi in calo con 11.000 contratti siglati a Milano e circa 80.000 sottoscritti a Londra.

BREVI

Masera sul S. Paolo: per l'Imi conveniente esercitare l'opzione

MILANO — «L'opzione è in the money, conveniente, e sarebbe bizzarro non esercitarla». Lo ha detto il direttore generale dell'Imi, Rainer Masera, rispondendo a chi chiedeva quali siano le intenzioni dell'Imi nella privatizzazione del S. Paolo di Torino, nel corso della presentazione agli analisti dei risultati 1996 dell'istituto di credito romano. In effetti l'opzione dà diritto all'Imi di incrementare la propria quota nel S. Paolo a 10.300 lire per azione, contro una quotazione corrente di borsa di oltre 11.000 lire. Rispondendo agli analisti, Masera ha detto che l'ipotesi di un rafforzamento nel S. Paolo non rappresenta una modifica della strategia nell'Imi, che è già azionista del gruppo bancario torinese.

Terzo gestore dei «telefonini»: intesa Enel-Deutsche Telekom

MILANO — Prende forma il consorzio centrato intorno all'Enel per la partecipazione alla gara per il terzo gestore dei telefonini in Italia. Partner del gruppo guidato da Franco Tatò sarà la Deutsche Telekom, come confermato da un portavoce di Dete mobil, la divisione di telefonia cellulare del gruppo tedesco che ne controlla il 100%. Il portavoce ha confermato che un «memorandum of understanding» è stato concordato dalle due parti e che per il via libero definitivo manca soltanto l'approvazione da parte del consiglio di sorveglianza di Dete mobil. La prossima riunione del consiglio sarà a fine aprile e il portavoce di Dete mobil non ha voluto smentire che si parlerà dell'alleanza con l'Enel.

Per il Monte dei Paschi di Siena netto miglioramento dell'utile

SIENA — Si è chiuso con un utile di esercizio di 285 miliardi di lire il bilancio consolidato '96 del Monte dei Paschi di Siena, superiore di 98 mld a quello dell'anno precedente, pari a più 52,1%. Il risultato lordo di gestione ha raggiunto i 1.800 mld, con un incremento del 7,3% rispetto al 1995. Il bilancio è stato approvato dal cda presieduto da Vittorio Mazzoni della Stella. I valori - rileva una nota dell'Istituto - scontano il risultato negativo dell'attività di riscossione tributi, che ha maturato, nel 1996, perdite lorde complessive per circa 300 mld. Il miglioramento del conto economico si riferisce anche «al permanere a livello 1995 del margine di interesse (3.624 mld), in un anno contraddistinto dalla minore contribuzione della gestione denaro».

La Banca di Trento e Bolzano torna a remunerare gli azionisti

TRENTO — Dopo cinque anni la Banca di Trento e Bolzano (gruppo Ambroveneto) ritorna a remunerare i propri azionisti con un dividendo di 20 lire grazie ad un utile di quattro miliardi di lire dell'esercizio '96. I dati di bilancio evidenziano una raccolta ordinaria da clientela di 2.018 miliardi (+6,7%). La raccolta indiretta raggiunge i 2.624 miliardi (+5%). Nel corso dell'esercizio è stato interamente sottoscritto il prestito obbligazionario subordinato 1997-2000 convertibile in azioni di 66 miliardi di lire. L'assemblea ha confermato amministratori Giampiero Auletta Armenise, Renato Gislimberti e Corrado Passera, quest'ultimo confermato vice presidente vicario. Presidente è Dario De Pretis.

CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'AIDDA A ROMA Enel, Alitalia, Stet: più efficienza per attirare i nuovi investitori

ROMA — Le privatizzazioni oggi giocano un ruolo fondamentale nel futuro di molte aziende pubbliche del nostro paese. Realizzare nazionali in vendita debbono ipotizzare un futuro in cui solamente competitività e capacità produttiva possano suscitare l'interesse degli investitori. Intorno a queste tematiche ha ruotato il convegno «Stato e mercato: le privatizzazioni, promosso dalla Aidda (associazione imprenditori e dirigenti d'azienda) che ha avuto luogo presso la sede centrale della Banca di Roma, ha concluso i lavori la presidente dell'Aidda, Etta Carignani. All'incontro sono intervenute molte realtà coinvolte in questo processo, tra cui il presi-

dente dell'Enel Chicco Testa, gli amministratori delegati dell'Alitalia e della Stet Domenico Cempella e Tommaso Tommasi. «Liberalizzazione e privatizzazione - ha detto il presidente della nuova Enel - sono due opportunità per la costruzione di un ente diverso, forse non grande come quello di oggi ma certamente quello più flessibile e competitivo». Testa ha ricordato che il nuovo progetto gestionale aziendale è già orientato ad essere una Spa efficiente a prescindere dalla proprietà pubblica o privata. L'attuale rete di telecomunicazione dell'Enel - ha concluso - è un esempio di patrimonio che potrebbe essere messo a disposizione dell'intero paese. Per quanto riguarda l'Alitalia Cempella ha dichia-

rato che la compagnia di bandiera è di fatto entrata pienamente nella logica della «derogazione» e quindi nella prospettiva della privatizzazione. Ben diversa - ha puntualizzato - è la realtà di tutte le altre attività collegate al nostro sistema (aeroporto, controllori di volo) che ancora si muovono in una realtà «protetta», andando a penalizzare di fatto tutte le linee aeree». Sul fronte delle tlc l'amministratore delegato di Stet ha ricordato che la fusione della sua azienda e Telecom Italia operativa a partire dal prossimo maggio, è l'operazione preliminare alla privatizzazione. Tale processo - ha detto Tommasi - è senza dubbio il prerequisito per una valida collocazione sul mercato della nuova società.



Etta Carignani

GIORNATA PESANTE IN BORSA

Dalle perdite Telemedia un'altra botta a Olivetti

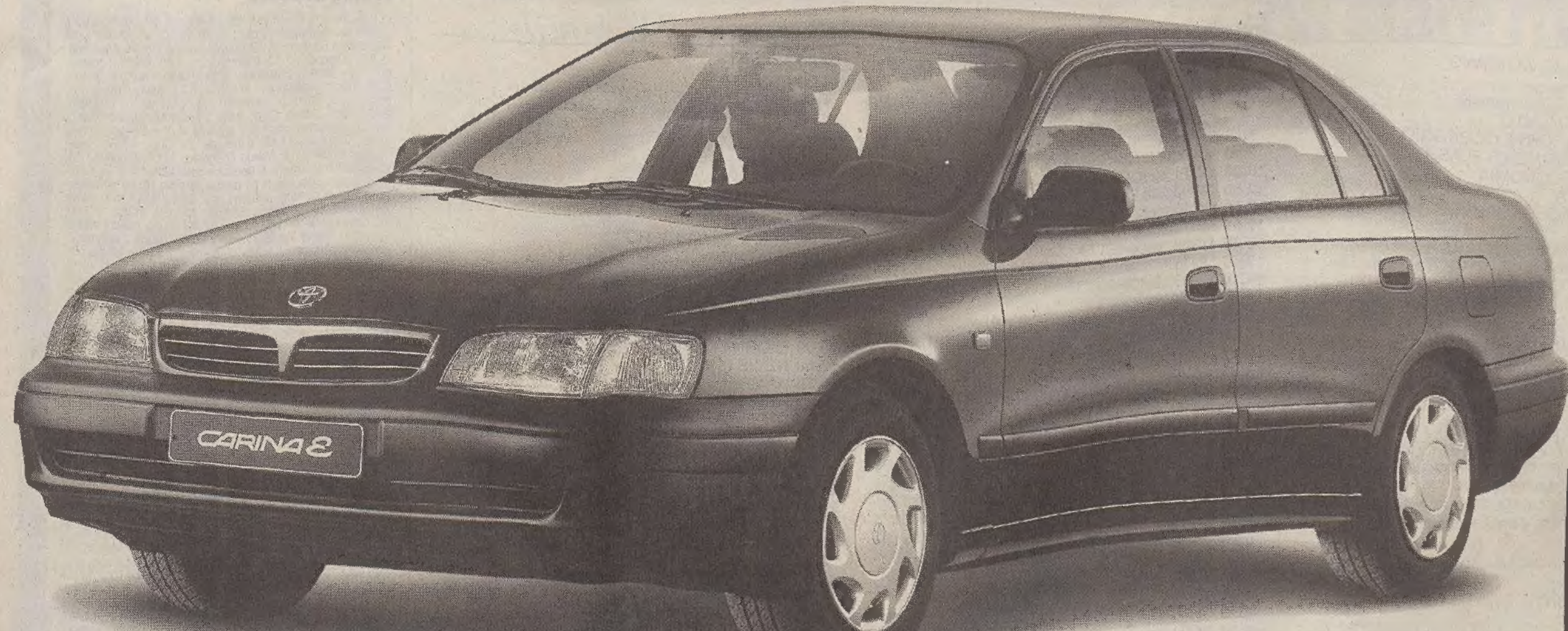
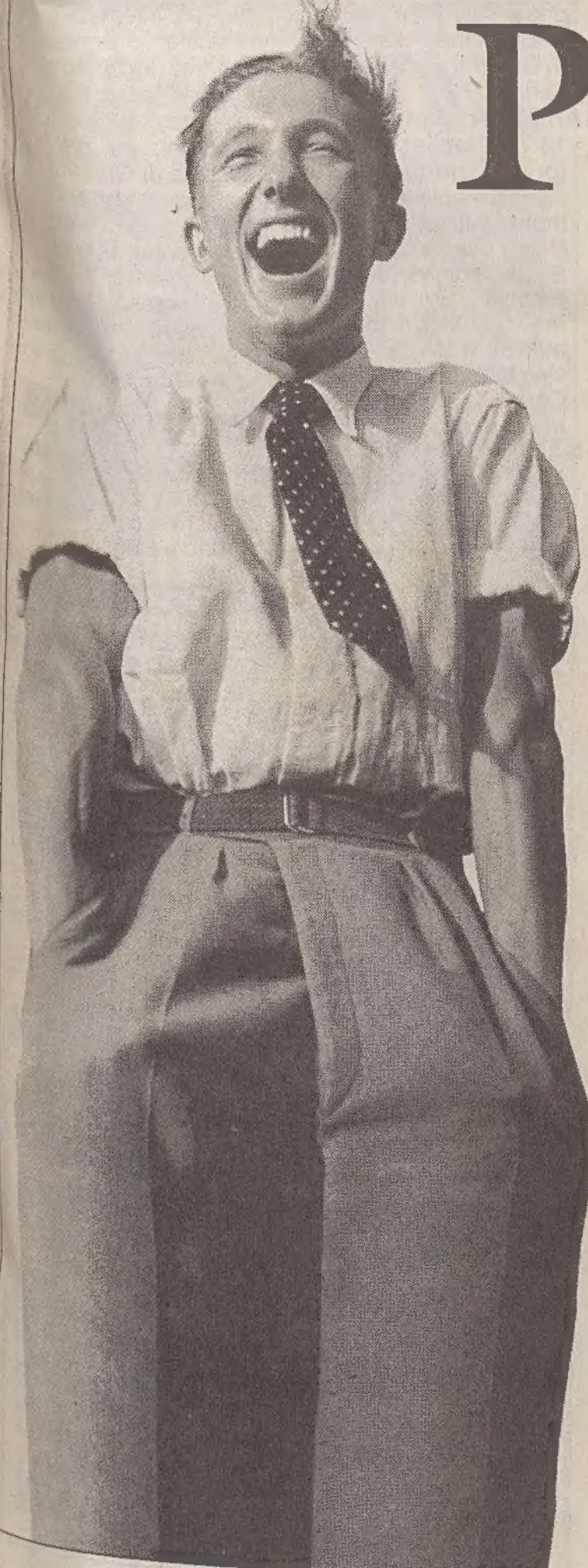
MILANO — «Come un fiammifero in un pagliaio». Con questa battuta un operatore di una primaria Sim milanese ha voluto interpretare la performance del titolo Olivetti alla seduta odierna di piazza Affari. Ad accendere il fuoco sul titolo di Ivrea è stata la notizia pubblicata dal Sole 24 ore sulle perdite della controllata Olivetti Telemedia presieduta da Marco De Benedetti. La holding della telefonia fissa e del multimediale, secondo le indiscrezioni, sarà costretta ad abbattere quasi interamente il capitale, pari a 50 miliardi di lire, per fare fronte alle perdite dell'esercizio '96. «I risultati di Telemedia - hanno detto in una grossa Sim - bastano e avan-

zano a deprimere i corsi». Il titolo ha cominciato a perdere terreno nella prima parte della giornata. Il mercato non ha quindi tenuto conto delle indicazioni del primo pomeriggio provenienti da Ivrea, secondo cui la necessità di mettere mano alla ricostituzione del capitale di Telemedia era già stata prevista in corso di formazione del budget '96 dell'Olivetti, in base a valutazioni prudenziali su attività in fase di start up.

A pesare ulteriormente sulle quotazioni Olivetti sono poi le attese per il cda previsto per martedì prossimo, in cui verrà valutato il bilancio '96 della società. Il preannunciato programma di «pulizia nelle par-

tecipazioni estere fa ritenere possibile che i conti dello scorso esercizio possano scontare un nuovo pesante «rosso», che secondo alcuni operatori e analisti potrebbe addirittura rendere necessario un abbattimento del capitale per fare fronte alle perdite. In questo scenario il valore ha concluso quindi la seduta con un ultimo prezzo di 569 lire (-6,04%) e un valore di riferimento di 565,5 lire (-6,62%), contando oltre 47 milioni di pezzi incrociati sul circuito a fronte di un listino sostanzialmente immobile. A vendere, sottolineano gli operatori, non sono state poche «mani forti», come si usa dire in gergo, ma numerosi investitori istituzionali fra cui Paribas, Centrosim, Albertini sim, Gestnord.

Per Amore. Per Soldi.



Non lasciatevela scappare!
Motori 1600cc, 2000cc 16V e 2000TD, ancora più elegante con la nuova consolle in radica, Carina E, anche nella versione GLi, può diventare finalmente vostra ad un prezzo da non perdere! Solo 24.570.000 lire per Carina E Si berlina 1600cc, con usato con più di dieci anni da rottamare (sconto di 4.380.000 lire, con il contributo dello Stato).

Oppure a 26.950.000 lire grazie ad uno sconto di 2 milioni, anche senza usato. E per pagare, basta un piccolo acconto e poi potete rilassarvi con straordinarie condizioni di finanziamento su tutte le Carina, anche sulla GLi, a partire da 15 rate mensili da 300.000 lire senza interessi. Per il saldo finale potete anche scegliere favorevoli condizioni di rifinanziamento fino a 45 rate mensili. Ma attenzione: l'offerta è valida solo per poche settimane.

CARINA E da L. 24.570.000* - L. 300.000 AL MESE**

*TAN 0% - TAEG 1,28%. Prezzi chiavi in mano con il contributo dello Stato, esclusa A.P.I.E.T. Informazioni e prospetti presso le concessionarie Toyota. Salvo approvazione società finanziaria incaricata.

Numero Verde
167-011555

Per informazioni sulla rete dei Concessionari Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555 oppure consultate le Pagine Gialle.

PAGINE GIALLE



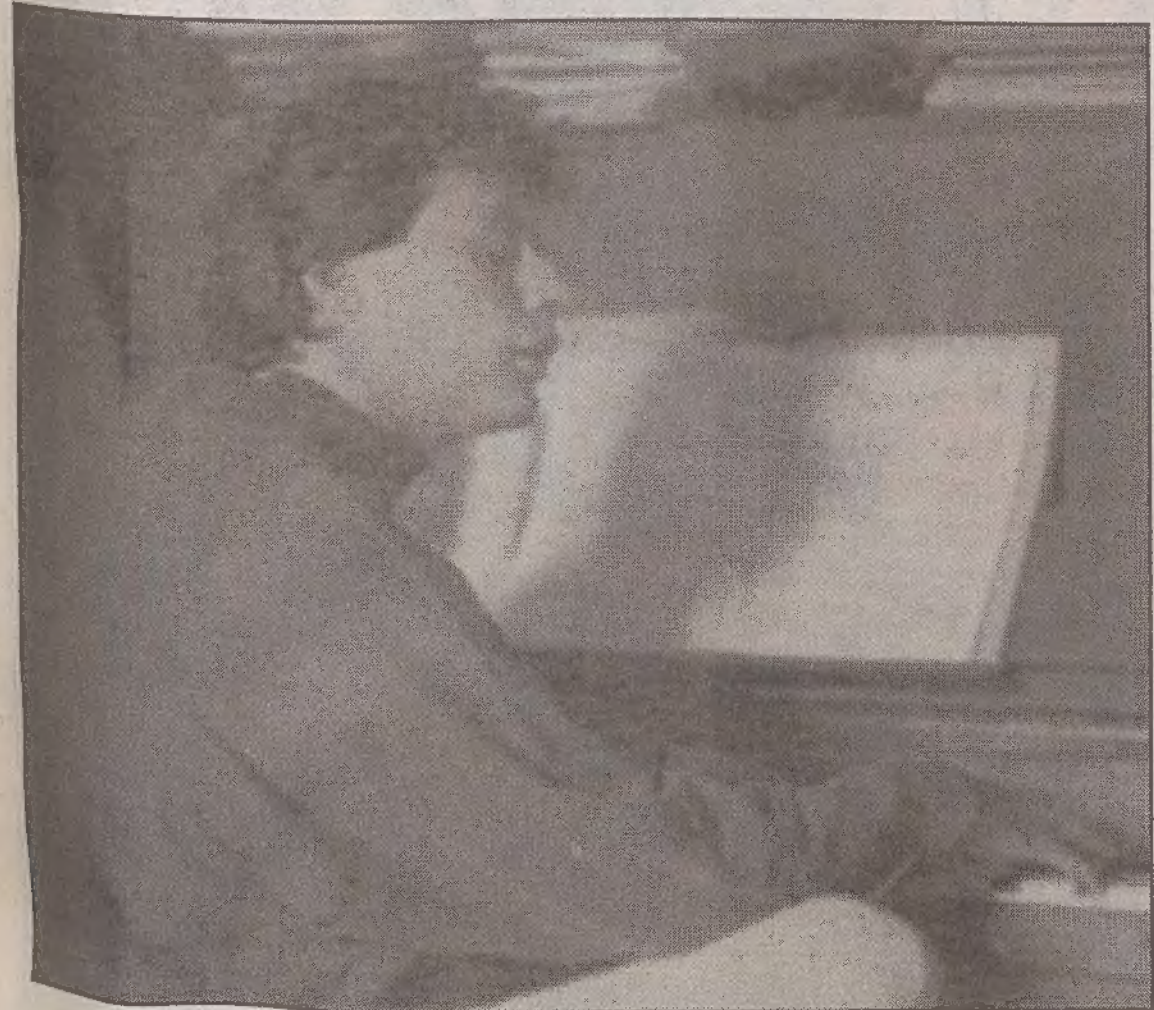
TOYOTA

Idee Guida un po' Speciali

TEATRO/ROMA

Baricco, e giù fischii

Contestata prima del suo «Davila Roa», con regia di Luca Ronconi



Dal teatro, Alessandro Baricco non ha ricevuto un caloroso benvenuto.

ROMA — Il salto dalla letteratura al teatro non ha portato fortuna allo scrittore Alessandro Baricco. Una selva di «buubuu» e qualche fischio lo hanno accolto, quando è apparso l'altra sera sul palcoscenico dell'«Argentina», al termine della prima del suo «Davila Roa».

Il pubblico, che pure aveva applaudito il regista Luca Ronconi e i suoi attori, non ha avuto alcun calore per il giovane romanziere, abituato ai poeti alti delle classifiche letterarie: dissensi, silenzi e commenti di una platea di vip e intenditori (Renzo Siciliano, Rodotà, Mariangela Melato, Aroldi Trieri) hanno bollato la sua opera teatrale e anche piuttosto pretestuosa nei suoi contenuti vagamente ispirati al mito di Edipo e più in generale all'enigma della conoscenza della verità.

Ronconi, che di queste debolezze era pienamente cosciente, a giudicare dalle sue parole nel libro-

programma di sala, ne ha fatto un motivo di sfida artistica. L'impressione generale è stata di uno spettacolo sorprendente, che tuttavia non riesce a dare vita scenica a pagine squisitamente letterarie. Si vedono così prodigiose macchine: una sfera gigantesca che diventa l'interno di una cupola; monumentali pareti sempre in movimento; un prodigioso sistema di gru che «fa volare» tutti gli attori lasciandoli per dieci minuti appesi nel vuoto a 15 metri di altezza (e chi soffre di vertigini, cambi mestiere).

Alessandro Baricco la mattina dopo la prima del suo «Davila Roa» e la contestazione del pubblico al suo testo era, comunque, tranquillo e si è detto «soddisfatto e emozionato» per la «bella esperienza».

Quanto ai dissensi diretti alla sua persona ha aggiunto: «Me li aspettavo, anche se non sapevo quando sarebbero arrivati, perché «Davila Roa» invita gli spettatori a un viaggio un poco complesso e qualcuno può non riuscire a tenere il passo. Ma non è un problema, anzi, piuttosto che trovarsi davanti a una platea passiva, inerte, è meglio una viva che si fa sentire».

Quanto allo spettacolo l'autore lo ha trovato «molto forte. Mi emoziona sempre quando vedo al lavoro qualcuno con qualcosa di geniale in testa. Ho accettato l'invito di Ronconi a scrivere per lui pur avvertendolo che non sono uno scrittore di teatro, come ho sempre detto. E se una persona geniale ti propone una sfida vale allora la pena di tentare qualche bella acrobazia, cercare di sondare territori inesplorati. Io lo ho fatto e lui non si è tirato indietro. Ho tentato, come quasi sempre accade anche nei miei lavori narrativi, di vedere una storia non da un solo punto di vista ma da molti punti contemporaneamente, lavorando sulla struttura del testo. Certo, a teatro il gioco si fa più duro e, come diceva Belushi e ripete Viali, quando il gioco si fa duro, i duri...».

Perché «fabula»? Perché vi è privilegiato l'ordine artificiale della scrittura letteraria rispetto all'ordine naturale dell'intreccio. «Davila Roa» si avvolge a spirale intorno a una domanda non formulata, un tema ispirato a una frase di Wittgenstein («Di una risposta che non si può formulare non può formularsi neppure una domanda»), ma il tema della domanda sconosciuta, della sua corrispondente risposta impossibile e delle metafisiche conseguenze di tale «impossibile» degli archetipi del mito e di tali archetipi «Davila Roa» è fittamente intessuto: un materiale incandescente per la fantasia e l'inconscio dello spettatore.

Di questa forte valenza simbolica Ronconi si è fatto interprete felicissimo, trasformando i topoi narrativi in momenti teatrali di grande suggestione. Nel ventre nero del palcoscenico — che un latino rende incomprensibilmente fosco — si delineano le navate e le gradinate del luogo-prigione in cui 22 sapienti dai nomi complessi e cantilenanti vengono rinchiusi dal re fanciullo Davila Roa per trovare la risposta a una domanda impossibile. La scena è praticamente monocromatica, movimentata dagli infiniti grigi creati da luci straordinarie (di Sergio Rossi), popolata dai lugu-bri costumi (di Gabriele Mayer) che relegano i sapienti al ruolo di popolo della notte. Per contrasto, la luce circonda Davila Roa: la sfera simbolo del potere diventa un'enorme struttura concava dalla quale scendono tre numeri cabalistici (perfetti) re-fanciulli vestiti di bianco e la Donna-madre al centro della domanda impossibile.

Regia corale per necessità ed elezione, lo spettacolo non cede nemmeno per un momento all'autocompiacimento ipnotico che a volte offusca la scrittura: la macchina teatrale procede con un'agio e un'armonia che non escludono estemporanei guizzi ironici che vanno a infittire i possibili piani di lettura.

TEATRO/COMMENTO

Però quello spettacolo è magico, libero, giocoso

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — C'è modo e modo di raccontare; ci sono, come dice Döblin, i racconti «snocciolati», romanzi che sono novelle allungate, a loro volta semplici aforismi e aneddoti dilatati. E c'è invece l'affabulazione, un modo di raccontare che si attorciglia su se stesso, in cui esiste una trama di «fatti» e, parallelamente, di temi formali che appartengono alla narrazione alla scrittura musicale. «Davila Roa» di Alessandro Baricco (al Teatro Argentina) appartiene, naturalmente, a questo secondo genere. Si tratta di una favola teatrale, un'opera più che aperta, verrebbe da dire spalancata, che ha ispirato a Luca Ronconi uno spettacolo davvero magico, libero e giocoso come una felicissima regia musicale.

Opera aperta, di montaggio sonoro, visuale, narrativo, montaggio nel senso cinematografico, non giustapposizione naturalistica di immagini e frammenti, ma secondo un nuovo senso complessivo che è indipendente da quello dei singoli elementi. Questa è anche l'intima struttura della scrittura adottata da Baricco per la sua «fabula sapienziale»: voci staccate, più o meno arbitrariamente accoppiabili a corpi e personaggi, con una libertà quindi maggiore di quella accordata a strumenti e cantanti nella partitura musicale.

Perché «fabula»? Perché vi è privilegiato l'ordine artificiale della scrittura letteraria rispetto all'ordine naturale dell'intreccio. «Davila Roa» si avvolge a spirale intorno a una domanda non formulata, un tema ispirato a una frase di Wittgenstein («Di una risposta che non si può formulare non può formularsi neppure una domanda»), ma il tema della domanda sconosciuta, della sua corrispondente risposta impossibile e delle metafisiche conseguenze di tale «impossibile» degli archetipi del mito e di tali archetipi «Davila Roa» è fittamente intessuto: un materiale incandescente per la fantasia e l'inconscio dello spettatore.

Di questa forte valenza simbolica Ronconi si è fatto interprete felicissimo, trasformando i topoi narrativi in momenti teatrali di grande suggestione. Nel ventre nero del palcoscenico — che un latino rende incomprensibilmente fosco — si delineano le navate e le gradinate del luogo-prigione in cui 22 sapienti dai nomi complessi e cantilenanti vengono rinchiusi dal re fanciullo Davila Roa per trovare la risposta a una domanda impossibile. La scena è praticamente monocromatica, movimentata dagli infiniti grigi creati da luci straordinarie (di Sergio Rossi), popolata dai lugu-bri costumi (di Gabriele Mayer) che relegano i sapienti al ruolo di popolo della notte. Per contrasto, la luce circonda Davila Roa: la sfera simbolo del potere diventa un'enorme struttura concava dalla quale scendono tre numeri cabalistici (perfetti) re-fanciulli vestiti di bianco e la Donna-madre al centro della domanda impossibile.

Regia corale per necessità ed elezione, lo spettacolo non cede nemmeno per un momento all'autocompiacimento ipnotico che a volte offusca la scrittura: la macchina teatrale procede con un'agio e un'armonia che non escludono estemporanei guizzi ironici che vanno a infittire i possibili piani di lettura.

TEATRO/TRIESTE

Galletti di provincia

Bosetti al Cristallo con «Se no i xe mati no li volemo»



Gianni Bonagura, Giulio Bosetti e Antonio Salines, da sinistra, nella foto di Tommaso Lepera.

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — «È un piccolo capolavoro, questa pièce di Gino Rocca, trascurata a lungo dal teatro italiano. Perché ci eravamo forse dimenticati di lui: di un autore fra i migliori nel panorama della drammaturgia veneta». Giulio Bosetti torna a Trieste nella duplice veste di regista e protagonista (accanto a Gianni Bonagura e Antonio Salines) di «Se no i xe mati no li volemo», di scena al Teatro Cristallo in chiusura di stagione, da oggi a domenica, 20 aprile. «Desideravo mettere in scena un testo veneto, al di fuori dei «soliti» allestimenti goldoniani — prosegue Bosetti —. E il testo di Gino Rocca, che vede protagonista tre ex goliardi, tre poveri vecchi costretti a comportarsi da giovani, appartiene a un certo tipo di teatro dal fascino «cechoviano». Qui, le cattiverie e i rancori della provincia finiranno per mettere in ginocchio il terzetto; allo stesso modo, in Cechov ricorre spesso il tema dell'«ambiente» che rovina l'individuo».

La pièce di Rocca, insomma, presenta non poche ragioni di attualità. «Infatti: a cominciare dal problema della terza età, che mi è capitato di affrontare con il testo di Furio Bordon, «Le ultime lune», interpretato da Marcello Mastroianni, per arrivare magari alle responsabilità dei politici: nella

commedia di Rocca, il «nuovo che avanza» è rappresentato dal giovane fascista, l'«uomo dal cuore duro» che sconvolge la vita dei tre ex goliardi. È un teatro fatto di sfumature, quello di Gino Rocca, costruito su un veneziano di terraferma molto diverso dalla lingua di Goldoni, alla quale siamo abituati; ed è un teatro grottesco, anche nelle scene dal sapore drammatico. Ma naturalmente non mancano i risvolti comici, visto che in platea ci si diverte per tutto lo spettacolo».

La sua regia punta innanzitutto sull'aderenza scrupolosa dell'attore al personaggio...

«Perché negli ultimi vent'anni si è affermata la tendenza a «incartare» la regia di uno spettacolo fra scene, costumi, stranezze ed effetti speciali. Ma quello che davvero conta è la recitazione, o meglio, la scelta ritmica di una pièce. In questo caso ho potuto seguire anche le indicazioni e le didascalie dettagliate della commedia: d'altra parte, lo stesso Rocca era un uomo di teatro, tanto che nel '37 firmò la regia di un classico goldoniano, «La Bottega del caffè»».

Dal 1992, lei dirige il Teatro Stabile del Veneto («Carlo Goldoni», che statutariamente è tenuto a valorizzare la drammaturgia veneta: quali difficoltà incontra il teatro pubblico, secondo lei, nella messinscena degli autori contemporanei?

«I contemporanei, purtroppo, difficilmente possono rivaleggiare con i grandi: anche perché siamo ridotti, ormai, al resumé di quello che è stato scritto nel passato. Insomma, è duro reggere il confronto con certi pilastri: alla fine, restano davvero i migliori».

Quale ricordo conserva della sua esperienza teatrale al fianco di Marcello Mastroianni?

«Qualche giorno fa, a Parigi, sono tornato nel caffè dove ci si incontrava di solito al mattino. Marcello si accostava al suo lavoro con la disponibilità, con la modestia di un allievo. Invece era un grandissimo attore, amato dal pubblico come pochi altri. Glielo dicevo spesso, che la sua bontà riusciva ad arrivare anche in platea».

Quali novità prepara il Teatro Goldoni, per la prossima stagione?

«Oltre alla ripresa di «Se no i xe mati no li volemo», posso già annunciare la produzione del «Tartufo», con la regia di Lassalle che già per noi aveva diretto «Il malato immaginario», e di «Un amore», dal testo di Buzzati nella riduzione di Tullio Kezich».

Mercoledì 16, alle 17, in luogo del consueto incontro con la compagnia il Teatro Cristallo ospita il recital «E piove in petto una dolcezza inquietata», omaggio a Eugenio Montale fra versi, lettere e interviste, messo in scena e interpretato da Giulio Bosetti con Paola Tonello. L'ingresso è libero.

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

IMPREVEDIBILE, DEVASTANTE, ESPLOSIVO
UN VULCANO DI EMOZIONI

DANTE'S PEAK

LA FURIA DELLA MONTAGNA

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA



L'OMBRA DEL DIAVOLO

IL PROFESSORE MATTO RIDIVENTA POLIZIOTTO
ANCORA PIU' AZIONE! ANCORA PIU' RISATE!

EDDIE MURPHY

DO! DOLBY DIGITAL

UNO SBIRRO TUTTOFARE

HARRISON FORD
BRAD PITT

MUSICA

Morta l'autrice
di Heartbreak
Hotel, che
lanciò Presley

WASHINGTON — È morta la notte scorsa Mae Boren Axton, co-autrice di «Heartbreak Hotel», la canzone che nel 1956 trasformò lo sconosciuto cantante country Elvis Presley in una star del rock and roll. La Axton, che aveva 83 anni, è stata trovata morta nella sua casa di Hendersonville (Tennessee); da tempo aveva gravi problemi di salute.

Mae Boren Axton scrisse «Heartbreak Hotel» nel 1955 con un amico, Tommy Durden. La canzone, scritta in soli 22 minuti, fu ispirata da un articolo di giornale che parlava di un suicida che aveva lasciato un biglietto con la frase «cammino per una strada solitaria», un'immagine ripresa nel testo del brano.

TEATRO

Gassman
vuol recitare
le poesie
del Papa

ROMA — Vittorio Gassman progetta di incidere un disco con testi di poesie scritte da Papa Wojtyla. Lo ha annunciato in un'intervista al mensile «Rogate ergo» dei padri rogazionisti, diffusa ieri: «Non escludo» ha detto «un disco con le poesie di Giovanni Paolo II».

Gassman il 10 ottobre scorso in piazza San Pietro aveva letto il «Te Deum» nelle celebrazioni per il 50.° di ordinazione sacerdotale del pontefice. Per «proclamare bene» la parola di Dio, Gassman suggerisce: «Da prima regola è quella di amare quello che si dice e di esserne convinti. Invece, a volte, purtroppo sia negli attori, sia nei sacerdoti, quando leggono i testi sacri, tutto ciò non si sente abbastanza».

MUSICA: PERUGIA

Un Mosè da Festival

Aprirà, il 9 agosto, il XVIII «Rossini Opera»

ROMA — Sarà una nuova produzione di «Mosè», nell'edizione originale integrale in francese (Moïse et Pharaon) di Le Passage de la Mer Rouge, ad aprire il 9 agosto il XVIII «Rossini Opera Festival» di Pesaro, in programma fino al 24. Lo hanno annunciato, in una conferenza stampa, il sovrintendente Gianfranco Mariotti e il direttore artistico Luigi Ferrari.

Tra gli altri titoli della manifestazione: le riprese de «Il signor Bruschino» («Il barbiere di Siviglia»), e un'inedita «Petite messe solennelle», nella versione per soli coro, due pianoforti e harmonium, nella edizione critica della Fondazione Rossini sulla base di alcuni ritrovamenti della partitura.

«Moïse et Pharaon» è frutto della completa revisione del «Mosè in Egitto», compiuta a Parigi nel 1827 da Rossini. La regia è affidata all'inglese Graham Vick, già allestitore a Pesaro, nel 1994, de «L'Inganno felice», la direzione musicale a Vladimir Jurowski alla guida dell'Orchestra del Comune di Bologna e del coro da camera di Praga, i ruoli principali a Michele Pertusi e Eldar Alijev.

«Un allestimento molto spettacolare» è stato spiegato «che andrà in scena al Palafestival con soluzioni di audace concezione drammaturgica e musicale, nello stile del «Grand Opera». La massa corale, collocata al centro dell'impianto scenico (specie nei momenti del passaggio del Mar Rosso), avrà una funzione unificante».

Diverse le invenzioni coreografiche che saranno a cura di Ron Howell. Il signor Bruschino andrà in scena il 10 agosto all'Auditorium Pedrotti, restituito all'originaria bellezza con la regia di Roberto De Simone e le scene e i costumi di Enrico Job, già al Festival nel 1985 e nel 1988. Internamente rinnovato il gruppo degli interpreti, con i cantanti Pietro Spagnoli, Eva Mei e Robert De Candia, all'Orchestra della Toscana. Il 12 agosto, al Teatro Rossini, tornerà «Il barbiere di Siviglia», in una nuova veste rielaborata dell'edizione pesarese del 1992, dal regista Luigi Squarzina e dallo scenografo Giovanni Agostinucci. Figaro sarà Roberto Frontali. Direttore musicale Yves Label.

Diverse le invenzioni coreografiche che saranno a cura di Ron Howell. Il signor Bruschino andrà in scena il 10 agosto all'Auditorium Pedrotti, restituito all'originaria bellezza con la regia di Roberto De Simone e le scene e i costumi di Enrico Job, già al Festival nel 1985 e nel 1988. Internamente rinnovato il gruppo degli interpreti, con i cantanti Pietro Spagnoli, Eva Mei e Robert De Candia, all'Orchestra della Toscana. Il 12 agosto, al Teatro Rossini, tornerà «Il barbiere di Siviglia», in una nuova veste rielaborata dell'edizione pesarese del 1992, dal regista Luigi Squarzina e dallo scenografo Giovanni Agostinucci. Figaro sarà Roberto Frontali. Direttore musicale Yves Label.

Diverse le invenzioni coreografiche che saranno a cura di Ron Howell. Il signor Bruschino andrà in scena il 10 agosto all'Auditorium Pedrotti, restituito all'originaria bellezza con la regia di Roberto De Simone e le scene e i costumi di Enrico Job, già al Festival nel 1985 e nel 1988. Internamente rinnovato il gruppo degli interpreti, con i cantanti Pietro Spagnoli, Eva Mei e Robert De Candia, all'Orchestra della Toscana. Il 12 agosto, al Teatro Rossini, tornerà «Il barbiere di Siviglia», in una nuova veste rielaborata dell'edizione pesarese del 1992, dal regista Luigi Squarzina e dallo scenografo Giovanni Agostinucci. Figaro sarà Roberto Frontali. Direttore musicale Yves Label.

Diverse le invenzioni coreografiche che saranno a cura di Ron Howell. Il signor Bruschino andrà in scena il 10 agosto all'Auditorium Pedrotti, restituito all'originaria bellezza con la regia di Roberto De Simone e le scene e i costumi di Enrico Job, già al Festival nel 1985 e nel 1988. Internamente rinnovato il gruppo degli interpreti, con i cantanti Pietro Spagnoli, Eva Mei e Robert De Candia, all'Orchestra della Toscana. Il 12 agosto, al Teatro Rossini, tornerà «Il barbiere di Siviglia», in una nuova veste rielaborata dell'edizione pesarese del 1992, dal regista Luigi Squarzina e dallo scenografo Giovanni Agostinucci. Figaro sarà Roberto Frontali. Direttore musicale Yves Label.

Diverse le invenzioni coreografiche che saranno a cura di Ron Howell. Il signor Bruschino andrà in scena il 10 agosto all'Auditorium Pedrotti, restituito all'originaria bellezza con la regia di Roberto De Simone e le scene e i costumi di Enrico Job, già al Festival nel 1985 e nel 1988. Internamente rinnovato il gruppo degli interpreti, con i cantanti Pietro Spagnoli, Eva Mei e Robert De Candia, all'Orchestra della Toscana. Il 12 agosto, al Teatro Rossini, tornerà «Il barbiere di Siviglia», in una nuova veste rielaborata dell'edizione pesarese del 1992, dal regista Luigi Squarzina e dallo scenografo Giovanni Agostinucci. Figaro sarà Roberto Frontali. Direttore musicale Yves Label.

OGGI IN TV

Tanto in forma da stare male

Cinque i film da proporre questa sera in tv. «Morti di salute» (1994) di Alan Parker (Tmc, ore 20.30). In prima tv. L'avventurosa vita medica del dottor John Harvey Kellogg che nel 1907 inventò i corn flakes e il burro di noccioline, diventa satira feroce nelle mani del regista di «Evita». Il dottor Kellogg ha la faccia di Anthony Hopkins, si batte contro le cliniche rivali, inventa le diete moderne e intrattiene eleganti signore. Nel cast anche Bridget Fonda e Matthew Broderick.

«Nel centro del mirino» (1993) di Wolfgang Petersen (Italia 1, ore 20.30). Clint Eastwood fa la guardia personale del presidente americano e vive nell'incubo di non fermare in tempo i terroristi come già gli accade in gioventù, a Dallas, a Kennedy. Sulla sua strada si para il genio del male John Malkovich. Duello all'ultimo sangue.

«Il turco napoletano» (1953) di Mario Mattoli (Raiuno, ore 22.55). A 30 anni dalla morte si ricorda il genio comico di Totò con il terzo film della trilogia che Mattoli trasse dai canovacci di Scarpitta. Con Isa Barzizza e Franca Faldini.

«Le butane» (1993) di Aurelio Grimaldi (Tmc, ore 23.10). Storie di vita con Ida di Benedetto e Lucia Sardo.

Tele4, ore 21
Stones e Vecchioni a «Ramble Tamble»

Sono i Rolling Stones, Roberto Vecchioni e Angelo Branduardi i protagonisti di «Ramble Tamble», il programma di Carlo Muscatello che va in onda stasera alle 21 (replica domani alle 24 e domenica alle 13). La puntata comprende anche un'intervista al videomaker triestino Giampaolo Penco.

Raidue, ore 14
«Ci vediamo in tv» con Gigli

Sarà dedicata al tenore Beniamino Gigli la puntata di domani di «Ci vediamo in tv», in onda su Raidue. In studio ci sarà anche il nipote del cantante, Luigi Vincenzoni.

Italia 1, ore 23
«Jammin» ospita i Litfiba

I «Litfiba» e i «Fun Lovin' criminals», saranno protagonisti dal vivo della puntata di domani di «Jammin», in onda su Italia 1.

TUTTI I VENERDI
Machiavelli
chiama
BIG BEN
Ritornano i mitici anni '70/'80
con
RENATO DI LELE MARCHESAN
Trieste V.le Miramare 285
Tel. 040/44104-362459
INGRESSO OMAGGIO ENTRO LE 0.30

Il piacere di stare insieme
Boston Blvd. American Cafe
Food & drinks
Cocktails e long drinks • Birre selezionate •
Strutture e proposte calde
Viale XX Settembre 41 • Tel. 768157
TRA TEATRO E CINEMA
Via Corridoni 2
(a 100 m da p. Garibaldi)
tel. 662200 TRIESTE
L'UVA PASSA
"Sbecolezzi" tra amici rendono tutti più felici!
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

TV
Bagaglino con Valeria
ROMA — Valeria Marini ritorna alle origini: al palcoscenico del «Bagaglino». Sarà la protagonista della prima puntata di «Vi-va le italiane», il nuovo show di Castellacci-Pingitore-Vistarini in onda per sei puntate il sabato sera su Canale 5. La partecipazione della Marini, era stata annunciata, era prevista per tutte le puntate poi le cose sono cambiate e ogni sabato ci sarà una vedetta diversa.

JACKPOT NEWS

Totale
Jack Pot Vinti
lire 11.544.544.500

n° 13.192 Jack Pot Vinti

HIT Hotels Casinos Tourism
Nova Gorica . Slovenia

HIT HOTEL CASINO PARK

HIT HOTEL CASINO PERLA

HIT CASINO KRANJSKA GORA

JACK POT APERTI

(Slot M. n° 602)
Double Mania 65.200.000 Lit.
(Slot M. n° 608)
Wild Cherry 46.300.000 Lit.
(Slot M. n° 612)
4th of July 41.100.000 Lit.
(Slot M. n° 2001- 2012)
Wild Seven 30.600.000 Lit.
HPP (tavoli Poker) 207.957.200 Lit.
Black Jack (Progr.) 28.734.000 Lit.
Bingo 49.000.000 Lit.

JACK POT APERTI

(Slot M. n° 13/9)
Strike 68.000.000 Lit.
(Slot M. n° 6/7)
Strike 59.600.000 Lit.
(Slot M. n° 15/7)
Ballons Bars 54.500.000 Lit.
(Slot M. n° 13/14)
4th of July 52.500.000 Lit.
(Slot M. n° 6/11)
Triple Play 64.900.000 Lit.
(Slot M. n° 6/15)
Casino Night 44.500.000 Lit.
(Slot M.) Wild Cherry Progressive
172.600.000 Lit.
HPP (tavoli Poker) 130.000.000 Lit.
Super Bingo 21.500.000 Lit.

JACK POT APERTI

HPP (tavoli Poker)
191.696.000 Lit.
Black Jack Progressive
600.000 Lit.
(Slot M.)
Double Wild Cherry 33.138.000 Lit.
(4-Slot M.)
4th of July 18.513.000 Lit.
(4-Slot M.) tot. 57.000.000 Lit.
Super Bingo
20.500.000 Lit.

VALORI JACK POT VINTI

	CASINO' PARK
Oltre 100.000.000 di lire	2
da 50.000.000 a 100.000.000 di lire	1
da 20.000.000 a 50.000.000 di lire	4
da 10.000.000 a 20.000.000 di lire	6
fino a 10.000.000	3.549
Totale 11.544.544.500	4.647

N° JACK POT VINTI

	CASINO' PARK	CASINO' PERLA	CASINO' KRANJSKA GORA
Oltre 100.000.000 di lire	2	1	/
da 50.000.000 a 100.000.000 di lire	1	2	/
da 20.000.000 a 50.000.000 di lire	4	7	/
da 10.000.000 a 20.000.000 di lire	6	10	1
fino a 10.000.000	3.549	8.757	976
Totale 11.544.544.500	4.647	8.777	977

Totale 11.544.544.500

13.192

Continuaz. dalla 24.a pagina

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Possibilità di acquistare un box auto nelle immediate vicinanze per 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

ROSSETTI stabile decoroso III piano ottime condizioni 100 mq autometano 148.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

S. LUIGI due appartamenti recenti, buone condizioni, ampie metrature, posto auto. Marketing 040/632211. (A099)

SALITA Montanelli 4.0 piano privato vende a privato 80 mq in ordine stabile anni 50 2 camere sala servizi 2 balconi richiesta 155.000.000 trattabili. Tel. Milano 02/8900281 lasciare messaggio. (A099)

SALITA Muggia vecchia grande villa bifamiliare ventennale. Magnifico panorama sul mare. Composta da due alloggi da 120 mq circa ognuno più altrettanta metratura per la mansarda. Grande garage, cantina, terrazze, giardino recintato di quasi 3500 mq con barbecue. B.G. 040/272500. (A099)

SAN Dorlgo 390.000.000 nuova villa accostata di grande metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, ampia mansarda, giardino di circa 300 mq, posti macchi-

na. Rifiniture personalizzate - possibilità permuta. Progettocasa 040/368283.

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca, proponiamo ultimo piano, molto luminoso, totalmente ristrutturato a nuovo, composto da: salotto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno con doccia, a Lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SANSOVINO perfetto condizioni cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno 110.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SISTIANA nel verde, recente, vista mare, 75 mq, perfetto, box auto, terrazzo, cantina 169.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SIT paraggi Volontari Giuliani immerso nel verde con una bellissima vista panoramica sulla città signorile e luminosissimo penultimo piano I ingresso salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi cantinetta e posto macchina in garage. 040/636222.

SIT posizione unica!!! Splendida vista Golfo!!! Paraggi vicino alle Rose vendesi graziosissimo vilino unifamiliare con terrazzoni e giardinetto proprio ingresso cucina abitabile saloncino con caminetto due stanze bagno cantina e soffitta. Posto macchina scoperto. 040/636222.

SIT San Giovanni particolare ultimo piano soleggiatissimo in bello stabile recente con ascensore ingresso salone doppio con terrazzo cucina abitabile con grande poggolo

due matrimoniali singola bagno ripostiglio e grande cantina. Prezzo molto interessante. 040/633133.

SIT via Nordio signorile appartamento ad angolo di ampia metratura in piccolo stabile ristrutturato con ascensore. Composizione interna: doppio ingresso cucina cinque grandi vani doppi servizi ripostiglio. Perfetto come studio professionale e abitazione insieme o per studi associati. 040/633133.

SIT via Piccardi splendida vista città, mare e Carso!!! VIII piano con ascensore in bello stabile ingresso cucina abitabile con terrazzino soggiorno di grandi dimensioni con terrazzino due stanze doppi servizi e ripostiglio. Prezzo interessante. 040/636283.

SIT via Reti bel palazzo storico con ascensore vendesi ultimo piano parzialmente mansardato e molto soleggiato ingresso cucina abitabile con dispendio soggiorno matrimoniale bagno e wc. Termocautonomo a metano. 040/633133.

STRADA di Rozzoli 240.000.000 appartamento con ampio giardino di proprietà in palazzina recentissima, zona molto tranquilla, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostigli. Possibilità di box in acquisto. Progettocasa 040/368283.

TRENTO (adiacenze posta) 200 mq in stabile signorile IV piano ascensore adatto studio-abitazione. Marketing 040/632211. (A099)

TRIESTE centro appartamento libero soleggiato vista panoramica ampio salone cucina 4

camere doppi servizi ripostiglio atriio cantina ascensore 3 terrazze. Tel. 0481/481629.

V.L.E. D'Annunzio, appartamento luminoso, piano basso composto da: camera matrimoniale grande, bagno, cucina abitabile, due cantine L. 65.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VENDESI mansarda centrale completamente ristrutturata, 60 mq, riscaldamento autonomo 92.000.000. LA NUOVA IMMOBILIARE. Tel. 040/661955. (A4138)

VIA Marconi (giardino ruderico) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una nuova palazzina. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283.

VIA Moreri (Riolano) 155.000.000 appartamento al sesto e ultimo piano in casa recente con ascensore, buone condizioni, composto da: ampio ingresso, tinello con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. Progettocasa 040/368283.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 240.000.000 grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano) da 420.000.000. A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che distingue con prestigità, affriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283.

VIA Timignano (San Giovanni) 220.000.000 appartamento panoramico esposto a Sud in palazzina recente, piano alto con ascensore, salone, due stanze, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile recentemente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, composto da: atriio, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, grande bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano, 210.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VILLA bifamiliare nuova panoramica impresa vende direttamente, scrivere a cassetta n. 8/Y. Published 34100 Trieste. (A4308)

XX Settembre, luminoso, recente, ingresso, tinello, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggolo 150.000.000. (A099)

ZONA Fiera (via Cumano) in palazzina recente, perfetta,

terzo piano con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggiori, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Fiera in casa epoca appartamento internamente ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, da ristrutturare L. 57.000.000. Possibilità subentro mutuo di L. 46.000.000. L. 450.000 mensili. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Rossetti alta in stabile epoca piano alto luminosissimo internamente ristrutturato ingresso porta blindata cucina ab. saloncino, matrimoniale, singola, bagno, rip. termocautonomo, cantina L. 140.000.000. Affare. Casaimmedia 040/941424.

130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento perfetto primo ingresso, composto da soggiorno cucina abitabile arredata camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabbino 040/368566.

135.000.000 via Valdivino libero in stabile signorile luminoso piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi 2 poggiori riscaldamento autonomo serraenti in alluminio. Rabbino 040/368566.

147.000.000 Campo Marzio libero appartamento con vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabbino 040/368566.

125.000.000 San Vito libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. Rabbino 040/368566.

150.000.000 largo Barriera libero in stabile signorile con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. Rabbino 040/368566.

144.000.000 San Giacomo (adiacenze Posta) libero in stabile trentennale con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile ventennale composto da soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggolo possibilità acquistare posto macchina in garage. Rabbino 040/368566.

170.000.000 adiacenze via del Perarolo libero appartamento perfetto in villa recente vista mare con ingresso indipendente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo box per 2 macchine e motorini giardino di 150 mq di proprietà. Rabbino 040/368566.

175.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero perfetto in stabile ventennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiori ripostiglio cantina. Rabbino 040/368566.

184.000.000 strada per Longera libero in stabile recente con ascensore luminosissimo tranquillo perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato ripostiglio cantina posto macchina in garage. Rabbino 040/368566.

190.000.000 adiacenze piazza Perugini libero appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabbino 040/368566.

144.000.000 San Giacomo (adiacenze Posta) libero in stabile trentennale con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile ventennale composto da soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggolo possibilità acquistare posto macchina in garage. Rabbino 040/368566.

170.000.000 adiacenze via del Perarolo libero appartamento perfetto in villa recente vista mare con ingresso indipendente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo box per 2 macchine e motorini giardino di 150 mq di proprietà. Rabbino 040/368566.

175.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero perfetto in stabile ventennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiori ripostiglio cantina. Rabbino 040/368566.

184.000.000 strada per Longera libero in stabile recente con ascensore luminosissimo tranquillo perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato ripostiglio cantina posto macchina in garage. Rabbino 040/368566.

190.000.000 adiacenze piazza Perugini libero appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabbino 040/368566.

144.000.000 San Giacomo (adiacenze Posta) libero in stabile trentennale con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile ventennale composto da soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggolo possibilità acquistare posto macchina in garage. Rabbino 040/368566.

170.000.000 adiacenze via del Perarolo libero appartamento perfetto in villa recente vista mare con ingresso indipendente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo box per 2 macchine e motorini giardino di 150 mq di proprietà. Rabbino 040/368566.

175.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero perfetto in stabile ventennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiori ripostiglio cantina. Rabbino 040/368566.

184.000.000 strada per Longera libero in stabile recente con ascensore luminosissimo tranquillo perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato ripostiglio cantina posto macchina in garage. Rabbino 040/368566.

190.000.000 adiacenze piazza Perugini libero appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabbino 040/368566.

144.000.000 San Giacomo (adiacenze Posta) libero in stabile trentennale con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile ventennale composto da soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggolo possibilità acquistare posto macchina in garage. Rabbino 040/368566.

170.000.000 adiacenze via del Perarolo libero appartamento perfetto in villa recente vista mare con ingresso indipendente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo box per 2 macchine e motorini giardino di 150 mq di proprietà. Rabbino 040/368566.

175.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero perfetto in stabile ventennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiori ripostiglio cantina. Rabbino 040/368566.

184.000.000 strada per Longera libero in stabile recente con ascensore luminosissimo tranquillo perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato ripostiglio cantina posto macchina in garage. Rabbino 040/368566.

190.000.000 adiacenze piazza Perugini libero appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabbino 040/368566.

32.000.000 via San Maurizio libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore, camera matrimoniale, bagno, servizio con doccia totale, ammobiliato. Rabbino 040/368566.

35.000.000 adiacenze Riva libera mansarda con finestre in stabile d'epoca in buone condizioni composta da camera matrimoniale bagno cantina in piano. Rabbino 040/368566.

50.000.000 adiacenze il G. libero in buone condizioni ammobiliato cucina abitabile camera matrimoniale con poggolo bagno cantina. Rabbino 040/368566.

55.000.000 Bagnoli libero in stabile accostata da ristrutturare completamente su due livelli composta da cucina abitabile bagno camera matrimoniale cameretta + piccolo cortile di proprietà con accesso auto. Rabbino 040/368566.

70.000.000 adiacenze piazza Sansovino libero in stabile d'epoca decoroso piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo arredato. Rabbino 040/368566. (A00)

75.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

79.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

84.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

89.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

94.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

99.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

104.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

109.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

114.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

119.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

124.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

129.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

134.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

139.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

144.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

149.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

154.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

159.000.000 via San Giacomo libero in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori ripostiglio. Rabbino 040/368566.

FORMULA UN DESIDERIO.

SCOPRI FORMULA
IL 12 E IL 13 APRILE
PRESSO LE RETI DI VENDITA

